

GIUSEPPE PICONE - MONICA DELICATI

UMBRIA

Rock

Falesie e
vie moderne



CLIMBING

EDIZIONI VERSANTE SUD | COLLANA LUOGHI VERTICALI | CLIMBING

ICLIMBING APP
FREE DOWNLOAD



COLLANA **LUOGHI VERTICALI**

EDIZIONI **VERSANTE SUD**

Prima edizione Luglio 2023

ISBN 978 88 55470 643

Copyright © 2023 VERSANTE SUD – Milano, via Rosso di San Secondo, 1. Tel. +39 02 7490163
www.versantesud.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Copertina Mauro Calibani su *Rolex*, 8b - La Teleferica © Daniela Feroleto

Testi Monica Delicati

Disegni Dario Eynard

Fotografie Giuseppe Pepito Picone

Cartine Tommaso Bacciochetti. © Mapbox, © Open Street Map

Simbologia Tommaso Bacciochetti

Impaginazione Francesco Rioda

Stampa EFFE e ERRE Litografia, Trento



È una guida a KM ZERO!

Cosa significa?

Che è più sana e ha più sapore, perché fatta da arrampicatori locali.

Come i pomodori a Km 0?

Certo! È la genuinità non è un'opinione.

Gli autori locali fanno bene **a chi scala**:

- hanno le notizie più fresche e più aggiornate;
- non rifilano solo gli spot più commerciali;
- reinvestono il ricavato in nuove falesie.

Gli autori locali fanno bene **al territorio**:

- pubblicano col buonsenso di chi ama il proprio territorio;
- sono attenti a promuovere tutte le località;
- sono in rete con la realtà locale.

E infine la cosa più importante:

sulle loro **rocce**, c'è un pezzetto del **loro cuore**

Nota

L'arrampicata è uno sport potenzialmente pericoloso, chi la pratica lo fa a suo rischio e pericolo.

Tutte le notizie riportate in quest'opera sono state aggiornate in base alle informazioni disponibili al momento, ma vanno verificate e valutate sul posto e di volta in volta, da persone esperte prima di intraprendere qualsiasi scalata.



Il 2% del ricavato
di questa guida
viene reinvestito
in materiale per
attrezzare vie
e falesie



MONICA DELICATI - GIUSEPPE PICONE

UMBRIA ROCK

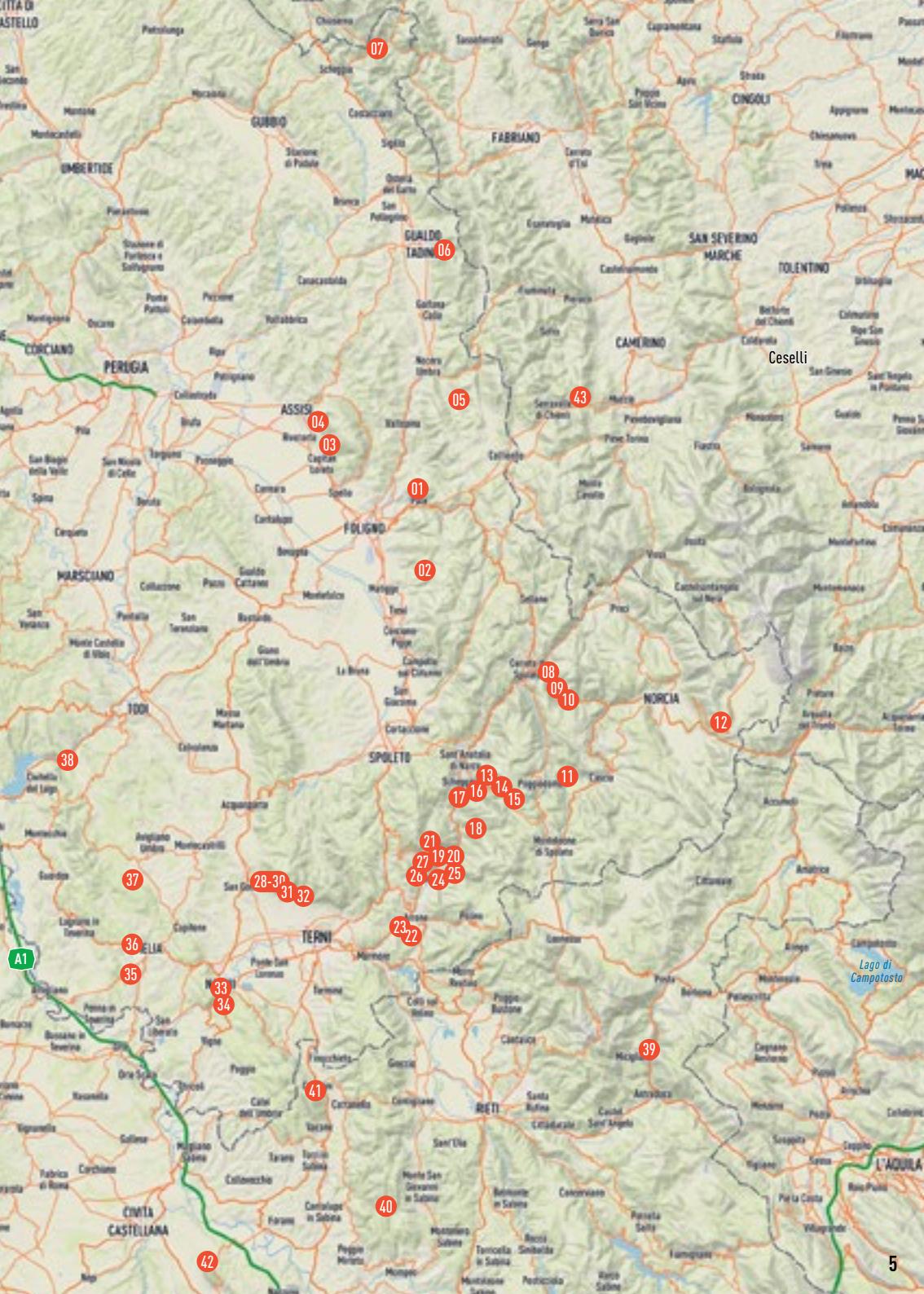
Falesie e vie moderne

EDIZIONI VERSANTE SUD



SOMMARIO

Prefazione	6		
Ringraziamenti	8		
Il clima	10		
Il paesaggio	12		
La vegetazione	14		
La geologia	15		
Su cosa arrampichiamo?	16		
Storia dell'arrampicata in Umbria	18		
Le regole base del Climber in Falesia	22		
Simbologia	24		
VALLE UMBRA	26		
01. Pale	28		
02. Ponze	64		
03. Sasso Rosso	68		
04. Carabone	72		
05. Sorifa	76		
06. Gola della Rocchetta	82		
07. Isola Fossara	92		
VALLE DEL CORNO	98		
08. Triponzo	100		
09. Le Torri	114		
10. Teleferica	116		
11. Roccoporena	126		
12. Forca Canapine	134		
VALNERINA	140		
13. Caso	142		
14. Gavelli	146		
15. Gavelli Alta	152		
16. Fonte Santa	156		
17. Ceselli	160		
18. Monte S.Vito - Falesia dei serpenti	164		
19. La Penna	170		
20. La Penna Alta	174		
21. Loreno	176		
22. Il Fungo	180		
23. Dry Wall	182		
FERENTILLO	184		
24. Ferentillo Classica	186		
25. Colleolivo	226		
26. San Lorenzo	230		
27. Gabbio	236		
MONTI MARTANI	248		
28. Cesi - Sant'Andrea	250		
29. Cesi - Le due torri	258		
30. Sant'Erasmo	262		
31. Colle Zannuto	274		
32. Penna della Rocca	278		
COLLI AMERINI	286		
33. Narni - Le Cronache di Narnia	288		
34. Le Torri di S.Angelo	296		
35. Amelia - I Blocchi Poligonali	298		
36. La Cavallerizza	304		
37. Collicello	306		
38. Gole del Forello	310		
AI CONFINI	316		
39. Gole del Velino	318		
40. Eremo di San Michele Arcangelo	326		
41. Configni	330		
42. Monte Soratte - Sant'Oreste	338		
43. Gelagna	346		
I protagonisti			
Due chiacchiere con Americo Innocenzi	36		
Sergio Brun	56		
Intervista a Roberto Fantozzi	112		
Due chiacchiere con Mirko Zampese	124		
Intervista a Paolo Caruso	168		
Luigi Mario	196		
Due chiacchiere con Andrea Di Bari	246		



PREFAZIONE

Ci teniamo ad iniziare, partendo dalla frase di un nostro caro amico che rispecchia perfettamente la motivazione per cui si scala. Una volta provata l'arrampicata si ha il bisogno di alimentarla e di continuare a scalare per provare quelle emozioni che si provano soltanto per pochi istanti, nel momento in cui si arriva in catena dopo aver lottato sull'intera via. Una volta a terra si percepisce la sensazione di dover subito ricominciare e trovare un nuovo stimolo, un nuovo progetto dove poter provare di nuovo le stesse sensazioni.

«Il fuoco dell'anima è quella spinta interiore che permette a ognuno di seguire la strada, anche difficile e faticosa, che porta alla realizzazione di un sogno.

L'importante è tenere questo fuoco sempre acceso»

Andrea Di Bari

È proprio questo che permette ad ognuno di noi di avvicinarci al mondo dell'arrampicata, o meglio, che non ci dà più la possibilità di abbandonarlo. Ed è stato proprio questo "fuoco" che ci ha permesso di realizzare questo lavoro, l'amore e la passione per questo sport, per la montagna e per l'OUTDOOR in generale.

Consapevoli del fatto che in Umbria un lavoro del genere non era mai stato realizzato, proprio perché le guide di arrampicata che finora erano state redatte riguardavano singole zone o singole falesie che via via venivano inserite in altre guide di altre regioni; abbiamo deciso di avventurarci nella stesura di questo lavoro, che non è stata per niente semplice.

Era già qualche anno che stavamo rimettendo insieme e sistemandone in un file molte falesie delle nostre zone, aggiornando le vie nei vari settori e mettendo tutto ciò per iscritto. Ma la scintilla che ci ha fatto iniziare il lavoro vero e proprio si è accesa durante una delle nostre vacanze di arrampicata. Un giorno d'estate, ad Arco di Trento, in una libreria del corso della cittadina, si è accesa la lampadina! Sullo scaffale, tra le guide d'arrampicata delle Edizioni Versante Sud notiamo che le varie guide erano scritte da autori locali, proprio come lo siamo noi per la nostra regione, l'Umbria.

Poi l'incontro con Guido Colombetti, autore di molte guide in Trentino-Alto Adige, che ci ha dato delle preziose dritte.

Di rientro a casa, con il via libera della casa editrice iniziamo la realizzazione di questo progetto! Ovviamente non possiamo prenderci tutti i meriti, ciò che abbiamo ottenuto non è soltanto grazie a noi due "autori", ma è il frutto di un grande lavoro di collaborazione con molti arrampicatori umbri e non solo. È proprio grazie a loro se siamo giunti alla conclusione di questo progetto, se siamo riusciti a censire falesie e settori fino a questo momento mai inseriti in nessun'altra guida.

Noi due siamo soltanto coloro che hanno rimesso insieme i pezzi, coloro che hanno messo a posto il materiale fornito dai chiodatori o da coloro che hanno redatto degli appunti e piccole guide in pdf di falesie della loro zona.

È stato necessario recarci nei vari luoghi, anche più volte, per verificare che tutto fosse effettivamente a posto e poter così arrivare alla conclusione.

Nel corso degli anni sono state chiodate centinaia di nuove vie che non erano riportate in nessuna guida e si sono aggiunte nuove falesie realizzate di recente.

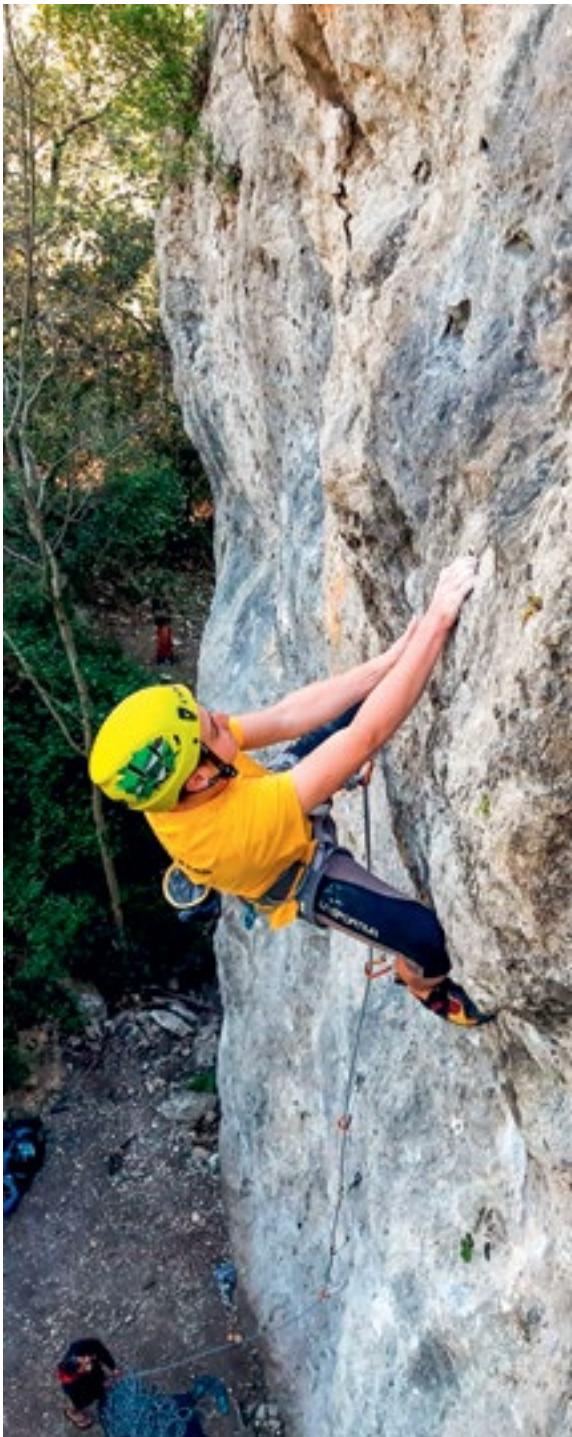
Abbiamo cercato di correggere gli "errori" via via incontrati, non perché fossero dei veri e propri

errori, ma perché, magari, si presentavano a causa della chiodatura di nuove vie fra le altre linee già storicamente presenti.

Sicuramente qualche cosa ci sarà sfuggita, anche noi abbiamo sicuramente commesso altri errori, ma siamo comunque disponibili al confronto per correggerli in futuro. Ci scusiamo in anticipo per questo, sappiamo bene che non fa piacere quando non troviamo una falesia poiché l'accesso è descritto male, oppure finiamo su una via che credevamo fosse un'altra poiché la descrizione è sbagliata. Abbiamo cercato di fare le cose al meglio, cercando di evitare quanto appena detto, ma anche noi siamo umani!

Con la speranza che il nostro "Fuoco dell'Anima" si possa per sempre alimentare attraverso l'arrampicata, auguriamo la stessa cosa a tutti voi.

Buone scalate nel cuore verde d'Italia!!



RINGRAZIAMENTI

Dopo quanto detto sopra, ringraziamo perciò, tutti coloro che hanno collaborato e contribuito anche solo indirettamente, alla realizzazione di questo lavoro.

Ringraziamo chi arrampica, in generale, dal primo all'ultimo climber, senza di loro questa guida non sarebbe di certo stata utile.

PER LA VALNERINA

Grazie a Gigi Mario, che ha permesso e promosso l'arrampicata in Umbria e che purtroppo ci ha recentemente lasciati.

Un grazie speciale ad Andrea Di Bari, che oltre ad aver chiodato numerose falesie in Valnerina, ci ha agevolato notevolmente il lavoro con sue precedenti pubblicazioni della zona di Ferentillo. Ci ha permesso, inoltre, di orientarci nella zona dei monti Martani portandoci alla base delle falesie. Grazie anche ad Elena Candela per il contributo dato riguardo la vegetazione in Umbria.

Grazie ad Alfredo Smargiassi per le foto fornite.

Grazie a Riccardo "Riky" Zaliani, per le informazioni sulle vie chiodate da lui in Valnerina.

Grazie a Claudio Giorgi, Giacomo De Murtas, Carlo Baccarelli, Manuel Paparelli e tutti coloro che hanno contribuito anche solo dando delle informazioni rispondendo ad una semplice chiamata.

Grazie a Paolo Caruso per le preziose informazioni riguardo le falesie da lui chiodate e ad Alessandra Baldelli per la collaborazione all'intervista di Paolo e non solo.

PER LA VALLE DEL CORNO

Un grazie particolare va a Mirko Zampese, per le informazioni riguardo le falesie da lui chiodate in questa zona e non solo.

Grazie anche a Roberto Fantozzi e suo fratello Claudio che hanno contribuito alla chiodatura di molte vie in questa valle e non solo.

Un grazie speciale a Mauro Calibani per aver chiodato la maggior parte dei tiri più duri della Valle del Corvo e dell'Umbria in generale, ma anche per la collaborazione all'intervista di Roberto.

Grazie a Marco Marotta e Luca Rasi che ci hanno aiutato a ricostruire la situazione delle vie di Roccaporena.

Grazie a Marco Nardi per la disponibilità e per le informazioni date riguardo le falesie ai confini tra Umbria e Marche.

PER LA ZONA DEI MONTI MARTANI

Grazie a Lorenzo Di Tullio che attraverso il suo file PDF "Arrampicare nei Monti Martani", che abbiamo consultato, ha rimesso in ordine le vie della zona di Cesi, tra monotiri e multipitch.

Grazie di cuore a Lorenza Moroni che contribuendo alla chiodatura di molti tiri a Cesi insieme a Mimmo Scipioni, ci hanno permesso di finire di sistemare la maggior parte dei settori dandoci delle preziose informazioni. Grazie a Silvano Lepri, che insieme a Lorenza ci ha accompagnato alla falesia di Madonna dell'Ulivo. Grazie a chi ci ha dato anche soltanto delle informazioni per questa zona e non solo, come: Pino Calandrella, Michele Notari, Alessandro Quadriglia.

PER LA ZONA DELLA VALLE UMBRA E DINTORNI

Grazie a Sergio Brun, che da sempre chioda e risistema le vie di Pale e che ci ha permesso di consultare il suo libro per comprendere la storia di Pale, e che ci ha dato una mano a fare il punto della situazione riguardo i tiri e i gradi di Pale.

Un grazie speciale va a Samuel Moretti e a Paolo Biagetti, per il grande supporto tecnico e morale, che ci hanno dato una mano fondamentale nel riuscire a capire le linee della falesia di Ponze e che accompagnandoci anche in altre falesie, ci hanno fatto fare un mare di risate!!!

Grazie a Fabrizio Manni che ha scattato numerose foto, fondamentali per disegnare i tracciati della falesia di Ponze. Grazie a Cristian Mattei, che insieme a Samuel e Paolo, ci ha permesso di ricostruire la situazione della falesia di Ponze. Grazie a Marco Buscantella, che ci ha fornito il video in anteprima della serata dal titolo "Pale, una storia di roccia e passione", da cui abbiamo potuto estrapolare importanti informazioni riguardo Pale, grazie anche a tutti coloro che vi hanno partecipato: Amerigo Innocenzi, Angelo Appolloni, Eligio Rimatori, Feliciano Benci, Claudio Bernetti, Filippo Fiordiponti, Ivan Mortolini. Un grazie speciale va a Neil Agostinelli e Tiziano Capitini che ci hanno dato delle preziose informazioni riguardo il settore "I tetti australiani" e non solo. Grazie ad Antonio Porzi per il materiale fornito riguardo le falesie del Carabone e del Sasso Rosso.

Grazie a Claudio Bernetti per averci fornito il materiale sulla geologia dell'arrampicata in Umbria. Grazie a Michele Gatti e al gruppo RABO Climbing per aver redatto la piccola guida locale delle gole della Gola della Rocchetta, gentilmente condivisa con noi. Grazie anche a Riccardo Pascolini, che con il suo contributo fondamentale; ci ha permesso di recuperare tutto il materiale mancante di questa falesia. Grazie a Marco Mataloni per le informazioni riguardo il settorino "Coda del diavolo". Grazie a Luca Castrini, per averci accompagnato in moltissime falesie da recensire e per aver scattato moltissime foto utilissime per questo lavoro.

Grazie ad Andrea Piacenti per gli spunti dati nella revisione e scrittura di alcuni testi.

Un grazie veramente speciale a Stefano Prezioso, che nell'ultimo periodo insieme a Valeria, ci ha accompagnato ovunque avevamo bisogno di andare!

Grazie anche a Marco Armillei, Simona Vinciarelli, Alessio Luzzi, Michele Gaudenzi, Elisa Armillei e tutti coloro che ci hanno aiutato a recensire la falesia di Sorifa.

PER LA ZONA DEI COLLI AMERINI

Grazie ai ragazzi dell'associazione Culturale Toward Sky di Todi, in particolar modo a Claudio Rocchi Bilancini e Valerio Chiaraluce. Valerio precisissimo e tempestivo nell'inviarci tutto il materiale sulla falesia del Forello.

Grazie a Fabio Bracciantini per le preziose informazioni sulle falesie di Narni, Amelia e non solo.

Grazie a Flavio Foschi per le informazioni in merito ad alcune falesie della zona.

PER LE ZONE AI CONFINI DELL'UMBRIA

Grazie a Maurizio Tufoni, molto preciso nell'inviarci tutto il materiale del suo nuovo capolavoro della nuova falesia delle Gole del Velino in Lazio e di Super Tufonite in Umbria.

Grazie a Gianni De Marchi, per aver raccolto il materiale delle falesie del Lazio e per aver sempre risposto tempestivamente ad ogni richiesta.

Ringraziamo tutti, proprio tutti e ci scusiamo se malauguratamente avessimo dimenticato qualcuno. Grazie a Jacopo Busatto che con il suo drone ha realizzato a Ferentillo il filmato presentato nel trailer di Umbria Rock.

IL CLIMA

Il clima Umbro può essere inquadrato come un clima semi continentale, poiché risente scarsamente dell'influenza del mare.

Infatti, sebbene questa regione non sia bagnata dal mare, non è poi così distante da evitarne totalmente gli effetti, come invece accade per i climi continentali.

L'isolamento dal mare è tuttavia, quasi completo nella sua parte orientale, sia per la scarsa influenza del Mar Adriatico, sia per la presenza della catena Appenninica.

La primavera è caratterizzata da nubi di tipo cumuliformi e da una notevole variazione della nuvolosità giornaliera, specie sulle zone montuose.

Le temperature medie tendono ad aumentare in maniera graduale nel corso della stagione, sia perché la regione è prevalentemente montuosa, sia per le frequenti irruzioni d'aria fredda che arrivano da nord est.

Possono verificarsi fenomeni piovosi di carattere temporalesco, soprattutto alla fine di questo periodo e sui monti più elevati.

In estate si ha una netta diminuzione delle precipitazioni anche se, non mancano fenomeni temporaleschi specialmente lungo la catena Appenninica. Si ha un notevole rialzo delle temperature grazie anche all'assenza di venti, che non mancano però nelle zone montane.

In autunno le precipitazioni si concentrano soprattutto sul settore tirrenico, i venti dominanti sono occidentali e quindi questa zona è in genere più esposta. Il mese più piovoso e sicuramente novembre, e in questo periodo anche il settore adriatico è interessato dalle perturbazioni.

L'inverno si manifesta con precipitazioni meno abbondanti e non mancano le nevicate sulle montagne e sul settore adriatico. Il settore tirrenico è meno montuoso ed è esposto alle correnti occidentali e meridionali più tiepide; quindi, le nevicate a basse quote sono più scarse. Con l'aria fredda che arriva da Est e Nord Est, le temperature possono diventare piuttosto rigide.

Con queste condizioni climatiche, la pratica dell'arrampicata è favorita durante tutto l'arco dell'anno. I periodi migliori per scalare, come in generale in Italia, sono l'autunno e la primavera. In inverno è consigliabile scalare nelle falesie esposte a sud, più assolate, dove è comunque possibile arrampicare in maglietta nelle belle giornate.

Nei mesi estivi il caldo può diventare anche piuttosto intenso, ma seguendo le indicazioni inserite nella pagina iniziale di ogni settore riguardo l'esposizione delle falesie, è possibile trovare varie soluzioni per poter arrampicare in ombra per diverse ore durante l'arco della giornata.



La piana di Castelluccio (© Paolo Chiabrand - Unsplash)

IL PAESAGGIO

L'Umbria è l'unica regione dell'Italia peninsulare che non è bagnata dal mare, il suo territorio è quasi completamente montuoso con ripide montagne al confine con le Marche, con morbide ondulazioni collinari che si intersecano con tutta la vallata percorsa dal Tevere.

La catena appenninica prende il nome di Appennino Umbro-Marchigiano e scende rapidamente ad occidente verso la Valle del Tevere.

I fianchi delle montagne sono piuttosto ripidi e talvolta interrotti da profonde valli. Le cime dei monti sono spesso spianate e arrotondate.

Il solco segnato in parte dalla Valle del Tevere e in parte dalla Valle Umbra, attraversata dal Topino, dal Chiascio ed al Clitunno, divide la zona appenninica da un'altra serie di rilievi che si estendono fino ai confini occidentali della regione: questa è la sezione umbra dell'Antiappennino che si presenta con cime più dolci e arrotondate.

Fra i rilievi dell'Appennino e dell'Antiappennino si aprono vaste pianure il cui fondo era anticamente occupato da bacini lacustri; col tempo questi bacini furono colmati dai detriti trasportati dai fiumi. Oggi il loro fondo si presenta quasi perfettamente piano e circondato da colline. Il più ampio bacino è quello della Valle Umbra, compreso tra Foligno e Spoleto, percorso dal Topino e dal Clitunno, presenta il paesaggio più suggestivo della regione.

Sul fianco orientale s'innalza il Monte Subasio con i suoi 1290m di altezza, sui cui crinali si susseguono una serie di cittadine ricche di storia, ricordi e tesori d'arte come: Assisi, Spello, Foligno e Spoleto.

L'altro grande bacino e la valle percorsa dal Tevere o Val Tiberina, stretto all'inizio da Città di Castello, poi sempre più ampio nella zona di Todi.

Sono presenti, inoltre, la conca di Norcia, di Cascia, di Gualdo Tadino e di Terni.

Il territorio umbro è prevalentemente montuoso, il 53% è infatti rappresentato da rilievi, collinare al 41% e pianeggiante per il restante 6%.

La regione offre una grande varietà di caratteri morfologici e sicuramente paesaggistici, attraverso il susseguirsi di vallate, catene montuose pianure ed altipiani, che costituiscono la caratteristica geografica dominante.



✉ La piana di Castelluccio /© Fabrizio Manni



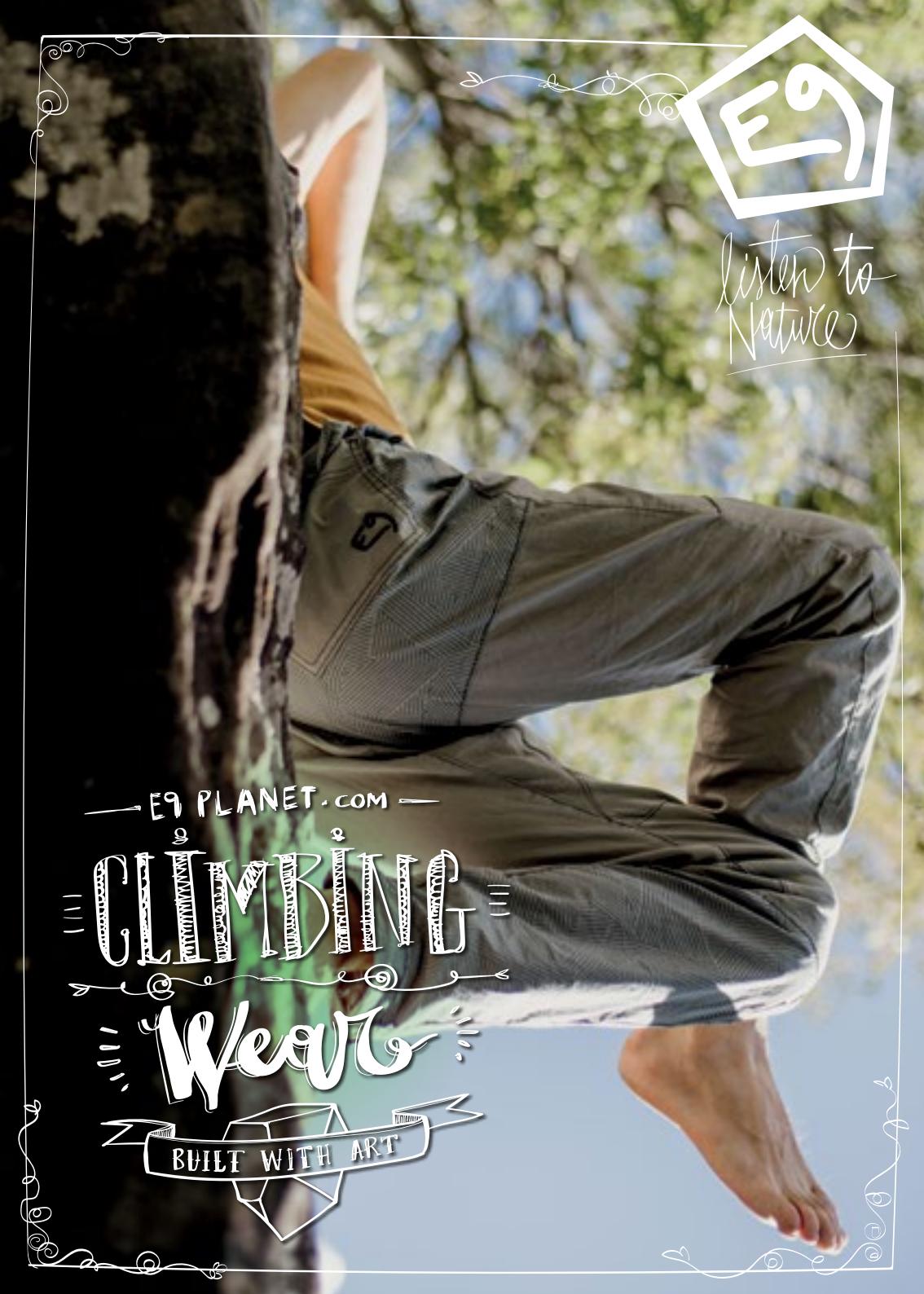
listen to
Nature

E9 PLANET.COM

CLIMBING

Wear

BUILT WITH ART



LA VEGETAZIONE

di Elena Candela

La vegetazione umbra varia a seconda dell'esposizione, dell'altitudine e della natura del terreno. Ai piedi delle falesie, soprattutto nei versanti più caldi e soleggiati, possiamo trovare la lecceta, formazione tipica degli ambienti mediterranei e in particolar modo delle zone limitrofe al mare ma anche, come nel nostro caso, nelle zone interne a clima mite. Infatti, in quest'ultimo caso si insedia nei versanti più caldi, adattandosi piuttosto bene sui terreni di tipo calcareo.

La specie predominante di questo tipo di formazione è naturalmente il leccio, quercia sempre verde resistente alla siccità e tendente a formare, nelle stazioni adatte, popolamenti puri.

La copertura densa e compatta, dal tipico colore verde scuro, appare interrotta in alcuni punti da sporadiche specie secondarie. Ben riconoscibile è il Pino d'Aleppo, con la sua chioma leggera e globosa color verde chiaro; pianta frugalissima, questa, che riesce a vegetare anche su terreni poverissimi, dotata di un'eccezionale resistenza alla siccità e al vento.

Ai margini del bosco di leccio, un nelle radure, sono presenti occasionali piante di *Cercis Siliquastrum*, detto comunemente Albero di Giuda: pianta miglioratrice del terreno, particolarmente bella e appariscente in fioritura, con fiori rosa che hanno la peculiarità di comparire in primavera sui rami nudi ancor prima della comparsa delle foglie, se non addirittura sul tronco.

Negli spazi liberi della lecceta sono inoltre presenti piante isolate di orniello e acero minore, quest'ultimo ben visibile nella sua veste autunnale per il colore rosso acceso delle foglie.

Il sottobosco è quello tipico della macchia mediterranea, arricchita da specie comunemente termofile e tipiche della colonizzazione di stazioni "povere": cisto, terebinto, erica, Ginestra dei carbonai, stracciabreche e altre.

Nei versanti più freschi e ombrosi, il leccio lascia sempre più spazio all'ingresso e mescolanza di altre specie, caratteristiche di un tipo di bosco molto diffuso nelle colline dell'Italia centrale, su terreni anche poveri ed in condizioni medie di temperatura e umidità. Le specie principali che si ritrovano sono: il carpino nero, pianta molto adattabile, in grado di colonizzare aree nude oh percorse da incendio, l'orniello o frassino minore (di simili caratteristiche) e la roverella, quercia caratterizzata da rametti e foglie tomentosa se e riconoscibile nel paesaggio invernale per le foglie secche che rimangono a lungo attaccate ai rami.



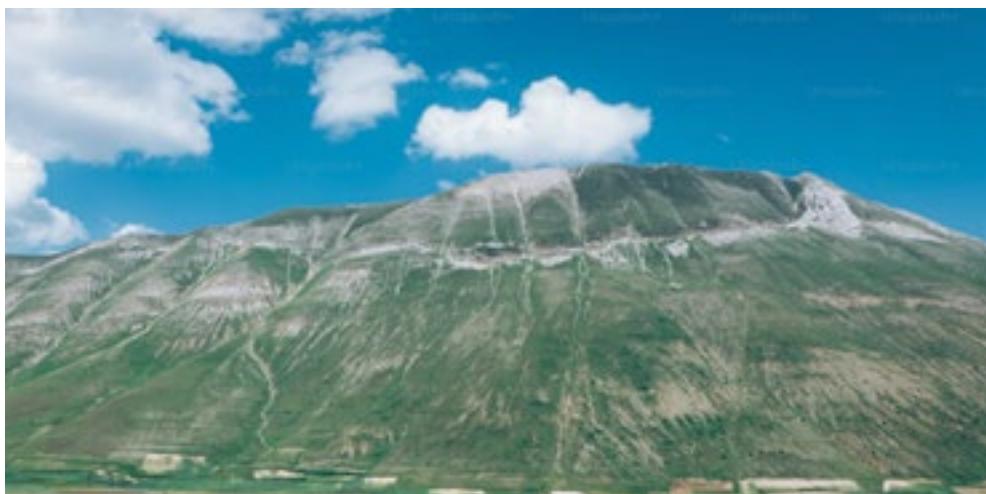
✉ La piana di Castelluccio /© Angelo Casto - Unsplash

LA GEOLOGIA

di Claudio Bernetti

Il Dominio Toscano ed il Dominio Umbro – Marchigiano, sono formati da successioni sedimentarie, sia pelagiche, cioè sedimentate in ambiente marino aperto, sia di ambiente di acqua bassa (come, ad esempio, la Formazione del Calcare Massiccio). Il basamento di questa successione sedimentaria è costituito dalle evaporiti triassiche. Questi gli ambienti di sedimentazione:

- La parte basale riferibile ad ambienti sedimentari marini di acqua bassa (Trias – Lias inf.), Calcare Massiccio;
- La parte costituita da Corniola, Marne di Monte Serrone, Rosso Ammonitico, Calcaro e Marne a Posidonia, Calcaro Diasprigni corrisponde all'inizio dell'apertura di un bacino oceanico;
- La parte media sedimentatasi nel Cretaceo- Eocene, Maiolica, Marne a Fucoidi e complesso delle Scaglie è di ambiente oceanico vero e proprio.
- La parte superiore (Oligocene sup. – Miocene sup.) costituita da torbiditi prima distali e via via più prossimali corrisponde alla chiusura dell'oceano che si era formato con la formazione di una avanfossa che via via veniva colmata da sedimenti terrigeni (questi ultimi a differenza degli altri della serie che sono costituiti da resti di organismi, sono dovuti prevalentemente alla erosione della catena alpina) Nei domini esterni Toscano, Umbro – Marchigiano e Laziale – Abruzzese l'orogenesi ossia la nascita della catena montuosa che emerse dalle acque marine, iniziò solo a partire dall'Oligocene e portò all'attuale conformazione degli appennini costituiti fondamentalmente da una catena a pieghe e faglie sia inverse (cioè che raccorcano la catena) sia dirette (che sono responsabili di una modesta estensione della catena); un esempio di faglia diretta è quella che nel recente terremoto si è aperta lungo il fianco occidentale del monte Vettore.



SU COSA ARRAMPICHIAMO?

di Claudio Bernetti

In Umbria, per arrampicare, le formazioni rocciose di rilievo sono fondamentalmente tre: il Calcare Massiccio, La Corniola e la Maiolica e di seguito descriveremo gli ambienti sedimentari che hanno portato alla genesi di queste formazioni. La deposizione della Formazione del Calcare Massiccio fu caratterizzata dallo sviluppo di una piattaforma carbonatica molto estesa dalla attuale Toscana fino nella parte meridionale dell'Abruzzo. Dobbiamo immaginare un ambiente marino con un fondale di profondità bassa da pochi metri a 50/60m dove abbondavano le barriere coralline e le zone di laguna carbonatica, un po' come le attuali Bahamas. Ovviamente le parti emerse di questo sistema non si sono conservate nel momento in cui, per estensione crostale, la piattaforma cominciò ad affondare e le condizioni divennero quelle di un mare aperto. Non è facile trovare fossili nel Calcare Massiccio benché la roccia sia praticamente costituita per elevatissime percentuali da resti di organismi viventi con guscio calcareo e la spiegazione di questo risiede nel fatto che la bioturbazione (ossia una sorta di continua elaborazione dei sedimenti da parte degli organismi viventi) in questi ambienti sedimentari è elevatissima. Questa formazione è forse quella che maggiormente caratterizza le falesie umide ed offre spesso una arrampicata tecnica che è abbastanza riconoscibile in molte falesie. Proprio sopra al Calcare Massiccio, poggia in continuità stratigrafica la Formazione della Corniola formatasi da grandi quantità di fango calcareo (resti di organismi planctonici che si sedimentavano sul fondale nel corso dei milioni di anni) e occasionalmente da calcareniti provenienti dalle porzioni ancora attive di piattaforma carbonatica (nei settori laziali ed abruzzesi). La Formazione della Maiolica è fondamentalmente una formazione costituita da fanghi planctonici (ossia gusci di microrganismi morti) depositisi in ambiente marino aperto senza contaminazioni di altro tipo e rappresenta in pratica una vera roccia pelagica. Interessante è notare che sia la Corniola che la Maiolica hanno delle liste o sottili strati di selce che è dovuta alla differenziazione, in fase di diagenesi, tra i gusci planctonici calcarei e quelli silicei. Come stile di arrampicata sia nella Maiolica che nella Corniola è più facile trovare roccia più lavorata con cannellture, strapiombi e cavità, che offrono uno stile di arrampicata molto vario. Se pensate a Ferentillo, il settore Le Mummie è su calcare massiccio mentre Il Balcone è su Corniola ed infine Il Gabbio è su Maiolica.

© Fabrizio Manni ↓





Servolare®
Sport & Avventura

ABBIGLIAMENTO TECNICO CLIMBING - ALPINISMO - TREKKING - SCI



Largo dei Vespri, 6
Nicolosi (CT)

El Bahira Campeggio
Contrada Salinella snc
San Vito lo Capo (TP)

tel. 095 910173 –
m. 349 166 0782
servolare17@hotmail.it



www.servolare17.com

STORIA DELL'ARRAMPICATA IN UMBRIA

a cura di Monica Delicati

La storia dell'arrampicata in Umbria, si sviluppa più o meno contemporaneamente in due diverse aree, a Ferentillo e a Pale. Siamo intorno agli anni '80 e sicuramente la concezione dell'arrampicata in quel periodo è molto differente da quello che intendiamo noi oggi per "arrampicata sportiva". Sicuramente l'alpinismo era già presente da tempo nella regione, ma l'evoluzione vera e propria di questo sport avviene molti anni dopo.

Gli anni '80 sono un periodo di cambiamento, una sorta di passaggio dall'alpinismo ad uno stile di arrampicata differente da quello che era stato fino a quel momento. Infatti, fino ad allora l'arrampicata era concepita come un modo per aggirare un ostacolo e quindi ricercare il passaggio più semplice per raggiungere la vetta. Giunti a questo punto, invece, l'ostacolo comincia ad essere ricercato per aumentare le difficoltà da superare, per divertimento.

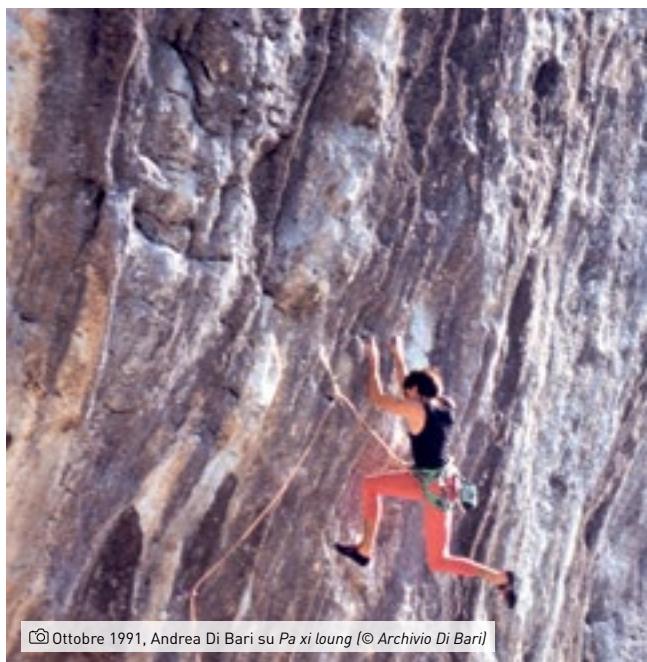
LA STORIA DI FERENTILLO

La storia della scalata a Ferentillo comincia alla fine degli anni '70, precisamente nel 1978, quando Silvano Lepri e altri suoi compagni di cordata del Club Alpino Italiano si avventurano per la prima volta sulle pareti di Ferentillo. Mai avrebbero immaginato che quella parete, apparentemente restia ad essere salita con i chiodi a fessura e dadi ad incastro, sarebbe diventata col passare del tempo uno dei templi dell'arrampicata umbra e non solo. Siamo al settore conosciuto come "Isola", famoso per il suo breve avvicinamento, esattamente davanti al parcheggio dove si lascia la macchina per accedervi. Una volta arrivati ai piedi della parete con la classica attrezzatura di quel tempo, iniziano a salirla. Si rendono immediatamente conto dell'enorme potenziale di questo paese immerso nella Valnerina e capiscono anche che le vie non possono essere attrezzate in quel modo, ma che occorreva del

materiale idoneo per evitare qualsiasi tipo di rischio.

L'arrampicata in falesia, come la concepiamo noi oggi è ben distante dalla loro, più vicina al concetto di alpinismo; ed è proprio per questo motivo che decidono di abbandonare il progetto. 10 anni più avanti, nel 1987, Luciano Santi, anche lui dopo essersi reso conto dell'enorme ed interessante potenziale di tutta l'area, contatterà e porterà sul posto Luigi Mario, guida alpina. Insieme, osservano il settore oggi conosciuto come "Le Mummie", come il settore più interessante dell'intera area, proprio grazie al breve avvicinamento per raggiungerlo e grazie anche all'enorme potenziale di vie facili da chiodare.

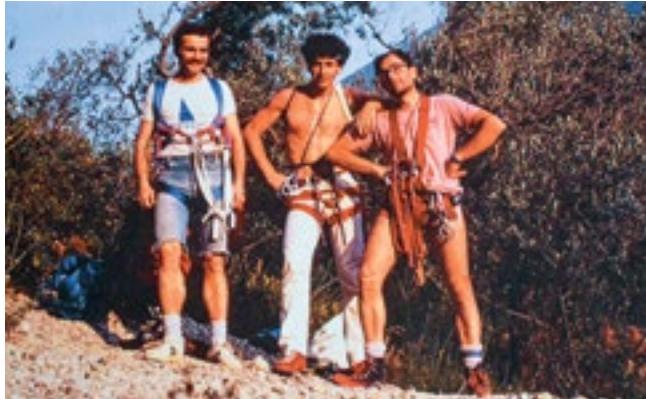
È proprio questo il settore, che viene scelto dai due per ini-



© Ottobre 1991, Andrea Di Bari su Pa xi loung (© Archivio Di Bari)



Sergio Brun in Free Solo su La Luce, 6a (© Archivio Sergio Brun)



Storia di Pale -Dante Taddei - Feliciano Benci - Sergio Brun (© Archivio Sergio Brun) ↑

po, i due rivolgono le loro attenzioni e iniziano ad attrezzare anche il settore "Isola", con altri sei o sette tiri; lo stesso settore, dove appena dieci anni prima Silvano Lepri aveva desistito nei suoi tentativi di salita con il materiale del tempo.

Il lavoro da fare e il potenziale enorme di questo luogo portano la guida alpina Luigi Mario a coinvolgere altri arrampicatori provenienti dall'ambiente romano come: Andrea di Bari, Laleh Brown, Roberto Ciato e Maurizio Savini. Durante un caldo pomeriggio di fine estate, agli inizi del mese di settembre, viene individuata l'accattivante grotta di "Gabbio", e dopo una perlustrazione in cerca di strapiombi, aiutato da Luciano Santi e organizzato con tanto di trapano, Andrea di Bari attrezza la via *Il morbo di Ciato* partendo dal basso. A distanza di solo un giorno, chioda poi *Mandela superstar* e subito dopo *The chinese way*.

Giunti a questo punto Ferentillo cresce di molto ed in gran fretta, e nel frattempo Roberto Ciato e Maurizio Savini individuano e perlustrano anche il settore "Balcone".

Infine, con l'apertura di molti altri nuovi settori come la curva di Gabbio, San Lorenzo, Loreno e La Penna (quest'ultimo non di particolare bellezza a causa della sua posizione adiacente alla strada, ma piuttosto funzionale in caso di pioggia), si amplia di molto il panorama dell'arrampicata sportiva a Ferentillo.

Vengono valorizzate a questo punto una dozzina di falesie; grazie anche al prezioso contributo di Nicola Cosenza, che attrezzerà circa 70 nuovi itinerari in poco tempo. Soltanto Andrea di Bari riuscirà con il suo contributo a superarlo, chiodando all'incirca 80 vie, più o meno nello stesso periodo. Ad oggi si è perso il conto degli itinerari chiodati da Andrea, che con il suo aiuto ha contribuito a valorizzare numerose falesie della Valnerina.

Grazie ad un accordo fatto tra gli arrampicatori e l'allora sindaco di Ferentillo, Mario Proietti, possono essere comprese le motivazioni che hanno portato a questa intensa e prolifera attività di chiodatura, che ha avuto questo boom in così poco tempo. Infatti, propenso e comprensivo nei confronti di questa nuova attività, metterà a disposizione addirittura un trapano a batterie, più di 2000 fix, piastrine, catene, moschettoni da calata ed accessori per la chiodatura, in modo da chiedere agli arrampicatori/chiodatori soltanto una buona dose di volontà senza considerevoli sforzi economici. E ancora grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, successivamente è stato rifinanziato un importante progetto che prevedeva la richiodatura "definitiva" di tutte le vie di Ferentillo e limitrofe, con fittoni resinati e catene completamente in acciaio inox. Grazie a questo progetto si è risolto il problema della chiodatura e relativa manutenzione per un tempo superiore ai 50 anni, grazie anche all'alta qualità del materiale impiegato.

Ad oggi questo progetto ha interessato la maggior parte dei settori di Ferentillo, rendendo all'avanguardia quest'area a livello nazionale.

ziare ad attrezzare gli itinerari con una concezione diversa da quella alpinistica classica, più intesa da un punto di vista sportivo; ben diversa da quella che fino ad allora era intesa come arrampicata sia per mentalità che per concezione. Nasce in questo modo Ferentillo. Per prima fu attrezzata la via oggi conosciuta come *La nord dell'Igor* e nel giro di poco tempo verranno attrezzate nello stesso settore un'altra decina di vie.

Più tardi, nel giro di poco tem-

LA STORIA DI PALE

La storia di pale comincia, purtroppo, con un tragico evento: è il 3 settembre del 1950. Ormai da qualche tempo gli abitanti di Pale avevano notato alcuni ragazzi alle prese con la scalata delle pareti di fronte al paese. Quel giorno un giovane Folignate, Luigi Marchetti, di appena vent'anni cadde per una decina di metri nella sezione intermedia della montagna, proprio sopra al paese.

A causa di questo tragico evento, l'arrampicata e l'alpinismo a Foligno si spensero all'istante. Da quel momento dovettero passare trent'anni per rivedere qualcuno scalare sulle pareti di Pale.

Siamo ora nei primi mesi degli anni '80, quando alcuni ragazzi appassionati di Speleologia decidono, un pomeriggio, di andare a vedere questa falesia dalla base, per capire se fosse stato possibile arrampicarla. Questi giovani erano Massimo Bollati, Americo Innocenzi, Aldo Tosi e Mario Messini. Più avanti si aggiunse anche Sergio Brun.

Una volta giunti a Pale i ragazzi iniziarono a provare ad arrampicarsi su quella che poi diventò la via G.A.S.F (che stava per Gruppo Alpinistico Speleologico Folignate), via che chi ha arrampicato almeno una volta a Pale ha sicuramente salito.

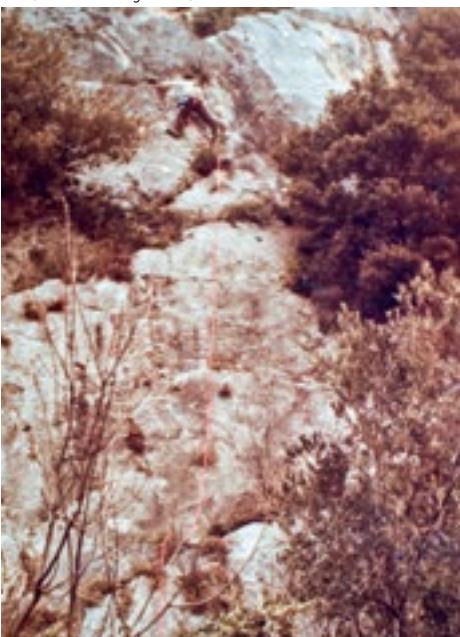
L'apertura di questa via richiese tre giornate di lavoro, furono necessari tre sabati per riuscire ad arrivare in cima; un quarto grado, oggi una delle vie più facili di Pale, ma non considerata tale all'epoca. Questi sono gli anni in cui nasce il movimento precursore dell'arrampicata sportiva, prima del quale non esistevano regole e scalare significava trovare il punto più debole da dove poter accedere per arrivare in vetta. L'arrampicata assume ora il senso del gioco, comincia ad essere concepita come divertimento e in Umbria, questo movimento si sviluppa a Pale e a Ferentillo. Quest'ultimo probabilmente mette un po' in ombra la falesia di Pale poiché nettamente più vasta e con un numero di vie maggiore. A Pale si inizia a scalare da autodidatti, ed è da autodidatti che vengono messi i primi chiodi in parete. Non dobbiamo immaginare questa falesia come la conosciamo noi adesso, sicuramente l'attrezzatura utilizzata non era quella che conosciamo noi oggi e i chiodi posizionati in parete erano pochi e distanti. Ma ben presto si va incontro ad una rapida evoluzione di questo sport, che successivamente viene influenzata anche da gente proveniente da altri posti.

Nel 1985 anche Manolo (Maurizio Zanolla) approdò a Pale. Era cambiato l'impulso, oltre che alla ricerca di un nuovo movimento diverso dall'alpinismo, si andava ora a cercare la difficoltà, mettendo alla prova i propri limiti e favorendo l'aspetto motorio e sportivo.

Ma è grazie ad un importante lavoro di richiodatura, portato avanti principalmente da Sergio Brun, che la falesia di Pale ha assunto l'aspetto che conosciamo noi oggi. Infatti, tra il 2007 e il 2010 si fece un notevole balzo in avanti, tutte le vie sono state rimesse a posto togliendo le ormai fatiscenti protezioni degli anni '80, con anche l'aggiunta di qualche placchetta in più. I tasselli da 8 mm lasciarono il posto ai fix ad espansione in acciaio inox da 10 mm. Soltanto qualche vecchio chiodo è rimasto in parete, a testimonianza dell'ormai lontano ricordo dei giorni dell'inizio.

Le pareti di Pale, grazie al lavoro volontario di pochi e ai materiali all'avanguardia utilizzati, sono diventate oggi uno dei maggiori siti di arrampicata sportiva nel centro Italia. Questa falesia è ormai frequentata da scalatori provenienti da tutta l'Umbria, dalle regioni di confine e non solo.

✉ Storia di Pale - Americo Innocenzi in apertura della via GASF
/© Archivio Sergio Brun/ ↓



LE REGOLE BASE DEL CLIMBER IN FALESIA

di Monica Delicati

 Seguire i percorsi segnalati, senza attraversare terreni privati. I proprietari potrebbero arrabbiarsi e interdire l'accesso alle falesie.

 Non accendere fuochi alla base delle falesie, le fiamme potrebbero propagarsi provocando incendi.

 Non abbandonare rifiuti, né alla base delle zone di arrampicata, né lungo i sentieri. Rispettiamo la natura per noi e per le future generazioni.

 Non lasciare mozziconi di sigaretta a terra. Un mozzicone di sigaretta senza filtro impiega dai 6 ai 12 mesi per degradarsi, poiché fatto di sola cellulosa. Storia ben diversa se parliamo di un mozzicone con filtro, che invece impiega ahimè dai 5 ai 12 anni.

 Evitare schiamazzi, sia per il rispetto di chi è intento a scalare ma soprattutto per il rispetto della fauna.

 Rispettare anche la flora, non tagliare o spezzare rami e piante inutilmente. Rispettare gli animali selvatici, avendo consapevolezza che l'ambiente non ci appartiene. Rispettare torrenti e fiumi! Non gettare nulla all'interno. Non raccogliere "souvenir". Se una cosa è lì ci sarà pur un motivo!

 Espletare i propri bisogni in maniera civile e controllata, sicuramente non sui sentieri o sotto le falesie. Non utilizzare salviette umidificate, o se si usano raccoglierle e portarle via. La carta igienica è da preferire. Una salvietta umidificata, anche bio, impiega almeno 3 anni a biodegradarsi!

 Parcheggiamo l'auto con cura lasciando spazio anche a chi verrà dopo di noi. I parcheggi non sempre sono ampi in tutte le falesie. Non siamo individualisti! Coltiviamo lo spirito di squadra imparando a rispettare e ad amare la Natura!

SEGNALI INTERNAZIONALI DI SOCCORSO TERRA-ARIA RIVOLTI A ELICOTTERI E AEREI

OCCORRE SOCCORSO			NON OCCORRE SOCCORSO
Segnali terra-aria  Yes - sì	Razzo o luce rossa 	Tessuto rosso quadrato teso 	Segnali terra-aria  No - no

DIFFICOLTÀ TECNICA

FR	Grado in libera seguito tra parentesi dal grado obbligato più eventuale grado artificiale. Due esempi a lato.	7b (6a, A0 obbl.) 6c+ (6b obbl.)
UIAA	Grado del passaggio più duro seguito tra parentesi dal grado obbligato più grado artificiale. Due esempi a lato.	VI (V+, A0 obbl.) V+ (IV, A1 obbl.)

PROTEGGIBILITÀ

S1	Spittatura normale, come quella utilizzata in falesia. Distanza mai superiore ai 3-4 m tra uno spit e l'altro. Lunghezza potenziale caduta qualche metro al massimo e volo senza conseguenze.	R1	Facilmente proteggibile con protezioni sempre solide, sicure e numerose. Limitati tratti obbligatori. Lunghezza potenziale caduta qualche metro e volo senza conseguenze.
S2	Spittatura distanziata e tratti obbligatori tra le protezioni. Lunghezza potenziale caduta una decina di metri al massimo e volo senza conseguenze.	R2	Mediamente proteggibile con protezioni sempre solide e sicure ma più rade. Tratti obbligatori tra le protezioni. Lunghezza potenziale caduta qualche metro al massimo e volo senza conseguenze.
S3	Spittatura distanziata, passaggi quasi sempre obbligatori. Distanza tra gli spits anche superiore ai 5 metri, voli lunghi ma non eccessivamente pericolosi.	R3	Difficilmente proteggibile con protezioni non sempre buone e distanti. Lunghi tratti obbligatori. Lunghezza potenziale caduta fino a 7-8 metri al massimo e volo con possibile infortunio.
S4	Spittatura molto distanziata (oltre i 7 metri), passaggi obbligatori. Una caduta può potenzialmente provocare un infortunio.	R4	Difficilmente proteggibile con protezioni scarse o inaffidabili e/o distanti che terrebbero solo una piccola caduta. Lunghi tratti obbligatori. Lunghezza potenziale caduta fino a 15 metri con possibilità di fuoriuscita di ancoraggi e volo con probabile infortunio.
S5	Spittatura oltre i 10 m, passaggi obbligatori e tratti dove una caduta può sicuramente provocare un infortunio (caduta su terrazzi e cengie o al suolo).	R5	Difficilmente proteggibile con protezioni scarse, inaffidabili e distanti che terrebbero solo una piccola caduta. Lunghi tratti obbligatori. Possibilità di lunghe cadute e di fuoriuscita di ancoraggi che può determinare un volo fino a terra con infortunio sicuro.
S6	Spittatura solo parziale e posizionata lontano dai passaggi chiave, tratti molto lunghi, anche superiori ai 20 m, in cui una caduta può avere conseguenze anche letali.	R6	Improteggibile se non per brevi e insignificanti tratti lontani dai passaggi chiave del tiro. Una eventuale caduta può avere conseguenze anche letali.

IMPEGNO GLOBALE

I	Via corta richiedente poche ore, nei pressi della strada e con comodo avvicinamento, ambiente solare e ritirata comoda.	V	Via molto lunga stile big wall, richiede normalmente un bivacco in parete. Ritirata difficile, ambiente severo.
II	Via di diverse lunghezze su una parete superiore ai 200 m, avvicinamento facile anche se può richiedere una discreta marcia, comoda ritirata.	VI	Big wall che richiede più giorni di permanenza in parete, ambiente di alta montagna, ritirata difficile.
III	Via lunga oltre i 300 m, ambiente severo, richiede quasi tutta la giornata per essere superata. Può richiedere un lungo avvicinamento e la ritirata può non essere veloce.	VII	Tutte le caratteristiche proprie del grado VI esasperate, come nel caso di big-wall himalayane che necessitano di una spedizione per essere superate.
IV	Via distante dal fondovalle. Richiede un'intera giornata per essere superata. La ritirata può essere complicata e non svolgersi sulla linea di salita.		

SIMBOLOGIA



bellezza



splendida



bella



meritevole



non esaltante

Questa indicazione tiene conto di diversi fattori tra cui, oltre alla bellezza della roccia e dei tiri, l'ambiente circostante, la tranquillità del posto e tutto ciò che può rendere una falesia **splendida**, **bella**, **meritevole** o **non esaltante**. Questa valutazione è personale e soggettiva.



chiodatura



ottima



buona



occhio!



aiuto!

L'indicazione tiene conto della distanza tra le protezioni e il loro posizionamento in relazione alla via.



tranquillità



alta



media



bassa



ressa

Questa indicazione si riferisce all'affollamento medio di una falesia durante il periodo consigliato e con condizioni climatiche ideali.



comodità



confortevole



non sempre comoda



scomoda



assicurarsi

Indicazione generale che valuta la comodità media del terreno dove si fa sicura.

Non è da escludere che in alcune falesie dove per la maggior parte dei tiri la base è comoda, per altri potrebbe essere necessario assicurarsi o stare in equilibrio su un piccolo terrazzino.



parcheggio



ottimo



buono



discreto



difficile

Questa indicazione è utile per pianificare gli spostamenti soprattutto nel caso di più persone con più macchine: nel caso di parcheggio discreto o difficile è consigliato utilizzare il minor numero di veicoli possibile o i mezzi pubblici.



caduta sassi

IN TUTTE LE FALESIE È SEMPRE PRESENTE LÀ POSSIBILITÀ DI CADUTA SASSI. L'UTILIZZO DEL CASCO È SEMPRE RACCOMANDATO SIA PER CHI SCALA SIA PER CHI FA SICURA!

Nelle falesie dove questo rischio è maggiore e concreto, l'indicazione **Sì** consiglia vivamente l'utilizzo del casco.



tipo di roccia

Questa informazione risulta essere molto utile per decidere in quale falesia scalare in base ai propri gusti personali.

Per le tante falesie di **gneis**, l'indicazione può risultare talvolta fuorviante in quanto questo tipo di roccia può essere anche molto diverso e il genere di arrampicata può cambiare parecchio da falesia a falesia. Questo non succede per le falesie di **dolomia**, **calcare**, **granito** o **porfido** dove la roccia e il tipo di arrampicata sono sempre molto simili.



avvicinamento

L'indicazione dei tempi di avvicinamento a piedi dal parcheggio alla base della falesia o del primo settore che si raggiunge, è calcolata su una velocità media di cammino considerato anche il peso dell'attrezzatura (corde, zaini, rinvii, scarpette, acqua, vestiti e quant'altro). Il tempo di percorrenza può variare in base a condizioni climatiche e del terreno. Ad esempio in tardo autunno, alcuni sentieri possono essere totalmente ricoperti dalle foglie per cui, oltre a perdere più facilmente la traccia, la camminata è più lenta. Idem nel caso di accessi ripidi durante le calde giornate estive sotto il sole. L'indicazione rimane soggettiva e variabile in base anche ad altri fattori che possono influire sui tempi di percorrenza.



principianti

Con questa indicazione si individuano le falesie dove la maggior parte dei tiri presenti sono ideali anche per i principianti o per chi arrampica per "la prima volta". La chiodatura di queste falesie è solitamente molto sicura e ravvicinata anche se non mancano alcune eccezioni.



per famiglie

Questa indicazione non è da confondere con la presenza o meno di tiri nei gradi più facili ma semplicemente per capire se è possibile recarsi alla base di questa falesia con bambini piccoli o che necessitano di un controllo costante da parte degli adulti. Molte falesie spesso non sono adatte a famiglie con bambini piccoli per la possibile presenza di cenge esposte, per l'avvicinamento impegnativo o pericoloso, per la possibilità di caduta sassi, per la presenza di una strada trafficata o altri pericoli oggettivi.

PORTE DEI BAMBINI IN AMBIENTE NATURALE PUÒ ESSERE COMUNQUE RISCHIOSO. QUESTA SEGNALAZIONE DELL'AUTORE HA LA SOLA FUNZIONE DI AIUTARE GLI ADULTI A TROVARE LUOGHI CON MINORI RISCHI OGGETTIVI. RESTA COMUNQUE COMPITO DEL GENITORE LA VALUTAZIONE FINALE DEL LUOGO E L'ASSISTENZA COSTANTE AI MINORI.

QRcode parcheggio

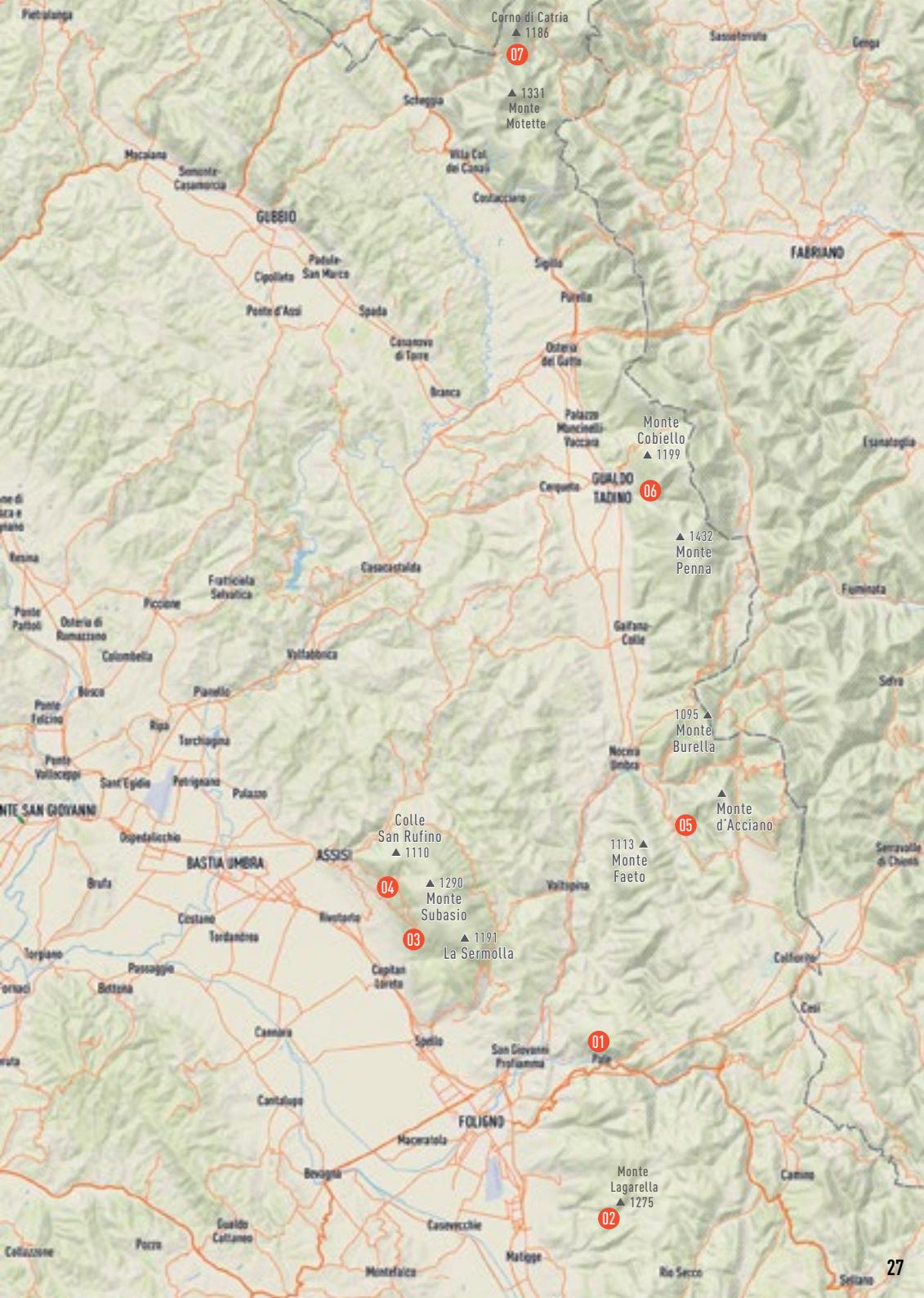


Difficoltà a trovare il parcheggio?

Con una semplice scansione di questo codice attraverso una delle tante applicazioni disponibili, è possibile attivare il navigatore del vostro smartphone che vi porterà direttamente al parcheggio. Le coordinate si riferiscono alle mappe di Google.

VALLE UMBRA

01. Pale	30	05. Sorifa	76
02. Ponze	64	06. Gola della Rocchetta.....	82
03. Sasso Rosso	68	07. Isola Fossara.....	92
04. Carabone.....	72		



PALE



400 m
altitudine



SUD / SUD-EST
esposizione



★★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



10/30 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



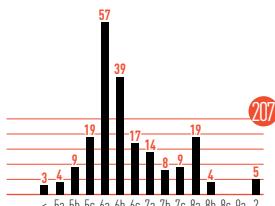
Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Ai piedi del suggestivo Eremo di Santa Maria Giacobbe, Pale è un luogo ricco di storia lungo l'antica via "Plestina" di epoca protostorica. Immersa nella natura, al di sopra delle cascate, dove si riversa il fiume Menotre. Viene impiegata come palestra di arrampicata dai primi anni '80 da Sergio Brun, Americo Innocenzi e altri a cui si devono le prime vie classiche. La valorizzazione in chiave moderna degli itinerari di maggiore difficoltà è stata eseguita in gran parte da Marco Fortini e pochi altri frequentatori locali. Pale offre un grande potenziale, per via della bellezza della roccia e per i suoi numerosi settori di cui è composta; si contano ad oggi oltre 200 itinerari. Si è iniziato a richiodare la maggior parte dei settori dall'anno 2007, quando Giuseppe Pepito Picone, insieme ad Americo Innocenzi e Ivan Mortolini hanno richiodato il secondo tiro di "Giulia" al settore Uccellessa. Poi un contributo fondamentale è stato dato da Sergio Brun, che ha proseguito con il lavoro di richiodatura e ha recentemente riattrezzato moltissimi itinerari.

ACCESSO

Da Foligno superato il bivio per Colfiorito Macerata, svoltare subito a destra e prendere la vecchia SS 77 percorrere fino al chilometro 8600, quando si svolta a sinistra e si entra nell'abitato di Pale. Svoltare a sinistra e parcheggiare lungo la cartiera o di fronte all'Aula Verde Altolina.

Si prende la strada fino ad arrivare a Piazza Castello, si scende in via Dell'Eremo. All'inizio il sentiero va in orizzontale costeggiando delle reti paramassi (poco dopo averle superate, si intravedono già alcune delle pareti e l'eremo), dopo 5 minuti dal parcheggio si arriva a un bivio. Prendendo il sentiero a sinistra, che scende verso il fondovalle, si arriva in 5 minuti al settore Uccellessa, settore più grande della falesia. Invece proseguendo per il sentiero principale si raggiunge il resto dei settori e l'eremo di Santa Maria Giacobbe, eremo del tredicesimo secolo.

✉ Angelo Appolloni su 10 anni di morbidezza 8a+, settore Tetti australiani (© Filippo Rimorati) →





TETTI
AUSTRALIANI

MEZZA PALLA

SCORPIO

Piacche delle
Cucuruzze
(non trattate)

UCCELLESSA

PEPITO



GHIAIONE DX

SOPRA L'EREMO

GHIAIONE SX

DANZA
CLASSICA

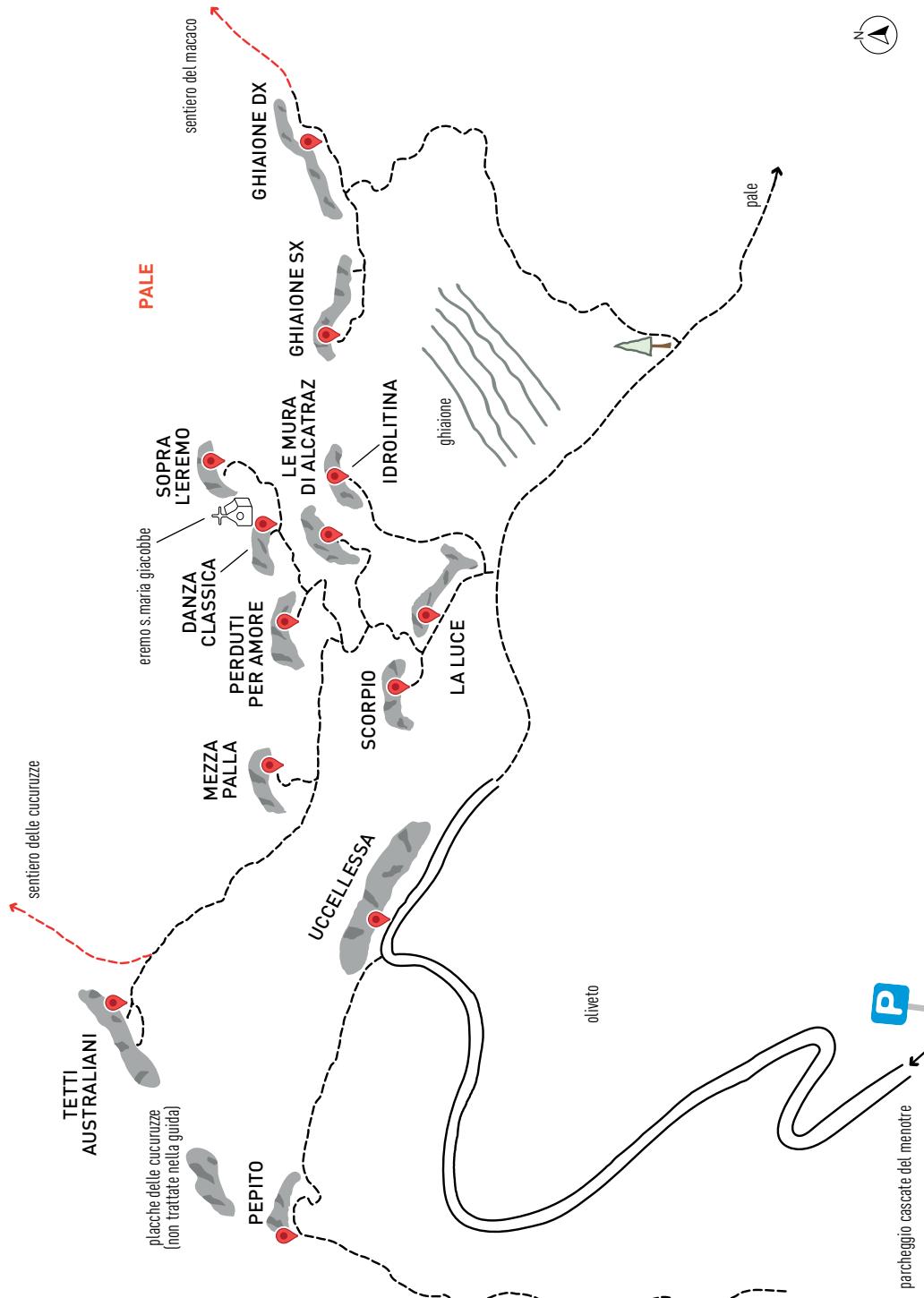
Eremo S. Maria
Giacobbe

PERDUTI
PER AMORE

IDROLITINA

LE MURA DI
ALCATRAZ

LA LUCE

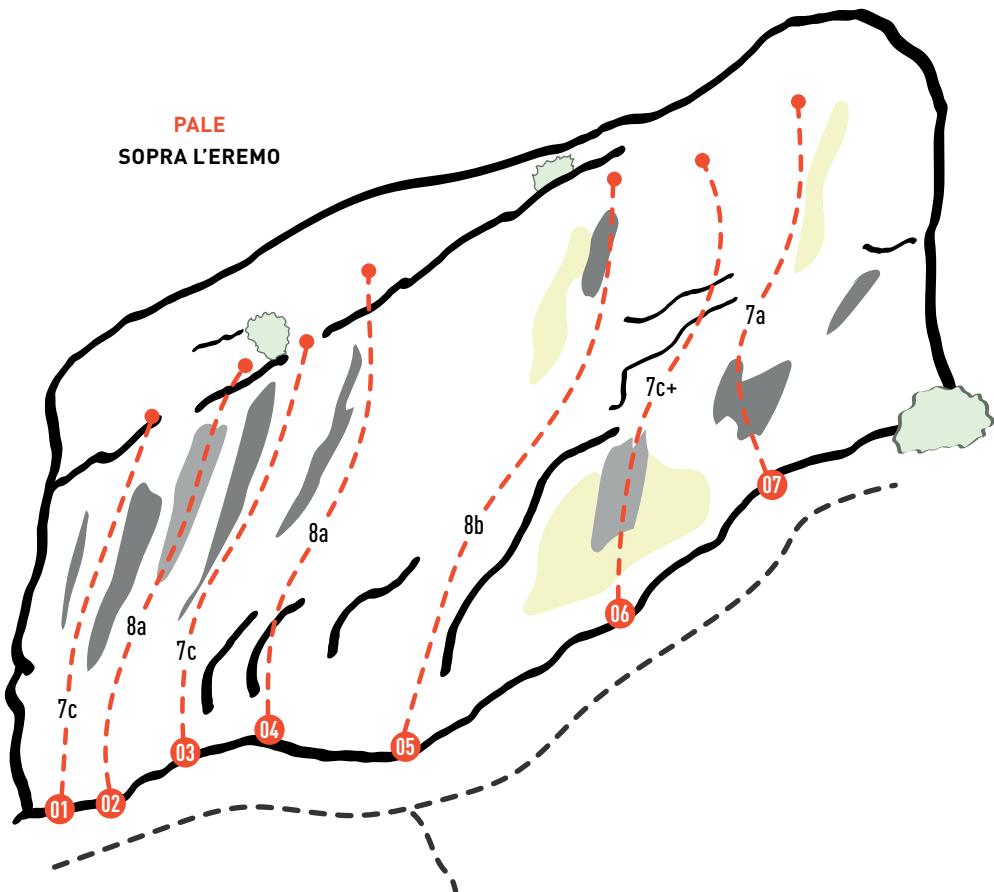


SOPRA L'EREMO

520 m altitudine	*** chiodatura	Si - No caduta sassi	Si - No principianti
SUD / EST esposizione	**** tranquillità	calcare tipo di roccia	Si - No si scala con la pioggia
***** bellezza	***** comodità	20 min avvicinamento	Si - No per famiglie

Settore più in alto di tutte le pareti di Pale. Dopo il settore "La luce" proseguire per il sentiero che conduce all'eremo fino ad arrivarci. Sulla destra salire un piccolo ghiaione fino a metà parete e poi portarsi sulla sinistra fin sotto la parete.

1. WINGS	7c	12m	Continuità con blocco di dita
2. SKINNY	8a	12m	Blocco iniziale su mono diti e biditi scavati
3. RANE GIRINI	7c	16m	Tiro atletico con blocco in compressione
4. LATTE SCREMATO	8a	18m	Tiro storico, su buchi con uscita al cardiopalma
5. DANTAI	8b	20m	Linea storica che sale la prua molto strapiombante
6. BUFFALO BILL	7c+	15m	Tiro di forte strapiombo e blocco in uscita che dà il grado
7. BLUFF	7a	12m	Tiro "di riscaldamento", naturale, con uscita in placca





© Caterina Properzi su Pornostar 5a - Sett. Uccellessa / © Archivio Luca Rasù

DANZA CLASSICA

 500 m
altitudine

  
chiodatura

 Sì - No
caduta sassi

 Sì - No
principianti

 SUD
esposizione

  
tranquillità

 calcare
tipo di roccia

 Sì - No
si scala con la pioggia

 
bellezza

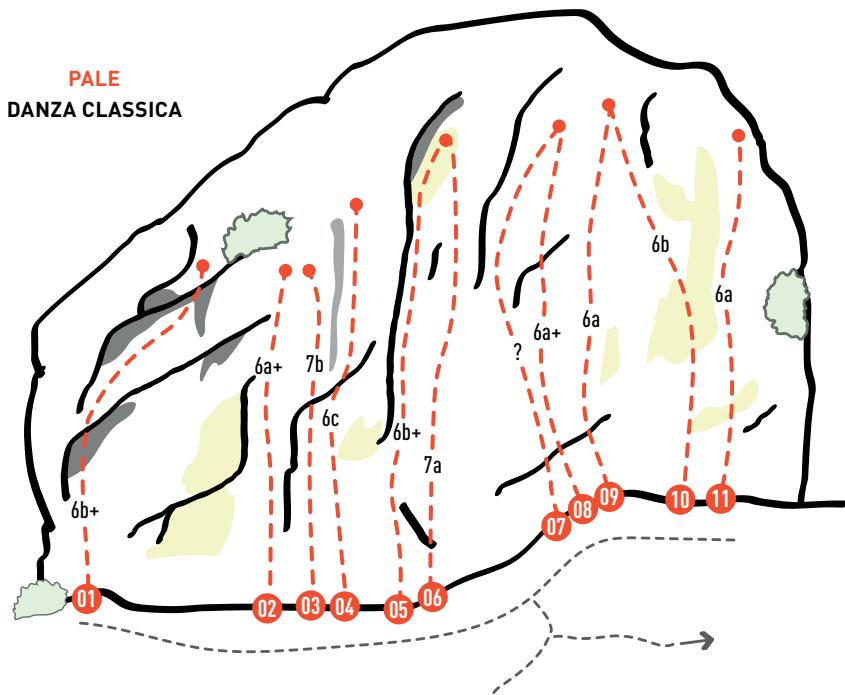
  
comodità

 18 min
avvicinamento

 Sì - No
per famiglie

Andare a destra al bivio, dopo il settore "La Luce" seguendo le scalette che salgono all'eremo. Dopo aver superato il settore "Perduti per amore" e dopo aver risalito gli scalini sulla destra, è possibile scorgere l'evidente placca sulla sinistra. All'altezza delle soste delle ultime vie a destra del settore, se ci si affaccia, è possibile scorgere l'eremo.

1. SENZA NOME	6b+	18m	Di dita con traverso tecnico
2. ORBITA ANALE	6a+	15m	Di dita
3. NON SONO UNO YOGURT	7b	15m	Delicata, di piedi e di difficile interpretazione
4. IBERNAZIONE SIDERALE	6c	18m	Da non perdere
5. CARTA IGIENICA	6b+	20m	Di movimento con diedro tecnico
6. HO FATTO SPLASH	7a	20m	Duro inizio poi continua su placca
7. HOP FROG	?	20m	Progetto
8. CLASSE 1985	6a+	20m	Di movimento, classica del settore
9. DANZA CLASSICA	6a	18m	Placca tecnica
10. LE PORTE DELL'ARCOBALENO	6b	22m	Piccole prese nette, di continuità
11. FREDDY SPRAY	6a	18m	Prese sempre evidenti, divertente





DUE CHIACCHIERE CON AMERICO INNOCENZI

DI MONICA DELICATI E GIUSEPPE PICONE

Classe 1963, precursore per eccellenza dell'arrampicata in Umbria e dello sviluppo della falesia di Pale. Si avvicina a questa disciplina da giovanissimo, soltanto all'età di 17 anni, trasmettendo poi la passione per questa attività a molti altri.

Come ti sei approcciato all'arrampicata? Cosa facevi prima di scoprirla?

Avevamo creato il G.A.S.F, acronimo di Gruppo Alpinistico Speleologico Folignate, prima di prosciogliermi a questo sport ho praticato speleologia per qualche anno; poi mi allontanai dal mondo sotterraneo per dedicarmi alla scalata, che mi aveva affascinato di più.

Una sera venne a casa mia Sergio Brun, che vide la mia attrezzatura, e così cominciammo a parlare di montagna; lui conosceva già l'arrampicata e gli chiesi di andare a fare una via insieme. Andammo a fare il "Camino Meridionale" a Pizzo del diavolo.

All'inizio eravamo completamente inesperti, salii quella via senza neanche sapere cosa fosse un mezzo barcaiolo, che mi fu poi spiegato da due altri alpinisti che incontrai in sosta.

In quale periodo e soprattutto come sei arrivato a Pale?

Arrivai a Pale in un pomeriggio, nei primi mesi degli anni '80, proprio con gli amici del G.A.S.F., su invito di Massimo Bollati che ne faceva parte, insieme a me e Sergio.

Come appariva la falesia di Pale in quel periodo?

Sicuramente incontaminata, la situazione era ben diversa da come la conosciamo oggi. Nessun'altro a parte noi alla base!

Trovammo soltanto un chiodo, probabilmente posizionato lì da Luigi Marchetti, che diede una prima impronta alpinistica al luogo negli anni '50. A causa del suo incidente, però, tutto si fermò fino al nostro arrivo.

Qual è stata la prima via che hai chiodato a Pale?

La prima via fu la G.A.S.F., che prende appunto il nome dal gruppo di cui facevo parte.

Non fu soltanto una mia creazione, ma un lavoro di squadra. Tutti noi collaborammo alla realizzazione di questa linea e non fu per niente facile con i mezzi che avevamo allora!

Non avevamo certo le scarpette d'arrampicata oggi in commercio, e sicuramente non fu impresa facile battere nella roccia i chiodi da montagna con il martello. L'apertura di questa via richiese ben tre giornate di lavoro e fu necessario andare a provarla per ben tre sabati consecutivi per poter riuscire ad arrivare in cima. Inizialmente non riuscivamo ad uscire.

Allora non esisteva il concetto di libera, cercavamo soltanto di salire! Poi da solo, più avanti, chiodai il Diedro Sara, Canto Navajo e Magico Picchio al settore Uccellessa, e anche la Luce che ha poi dato il nome all'omonimo settore di Pale.

Come hai preso poi confidenza con la roccia? La G.A.S.F. è soltanto un quarto grado, è evidente che nel tempo hai acquisito molta tecnica... com'è andata?

Un anno dopo il nostro arrivo a Pale, precisamente nel 1981, ci fu un corso d'arrampicata su roccia organizzato dalla sezione C.A.I. di Perugia, a cui partecipai assieme ad altri amici del G.A.S.F.

Il corso aveva come istruttore la Guida Alpina Gigi Mario, che al tempo era già molto innovativo, arrampicava già con le scarpette e non con i classici scarponi come gli altri alpinisti. Il modo in cui scalava e parlava di montagna ci affascinò tutti notevolmente, trasmettendoci così la sua passione.

Poi nel settembre del 1982 partii per andare a fare il militare a Padova. Nei pressi della zona dove mi trovavo era presente un muro di cinta, dove la gente si allenava ad arrampicare.

In quell'occasione conobbi moltissima gente, acquisii la tecnica e soprattutto scoprii l'etica dell'arrampicata, capii finalmente come funzionava!

Come nasce Pale e come arriva ad essere quella che conosciamo noi oggi?

Cosa ti viene in mente mettendo a confronto i due diversi periodi?

Pale nasce per divertimento, nasce come terreno di gioco dove poterci sprovarc mettendo alla prova le nostre capacità e abilità di arrampicatori.

Ma soprattutto nasce grazie a Marco Fortini, che in quel periodo uscì dagli schemi classici dell'alpinismo, perché non essendo interessato alla montagna, decise di dedicarsi soltanto alla falesia.

In generale tutti noi poi ci distaccammo dall'alpinismo, nel giro di pochi anni a Pale ci fu un notevole cambio di marcia, passammo dal chiodare e provare quarti e quinti gradi, con difficoltà; a chiodare per poi liberare vie come Plick e Twist, di grado decisamente molto più elevato. Questo fu possibile perché eravamo ragazzi, fissati per l'arrampicata, questo sport ci coinvolse tantissimo, in un'epoca di cambiamento.

Gli alpinisti del tempo vestivano sempre alla stessa maniera, in qualsiasi stagione. Noi no! Finalmente in estate si poteva scalare in pantalocini e maglietta, portammo con noi una ventata di innovazione!

Mai avremmo immaginato che con il tempo avrebbe riscosso tale successo. Sicuramente non l'abbiamo chiodata per il prossimo!

Vederla gremita di gente, egoisticamente parlando non fa troppo piacere; soprattutto ripensando ai tempi passati, quando era tutta per noi!

Allo stesso tempo però, vedere tanta gente che pratica questo sport mi rende consapevole che bisogna adeguarsi ai tempi attuali, per non cedere nell'anacronismo.

Cosa pensi abbia comportato la massificazione di questo sport e dell'Out-Door in generale?

A differenza degli anni 2000, quando probabilmente prevalevano le palestre, oggi, l'Out-Door è sicuramente più di moda.





Due chiacchiere con Americo Innocenzi



Americo Innocenzi su Robbertone - Fonte Santa (© Giuseppe Pepito Picone)



Questo ha comportato un notevole incremento di persone che li praticano, facendo emergere di conseguenza una serie di pro e contro.

Parlando di arrampicata, sicuramente il vociare e la confusione in generale, fanno perdere lo spirito dell'arrampicata.

È difficile ormai trovare una situazione tranquilla in qualsiasi falesia, io generalmente in queste situazioni non amo scalare e se ho la possibilità, preferisco andare altrove e magari tornare in un momento più tranquillo.

Cosa pensi di questa falesia, così vicino a casa?

Penso che siamo veramente fortunati ad avere una falesia così vicina alla nostra città, a due passi da casa!

Penso che dobbiamo fare in modo di mantenerla e preservarla per il futuro.

Penso che ai corsi di roccia si dovrebbero sensibilizzare i corsisti al rispetto per l'ambiente e del prossimo, in modo da scongiurare la chiusura di alcuni settori, anche perché arrampicare è bello! Quindi in generale le persone che praticano questo sport aumenteranno sempre di più.

Inizialmente chiodammo alcuni tiri sopra l'Eremo, forse i più belli di Pale; ma per evitare la chiusura dell'intera falesia, decidemmo di schiodarli. Lo facemmo per noi, ma indirettamente anche per gli altri!

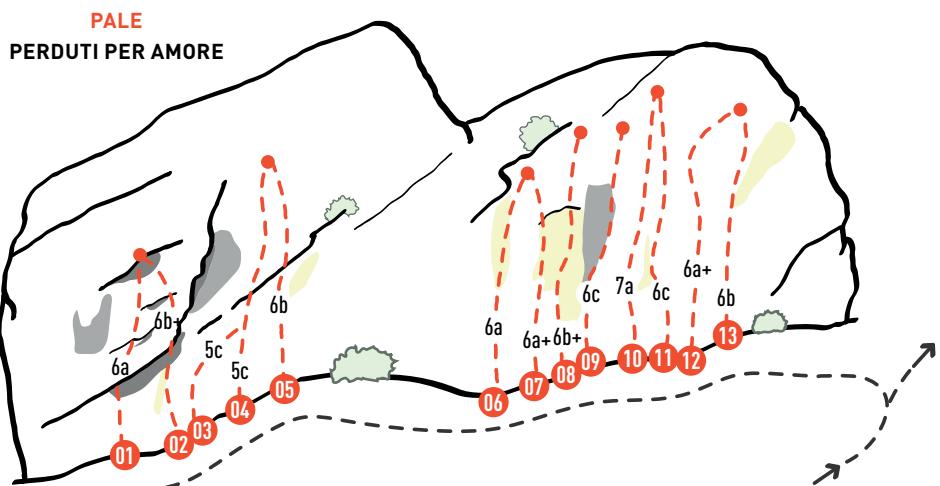
01 PERDUTI PER AMORE

Pale	476 m altitudine										
Valle Umbra	SUD esposizione										
	bellezza										

Una volta superato il settore "La luce", continuare fino ad arrivare alla croce della settima stazione della Via Crucis che conduce all'eremo. A sinistra della croce prendere il sentierino che va a sinistra rispetto a quello principale, con l'evidente parete sul retro.

La via "Le Capre" volutamente non è stata inserita nell'elenco poiché pericolosa, in quanto posizionata al di sotto di un canale di scolo dell'acqua da dove cadono sassi.

- | | | | |
|----------------------------|-----|-----|---|
| 1. SENZA NOME 1 | 6a | 20m | Catena in comune con la successiva, chiodatura vetusta |
| 2. TETTO DI SORDINI | 6b+ | 20m | Tetto ammanigliato, chiodatura vetusta |
| 3. SINUOSIDE | 5c | 20m | Traverso iniziale delicato, divertente placca, sosta in comune con Babydoll |
| 4. VARIANTE SINUOSIDE | 5c | 20m | Come la precedente, partenza poco più a destra |
| 5. BABYDOLL | 6b | 20m | Tecnica e di movimento |
| 6. ELEFANTE IN CALZAMAGLIA | 6a | 12m | Atletica con buone prese |
| 7. MARY LOU | 6a+ | 12m | Attacco atletico. Di resistenza. |
| 8. CULO DI GOMMA | 6b+ | 12m | Aggettante, di dita su piccoli appigli |
| 9. PERDUTI PER AMORE | 6c | 15m | Placca di movimento e di dita |
| 10. BOSTIK | 7a | 15m | Partenza in leggero strapiombo, di continuità fino in catena |
| 11. ECOCЛИCÒ | 6c | 15m | Di continuità e movimento |
| 12. TRAUMA SPERIMENTALE | 6a+ | 15m | Delicata in traverso |
| 13. BIKINI FLY | 6b | 10m | Placca con buone prese, aggettante |



MEZZA PALLA

 476 m
altitudine

 
chiodatura

 Sì - No
caduta sassi

 Sì - No
principianti

 SUD
esposizione

 
tranquillità

 calcare
tipo di roccia

 Sì - No
si scala con la pioggia

 
bellezza

 
comodità

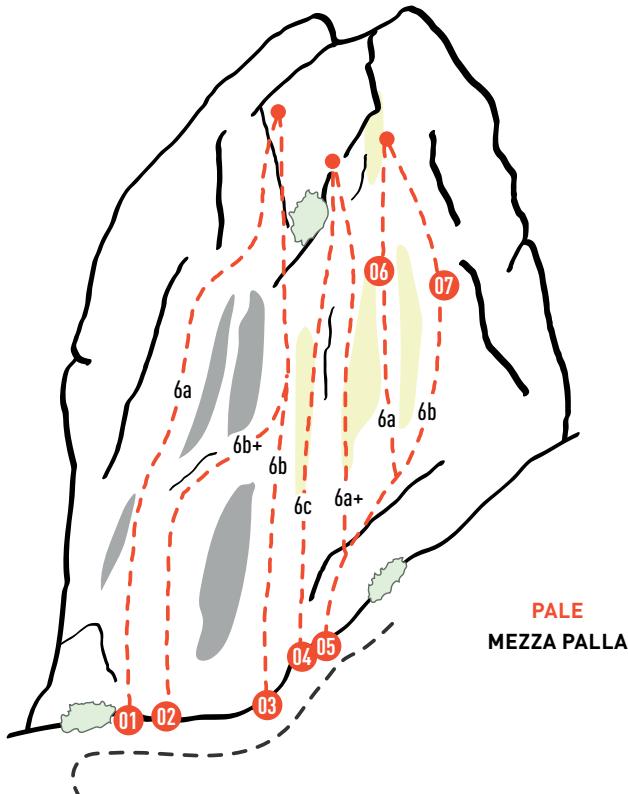
 25 min
avvicinamento

 Sì - No
per famiglie

Piccola placca, che si incontra lungo il sentiero che conduce anche al settore "Tetti australiani" e che continua fino alla cima del monte di Pale.

Poco prima di arrivare alla base delle placche al di sotto di Perduti per Amore, a sinistra delle scalette, parte un sentiero che in pochi minuti conduce alla falesia, che si può scorgere in alto a destra.

- | | | | |
|----------------------------------|-----|-----|---|
| 1. ON THE SUNNY SIDE OF THE LIFE | 6a | 25m | Tecnica su piccole prese |
| 2. MEZZA PALLA | 6b+ | 25m | Atletica, di dita, traverso delicato e uscita di resistenza |
| 3. VARARIANTE PEPITO | 6b | 10m | Di dita, con attacco diretto |
| 4. PETIT JOUR | 6c | 15m | Verticale su prese svase |
| 5. CHIARA FOLLIA | 6a+ | 15m | Movimenti estetici su gocce |
| 6. POID PLUME | 6a | 20m | Uscita atletica e di movimento |
| 7. FLIC FLAC | 6b | 20m | Bella via su tacche nette |



TETTI AUSTRALIANI

Pale	 500 m altitudine	  chiodatura	 Sì - No caduta sassi	 Sì - No principianti
Valle Umbra	 SUD esposizione	  tranquillità	 calcare tipo di roccia	 Sì - No si scala con la pioggia
	  bellezza	  comodità	 30 min avvicinamento	 Sì - No per famiglie

Settore in strapiombo con gradi e difficoltà sostenute, che si differenzia dallo stile di arrampicata che generalmente caratterizza Pale.

Le vie di questo settore, seppur per la maggior parte liberate, hanno ancora poche ripetizioni; quindi, alcuni gradi potrebbero ancora dover essere confermati.

Esattamente come per arrivare al settore "Mezza Palla", ma in questo caso è necessario proseguire ancora sul sentiero che lo costeggia. In 5 min, dall'imbocco di quest'ultimo tratto di sentiero, è possibile arrivare alla base della falesia.

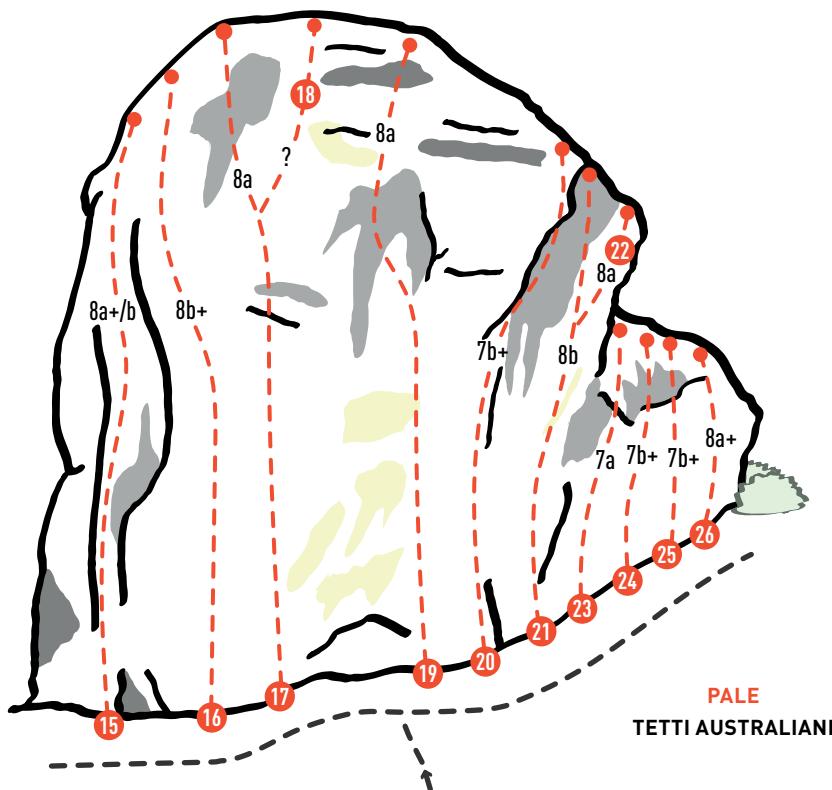
1. APNEA	8a/8a+	20m	Boulder infernale in partenza e continuità
2. SINCOPE	8b	25m	Variante di <i>Apnea</i> , riposo di <i>Cheyenne</i> e uscita su <i>Cheyenne plus</i>
3. CHEYENNE	7c	25m	Storica, di forte strapiombo e grande resistenza
4. CHEYENNE PLUS	7c+	25m	Come la precedente + uscita in placca delicata di dita
5. 10 GIORNI DI CONVENIENZA	8a	25m	Tiro fisico compasso in uscita di <i>Cheyenne plus</i>
6. 10 ANNI DI MORBIDEZZA	8a+	20m	Blocco centrale su monodito, uscita su <i>Cheyenne plus</i>
7. SUPER CHICCO	?	25m	Progetto
8. FRACHICCHINO	8a	17m	Breve sequenza su forte strapiombo con blocco centrale, quarta rinviate delicata
9. UNIBOSHISANG	8a+	20m	Continua in traverso su tacche e uscita frizzante con ribaltata
10. DON PERIGNON	8a+	20m	Diagonale su tacchette e svasi, uscita di <i>Bolle di sapone</i> (n.9 + n.10)
11. BOLLE DI SAPONE	8a	20m	Blocco in forte strapiombo e uscita in placca
12. IPERBOLE	8a+	20m	Come la precedente + uscita a destra con ribaltata (n.11 + n.12)
13. FUMO NEGLI OCCHI	8a+	15m	Variante di <i>Il fumo uccide</i> , con blocco di mono e uscita in comune con <i>Iperbole</i>
14. IL FUMO UCCIDE	8a+	15m	Forte strapiombo di continuità su buchi scavati, uscita con ribaltata

**PALE
TETTI AUSTRALIANI**



01

Pale	15. ALICE SPRINGS	8a+/8b	12m	Tiro sul dietro con passaggi e rinviate aleatorie, ribaltata che non lascia scampo
Valle Umbra	16. LADY	8b+	12m	Tiro corto ed esplosivo su mono e biditi, uscita con lancio
	17. THE UNDERTAKEN	8a	12m	Passaggio no feet in partenza, continuità fino alla catena
	18. BOOT HILL	?	12m	Progetto, probabile 8a/8a+
	19. MAKTUB	8a	12m	Tiro old style su buchi scavati
	20. INTIFADA	7b+	12m	Fessura con movimenti tecnici, naturale
	21. SHOTGUN	8b	10m	Sequenza di difficile lettura, uscita durissima su mono
	22. PETIT SHOT	8a	10m	Tiro iper-compresso e fisico
	23. BABY	7a	7m	Tiro di "riscaldamento" con blocco secco
	24. PAROLA DI LUPESTO	7b+	7m	Breve tiromolto atletico
	25. IL VERO VITUPERIO	7b+	6m	Breve tiro su forte strapiombo
	26. HOUSTON ABBIAMO UN PROBLEMA	8a+	6m	La "Action directe" di Pale. Forte strapiombo





Elvio rimatori su Cheyenne plus 7c+, settore Tetti australiani /© Filippo Rimatori

01 LE MURA DI ALCATRAZ

Pale	450 m altitudine	chiodatura	Sì - No caduta sassi	Sì - No principianti
Valle Umbra	SUD / EST esposizione	tranquillità	calcare tipo di roccia	Sì - No si scala con la pioggia
	bellezza	comodità	15 min avvicinamento	Sì - No per famiglie

Superare il settore "La luce" e continuare fino alla seconda croce della stazione della via Crucis, prendere il sentiero a destra, segnalato da una targa in legno (ormai cancellata) e da bollini verdi. Proseguire leggermente in salita, poi ancora a destra dove ci si addentra in un intaglio roccioso in discesa. Proseguire a sinistra risalendo su di un piccolo salto di roccia, fin sotto la parete.

1. L'OMBRA DEI FAGGI	7a	15m	Bella via di dita con traverso delicato
2. HONEY MOON	7c+	15m	Sequenza di biditi e monoditi
3. SPEEDY	6c+	15m	Placca verticale a buchi
4. LE MURA DI ALCATRAZ	6a+	15m	Spigolo di movimento poi placca
5. AFRICA	6b+	15m	Placca di movimento
6. MARRON GLACÉ	6b	10m	Divertente con due piccoli tettini con buone prese
7. VIA COL VENTO	5b	25m	Dietro tecnico, sporca
8. FUORI DAL DIEDRO	5c	20m	Dietro e placca facili, sporca

PALE
LE MURA DI ALCATRAZ



SCORPIO

 400 m
altitudine

  
chiodatura

 Sì - No
caduta sassi

 Sì - No
principianti

 SUD
esposizione

  
tranquillità

 calcare
tipo di roccia

 Sì - No
si scala con la pioggia

  
bellezza

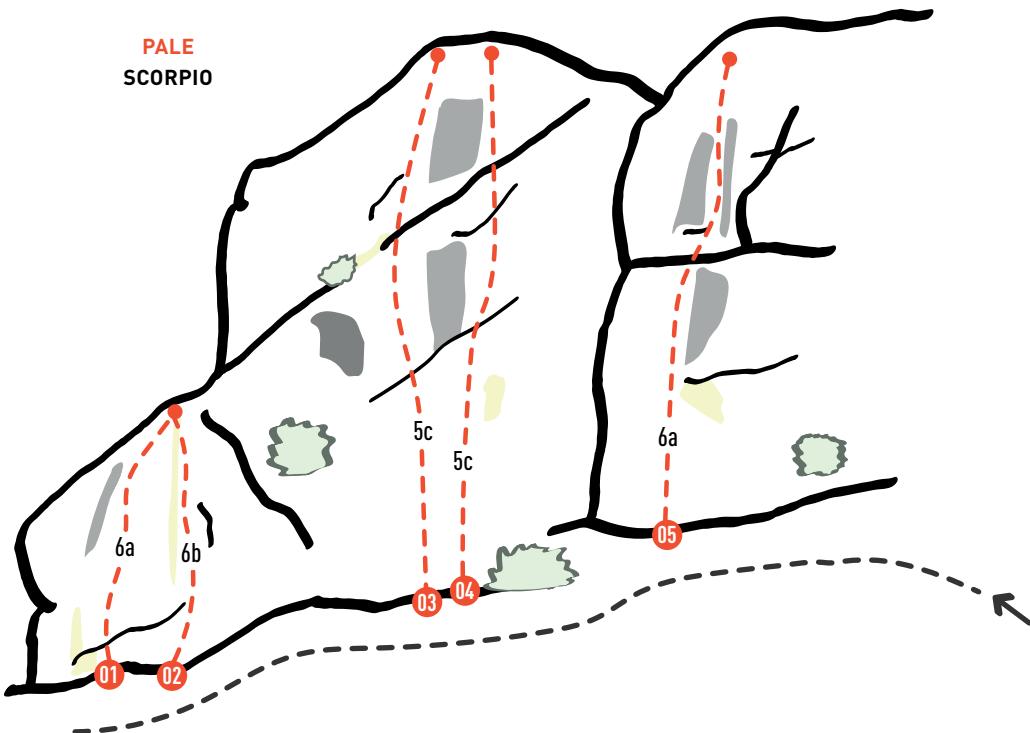
  
comodità

 13 min
avvicinamento

 Sì - No
per famiglie

Dopo il settore "La luce", continuare il sentiero in salita percorrendo le scalette (solo la prima rampa) che portano all'Eremo e arrivati al primo tornante prendere il sentierino che scende a sinistra fino a sotto la parete.

- | | | | |
|----------------------|----|-----|---|
| 1. SCORPIO | 6a | 15m | Placca con piccole prese, divertente |
| 2. MON AMOUR | 6b | 15m | Via continua su piccole prese poco evidenti |
| 3. GIOVENTÙ BRUCIATA | 5c | 12m | Passaggi tecnici in placca |
| 4. TELEX | 5c | 12m | Facile con movimenti di equilibrio |
| 5. GENTE DI PIANURA | 6a | 15m | Placca di equilibrio |

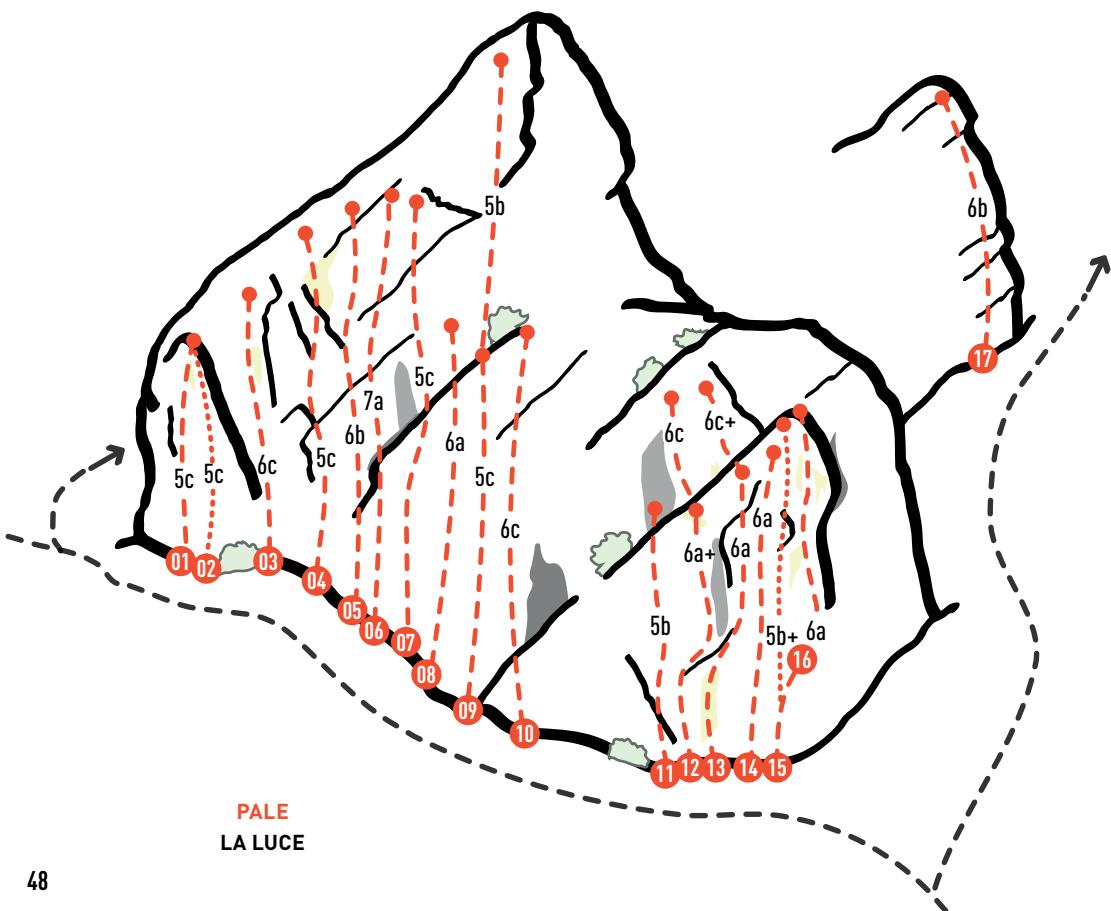


01 LA LUCE

Pale	400 m altitudine	chiodatura	Sì - No caduta sassi	Sì - No principianti
Valle Umbra	SUD esposizione	tranquillità	calcare tipo di roccia	Sì - No si scala con la pioggia
	bellezza	comodità	10 min avvicinamento	Sì - No per famiglie

Provenendo dal paese, quando il sentiero si dirama, al bivio andare a destra. Già da quest'ultimo il settore è ben evidente, si trova alla base del sentiero che porta all'eremo.

- | | | | |
|--------------------------|----|-----|--|
| 1. TOTÒ | 5c | 12m | Facile placca |
| 2. PEPPINO | 5c | 12m | Facile placca |
| 3. EXODUS | 6c | 15m | Attacco su piccoli appigli dolorosi, uscita atletica su placca liscia |
| 4. ATTENTI ALLE FARFALLE | 5c | 22m | Attacco su placca liscia, poi placca divertente intervallata da terrazzi |



5. SINERGIE D'ESTATE	6b	25m	Placca di equilibrio con piccoli appigli
6. SINFONIE D'AUTUNNO	7a	20m	Poco ripetuta con difficoltà su pancia
7. SENTIERI PARALLELI	5c	20m	Facile, attacco di movimento, atletica
8. MEFISTOFELE	6a	20m	Tecnica dimovimento
9. EHY JOHN	L1	5c	18m Facile e divertente
	L2	5b	18m Facile, su roccia articolata con cenge (corda da 80m)
10. MISTER GREZ		6c	20m Partenza su appoggi unti e piccole prese
11. VIA VAI		5b	15m Facile via con scaglia a metà
12. SIBILLA	L1	6a+	15m Di placca con movimenti di aderenza
BOMBÉ SINISTRO	L2	6c	23m Placca aggettante
13. LA LUCE	L1	6a	20m Via storica, di placca e aderenza
BOMBÉ DESTRO	L2	6c+	24m Placca tecnica aggettante e di dita
14. DIE ZAUBERFLÖTE		6a	20m Passaggio tecnico
15. VAI LUPO		5b+	20m Facile placca
16. NOSTALGIA		6a	22m Placca tecnica di movimento
17. POLPACCIONE		6b	15m Placca di aderenza



UCCELLESSA

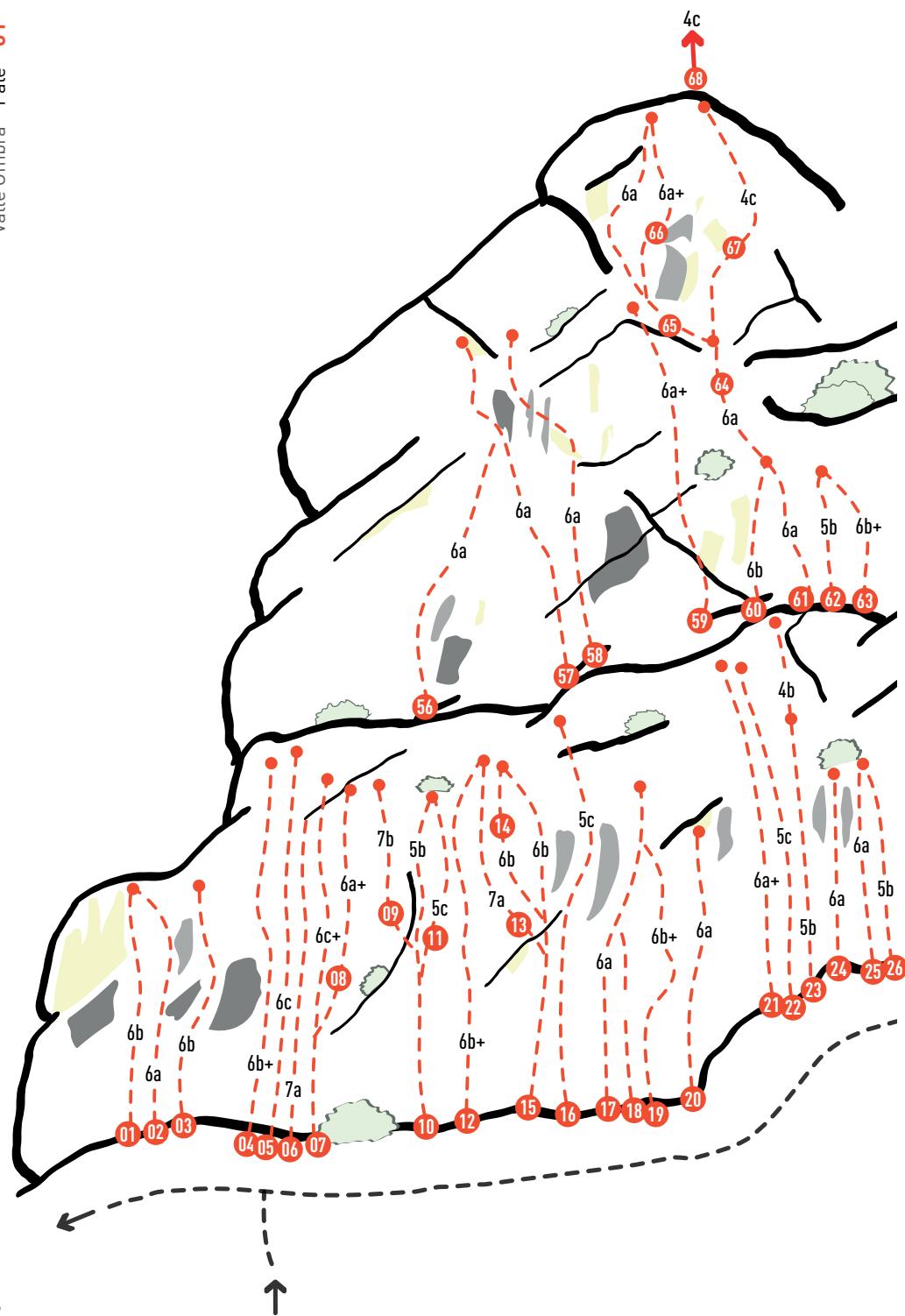
Pale	 426 m altitudine	  chiodatura	 Sì - No caduta sassi	 Sì - No principianti
Valle Umbra	 SUD esposizione	  tranquillità	 calcare tipo di roccia	 Sì - No si scala con la pioggia
	  bellezza	  comodità	 15 min avvicinamento	 Sì - No per famiglie

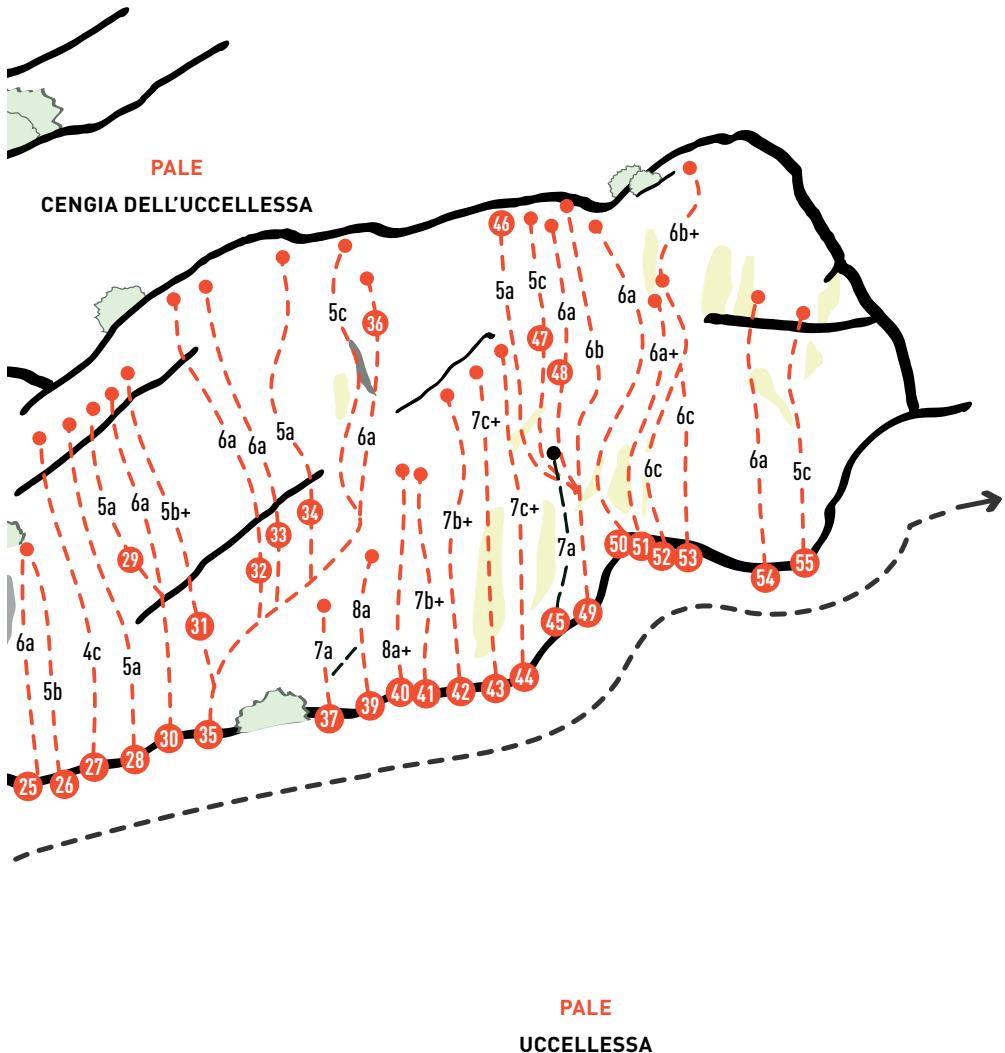
Primo dei settori attrezzati nel tempo a Pale, presenta itinerari con diverse difficoltà.

Provenendo dal paese, seguire il sentiero e al bivio scendere sulla sinistra (in direzione cascate) lasciandosi il settore "La luce" sulla destra, fino a raggiungere la parete.

1. SQUILIBRIO	6b	15m	Di movimento su tacche
2. DOV'È DANTE	6a	15m	Momentaneamente non praticabile per caduta massi
3. IL NORMANNO	6b	15m	Momentaneamente non praticabile per caduta massi
4. IPERTENSIONE	6b+	25m	Tecnica e di piedi
5. ZUT	6c	25m	Placca di equilibrio con movimenti delicati
6. FRULLATO DI COCCO	7a	25m	Poco intuibile con passo cervellotico
7. NEXT TIME	6c+	20m	Via tecnica di equilibrio con movimenti delicati
8. GIOCO CALDO	6a+	20m	Di movimento e piedi, poche tacche nette e allunghi
9. AFTER LOVE	7b	20m	Placca di movimento con passaggi su svase
10. DIEDRO SARA	5b	25m	Facile diedro divertente
11. IL BOSCO DELLE CARAMELLE	5c	25m	Divertente con passaggio di movimento delicato
12. IL PARADISO È GRATIS	6b+	20m	Placca, catena in comune con <i>Elettroshock</i>
13. ELETTROSHOCK	7a	20m	Placca di aderenza con pochi appigli
14. DELIRIO TREMENS	6b	27m	Di continuità su piccole prese
15. BELZEBÙ	6b	17m	Fessura
16. IL VECCHIAZZO	5c	27m	Serie di passaggi di movimento
17. L'UCCELLESSA OSPITALE	6a	25m	Primo 6a di Pale, via tecnica e mai banale
18. IL MERLO	6a+	25m	Variante d'attacco della via <i>L'Uccellessa ospitale</i> , vi si riunisce al 5° spit
19. NITROGLICERINA	6b+	20m	Tecnica con movimenti in aderenza e allunghi
20. CANTO NAVAJO	6a	15m	Serie di fessure e aderenza
21. MAREMMA MAIALA	6a+	25m	Via tecnica di movimento
22. LA SCALA DI SETA	5c	25m	Stile montagna
23. VIA DEL MASSO	L1	5b	Via storica di Pale, divertente
DIEDRINO	L2	4b	Dietro con appigli e appoggi sempre buoni
24. COSÌ FAN TUTTE	6a	15m	Bella placca di movimento
25. SORCIO MALEFICO	6a	15m	Placca liscia con tacche poco nette
26. IL GATTO CON GLI SCARPÒ	5b	15m	Via di movimento
27. G.A.S.F. II	4c	20m	Via storica, la più facile del settore
28. PORNOSTAR	5a	20m	Appoggiata e ammanigliata
29. NOTTE DI NOTE	5a	20m	Come la precedente
30. K330	6a	20m	Placca con fessura

31. LE MOGLI DEI MIRCHI	5b+	20m	Si sviluppa in diagonale
32. PRETI ROSSI	6a	25m	Varia, passaggio atletico e uscita tecnica e di movimento su piccole prese
33. SUPER ATTAK	6a	25m	Bella via con passaggio tecnico
34. G.A.S.F. I	5a	25m	Diedro articolato fino in uscita
35. CCHIÙ PILU X TUTTI	5c	25m	Via di placca e dulfer
36. ACQUETTA PERUGINA	6a	25m	Placca di movimento
37. BLITZ	7a	5m	Boulder
38. BLIK	?	10m	Connessione tra il blocco di <i>Blitz</i> e la dura uscita di <i>Plick</i>
39. PLICK	8a	10m	Breve tiro di dita con uscita delicata
40. BUONA NOVELLA	8a+	20m	Breve tiro tecnico con spallate
41. PELLE DI LUNA	7b+	20m	Blocco iniziale di dita e blocco finale di equilibrio
42. TWIST	7b+	25m	Placca tecnica, passo singolo di dita su piccoli buchi a metà
43. NAZA	7c+	20m	Via tecnica e di movimento
44. NERONE ERA MIO ZIO	7c+	20m	Di movimento su piccoli appoggi e tacche
45. COCO CHANEL	7a	15m	Di movimento e dita, vecchio tracciato obbligato anni '80. Con fessura 6c
46. ROSSO AMARANTO	5a	25m	Via divertente su ottima roccia
47. VIA TUTTI GLI ESERCITI	5c	25m	Placca a gocce poi fessura
48. ISHALLAH	6a	25m	Dietro iniziale, poi placca con prese buone
49. S.O.B.	6b	25m	Passo singolo centrale e placca di movimento
50. GOCCE DI RUGIADA	6a	25m	Piccolo tettino e placca di continuità
51. MAGICO PICCHIO	6a+	20m	Placca iniziale poi fessura da lavorare fino in uscita
52. GIULIA	L1	6c	Via continua e di movimento
MUSTAFÀ	L2	6b+	Via tecnica. L2 di <i>Giulia</i>
53. VARIANTE GIULIA	6c	8m	Di placca con lo stesso passaggio chiave di <i>Giulia</i>
54. SLIVOWITZ	6a	15m	Placca poco intuitiva, di tecnica e movimento
55. I SOLITI FURBI	5c	15m	Corta e divertente





CENGIA DELL'UCCELLESSA

Tiri posti al di sopra del settore Uccellessa, sulla parete sovrastante, che si estende in larghezza per 40m. Possono essere raggiunti da diverse vie sottostanti, ma il modo più semplice e comodo per arrivarci è quello di passare per *Via del Masso* (L1) e proseguire dopo la sosta, sulla via *Diedrino* (L2); fino ad uscire sulla cengia che sovrasta il settore principale, lungo la quale è fissato un cavo d'acciaio dove è possibile allongarsi. La numerazione dei tiri (L) delle vie sulla cengia prende in considerazione anche i due precedenti, di cui abbiamo appena parlato.

Per scalare su questi tiri è necessaria una buona conoscenza delle manovre di montagna e soprattutto è necessario l'utilizzo di materiale idoneo. È ovviamente sempre consigliato l'utilizzo del casco e ci si raccomanda di fare moltissima attenzione a dove si mettono i piedi, per evitare di far cadere sassi sulla gente che scala nella falesia sottostante. È sconsigliato scalarci, quando il settore Uccellessa è gremito di climber.

In omaggio a Luigi Marchetti, di cui abbiamo parlato nella storia di Pale, la via più lunga di questo settore (di 6 tiri) composta da: L1 *Via del Masso*; L2 *Diedrino*; L3 *La volpe*; L4 *L'uva*; L5 *Le tre dita* e L6 *Nessun Dorma* è stata a lui dedicata e chiamata per intero *Via Marchetti*, anche se ogni singolo tiro ha conservato il suo nome originale.

56. IL PROFILO DELL'OMBRA	L3	6a	25m	Placca a buchi e lame
57. HOW MUCH	L3	6a	25m	Sporca all'inizio, di movimento. Sosta in comune con il profilo dell'ombra.
58. LA SIGNORA DE LI PERTICHI	L3	6a	25m	Via divertente su bella roccia
59. AUTOSTOP	L3	6a+	25m	Varia con passaggi atletici
60. TOCCATA E FUGA	L3	6b	10m	Corta ed esplosiva, catena in comune con la successiva
61. LA VOLPE	L3	6a	10m	Attacco con passo atletico, poi traverso su piccoli buchi
62. IL GATTO	L3	5b	10m	Catena in comune con <i>Edonismo reaganiano</i>
63. EDONISMO REAGANIANO	L3	6b+	10m	Esplosiva su buchi taglienti
64. L'UVA	L4	6a	10m	Corta su roccia poco solida, prosegua de <i>La volpe</i>
65. I VECI	L5	6a	15m	Roccia discreta con attacco spesso sporco
66. SORDINI ALTA	L5	6a+	15m	Bella via di placca, attacco spesso sporco, catena in comune con la precedente
67. LE TRE DITA	L5	4c	25m	Inizio appoggiato poi divertente traverso. Si può uscire sopra prendendo il sentiero per il settore "Mezza Palla"
68. NESSUN DORMA	L6	4c	20m	Alla sosta di <i>Tre dita</i> salire dritti la rampa sovrastante. Uscita su terrazzo con sosta. Per la discesa seguire i bolli verdi.



© Filippo Fiordiponti su *Nomadi a Cavallo* 6b+ - Sett. Ghiaione (© Archivio Filippo Fiordiponti)



SERGIO BRUN

Nato nel 1949, già nei primi anni '60 comincia a frequentare la montagna trascorrendo le vacanze estive nei campi estivi dei Salesiani, sui Monti Sibillini. Dall'estate del 1979, con un amico speleologo inizia ad aprire le prime vie a Pale, dal basso, con staffe e scarponi.

Rifonda la sezione CAI di Foligno nei primi anni '80. Grande appassionato di musica classica e sinfonica, da cui si lascia ispirare nella scelta dei nomi di molti tiri da lui chiodati.

Dal 2007 inizia la rispittatura e la messa in sicurezza delle falesie di Pale, con fix e placchette inox.

"Ero solito andare in montagna a fare vie ferrate in Dolomiti, senza attrezzatura, all'epoca non avrei saputo dove procurarmela. Conoscevo Franco, il padre di Americo, che un giorno mi disse: "Mio figlio si cala sottoterra, scende con le corde dentro le grotte". Non esitai neanche un minuto e dissi: "Fammelo conoscere!!"

Mettemmo insieme le nostre forze, Americo sapeva usare le corde, io conoscevo qualche tecnica d'arrampicata.

E così cominciammo!"

Sergio Brun

... A chi tocca per primo? al più "vecchio": cioè il sottoscritto, o al più esperto, sì... e chi sarebbe? alla fine venivo messo incutamente a capocordata manco avessi fatto" il militare a Cuneo" (però avevo letto un libro di Bonatti). Giunti sotto la parete si ammucchia a terra la corda e si spera che la nostra amica inizi a salire pian pianino, come un biscione, per poi attorcigliarsi al primo alberello e poter salire tranquilli.

Invece il prodigo non si avvera, la corda se ne sta lì in beato groviglio. Intanto uno finge di armeggiare nello zaino, un altro si defila dietro una siepe con una scusa. Allora il designato prova a legarsi a un capo, (e il nodo come si fa?).

Un altro cerca di fare sicura mentre i compari aspettano guardinghi. "Provo a salire qualche me-

tro e già comincia la tremarella, batto un chiodo e me ne allontano pericolosamente; quando la mia distanza dal chiodo raggiunge e supera quella del chiodo da terra, la matematica mi avvisa che in caso di volo potrei toccare terra assai duramente.

... Il nostro prende a sudare come un mulo e viene colto da quell'improvviso malessere che comunemente si chiama: fifa.

Un piede comincia a vibrare come foglia al vento, è allarme rosso, il meschino spera che la corda si irrigidisca tipo tondino d'acciaio, ma non succede, l'unica speranza è un cespuglio di leccio sul prossimo terrazzino, lo raggiunge, vi si avvinghia ansimante e sta lì ad aspettare il secondo di cordata. Costui, credendo di essere tenuto bene in sicurezza dal compagno su in alto, se la prende comoda e senza troppo impegno, rischiando di catapultare la cordata verso terra. ...

Fortuna volle che proprio nel tempo che scoprimmo le rocce di Pale era già avviata la rivoluzione del "Nuovo Mattino" ...

Tratto da:

"Volevo fare l'alpinista" di Sergio Brun

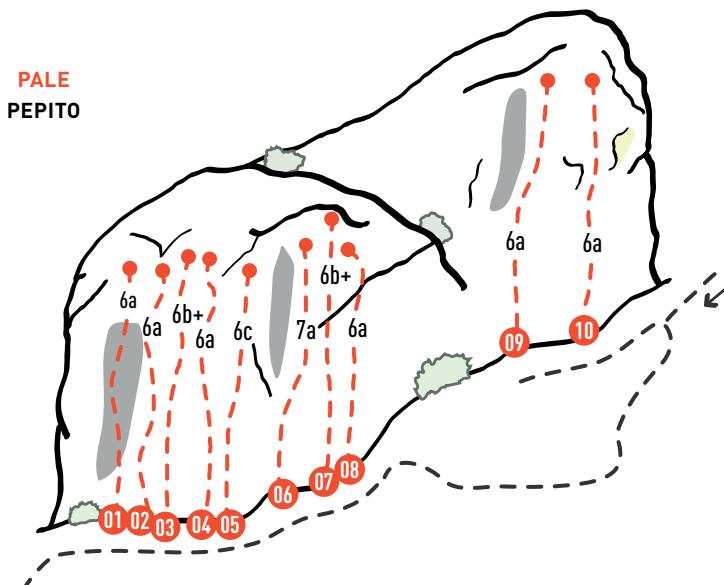


01 PEPITO

Pale	390 m altitudine	chiodatura	Sì - No caduta sassi	Sì - No principianti
Valle Umbra	SUD esposizione	tranquillità	calcare tipo di roccia	Sì - No si scala con la pioggia
	bellezza	comodità	20 min avvicinamento	Sì - No per famiglie

Dal settore Uccellessa, giunti all'estremità sinistra del settore, proseguire, lasciando la strada sterrata, inoltrandosi nell'uliveto e costeggiando la parete fino alla sua fine. Prendere il sentierino che dopo la salita va in discesa verso sinistra e porta alla parete. In alternativa, è possibile raggiungere questo settore anche dal paese di Belfiore. Una volta attraversato il paese, raggiungere il grande parcheggio sterrato ai piedi del Monte di Pale, dove si parcheggia per accedere alle cascate del Menotre. Lasciare l'auto e salire a piedi lungo la sterrata che sale a sinistra del parcheggio. Dopo circa 150m, nei pressi del primo tornantino, lasciare la sterrata e prendere il sentiero a sinistra che sale verso il bosco (rimanendo sulla sterrata si raggiunge il settore "Uccellessa"). Proseguire ancora per circa 400m fino a trovarsi di fronte la base del settore.

- | | | | |
|---------------------|-----|-----|---|
| 1. DAGLIE VA SU | 6a | 15m | Placca appoggiata con buone prese |
| 2. DALLE FAGIÀ | 6a | 15m | Placca appoggiata con partenza impegnativa |
| 3. PEPITO | 6b+ | 15m | Placca di movimento con pancia centrale |
| 4. SERENITÀ | 6a | 25m | Partenza su diedrino, con tasche, fessura e catena nel dietro |
| 5. QUANDO SPINGI | 6c | 25m | Placca iniziale impegnativa con sequenze facili e finale su placca articolata |
| 6. IVAMPEGI | 7a | 25m | Placca appoggiata |
| 7. EHI STELLINA | 6b+ | 25m | Placca appoggiata delicata |
| 8. PARIDE | 6a | 25m | Fessura e placca appoggiata |
| 9. SETTEMBRE | 6a | 18m | Attacco appoggiato, poi placca tecnica e verticale con buone prese sul finale |
| 10. QUESTA O QUELLA | 6a | 18m | Diedro-fessura poi placca |



IDROLITINA



400 m

altitudine



★★★*



Sì - No

caduta sassi



Sì - No

principianti



SUD / EST

esposizione



★★★*



calcare

tipo di roccia



★★★*

bellezza



★★★*



13 min

avvicinamento

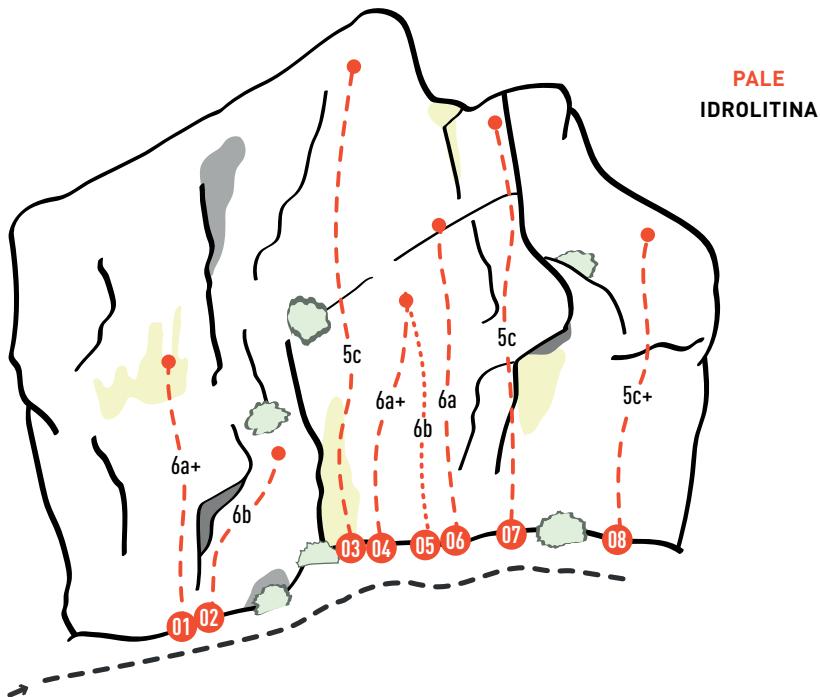


Sì - No

per famiglie

Arrivati al settore "La luce", prendere il sentierino sulla destra che va in salita tra gli ulivi, segnalato da bollini verdi. Salire sulla sinistra superando delle rocce, subito dopo si incontra la via *Polpaccione* e continuando per altri 4/5min con corde fisse che conducono alla falesia vera e propria. È presente anche un'alta traccia di sentiero che sale per il ghiaione, prima di arrivare al settore "La Luce". Il primo descritto è però il sentiero più comodo per arrivarci.

1. LA CALUNNIA	6a+	20m	Diedro con prese buone ma piccole
2. SENZA NOME 1	6b	15m	Segue verso destra una lunga lama di roccia poco solida, non richiodata.
3. MEME FLY	5c	35m	Divertente, placca appoggiata iniziale poi aggettante con buone prese.
4. IDROLITINA	6a+	15m	Via atletica di placca su tacche piccole e nette
5. GIN FIZZ	6b	15m	Di movimento su piccole prese
6. SCALA MINORE	6a	20m	Appoggi buoni, di movimento e tecnica
7. GIGI MESC	5c	25m	Non di facile lettura e scivolosa
8. PADRE GUARDIANO	5c+	25m	Placca articolata



01 GHIAIONE SINISTRO

Pale 530 m
altitudine

chiodatura Sì - No
caduta sassi

Sì - No
principianti

Valle Umbra SUD
esposizione

tranquillità Sì - No
calcare tipo di roccia

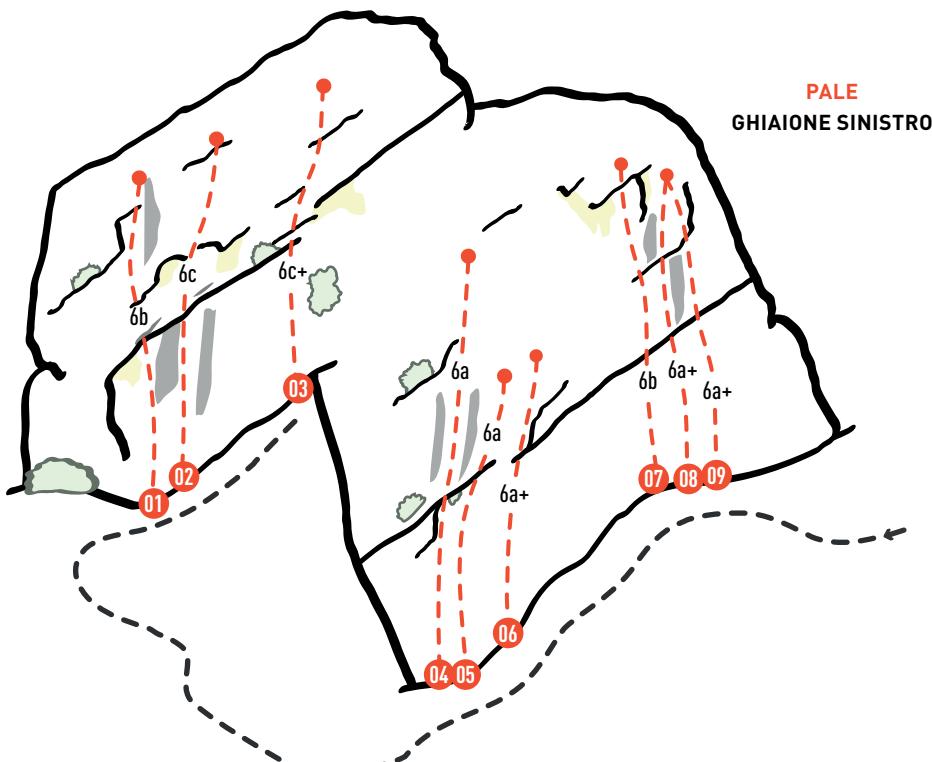
Sì - No
si scala con la pioggia

bellezza Sì - No
per famiglie

comodità 15 min
avvicinamento

Pochi metri dopo l'imbocco del sentiero principale, provenendo dal paese, girare a destra verso il sentiero "Macaco" segnalato in verde. Proseguire sulla sinistra. Il sentiero per giungere alla falesia non attraversa il ghiaione. Seguire la traccia oltrepassando delle rocce con un cordone fisso e proseguire fino ad arrivare alla base della parete

1. ÉTOILE FOU	6b	25m	Di continuità e movimento.
2. GERVASUTTI	6c	25m	Splendida linea con attacco complesso e chiave in uscita
3. ANACONDA	6c+	25m	Delicata compatta e di movimento
4. CENERENTOLA	6a	35m	Bella via non banale su roccia articolata
5. SELVA OPACA	6a	20m	Divertente, di movimento
6. SENZA NOME 1	6a+	20m	Placca di movimento
7. SENZA NOME 2	6b	27m	Placca di movimento e aderenza
8. MURA DI GERICO	6a+	25m	Placca di movimento
9. LATTE ACIDO	6a+	25m	Come la precedente

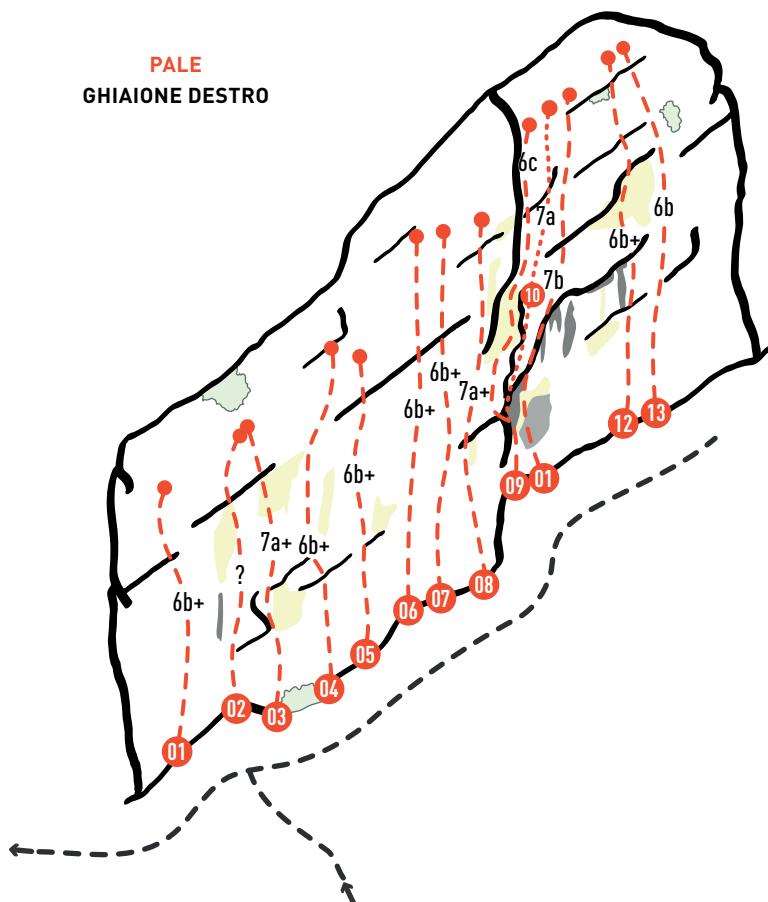


GHIAIONE DESTRO

Seguire le indicazioni per il settore "Ghiaione sinistro", una volta arrivati alla base della parete, proseguire salendo e costeggiandola sulla destra.

Alcune vie sono ancora in fase di richiodatura.

1. PALE	6b+	20m	Placca con spigolo finale
2. TONTO	?	22m	Progetto
3. BRUCO IMPELLICCIATO	7a+	22m	Placca con pancia finale
4. NOMADI A CAVALLO	6b+	25m	Placca di continuità
5. STELLE CADENTI	6b+	26m	Come la precedente
6. FIORI DEL MALE	6b+	26m	Come la precedente
7. BARONE ROSSO	6b+	26m	Placca di movimento e continuità
8. VAI CON LISCIO	7a+	26m	Placca appoggiata con passi difficili, da richiodare
9. DIETRO PEPITO	6c	30m	Placca iniziale e diedro finale
10. IL RITORNO	7a	30m	Leggero strapiombo con placca finale
11. CAVALIERE SENZA SCUDO	7b	30m	Come la precedente
12. GIORNO DA LUPI	6b+	30m	Placca con tettino centrale, di resistenza
13. LA MIA AMICA SARA	6b	30m	Placca di resistenza





© Panoramica della Falesia di Pale (© Giuseppe Pepito Picone)



PONZE



781 m

altezza



EST

esposizione



★★★

bellezza



★★★★

chiodatura



★★★★

tranquillità



★★★★

comodità



★★★★

parcheggio



calcare

tipo di roccia



10 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



Sì - No

per famiglie



Sì - No

vie lunghe



La falesia di Ponze è stata scoperta nel 1980 da due giovani speleologi folignati: Americo Innocenzi e Massimo Bollati. Con il nascere dell'arrampicata sportiva fu presto impiegata come "palestra di roccia".

Seppur attrezzata negli anni '90 con materiale artigianale, dopo anni di abbandono il CAI e la sua scuola di alpinismo hanno provveduto alla richiodatura, fornendo il materiale omologato ai chiodatori che hanno riattrezzato anche qualche nuova linea.

La falesia conta circa 20 vie, caratterizzate da fessure e placche più o meno ammanigliate.

La caratteristica principale del posto è la sua particolare suggestività dovuta al contesto, si trova a 750m di altezza ed è immersa nel silenzio e nel verde dei boschi.

Gode di una particolare freschezza all'ombra nei pomeriggi d'estate. I periodi ideali per scalarci sono primavera, estate ed autunno. La roccia è piuttosto solida ed il sentiero per l'avvicinamento è breve e comodo.

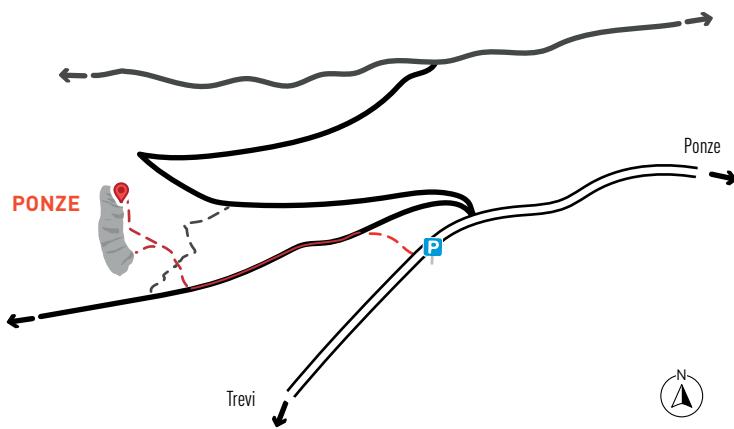
Nell'estate 2021, in occasione dell'uscita di questa guida molte vie sono state sistematate e c'è stato un grande lavoro di collaborazione da parte di molti scalatori, per censire correttamente la falesia.

ACCESSO

Da Spoleto, prendere la SS3 Flaminia in direzione Foligno; se si proviene da Foligno prendere in direzione Spoleto fino all'uscita Sant'Eraclio. Dopo l'uscita alla rotonda prendere la prima a destra e proseguire diritto.

Superare la torre medievale e dopo il distributore di benzina, svoltare a sinistra per la SP 425, seguendo le indicazioni per Torre Matigge.

Arrivati all'incrocio, prima di arrivare a Santa Maria in Valle, svoltare a sinistra su via Venezia e proseguire fino ad un incrocio dove è presente una fontanella di acqua potabile. Svoltare a sinistra, prendere via Rovi-



go e proseguire seguendo le indicazioni per Ponze. La strada prosegue in salita diventando piuttosto dissestata, dopo circa 6 km si arriva ad una bella radura verde, con una piccola rimessa sulla sinistra. Parcheggiare sul lato destro della strada, non mettere l'auto sul prato per non rovinarlo ed evitare la multa dei forestali.

Dopo aver parcheggiato attraversare il prato costeggiando un grosso albero sulla sinistra e salire per la collinetta di fronte, seguendo il sentiero che sale dapprima verso sinistra e che ben presto, diventa più marcato sulla destra. Dopo pochi metri sarà possibile scorgere la falesia sulla destra, proseguire il cammino fino a superarla completamente e scendere sulla destra per il sentiero "Jumanji". Quest'ultimo dovrà essere abbandonato dopo pochi metri, girando in un altro sentiero a sinistra che conduce alla falesia, nel "settore sinistro".

In alternativa, anziché prendere quest'ultimo sentiero, poiché è molto ripido, è possibile procedere avanti ancora per tre o quattro metri e sempre sulla destra sarà possibile prendere un sentierino meno scosceso che porterà comunque al "settore sinistro" della falesia.

© Paolo Biagetti su Quella Biò 5c /© Monica Delicati ↓

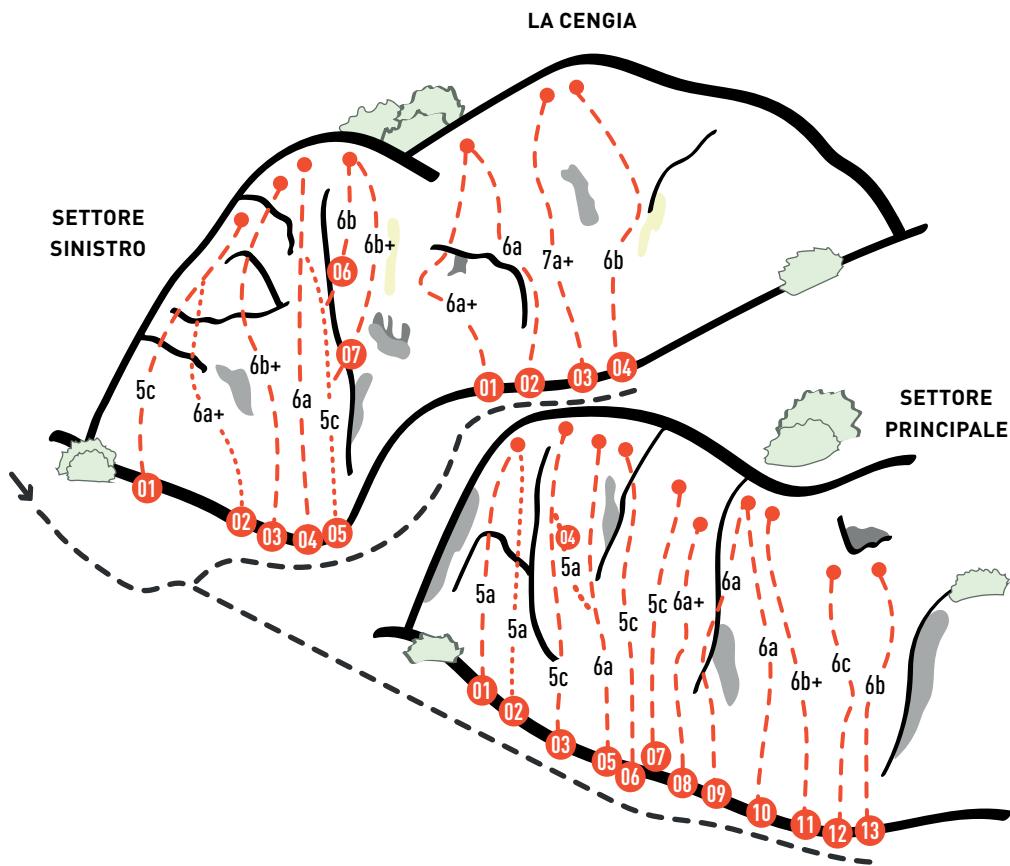


SETTORE SINISTRO

Ponze	1. 1936	5c	15m	Partenza boulderosa, placca e gradoni finali
	2. IL GOBBO	6a+	20m	Fessura strapiombante, tecnica e atletica
	3. SI PUÒ FAREEE!	6b+	15m	Pancia iniziale impegnativa, poi muro verticale più facile e divertente nella seconda parte
Valle Umbra	4. DIEDRO & GO	6a	20m	Fessura strapiombante iniziale, poi placca tecnica
	5. GLI AMICI S.P.F.	5c	20m	Con uscita sulla n.4, Partenza in equilibrio poi tasche. 6a+ se si esce sulla n.6 con uscita tecnica.
	6. SMOOTH OPERATOR	6b	20m	Placca tecnica su spigolo e finale su tacche
	7. IL BERNOCOLO	6b+	20m	Partenza e catena in comune con la precedente, ma i fix sono più a destra, placca tecnica, ammannita sul finale

LA CENGIA

1. LA VECCHIA E LA GIOVANE	6a+	15m	Fessura divertente
2. FELCE E MIRTILLO	6a	15m	Serie di fessure
3. LA TEORIA QUANTISTICA	7a+	15m	Passaggi tecnici in placca
4. THE CRIC'S CRACK	6b	15m	Attacco impegnativo, poi placca tecnica e divertente



SETTORE PRINCIPALE

1. QUELLAMÒ	5a	15m	Placca appoggiata e ammanigliata iniziale, poi fessura fino in cima.
2. LA VIA DEI BONF	5a	15m	Placca appoggiata iniziale e poi successione di buone fessure.
3. VARIANTE DI SETTEMBRE	5c	15m	Placca appoggiata, ammanigliata.
4. MAMMARÒ	5a	15m	Storica, già presente prima della precedente e della successiva. Serie di fessure poi finale in placca ben ammanigliato (partenza di <i>Classic dulfer</i> e finale di <i>Variante di settembre</i>).
5. CLASSIC DULFER	6a	15m	Partenza in comune con la n.4, prosegue dritta in placca a dx con fessura finale
6. VA PENSIERO	5c	15m	Partenza simile alla precedente, poi placca appoggiata. Catena sullo sperone a sinistra rispetto agli spit!!
7. QUELLA BIÒ	5c	15m	Diedro fessurato.
8. BRAVO MORAVIO	6a+	15m	Placca, crux dopo il tettino.
9. ANCHE LE FORMICHE NEL LORO PICCOLO S'INCAZZANO	6a	15m	Placca appoggiata e diedro fessurato, catena in comune con <i>Diedro a sinistra</i>
10. DIEDRO A SINISTRA	6a	20m	Diedro, si riunisce alla catena della n.9.
11. DANZA SENZA PANZA	6b+	20m	Placca, impegnativa nella prima parte
12. L'ENIGMA DEL CREPUSCOLO	6c	15m	Partenza tecnica poi muro di resistenza
13. MI VA...DI TRAVERSO	6b	20m	Partenza non di facile lettura poi ammanigliata.

✉ Monica Delicati su *Gli amici SPF 5c* (© Giuseppe Pepito Picone) ↓



SASSO ROSSO



645 m
altitudine



SUD-OVEST
esposizione



bellezza



chiodatura



tranquillità



comodità



parcheggio



calcare
tipo di roccia



20 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Piccola falesia così chiamata per la particolare colorazione della roccia donata dall'ossidazione del materiale ferroso al suo interno. Quasi in cima al Monte Subasio, si affaccia sulla Valle Umbra in una posizione dominante. Vale la pena visitarla anche soltanto per ammirare il panorama al di sotto di essa. Data l'esposizione, è una falesia tipicamente invernale, ma a causa della nidificazione del Falco Pellegrino, non può essere frequentata dal 1° febbraio al 30 giugno.

ACCESSO

Se si proviene da Foligno prendere la SS 75 in direzione Perugia e prendere l'uscita Viole-Assisi. Proseguire sulla SR 147 e dopo una serie di tornanti svoltare a destra in via San Vitale, subito dopo aver superato l'arco e il supermercato Conad City.

Se si proviene da Perugia, uscire invece a Rivortorto svoltando subito a sinistra al bivio e poi ancora a sinistra in via Ottone IV. Alla fine della strada svoltare a sinistra e successivamente alla prima a destra, percorrendo tutta via Rendaia. Svoltare a destra sulla SR 147 e successivamente a sinistra in via San Vitale prima del supermercato Conad City e dell'arco. In fondo alla strada, dove è presente una croce, svoltare a destra e proseguire fino a raggiungere un incrocio con una grande edicola con all'interno una Madonnina. Svoltare ancora a destra e proseguire sulla strada inizialmente asfaltata che poi diventa sterrata. Superata una casa in pietra sulla destra sarà possibile scorgere un bivio a sinistra con una sterrata che sale verso l'alto; superarla e parcheggiare in uno degli spiazzi che si trovano subito dopo il bivio.

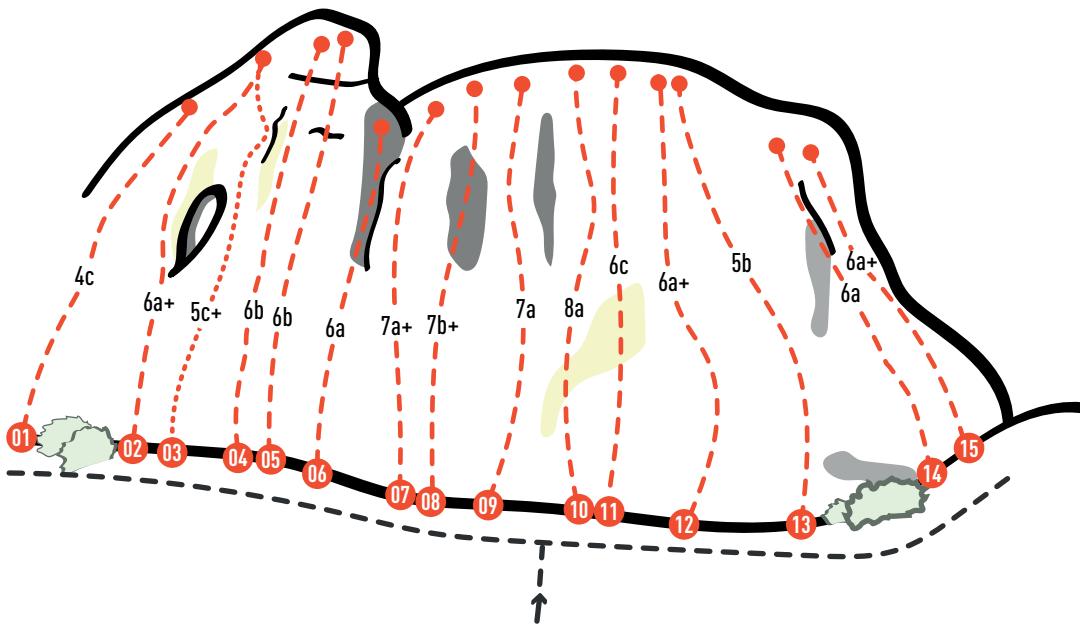
Proseguire a ritroso a piedi e prendere la sterrata che sale verso l'alto



(con divieto di transito) che conduce in 15min al di sotto della parete. Una volta scorta la falesia a sinistra, dove la strada si allarga, proseguire oltre la curva fino ad un grosso masso a piramide che nasconde il sentiero di accesso, segnalato alla base da un omino.

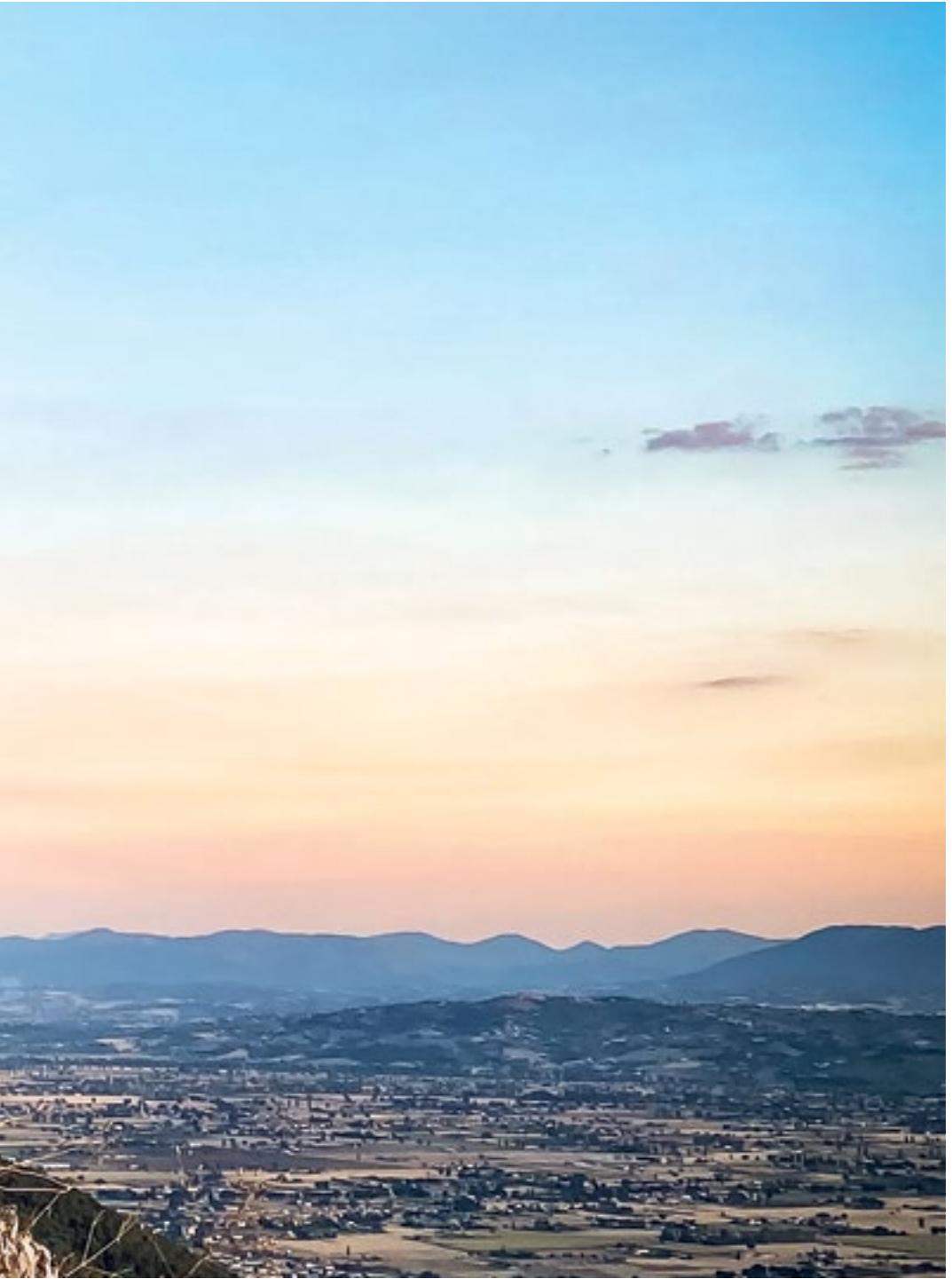
1. MARCOLINO	4c	15m	Via a gradoni sporca
2. GRIGIO TOPO	6a+	16m	Placca grigia, catena in comune con la successiva
3. MANÙ	5c+	16m	Placca appoggiata, catena in comune con la precedente
4. TERMINATOR	6b	16m	Placca appoggiata con tettino finale
5. PREDATOR	6b	14m	Placca su scaglie rosse leggermente strapiombante
6. IL BARBA	6a	14m	Partenza delicata poi diedrino arrotondato
7. MEFISTO	7a+	15m	Pancia boulderosa poi placca tecnica
8. CARONTE	7b+	15m	Partenza boulderosa poi muro tecnico
9. PROMETEO	7a	15m	Facile partenza poi muro tecnico e aggettante
10. IL MAGICO ALVERMAN	8a	15m	Muro aggettante di continuità, con pancetta finale tecnica
11. OMBRA ROSSA	6c	15m	Muro aggettante
12. SENTIERO PERPETUO	6a+	15m	Appoggiata all'inizio, pancia centrale e placca finale
13. SENTIERO PER CAPRETTE	5b	15m	Facile placca iniziale poi fessura
14. KABÙ	6a	15m	Placca appoggiata con buone prese
15. BELLE MANETTE	6a+	15m	Partenza leggermente strapiombante poi nicchia e placca su roccia rossa

SASSO ROSSO





Valentina Mastrocola su Sentiero Perduto 6a+ (© Marco Marotta)



CARABONE



543 m

altitudine



SUD-OVEST

esposizione



bellezza



chiodatura



tranquillità



comodità



parcheggio



calcare

tipo di roccia



15 / 20 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



Sì - No

per famiglie



Sì - No

vie lunghe



Questa falesia, chiodata interamente da Antonio Porzi, nasce all'interno di un piccolo anfiteatro naturale di origine carsica. Con il tempo l'acqua dell'antico fiume che vi scorreva migliaia di anni fa, ha modellato le sue pareti dando origine a questo particolare settore.

Nonostante apparentemente non sembri molto grande, il suo potenziale è stato sviluppato a pieno, infatti conta ben 40 itinerari di differenti difficoltà. Le vie non si sviluppano molto in altezza ma sono molto varie, possiamo trovare gradi adatti ai principianti ma anche diversi progetti non ancora liberati.

ACCESSO

Da Foligno prendere la SS75 in direzione Perugia, mentre da Perugia prenderla in direzione Foligno. Uscire ad Assisi/Viole e procedere su via Assisana per circa 1 km. Svoltare a sinistra su via di Mezzo e allo stop girare a destra in salita su via Renaiola fino all'incrocio.

Svoltare a sinistra di nuovo su via Assisana e percorrerla per 1 km circa. Svoltare a destra su via Fratelli Canonichetti e dopo altri 600m, a sinistra su via Giovanni Renzi. Percorsi altri 200m svolgere a destra su via S. Benedetto e dopo 600m, leggermente a sinistra percorrendo la strada fino alla sua fine (550m), parcheggiare sullo spiazzo sterrato.

Dal parcheggio seguire il sentierino che attraversa dapprima il prato sulla destra, e che in seguito si addentra nel bosco risalendo il canalone. Dopo aver superato dei massi con delle corde fisse, in pochi minuti si arriva al centro della falesia, che si divide poi, in lato sinistro e lato destro.





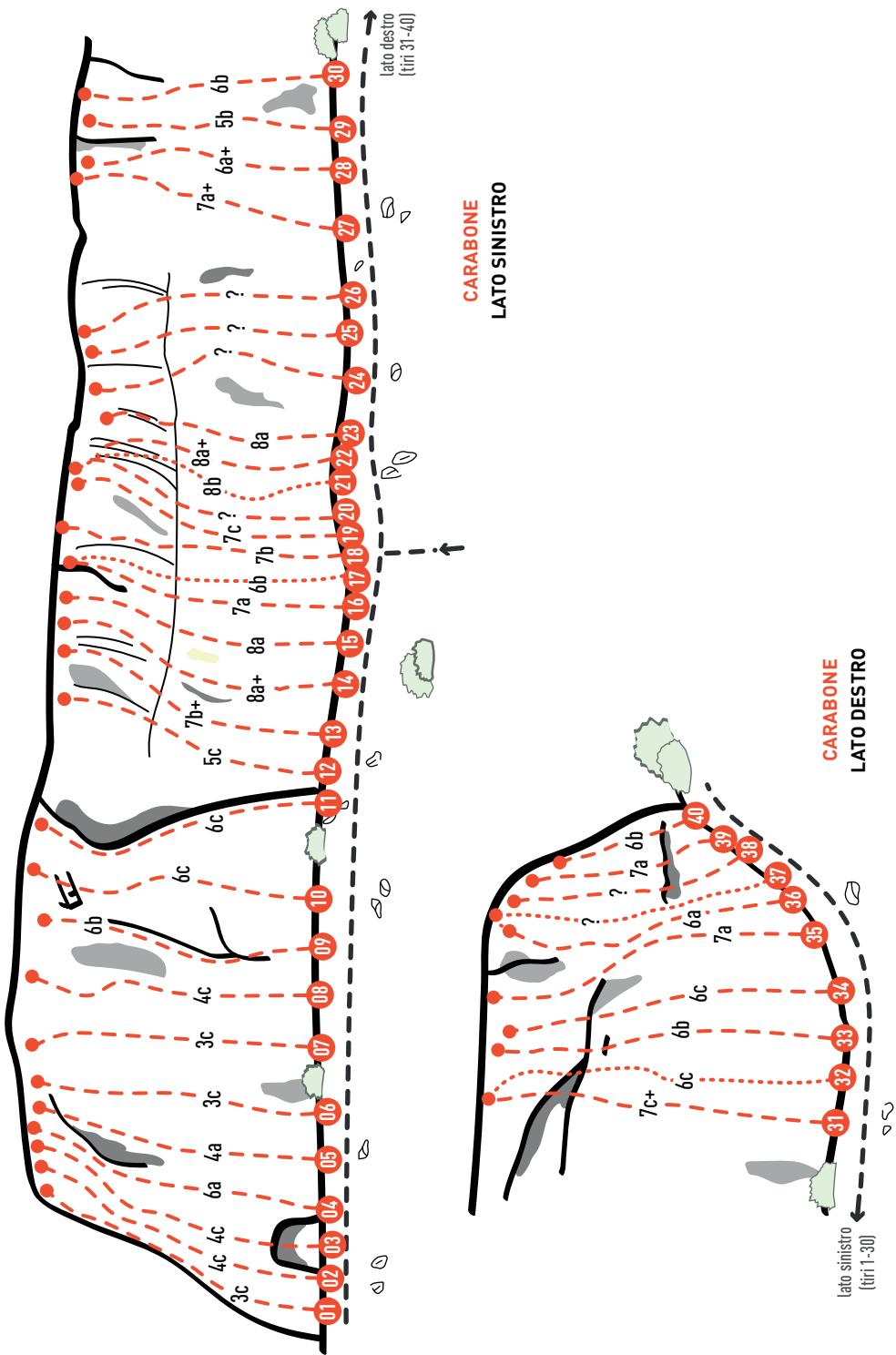
© Tiziano Capitini su *Il lato oscuro* 7c (© Archivio Tiziano Capitini)

LATO SINISTRO

1. IL SENTIERO DEI FIORI	3c	9m	Molto facile
2. IL SACRIFICIO DELLA STREGA	4c	9m	Facile
3. IL SIGNORE DEGLI ANELLI	4c	9m	Facile
4. WOLVERIN	6a	9m	Passaggio delicato su placca appoggiata
5. L'OLIVO	4a	9m	Facile
6. IL POETA	3c	9m	Molto facile
7. L'APPRENDISTA	3c	9m	Molto facile
8. LA SCALA DI SETA	4c	9m	Facile
9. MOVIMENTO MAGICO	6b	10m	Continuità su placca strapiombante
10. BLADE RUNNER	6c	10m	Sequenza boulderosa su strapiombo
11. MEGA BLOCK	6c	10m	Continuità su strapiombo
12. FALSE SPERANZE	5c	10m	Boulder iniziale poi continuità all'interno del cammino
13. CLASSE 59	7b+	10m	Stesso stacco di <i>False speranze</i> . Uscita tecnica dal tetto con incastro
14. L'ONORE DI YODA	8a+	13m	Sequenza boulderosa iniziale poi continuità su strapiombo
15. MIDI-CHLORIAN	8a	13m	Via strapiombante con boulder di stacco
16. VITUPERIO	7a	13m	Boulder iniziale, puoi facile
17. ZANZIBAR	6b	13m	Boulder iniziale che dai il grado alla via, poi facile
18. MAGO DEL FUOCO	7b	13m	Continuità su strapiombo
19. IL LATO OSCURO	7c	13m	Continuità su strapiombo
20. I PENSIERI DEL MAGO	?	15m	Progetto
21. EXCALIBUR	8b	15m	Continuità su strapiombo con lancio verso la fine
22. EX TEMPORE	8a+	15m	Stessa partenza di <i>Excalibur</i> , poi deviazione (dopo il 4° rinvio) a sinistra con continuità su grande strapiombo
23. L'ORIGINE DEL REGNO	8a	14m	Stessa partenza di <i>Excalibur</i> , poi deviazione (dopo il 5° rinvio) a destra con continuità su grande strapiombo
24. LA PRUA	?	15m	Progetto
25. REBUS	?	14m	Progetto
26. SACRIFICIO E SANGUE	?	14m	Progetto
27. ORIZZONTE DEGLI EVENTI	7a+	14m	Via strapiombante. Boulder iniziale poi continuità
28. LA CASA DEL VECCHIO	6a+	13m	Uscita da un tetto poi continuità su un leggero strapiombo
29. LA TORTA DELLA NONNA	5b	13m	Facile leggermente strapiombante
30. BIRRA E PIZZETTE	6b	13m	Movimento tecnico su placca poi continuità

LATO DESTRO

31. RE ARTÙ	7c+	14m	Passo di blocco in uscita dal tetto
32. LANCILLOTTO	6c	13m	Continuità su leggero strapiombo
33. MORGANA	6b	13m	Continuità su leggero strapiombo
34. MERLINO	6c	13m	Per il rispetto del grado uscire dritti in placca e non a destra in fessura
35. GINEVRA	7a	13m	Passaggio delicato su placca. Stessa uscita di <i>Merlino</i> .
36. LA DAMA DEL LAGO	6a	15m	Passo su placca finale da capire
37. L'OMBRA DEL DUBBIO	?	14m	Progetto
38. L'ALBA DEL TRAMONTO	?	14m	Progetto
39. LA LUCE DELL'EST	7a	14m	Inizio a strapiombo superabile con passo di blocco, poi continuità
40. GEREMIA	6b	10m	Boulder iniziale, poi continuità su placca



SORIFA



650 m
altitudine



NORD-EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★
parcheggio



calcare

tipo di roccia



5 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



Sì - No

per famiglie



Sì - No

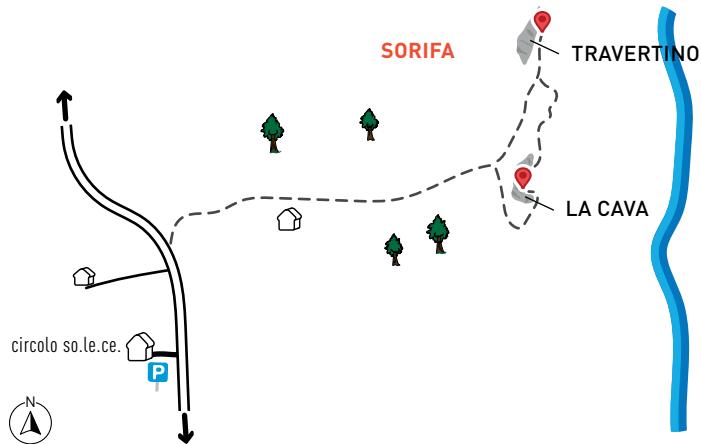
vie lunghe



Carinissimo settore di arrampicata a pochi chilometri da Nocera Umbra, immerso nella natura. Scoperto per caso, si sviluppa in una vecchissima cava di circa 15m di altezza. Le vie anche se corte, sono piuttosto verticali e richiedono tecnica di movimento per essere scalate. Più sulla destra un piccolo strapiombo ha consentito la chiodatura di alcune vie con diverso stile di arrampicata. Va sicuramente apprezzato il grande lavoro fatto da Marco Armillei, Simona Vinciarelli, Alessio Luzzi, Michele Gaudenzi, Elisa Armillei ed altri, con il contributo finale di Pepito che ha dedicato loro una via: *I bravi ragazzi*. Con un grande lavoro di collaborazione hanno messo in sicurezza la falesia, attrezzando gli itinerari e ripulendola completamente dall'edera e dalla vegetazione. Vale sicuramente la pena farci un salto, anche perché è una delle poche falesie umbre ad essere esposta a nord/est, quindi ideale per i caldi pomeriggi estivi. Riparata dal vento, consente la scalata anche nelle giornate invernali ed è adatta ai principiati! Il settore Travertino è ad oggi in fase di ampliamento.

ACCESSO

Da Foligno Prendere la SS3 in direzione Fano, proseguire per 20 km e prendere l'uscita di Nocera Umbra. Allo svincolo svoltare a sinistra e proseguire per altri 2 km circa. Al bivio andare a destra in direzione Pioraco e anche qui continuare per altri 2 km circa. Giunti nei pressi di un'ampia curva che va a sinistra, svoltare a destra oltrepassando un ponticello con delle ringhiere laterali. Proseguire per circa 5 km, in una strada con una serie di curve e tornanti. Giunti all'abitato di Sorifa, parcheggiare l'auto di fronte a ad un bar container (circolo sociale del paese).



Dopo aver lasciato l'auto, proseguire a ritroso a piedi per 50m, attraversando la strada percorsa in macchina; girare a destra in una strada sterrata che costeggia un depuratore. Proseguire a piedi fino alla fine della traccia di sentiero che man mano si va a stringere. Proseguire fino alla fine del prato dove si noteranno delle corde fisse che fungono da barriera, con dei cartelli che indicano le falesie. Per il settore Travertino andare a sinistra. Per il settore La Cava andare a destra costeggiando le corde e scendere per un sentierino attrezzato con una serie di corde fisse. Si raccomanda di fare molta attenzione una volta sul prato, poiché si arriva proprio al di sopra delle falesie. Le falesie distano solo 5 minuti da dove si lascia l'auto.

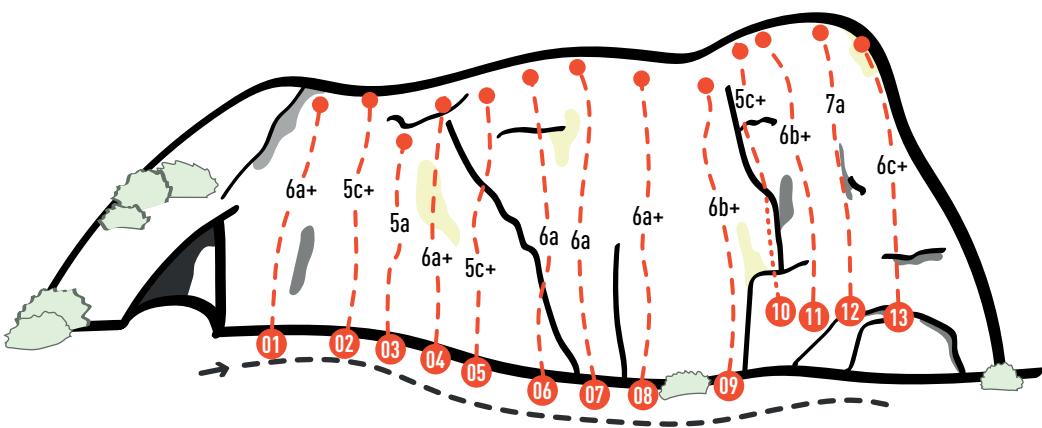


© Simona Vinciarelli su Paride 5c+ - sett. Cava (© Monica Delicati)

LA CAVA

1. FUORI LE POPPE
2. THE WET
3. A 90°
4. SHIVA
5. BOLETUS
6. SLALOM
7. MAGÒ
8. MAGNA LABIA
9. MESSA ALLA PROVA
10. PARIDE
11. CHARLY
12. BRAVI RAGAZZI
13. LOLA

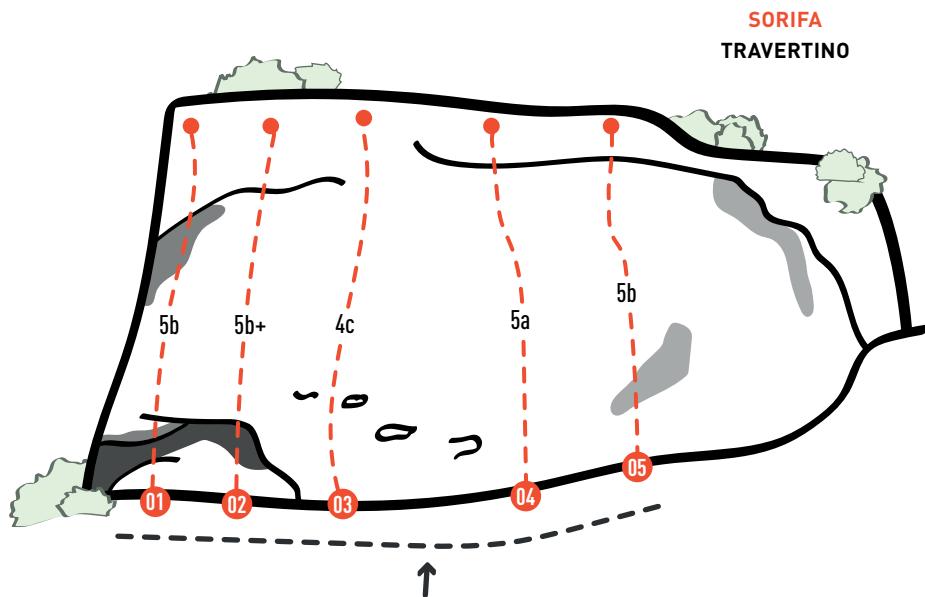
6a+	11m	Placca verticale di movimento
5c+	13m	Placca verticale con buone prese
5a	13m	Facile diedro
6a+	15m	Placca di movimento
5c+	14m	Placca verticale
6a	13m	Fessura
6a	14m	Placca verticale con prese non evidenti
6a+	15m	Fessura iniziale poi placca
6b+	14m	Placca verticale con boulder di dita
5c+	14m	Placca di movimento con buone prese
6b+	14m	Leggero strapiombo con buone prese
7a	14m	Leggero strapiombo con singolo finale delicato
6c+	14m	Partenza intensa e delicata con finale appoggiato e ammanigliato

SORIFA**LA CAVA**



TRAVERTINO

1. EDVIGE	5b	8m	Placca a buchi con buone prese e piccolo tettino finale
2. ANNA	5b+	8m	Placca buchi con buone prese
3. LA PRIMA	4c	8m	La più facile! Con buone prese.
4. ULLISSE	5a	8m	Placca con buone prese
5. L'ESPLORATRICE	5b	8m	Piccolo dietro con buone prese





GOLA DELLA ROCCHETTA



568 m

altitudine



NE / SO

esposizione



★★★*

bellezza



★★★★

chiodatura



★★★★

tranquillità



★★★★

comodità



★★★★

parcheggio



calcare

tipo di roccia



10/25 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



Sì - No

per famiglie



Sì - No

vie lunghe

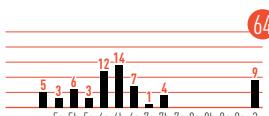


La gola della Rocchetta, posta proprio al di sopra della città di Gualdo Tadino, ospita una serie di falesie di roccia calcarea ed è caratterizzata dalla presenza di un'immensa parete di 60m, resa unica da un lungo tetto che taglia obliquamente l'imponente placca compatta e verticale. Il Pareteone, conosciuto anche come settore "Big Wall", che gode di una magnifica vista sulla cittadina. La Coda del Diavolo, una delle opere naturali più suggestive della gola della Rocchetta, caratterizzata da una lunga fenditura verticale scavata dall'acqua nella roccia, e proprio nel punto in cui questa si fa più stretta ed aspra crea una specie di triangolo che ricorda la coda del diavolo. Il grande recente lavoro del gruppo Rabo Climb ha portato ad un importante miglioramento delle falesie in appena tre anni. I gradi di difficoltà sono per tutti i gusti: si parte dal quarto grado ma non è ancora certo qual è il grado più elevato, visto che molte vie attendono ancora di essere liberate. Sicuramente tante altre vie aspettano ancora di essere chiodate, infatti la Gola, presenta ancora un grande potenziale.

ACCESSO

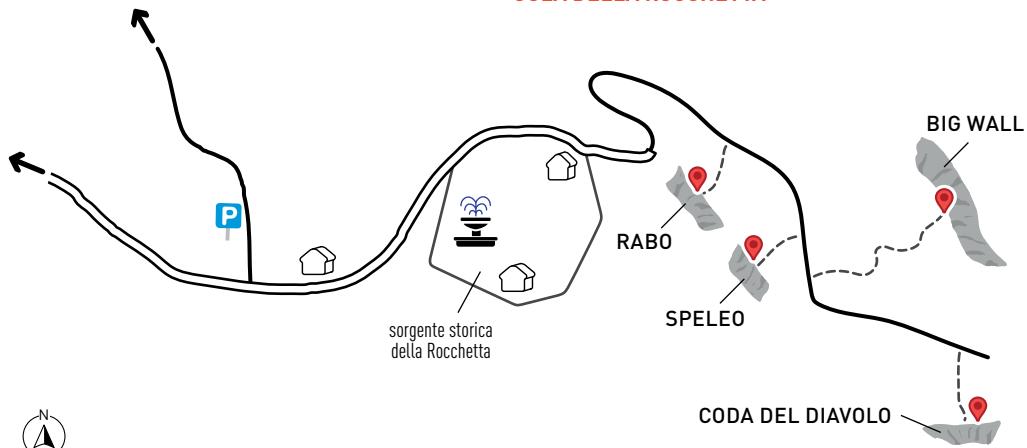
Da Foligno o Gubbio, seguire le indicazioni per Gualdo Tadino percorrendo la Flaminia. Dentro la città di Gualdo Tadino svoltare in via Giacomo Matteotti (in corrispondenza della Cassa di Risparmio) e percorrerla per circa 500m. Subito dopo il sottopassaggio svoltare a destra per Le Fonti della Rocchetta. Salire lungo tutto il tratto di strada asfaltata che si dirige verso la gola per circa 500m, parcheggiare nello spiazzo a sinistra subito prima della sbarra. Nel caso si abbia una macchina molto bassa, è preferibile lasciarla prima, nei pressi della fonte, poiché l'ultimo tratto prima della sbarra risulta particolarmente dissestato.

Dal parcheggio proseguire a piedi in salita lungo la strada asfaltata che ben presto diventa un sentiero, in 10 minuti si raggiunge facilmente il settore "Rabo" sulla destra e dopo altri 2 min anche il settore "Speleo", proseguendo si arriva poi al "Big Wall" che può essere raggiunto grazie alla ferratina che si incontra salendo sulla sinistra in 20 minuti di cammino (dalla macchina). Continuando senza salire per la ferratina, sarà possibile scorgere sulla destra, il settore "Coda del Diavolo" che si trova pochi metri più avanti.



64
Gola della Rocchetta - Big Wall (© Giuseppe Pepito Picone) →

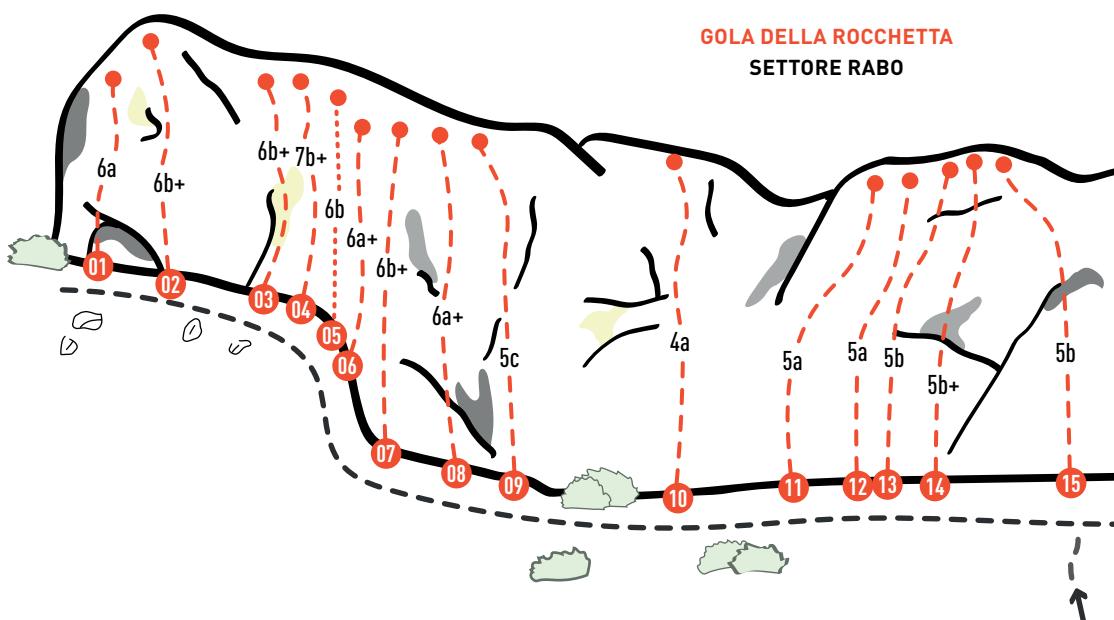
GOLA DELLA ROCCHETTA



RABO

1. MERINGA
2. IL FORESTALE
3. PICCIOCCO ASPETTA
4. NON FA PER MARA
5. MAGRANESCO
6. OTTOBRE 17
7. SOMARI
8. HORROR PARADISE
9. DDT
10. PICCASORCI
11. FINO ALLA FINE
12. FRATE FAVA
13. LA BASTOLA
14. MEDIO RAGGIO
15. LA TALPA
16. IL TEMPO DELLE PAPPE
17. PASQUINO
18. PREMATURI DURI
19. M.I.T.

6a	6m	Molto corta su strapiombo generoso
6b+	12m	Boulder iniziale e difficile sezione finale
6b+	14m	Strapiombo su roccia non solida
7b+	14m	Facile inizio poi dura in strapiombo
6b	13m	Continuità in leggero strapiombo
6a+	13m	Di equilibrio e ricerca. Non immediata
6b+	12m	Placca verticale tecnica, passaggio delicato sul finale
6a+	12m	Partenza fisica in strapiombo, poi placca lavorata
5c	12m	Placca di movimento
4a	14m	Facile su cenge e gradoni, non volare!
5a	16m	Placca molto lavorata
5a	16m	Come la precedente
5b	16m	Partenza difficile, attenzione all'ultimo rinvio!
5b+	17m	Sezione sommitale delicata
5b	14m	Placca appoggiata con numerosi appigli
5b	15m	Traverso strapiombante a sinistra
6c	7m	Intensa, con partenza strapiombante
7a	7m	Come la precedente
4c	14m	Poco ripetuta su roccia sconnessa e con vegetazione

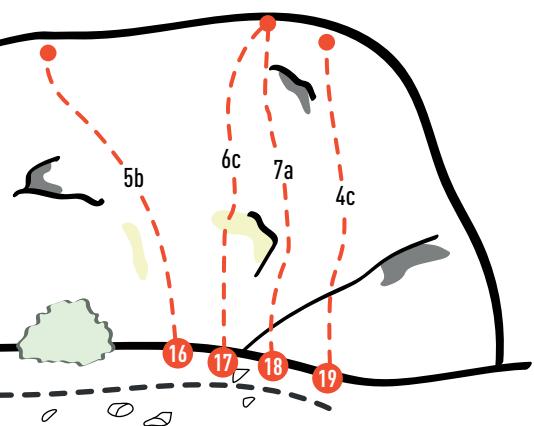
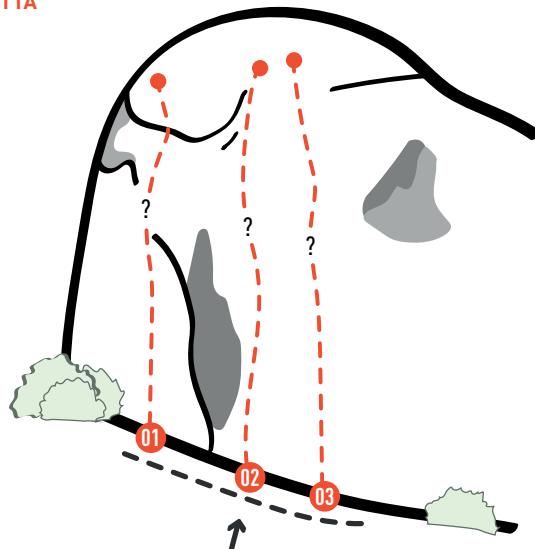


SPELEO

- | | | | |
|-----------------------|---|-----|---|
| 1. COSTOLA FLUTTUANTE | ? | 15m | Completamente modificata dall'alluvione che ha scavato il terreno e levigato la parete. |
| 2. SANGUE DI SEGA | ? | 15m | Come la precedente |
| 3. SENZA NOME | ? | 15m | Come le precedenti |

GOLA DELLA ROCCHETTA

SETTORE SPELEO



BIG WALL

1. HEY RETTILE	6a	16m	Diedro poi placca verticale
2. LOCKDOWN	6c	19m	Placca a gocce taglienti, tecnica di piedi
3. LIBERALEONE	6c+	19m	Come la precedente
4. PIAZZA D'ARMI	6b	20m	Placca a gocce taglienti, chiodatura mista con vecchi fix M8
5. S.P.A.	6b+	25m	Arrampicata tecnica su placca verticale
6. PEREGRINUS	?	25m	Progetto
7. VORREI	6a	17m	Chiodatura poco logica, passo lungo in catena.
8. MA SE AVESSI PREVISTO TUTTO QUESTO	6c	27m	Di non facile comprensione, tecnica con piccoli appigli
9. PER ZAZZA	6b+	22m	Tecnica e di equilibrio, di non facile intuizione
10. CASTALDO	L1	6a	24m Placca di movimento, lama centrale instabile
	L2	6a+	26m Placca di movimento
11. IO CI SONO	L1	6b+	21m Partenza impegnativa e tecnica, di continuità
	L2	6c	22m Singolo su placca delicata
12. 'N SE FUMA	L1	6b+	22m Partenza delicata su gocce, tratto intermedio con roccia non ottimale
	L2	6c	28m Sosta aerea, placca delicata su calcare compatto, impegnativa l'uscita
13. SCALETTA	6a	16m	Tettino strapiombante da rimontare in artificiale
14. PER ENRICO	7b+	35m	Prima metà molto impegnativa
15. SENZA NOME 2	?	?	!!!! NON FARE... da finire, non ha sosta!
16. MONTEVERDE	6b+	28m	Fessura di movimento
17. CICO	L1	6a+	27m Partenza impegnativa e aggettante, poi diedro tecnico
	L2	6c	22m Arrampicata tecnica tra tetto e diedro
18. LEGIONARIO	?	27m	Progetto
19. PROTETTI È MEGLIO	L1	7b+	33m Partenza comune con <i>Essaouira</i> , diedro
	L2	?	8m Tetto e diedro su strapiombo mozzafiato! Occhio alla calata, corda da 100! È consigliabile che l'assicuratore si allungi.
20. ESSAOUIRA	6a+	30m	Storica, diedro di piedi tra placca grigia e arancione
21. MILLE E UNA NOTTE	?	20m	Progetto
22. LUMACHELLA CRACK	6b	20m	Partenza sprint, complessa diagonale poi placca verticale
23. ORAZIO SCHIZZETTONI	6a+	18m	Finale su roccia lavoratissima
24. ULTREYA	6a	26m	Partenza da ricercare, poi su dietro
25. PURA INCONSAPEVOLEZZA	6b+	18m	Di non immediata interpretazione
26. TESTA DI PICCIONE	7b+	15m	Movimento dinamico in uscita dal tettino/bombé, sostenuta fino in sosta
27. LA CAPRETTA CATTIVA	?	15m	Placca con appigli molto piccoli, progetto
28. QUANI	6b	15m	Bella placca di movimento, attenzione alla lama instabile al centro
29. ALTER EGO	5b+	10m	Placca di movimento
30. CALIMERO	5c	10m	Come la precedente, catena in comune con <i>Vecchio topastro</i>
31. VECCHIO TOPASTRO	5c+	10m	Catena in comune con <i>Calimero</i>
32. BAZZUKA	L1	5b	20m Placca appoggiata con vegetazione nei primi metri
	L2	6b	17m Di ricerca con passo singolo di aderenza

GOLA DELLA ROCCHETTA
SETTORE BIG WALL





© Gola della Rocchetta - Big Wall (© Marco Mataloni)

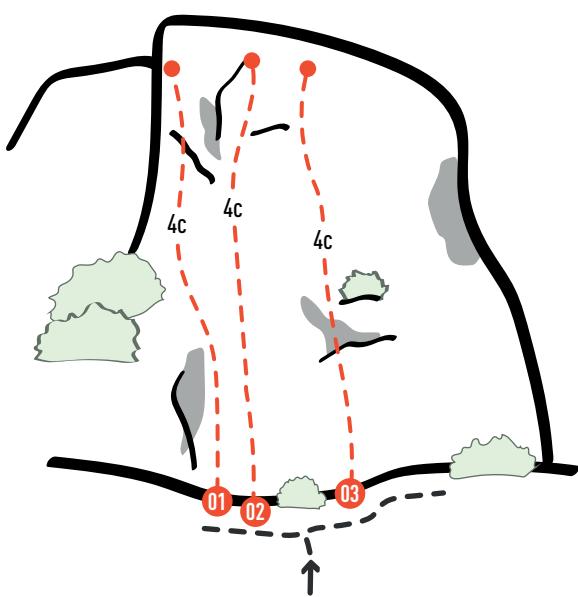
N.B. Nessuno dei secondi tiri del Big Wall si può fare con corda da 80m! Per ricalarsi a terra è necessaria una corda da 100m oppure fare manovra fino alla catena sottostante. Attenzione la n°25 strapiomba molto! Per tornare alla sosta sottostante è necessario rimanere sempre allungati alla corda, altrimenti ci si ritrova completamente nel vuoto!!!

CODA DEL DIAVOLO

- | | | | |
|------------------------|----|-----|-----------------------------|
| 1. LA CODA DEL DIAVOLO | 4c | 35m | Placca didattica appoggiata |
| 2. CALLE BLANCA | 4c | 35m | Come la precedente |
| 3. SEGHETTONE | 4c | 35m | Come le precedenti |

GOLA DELLA ROCCHETTA

CODA DEL DIAVOLO





Panorama della Gola della Rocchetta (© Andrea Piacentini)



ISOLA FOSSARA



500 m
altitudine



SUD-OVEST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



5 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Interessante falesia che si sviluppa sui primi pilastri del corno del Monte Catria, nel versante umbro. Alcune delle vie furono chiodate inizialmente da Alfredo Bertinelli alla fine degli anni '80 e poi provate in seguito da Maurizio Zanolla, meglio conosciuto come Manolo. Il sito è stato rivalorizzato e richiodato in seguito da Sandro Angelini e altri amici, che stanno tuttora provvedendo a sistemare la falesia assieme ai ragazzi di Gubbio, sia in un nuovo settore alto, sia nella zona dove si erge l'incredibile arco di roccia.

La roccia è costituita da un bellissimo calcare lavorato dagli agenti atmosferici e dal vento. La sua esposizione a Sud/Ovest fa sì che le stagioni ideali per potervi scalare siano le mezze stagioni.

ACCESSO

Se si proviene da Ovest, quindi da Perugia, proseguire sulla Flaminia fino a Scheggia e da qui prendere in direzione Sassoferrato: il parcheggio si incontra sulla sinistra prima dell'ingresso in gola. Nei pressi del parcheggio è presente il sentiero che si addentra nel bosco e che porta in falesia in 5 minuti.

Se si proviene da est, dalla costa marchigiana (Ancona), raggiungere Frasassi e proseguire per Sassoferrato, in direzione Scheggia; subito dopo aver oltrepassato Isola Fossara si incontra la suggestiva gola, all'uscita della quale si incontra un piccolo parcheggio a destra.

Per chi invece proviene da Nord, da Rimini, prendere la Flaminia in direzione Roma e uscire a Cantiano, da qui verso Chiaserna e poi verso Sassoferrato, in questo caso il parcheggio risulterà a sinistra come per chi proviene da Ovest.

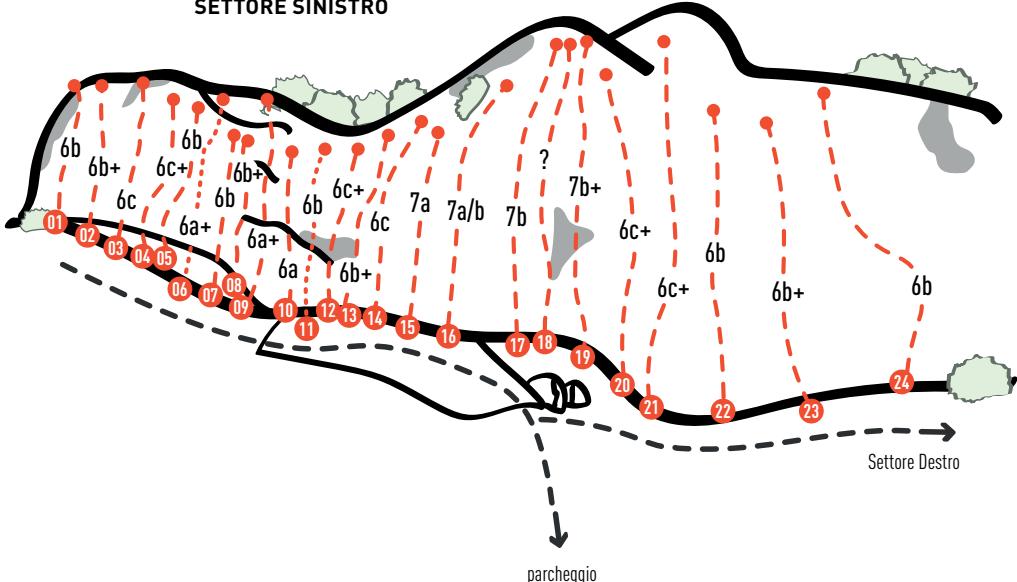


SETTORE SINISTRO

1. SPY GAME	6b	13m	Placca tecnica di dita
2. SNOWSTORM	6b+	13m	Boulderosa
3. SENZA NOME 1	6c	7m	Di dita, dura in partenza
4. TORNADO	6c+	13m	Boulderosa, più dura della precedente
5. SENZA NOME 2	6b+	13m	Placca di dita
6. CAVALLO DI BATTAGLIA	6a+	15m	Di movimento in placca
7. CUCCIOLI DI VIPERA	6b	13m	Due singoli
8. SENZA NOME 3	6b+	13m	Placca di dita
9. VIA COL VENTO	6a+	15m	Occhio alla placca iniziale!
10. PICCHIO CURIOSO	6a	13m	Leggermente strapiombante
11. VAI LUCA	6b	15m	Da non perdere!
12. MOONSTONE	6c+	15m	Di dita
13. SENZA NOME 4	6b+	25m	Placca tecnica
14. SPEEDY CONTRO TUTTI	6c	25m	Di continuità
15. SCATTO D'IRA	7a	30m	Boulder e continuità
16. PAOLO PAOLO!	7a+	30m	Come la precedente
17. DAL BALCONE	7b	30m	Sorpresa sul finale, parte dalla cengia alta.
18. SENZA NOME 5	?	30m	Progetto
19. RAPA NUI	7b+	30m	Strapiombo e continuità
20. AHI LA PLACCA!	6c+	30m	Continuità e singolo a metà
21. SEMBRAVA SEICCÌ	6c+	30m	Di movimento e continuità
22. LAKU NOC	6b	18m	Complessa uscita dal tetto
23. SENZA NOME 6	6b+/c	18m	Sezione di canne poi tacche
24. BACHI E BRUCHI	6b	20m	Placca tecnica poi diedro

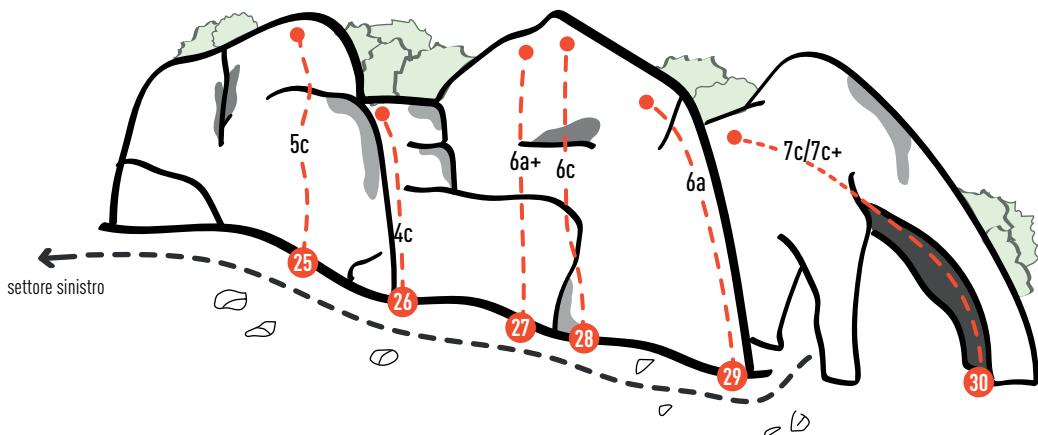
ISOLA FOSSARA

SETTORE SINISTRO



SETTORE DESTRO

- 25. LIMONE** 5c 9m Corta ma intensa
26. LELLO 4c 9m Facile e didattica
27. LADRI...DI SPIT 6a+ 12m Boulder sul finale
28. UOMO S...FINITO 6c 12m Continuità in strapiombo
29. CRISTINA 6a 12m Placca e spigolo di equilibrio
30. SENZA NOME 2 7c/7c+ 20m Continuità in strapiombo

ISOLA FOSSARA
SETTORE DESTRO



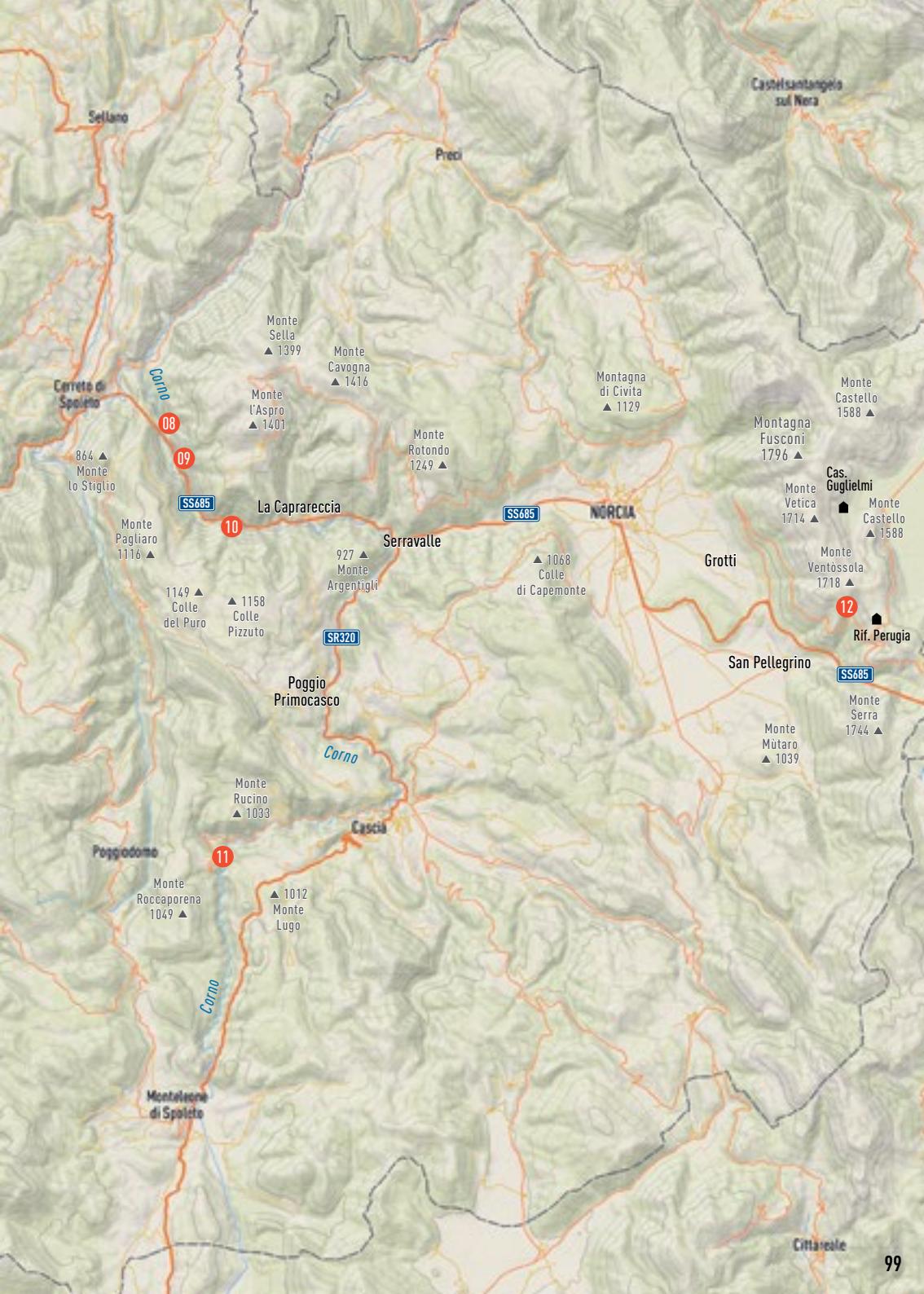




© Stefano Prezioso su Limone 5c (© Monica Delicati)

VALLE DEL CORNO

08. Triponto	100	11. Roccaporena	126
09. Le Torri	114	12. Forca Canapine	134
10. Teleferica	116		



TRIPONZO



45 m

altitudine



SE / NE / SO

esposizione



★★★

bellezza



★★★★

chiodatura



★★★★

tranquillità



★★★★

comodità



★★★★

parcheggio



calcare

tipo di roccia



10/25 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



Sì - No

per famiglie

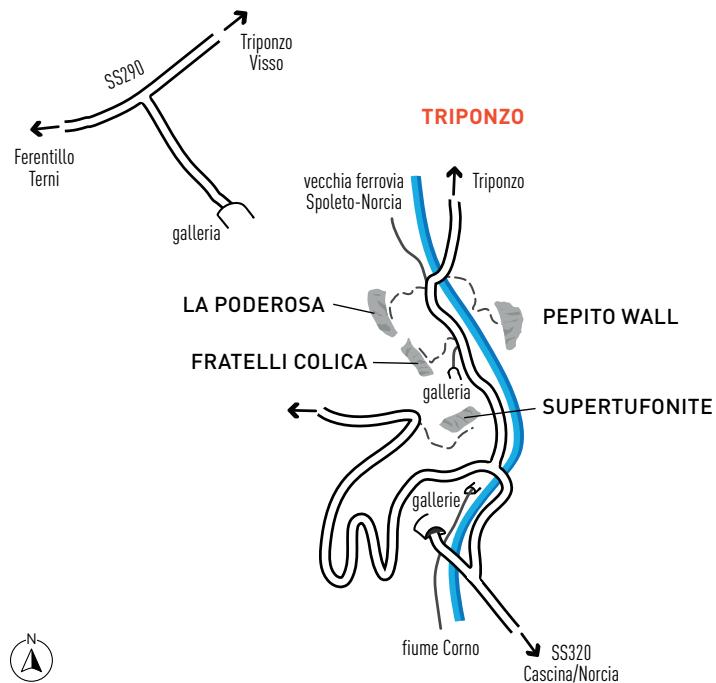


Sì - No

vie lunghe



Suggerito complesso di falesie situate all'interno della gola, lungo la vecchia strada che collegava la Valnerina a Norcia, ormai abbandonata da anni dopo l'apertura della nuova strada e del viadotto, è stata invasa dalla vegetazione. È un luogo ricco di storia, la "Balza" tagliata di epoca preromana, con al di sopra la lapide di epoca fascista, rende unico questo scenario. È inoltre presente, lungo la strada, il tracciato della ex ferrovia storica Spoleto-Norcia, che appunto congiungeva queste due località. Ormai in disuso è molto frequentata da ciclisti ed escursionisti; infatti, è piuttosto caratteristica grazie ai suoi affascinanti scorci lungo la gola e alle buie gallerie scavate nella roccia. I lavori di chiodatura iniziarono nel 2007, quando Roberto Fantozzi e Mirko Zampese cominciarono ad attrezzare il ripido sentiero per accedervi con delle corde fisse, rendendo così meno problematico l'accesso alla falesia di fronte alla balza. Nasce così il primo settore di Triponto: "La Poderosa", con la storica via che porta l'omonimo nome. Le vie, nei vari settori, sono tutte molto belle, con lunghezze variabili dai 18 ai 40m. Lo stile di Triponto è per lo più continuità su piastra, talvolta in leggero strapiombo; prevalgono tacche e verticali, ma con la nascita dell'ultimo settore "Pepito Wall", non mancano fessure e talvolta canne.



ACCESSO

Da Sant'Anatolia di Narco dirigersi in direzione Visso lungo la SS 209, superato Borgo Cerreto voltare a destra in direzione Cascia-Norcia; per chi proviene da Visso andare in direzione Terni, superato l'abitato di Triponto voltare a sinistra per Cascia Norcia; da qui superare il viadotto e la prima galleria, quindi voltare a sinistra in un piccolo spiazzo di fronte a una strada chiusa da una sbarra e parcheggiare (per chi proviene dalla SS 209, essendoci la riga continua sulla carreggiata, non è consentito svoltare a sinistra, per cui si consiglia di proseguire oltre la paramassi per effettuare l'inversione di marcia).

Proseguire a piedi oltre la sbarra, fino ad attraversare un ponte. Dopo il ponte, andando a sinistra si raggiunge il settore "Supertufonite"; andando invece a destra, si raggiungono, i settori "Fratelli Colica", "La Poderosa" e la nuova falesia dirimpettaia "Pepito Wall"; chiodata da Giuseppe Pepito Picone, Mirko Zampese e Monica Delicati.

© Claudio Giorgi su 80 voglia 7c (© Giuseppe Pepito Picone) ↓



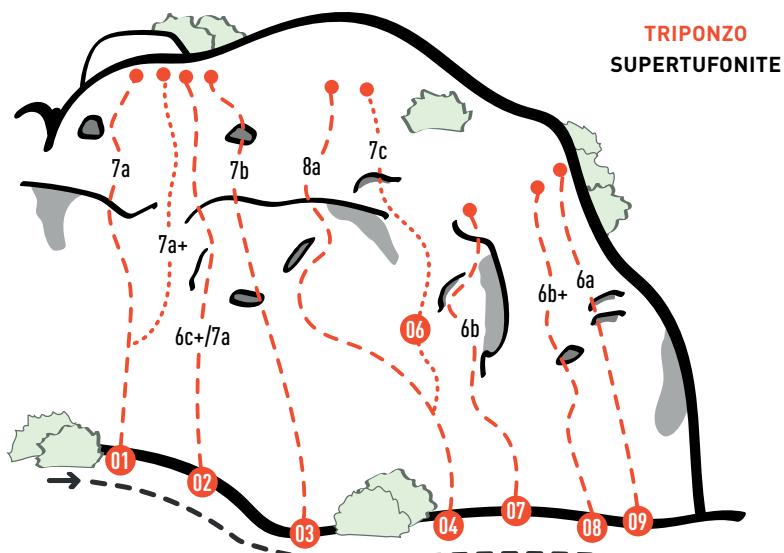
SUPERTUFONITE

Falesia chiodata nel 2013 da Maurizio Tufoni, che dopo aver chiodato la via *Ossessione* al settore "La poderosa" si rese ben presto conto che chiodare non era solo un passatempo ma una vera e propria passione, un'autentica necessità. Dopo aver esplorato vari luoghi e falesie nella stessa zona, per cercare una parete vergine per esprimere la sua creatività si accorse di questo piccolo gioiello incastonato lassù, in alto, che aspettava di essere scoperto. A febbraio decise di iniziare questa nuova avventura, cercando un accesso che però non sembrava così scontato. Una volta raggiunta la base, con notevoli difficoltà, fu subito rapito dalla bellezza e compattezza della roccia. Fu così che iniziarono i lavori di chiodatura, ma in gran parte anche di messa in sicurezza; spesso svolti in giornate invernali con temperature proibitive. Nel giro di qualche mese nacque il settore "Super Tufonite". Questo settore a differenza degli altri di Triponto è esposto a Est, è al di fuori della gola ed è al sole per molte ore sia in inverno che nelle mezze stagioni, qui possiamo trovare placche molto tecniche dove è necessaria una buona forza di dita.

ACCESSO

Superata la sbarra, scendere lungo la strada dismessa, dopo il ponte, al bivio andando a sinistra è possibile raggiungere il settore "Super Tufonite", qui seguendo la strada e la serie di tornanti, al quarto di essi, scendere per il ripido sentiero a destra seguendo la serie di corde fisse, che dopo circa 50m risalgono sulla sinistra fino a raggiungere il settore.

1. ULTIMO APPIGLIO	7a	18m	Placca tecnica: salire dritti verso il grande buco in alto
2. PET SEMATARY	7a+	18m	Partenza in comune con la precedente
3. LIFESTYLE	7a	22m	Placca tecnica e due tettini da superare su roccia giallastra
4. ENIGMI ALIENI	7b	22m	Tettino e finale su roccia più lavorata
5. SUPERTUFONITE	8a	25m	Viaggio infinito e intenso, con lungo traverso a sinistra verso il bucone, quindi dritti in verticale
6. 80 VOGLIA	7c	25m	Partenza comune con la precedente: scalata su superbo calcare grigio
7. OFFIDANO DOC	6b	18m	Breve e varia, divertente
8. LACRIMA FACILE	6b+	18m	Come la precedente, un po' più delicata
9. IL GRANDE PASSO	6a	18m	Tiro di riscaldamento





Giuseppe Pepito Picone su *Il fuoco dell'anima* 7c+ (© Piergiovanni Gagliardi)



Triponzo - Settore Fratelli Colica (© Archivio Pepito)

FRATELLI COLICA

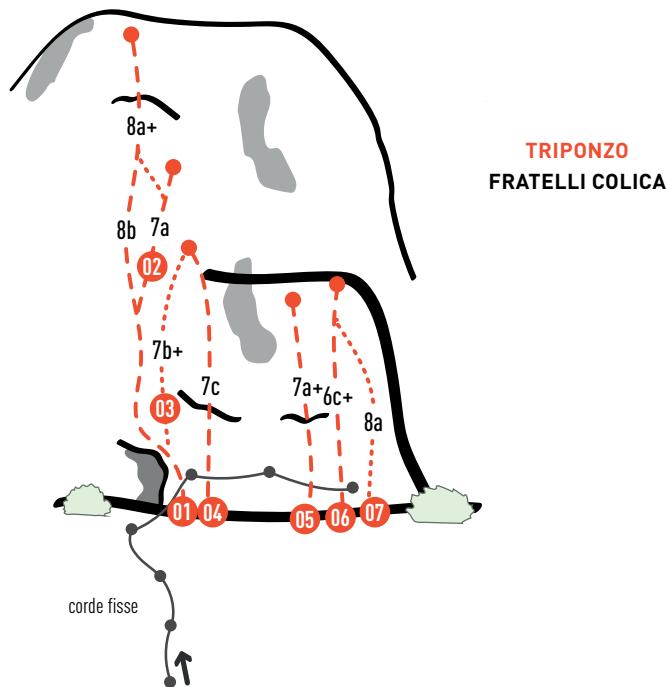
La stessa coppia: Fantozzi-Zampese, nel 2009 diede un primo sguardo al settore "Fratelli Colica", chiodandolo successivamente nel 2011, con la collaborazione di Claudio Fantozzi, fratello di Roberto. È il primo dei settori che si può raggiungere all'interno della gola. Il paesaggio, una volta terminato l'avvicinamento è piuttosto suggestivo; da non dimenticare di fare moltissima attenzione sulla scomoda cengia attrezzata alla partenza delle vie.

La caratteristica di questo settore è la sua esposizione a Nord-Est che lo rende praticabile nei caldi pomeriggi d'estate, grazie anche al venticello che si incanala nella gola nelle giornate ventose, e che rende piacevoli le scalate.

ACCESSO

Superata la sbarra, scendere lungo la strada dismessa e dopo aver svoltato a destra al ponte proseguire per circa 200m; svoltare a sinistra, costeggiando la galleria dismessa sempre sulla sinistra; risalire per il ripido sentiero e poi per una serie di corde fisse che portano fino alla cengia attrezzata sotto alla falesia.

1. IL GUSTANTE	8b	40m	Partenza e uscita in comune con la seguente
2. KEN ENFORCE	L1	7a	27m Tecника con chiodatura ingaggiante, sale verso destra
	L2	8a+	13m Blocco subito dopo la prima catena e continuità
3. ANTONIO INOKI		7b+	18m Facili i primi metri, poi blocco su traverso a destra
4. HULK HOGAN		7c	18m Superba, da non perdere! Catena in comune con la precedente
5. CRIMINAL MIND		7a+	22m Atletica e tecnica con tetto finale
6. ROWDY RODDY PIPER		6c+	15m Dietro tecnico con uscita a sorpresa
7. GIAMMAI		8a	15m Costeggia a destra la via precedenti; sul giallo singolo esplosivo; sosta in comune con <i>Criminal Mind</i>



LA PODEROSA

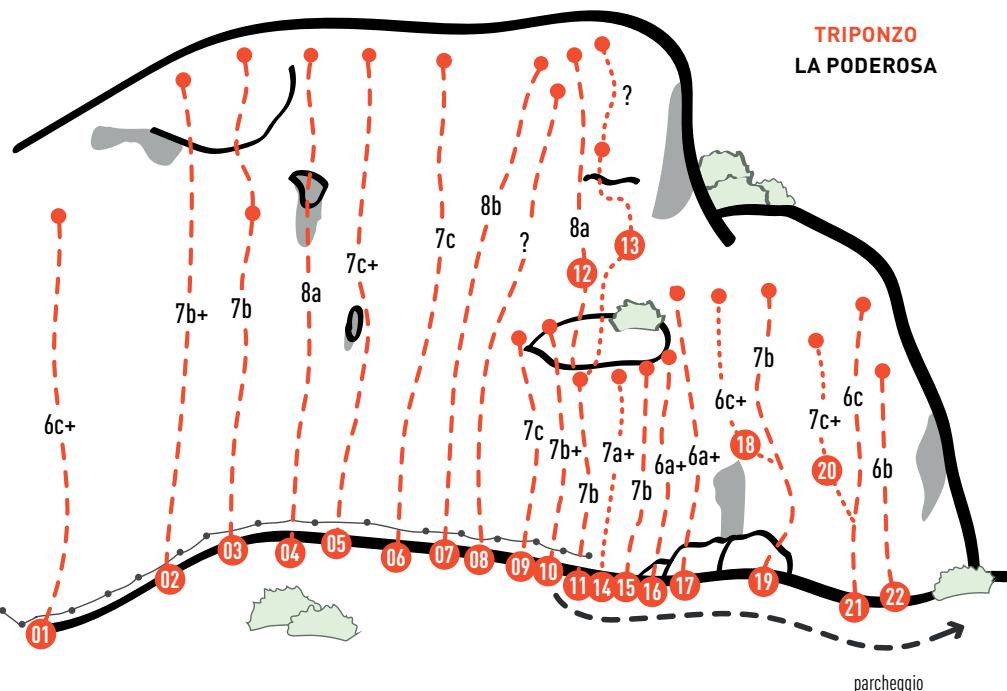
Il settore "La Poderosa" è il settore storico di Triponto, chiodato per primo tra tutti gli altri nel lontano 2007, da Mirko Zampese e Roberto Fantozzi.

Ha una base piuttosto comoda che interessa la maggior parte delle vie. È poi presente una ferratina che permette di accedere e di alloggiarsi alle vie finali della falesia, più esposte, per restare in sicurezza. Nonostante l'esposizione, questi tiri sono forse tra i più belli della falesia e sono sicuramente da non perdere. La caratteristica di questo settore è la sua esposizione a Nord-Est che lo rende praticabile nei caldi pomeriggi d'estate. Nelle giornate ventose, è possibile passare gradevoli pomeriggi di scalata.

ACCESSO

Superata la sbarra, scendere lungo la strada dismessa e dopo aver svoltato a destra al ponte prosegue per circa 350m; superare una casetta della centrale elettrica, che si trova sulla destra; e in prossimità del bivio sulla sinistra, salire per un ripido sentiero attrezzato con gradini di ferro e corde fisse. Proseguendo per il sentiero si arriva alla base della falesia.

1. EMICRANIA	6c+	25m	Salita dal basso; attenzione al secondo chiodo!
2. IL MORALIZZATORE	7b+	30m	Placca e continuità con singolo in uscita
3. L'EDUCATORE	L1 7b	27m	Placca e continuità
	L2 7c	10m	Difficile ristabilimento dal tettino
4. CUORE APERTO	8a	36m	Placca più blocco
5. BUCIO DI CULO	7c+	36m	Movimento ed equilibrio



6. VERSO L'INFINITO E OLTRE	7c	36m	Resistenza compassi di equilibrio
7. LA PODEROSA	8b	40m	Incredibile spigolo con dure sezioni
8. SENZA NOME 1	?	35m	Progetto
9. L'UOMO SENZA VOLTO	7c	20m	Insolita via di movimento
10. LO STRILLONE	7b+	20m	Due singoli e continuità
11. ONORE E LIBERTÀ	7b	18m	Duro passaggio al centro
12. RINUNCIO A SATANA	8a	26m	Parte dalla cengia, secondo tiro d'incredibile bellezza
13. OSSESSIONE	L1	8a	15m Parte dalla cengia, a destra di <i>Rinuncio a Satana</i> ; attraversa la lama sporgente. Arrampicata atletica ma anche tecnica e di movimento
14. SCATTINO	7a+	18m	Due sezioni con riposo a metà
15. MARIA DE FILIPPI	7b	18m	Di difficile interpretazione
16. LU ZINALE DE NONNA	6a+	18m	Blocco iniziale su placca
17. LOUK E STILE	6a+	28m	Difficile passaggio iniziale
18. SAETTE	6c+	26m	Fessure placca
19. FRAUDOLENT	7b	26m	Fessura e tecnica di piedi
20. FRATELLI COLICA	7c+	18m	Breve ma intensa un blocco in uscita
21. LA GIOCONDA	6c	22m	Continuità con singolo in cima
22. IL BAR DELLE SCIMMIE	6b	18m	Tecnica con singolo finale

✉ Luca Rasi su *La Poderosa* 8b (© Marco Marotta) ↓







PEPITO WALL

Per lungo tempo, nel corso degli anni, molti scalatori avevano osservato questa bella falesia durante le scalate al settore "la poderosa"; l'idea di chiodarla però era sempre stata abbandonata a causa dell'enorme ed evidente lavoro di pulizia dall'edera che andava fatto. Nell'estate del 2017, dopo l'ennesima esortazione di Mirko Zampese, rivolta a Giuseppe "Pepito" "Picone", è partita la sfida. Il primo grande lavoro necessario è stato la pulizia dall'edera, che ricopriva intere porzioni di falesia, mentre a fine estate è iniziata la chiodatura vera e propria, a partire dalla prima via Hard and solid. Attualmente la falesia, chiodata da Giuseppe "Pepito" Picone, Mirko Zampese e Monica Delicati, conta più di ventiquattro vie, tra primi e secondi tiri, che vanno dai 20 ai 40m, ma dimostra di avere ancora un grande potenziale. Gli itinerari sono tutti molto belli con stile di arrampicata piuttosto vario, spazian- do dalla continuità su tacche, svasi, buchi, verticali, canne e persino fessure. La particolarità della parete rispetto agli altri settori di fronte è la sua praticabilità in quasi tutti i periodi dell'anno, anche se le mezze stagioni sono da preferire. D'estate si scala di mattina, poiché rimane in ombra fino alle 12, ma già dalle 16 torna in ombra e scalabile grazie all'ombra proiettata dalla montagna di fronte. Da non dimenticare che può essere abbinata alla sua falesia dirimpettaia a seconda dell'ora del giorno; inoltre, il piacevole venticello che si incanala nella gola da nord est rende piacevoli le scalate anche nei periodi più caldi; d'inverno è preferibile frequentarla almeno dopo le 10, con il sole ormai alto, ma il microclima locale può riservare comunque piacevoli giornate.

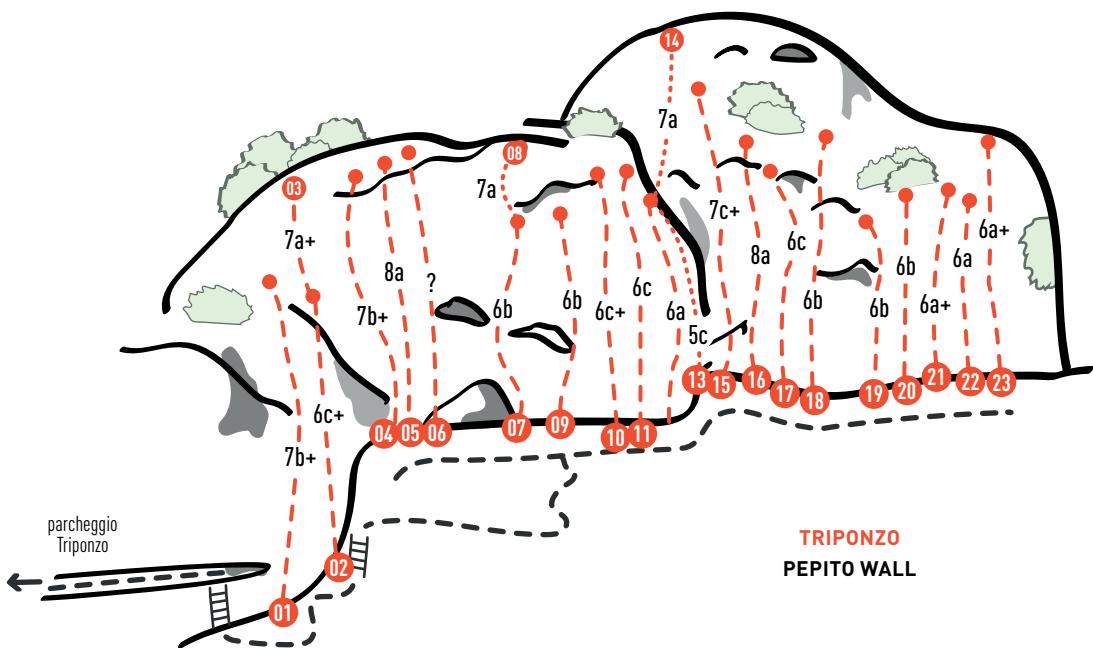
ACCESSO

Superata la sbarra, scendere lungo la strada dismessa, poi oltre il primo ponte a destra, fino alla balza tagliata; appena superata una casetta della centrale elettrica (a sinistra si staglia la mole del settore "la Poderosa") si prosegue per altri 200m e si attraversa il fiume a destra su di un ponte: al suo termine affacciandosi sulla destra, scavalcare il parapetto e calarsi su gradini di ferro a prendere la suggestiva ferratina che attraversa la storica "Balza tagliata"; da qui, seguendo le corde fisse e i gradini, si sale alla comoda base della falesia.

Avvicinamento Pepito Wall per la Balza Tagliata (© Archivio Pepito) ↓



1. 24 AGOSTO	7b+	35m	Placca con passo iniziale
2. EDERA	6c+	30m	Placca di movimento
3. EDERA EXT	7a+	15m	Continuità il leggero strapiombo
4. INSEGUENDO LA FESSURA	7b+	32m	Muro iniziale poi in fessura
5. ER CHIODO DER PEPITO	8a	31m	Continuità con passo intenso
6. HARD AND SOLID	?	30m	Progetto
7. PAGLIACCIO ASSASSINO	6b	26m	Fessura tipicamente dolomitica
8. PAGLIACCIO ASSASSINO EXT	7a	6m	Passo d'aderenza e tecnica
9. SOTTO LA PIOGGIA	6b	25m	Placca di movimento con passo di aderenza in equilibrio
10. BAMBOLINA	6c+	29m	Placca di movimento e tecnica e allungo finale
11. DANIELONE	6c	27m	Movimento e tecnica
12. LA MONIK	6a	25m	Passo iniziale poi arrampicata piacevole divertente
13. HOBELIX	5c	18m	Diedro: catena in comune con la precedente
14. ASTERIX	7a	38m	Prosegue la precedente con canne e placca finale. Corda da 80m!!
15. IL FUOCO DELL'ANIMA	7c+	28m	Muro con movimenti di equilibrio, aderenza e continuità
16. APPIGLI RIDICOLI	8a	26m	Muro di continuità con movimenti di equilibrio aderenza
17. PARIDE	6c	24m	Diedro fessura
18. FEDERICO	6b	26m	Dietro e placca
19. CHLOÈ	6b	21m	Placca con fessure
20. FARFALLINE APPICCICOSE	6b	22m	Placca di movimento e fessura
21. IL GATTO BIANCO	6a+	23m	Placca di movimento
22. LA FONTE	6a	22m	Facile placca
23. FORMICA OPERAIA	6a+	28m	Placca di movimento





INTERVISTA A ROBERTO FANTOZZI

DI MAURO CALIBANI

Roberto Fantozzi, classe 68, talento puro, fuori-classe per stile e concetti espressi.

Molti come me si sentono privilegiati nell'aver condiviso momenti unici con Roby, la sua energia e il suo entusiasmo ci hanno regalato vie nuove, risate a più non posso e spunti di crescita e riflessione. Scalatore dallo stile perfetto, invidiabile e coraggioso, ironico e determinato. Cos'altro aggiungere? Grazie Roby per tutto ciò che ci hai insegnato e per quello che hai creato per noi.

Nei primi anni 2000 sei uscito dalla provincia di Macerata alla ricerca di nuove pareti. Intorno alla Val Nerina hai trovato e chiodato interi nuovi settori spesso accompagnato da tuo fratello Claudio. Come li hai scovati e quali sono stati i momenti da ricordare?

La prima esperienza fuori regione è stata Ceselli, semisommersa dalla vegetazione, edera e polvere di lichene bianco. Contava due vie parzialmente attrezzate per mano di Gigi Mario e Pietro Panfili di Arrone. Affascinato dalla conformazione della parete ricca di appigli, concrezioni e dall'inclinazione a me insolita, chiesi subito se fosse possibile riattrezzare e completare l'opera di chiodatura di tutta la falesia. Grazie all'aiuto in materiale da parte di Andrea Di Bari e di pochi volontari in un'estate completammo la chiodatura. Pochi anni dopo conobbi l'instancabile e motivato Mirko Zampese con il quale ho condiviso la voglia di esplorare nuove linee da salire. Da lì a seguire videro la luce le falesie Caso, le Torri, e a lavori già iniziati, la Teleferica e Triponzio. Ricordo molto bene la prima via di Triponzio dal nome "bucio di culo", 35 metri attrezzata dal basso. Prima Mirko poi io con trapano e quant'altro, a sera riuscimmo a raggiungere la sommità.

Spesso andavo da solo: ricordo un Ferragosto passato appeso in parete a pulire e tracciare la linea di "rinuncio a Satana". Completata la chiodatura in giornata, nonostante le fatiche, felice di avere un nuovo progetto da provare e farmi sognare per la volta successiva.

Il settore "f.lli colica" iniziò così: come al solito un pomeriggio io e Mirko decidemmo di calarci dal bosco verticale che sovrasta la falesia. Tra massi pericolanti e fitta vegetazione iniziò a piovere. Arrivati sul bordo della parete piazzammo la statica sulla sosta. Calati a terra era già buio. Da lì parecchi giorni dopo tornai con Claudio e completammo la chiodatura e la ferra per l'accesso.

Facendo correre la tua mente tra i ricordi e le emozioni, quali sono state le vie più belle che hai chiodato o salito nelle falesie umbre e perché?

Sicuramente la poderosa "Triponzio". Mirko mi fece provare il tiro appena chiodato, in quel periodo non c'era l'usanza di guadagnare metri tramite bastoni o cordoni posizionati preventivamente per poter comunque uscire dai passaggi obbligatori. Ogni metro di roccia veniva conquistato a suon di voli, arrivare in sosta era una conquista che ti portava a sognare di riuscire a salirla in libera prima o poi. In quel periodo, sempre in compagnia di Mirko e mio fratello, con occhio attento scovammo nuove linee a Ferentillo nel settore La Tettoia: "bar colica", "lu picciò ripieno", "resistenza atipica" e tante altre. "La creatura", subito a destra della classica "Ciccio bello", una linea con difficoltà concentrata in pochi metri esposta su di una canna accennata senza possibilità di barare. Presi un pomeriggio di ferie come spesso accadeva, mi calai in solitaria con la statica armato di tutto punto. Fu una soddisfazione riuscire a chiodarla in poche ore e scovare le scarse possibilità di proteggersi sul passo chiave. **Ognuna delle tue vie esprime uno slancio creativo che rasenta la perfezione. Personalmente porto sempre il tuo esempio quando mi capita di parlare di un bravo chiodatore. E visti i casini che alcuni nuovi "improvvisati" combinano, si sente la tua mancanza... Quale pensi debba essere la responsabilità di chi chioda nuove vie?** La responsabilità principale di chi chioda una linea sta nell'avere consapevolezza che pezzi di acciaio rimarranno lì vita natural durante. È sempre

meglio provare la via in top rope per simulare le moschettate e sondare la qualità della roccia prima di forarla. E poi evitare di aggiustarsi appigli e appoggi in base alle proprie capacità.

Il consiglio che mi sento di dare è di non deturpare la pietra a propria immagine e somiglianza.

Oggi si parla molto di sicurezza, sempre più spesso vengono chiodate vie con protezioni "molto ravvicinate" eppure una delle tue caratteristiche, oltre all'intuizione della linea perfetta, sta nell'ampio respiro tra un ancoraggio e l'altro. Qual è il motivo di questa tua scelta e cosa pensi della chiodatura troppo ravvicinata?

Secondo me la sicurezza di una chiodatura non è data dalla metrica poiché non sempre in alcune situazioni è possibile interrompere la sequenza dei movimenti per mettere corda oppure rinviare ad altezza ginocchia o al contrario rischiare di cadere con la corda in mano.

Penso sia fondamentale specie nelle prime protezioni far sì che non si arrivi a terra. Idem per terrazzi o sporgenze probabili lungo una parete. Tutt'ora sono dell'idea che un poco d'aria sotto i piedi non guasti la salita, anzi.

Qualche anno fa hai deciso di uscire di scena. La tua figura sempre presente, sensibile, ironica e competente, oggi più che mai sarebbe di buon esempio. Sappiamo che continui a scalare parallelamente alla tua passione di skater e pescatore. Cosa cambia tra il tuo essere scalatore di oggi e quello di ieri?

Oggi vivo la scalata in maniera completamente diversa da allora, frequentando la roccia saltuariamente. Ogni volta che vado in compagnia dell'inseparabile fratello Claudio ci mettiamo in gioco su falesie e vie che prima neanche consideravo. Oggi ritrovo il piacere di salire linee facili e apprezzare lo stare all'aria aperta.

Prima ero completamente assorto dalla scalata, era una necessità psicofisica, mi faceva stare bene fino a quando fisicamente ho potuto.

I nomi delle tue vie sono sempre simpatici e fenomenali. Ci lasci con aneddoto legato a uno di essi? "Dieci euro di collirio"! Una via di Ceselli dove a furia di spolverare la roccia e la tenacia di completare l'opera di chiodatura in giornata, fui riaccompagna-

to a casa e da casa subito al pronto soccorso con entrambi gli occhi chiusi e lacrimanti come fontane.

✉ Roberto Fantozzi (© Mauro Calibani) ↓



LE TORRI



500 m
altitudine



SUD / OVEST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



15 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



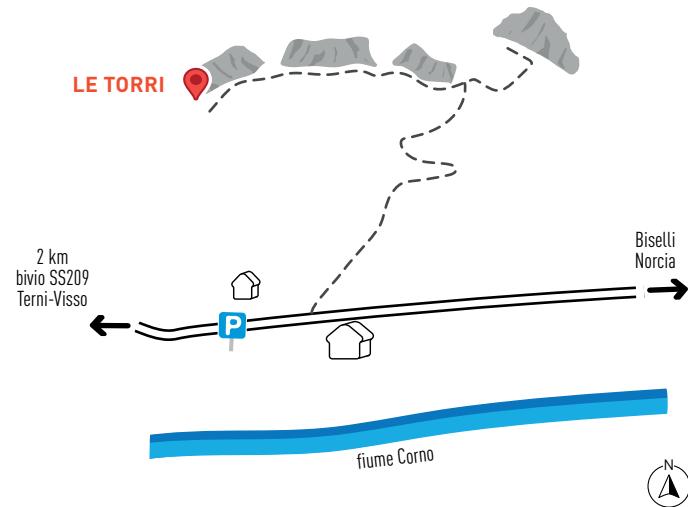
Sì - No
vie lunghe



Nell'estate 2002 Mirko Zampese e Roberto Fantozzi, scoprono un altro gioiello nella valle del fiume corno. Questa bella falesia è costituita da una fascia di calcare, facilmente visibile dalla strada al di sotto di essa. Questo capolavoro, che si aggiunge ai tanti altri presenti in questa valle, è stato valorizzato dai nostri due climber in soltanto quattro settimane; compreso il sentiero per raggiungerla e la ferrata che collega i due settori. L'arrampicata è piuttosto tecnica e di movimento su itinerari entusiasmanti. Il periodo più adatto per scalarci sono sicuramente le mezze stagioni, ma grazie alla sua esposizione a Sud-Ovest è possibile frequentarla anche in qualche bella giornata d'inverno.

ACCESSO

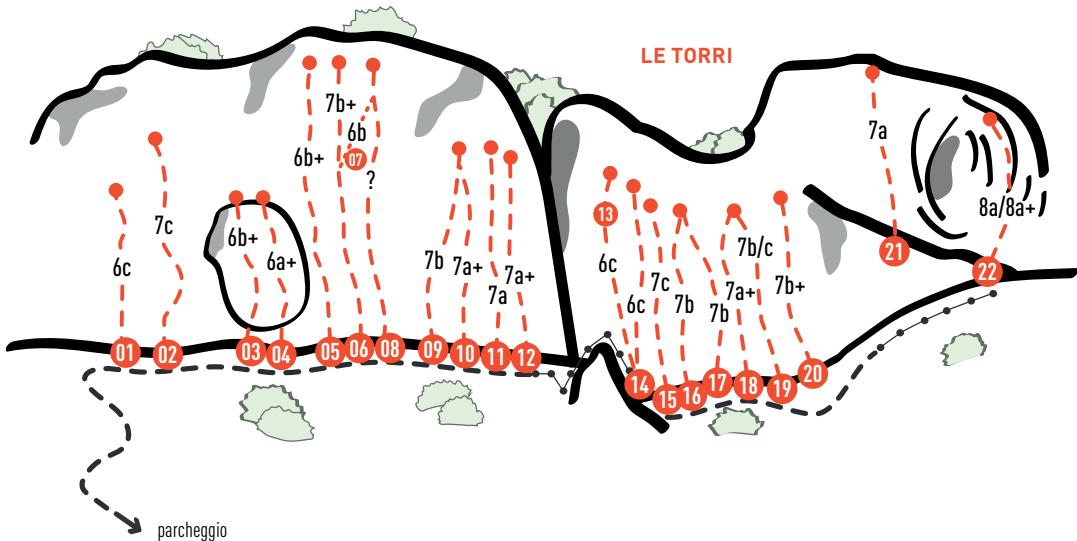
Da Sant'Anatolia di Narco, prendere in direzione Visso lungo la SS 209, superato Borgo Cerreto svoltare a destra in direzione Cascia-Norcia; per chi proviene da Visso dirigersi in direzione Terni, superato l'abitato di Triponto svoltare a sinistra per Cascia-Norcia. Dopo 3 km dal bivio parcheggiare sulla destra in prossimità di uno spiazzo di fianco a una casa: la falesia è già ben visibile dalla strada sul lato opposto. Attraversare la carreggiata e imboccare il sentiero, in 10 minuti si arriva alla base della falesia.



22

< 5a 5b 5c 6a 6b 7a 7b 7c 8a 8b 8c 9a ?

1. ADDIO BONSAI	6c	18m	Atletica con ristabilimento in uscita
2. MULTIETNICO	7c	23m	Continuità con due singoli
3. ENFANT PRODIGE	6b+	15m	Intensa placca di dita
4. PRIMI PASSI	6a+	15m	Placca di dita
5. NON MI RICORDO	6b+	30m	Singolo su ingresso del dietro
6. ARQUO DI TRIONFO DIR	7b+	30m	Difficile spigolo aereo
7. ARQUO DI TRIONFO	6b	30m	Variante a destra su placca appoggiata
8. SENZA NOME 1	?	30m	Progetto, parzialmente schiodata
9. NON È BANANE MANGO KIWI	7b	20m	Continuità e tecnica con singolo in uscita
10. NON ME LA SENTO	7a+	20m	Singolo iniziale è uscita comune sulla precedente
11. GRANELLA VARIEGATA	7a	20m	Tecnica con uscita a sorpresa
12. PASSEGGIATORE DOMENICALE	7a+	20m	Dita e tecnica di piedi
13. IL BACCO, IL BRUTTO E IL PEPPINO	6c	25m	Primo spit in comune con <i>Il Kirocefalo del marchesone</i> . Partenza delicata e singolo.
14. IL KIROCEFALO DEL MARCHESONE	6c	25m	Dietro atletico con uscita delicata
15. LACRIMA FACILE	7c	20m	Spigolo a buchi e tacche
16. PENTITI	7b	20m	Allunghi su tacche
17. UNA TACCA TIRA L'ALTRA	7b	18m	Continuità con singolo in alto
18. GOCCE DI SUDORE	7a+	18m	Intensa la prima metà
19. DISSENTERIA	7c	18m	Singolo morfologico
20. DON GALLO	7b+	18m	Continuità in placca di dita
21. SENZA NOME 2	7a	20m	Bella e poco frequentata
22. AUSTERA	8a/8a+	19m	Boulder esplosivo su bombè



TELEFERICA



450 m

altitudine



NORD-EST

esposizione



★★★

bellezza



★★★★

chiodatura



★★★★

tranquillità



★★★★

comodità



★★★

parcheggio



calcare

tipo di roccia



5 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



Sì - No

per famiglie



Sì - No

vie lunghe

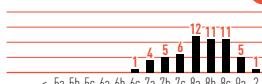


La Teleferica nasce nel 2002 ad opera dei locali, Mirko Zampese e Luigi Emili, che individuarono l'accesso tramite il guado del fiume Rio Corno, e che in seguito attrezzarono una teleferica da un pilone della paramassi ad un albero dall'altra parte del fiume, con un cavo d'acciaio che oggi dà il nome alla falesia. È stato necessario un lungo lavoro di pulizia per renderla scalabile e togliere rovi e edere che la ricoprivano. Sono state create delle piazzole sotto la scomoda falesia; che prima di questo intervento aveva una base piuttosto ripida e scoscesa. Vennero in un primo momento attrezzate le linee più logiche; in seguito, Ro-

Teleferica - Rolex 8b (© Daniela Feroleto) ↓



63



berto Fantozzi, diede un'importante svolta tracciando le vie più ostiche, con l'aiuto di Mauro Calibani, che si occupò di tracciare e chiodare gli itinerari più estremi e meno evidenti. La parete si divide in due settori: il primo sale in diagonale da destra verso sinistra, il secondo invece, è situato più in alto e rimane più comodo e raggiungibile sia dal primo settore che dal sentiero, che sale diretto subito dopo la teleferica. Per lungo tempo si è frequentata solo la parte alta del settore conosciuta anche come "La cucina", lasciando andare a sé stessa la parte bassa; dove nel corso di questi anni, le edere e le sterpaglie erano avanzate inesorabilmente, inglobando la falesia di nuovo nella natura.

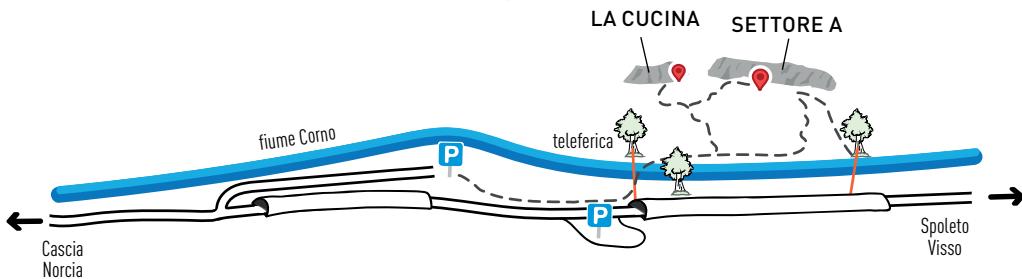
Solo nell'estate del 2017, Giuseppe Pepito Picone, sempre accompagnato da Monica Delicati e coinvolgendo Mirko Zampese hanno iniziato un vero e proprio "dissbosramento" nei pressi del primo settore della falesia; ripulendola completamente dalla vegetazione che ormai la rendeva impraticabile. In seguito a questo intervento, si è potuto tornare a scalare nella parte bassa della falesia passando, addirittura, per il primo sentiero, anch'esso precedentemente impraticabile, a causa della vegetazione. Non contento, Pepito, installa un nuovo cavo d'acciaio per attraversare il fiume nei pressi dell'ultima via della falesia "Rio Corno", facilmente raggiungibile poiché più basso. In ogni caso, entrambi i cavi sono praticabili; molti scelgono di raggiungere la falesia con il vecchio cavo e di lasciarla con quello nuovo. La parete è esposta a nord est, rimane quasi sempre all'ombra e si può frequentare dalla primavera fino al tardo autunno. La roccia è un ottimo calcare con prevalenza di tacche buchi, con difficoltà medio alte poco adatte ai principianti.

poi verso sinistra dritti, per il settore in alto in leggera salita; mentre voltando subito a destra in piano si raggiungerà la base del primo settore: entrambi i settori si collegano costeggiando la parete.

ACCESSO

Da Sant'Anatolia di Narco procedere in direzione Visso lungo la SS 209, superato borgo Cerreto voltare a destra in direzione Cascia-Norcia; per chi viene da Visso in direzione Terni, superato l'abitato di Triponzo voltare a sinistra per Cascia-Norcia. Da qui fare 4 km circa e imboccare una galleria paramassi che costeggia il fiume Corno: si intravede la falesia sulla strada. Per parcheggiare proseguire oltre la galleria successiva con spiazzo sulla destra e stradina bianca, la quale costeggia la galleria a ritroso fino a uno slargo. A piedi tornare indietro costeggiando la carreggiata (attenzione alle auto), verso la paramassi; è necessario avere una carrucola (consigliata puleggia inox), continuare costeggiando la paramassi fino a incontrare il primo cavo che attraversa il fiume, da un pilone a un albero per poi scendere da una corda fissa. Se si vuole, invece, raggiungere il secondo cavo continuare per altri 100m e scendere per un sentierino sulla sinistra che raggiunge la seconda teleferica, arrivando così direttamente alla base della falesia, al settore in basso. Se si sceglie il primo cavo, costeggiare il fiume in direzione della corrente.

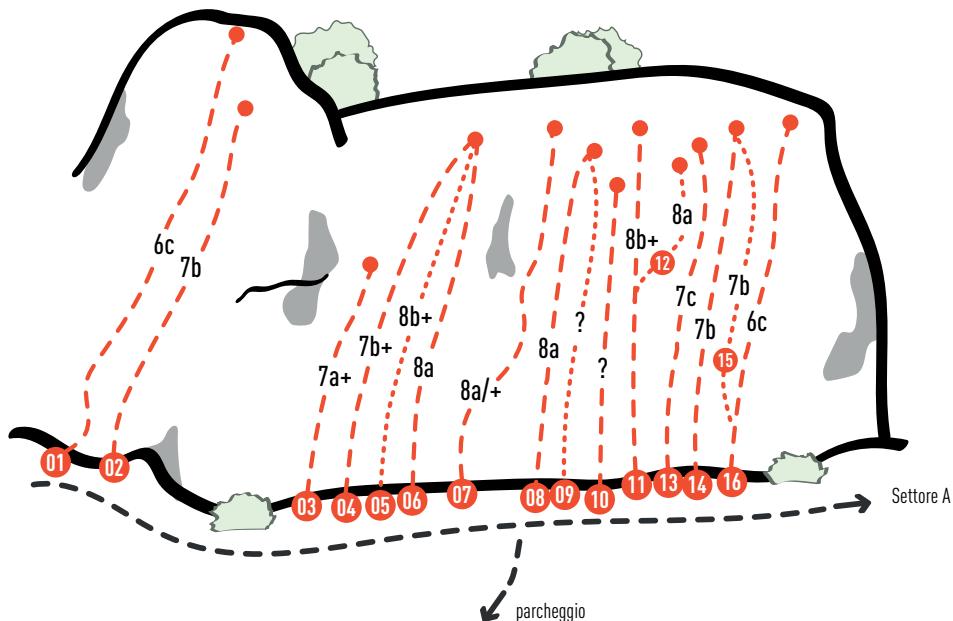
LA TELEFERICA



SETTORE LA CUCINA

1. IL CARBONARO	6c	35m	Placca di movimento anni '80, distaccata dal settore principale, si sviluppa su un masso raggiungibile continuando il sentiero verso sinistra. Poco frequentata.
2. STATO INTERESSANTE	7b	30m	Come la precedente
3. FATTI NON PUGNETTE	7a+	18m	Via tecnica di movimento con passaggio boulder
4. TOBIA	7b+	20m	Come la precedente
5. COMPASSO	8b+	20m	Esplosiva con parte iniziale di dita, poi continuità
6. SFATMAN	8a	20m	Insolita placca con boogie e tacche
7. BRICOLAGE È BLASFEMA	8a+	24m	Bellissima, di continuità con difficoltà in crescendo!
8. SOGNI GRANDIOSI	8a	18m	Continuità e resistenza con passaggio boulder
9. SENZA NOME 5	?	18m	Progetto
10. SENZA NOME 4	?	18m	Progetto
11. COPPA RIMETTI	8b+	26m	Diretta della successiva; continuità di dita con dinamico su bidoit
12. ROTHKO	8b	24m	Muro di continuità e resistenza con passaggio boulder
13. SANGUINACCIO	7c	20m	Facile partenza, poi difficile passaggio boulder che dà il grado alla via
14. PENITENZIAGITE	7b	22m	Via tecnica e di movimento su tacche
15. SEQUENZA DI KUBRIK	7b	22m	Di movimento in placca
16. SENZA NOME 2	6c	25m	Itinerario con roccia instabile

LA TELEFERICA SETTORE LA CUCINA

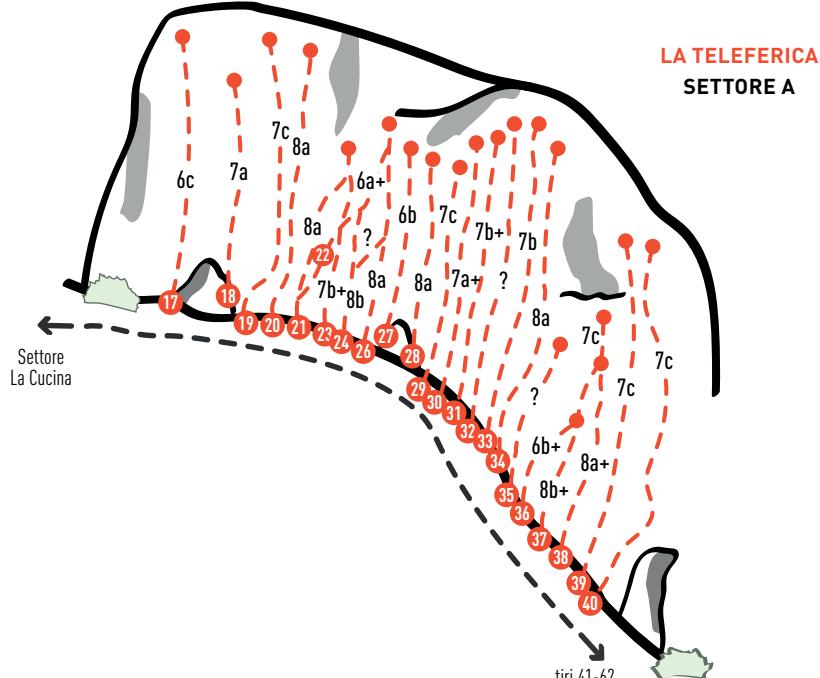




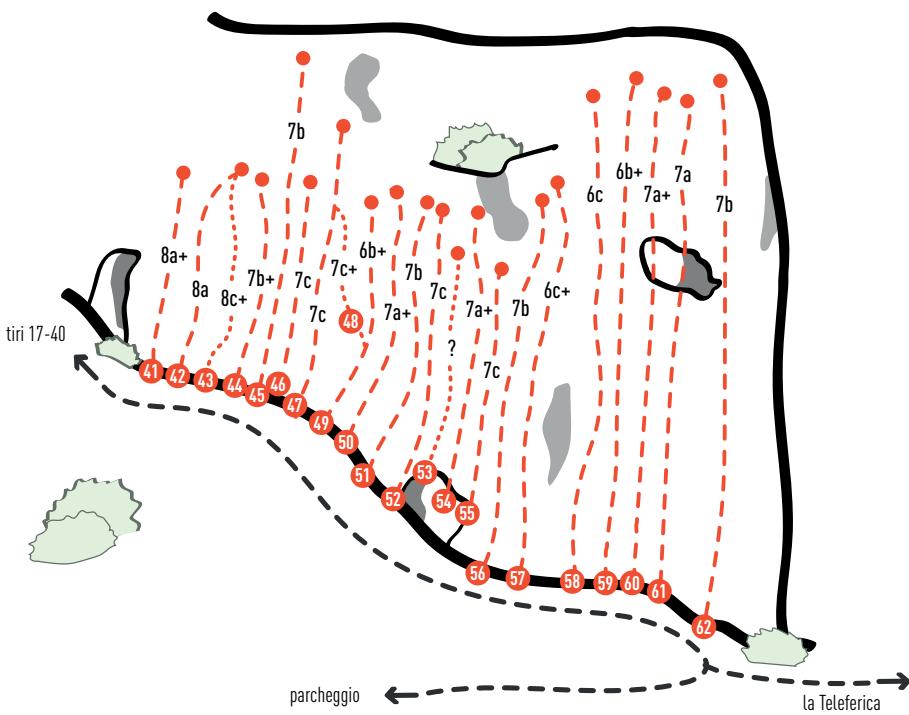
© Monica Delicati su Tomahawk 7b (© Giuseppe Pepito Picone)

SETTORE A

17. IL TRIO MONNEZZA	6c	30m	Placca di movimento
18. SCHIZZO	7a	30m	Placca con singolo e riposo
19. GRAZIE PICCHIO	7c	35m	Straordinario itinerario su roccia grigia
20. DI PACCO IN PACCO	8a	25m	Partenza violenta, riposo e placca
21. MORCOBUS	8a	15m	Muretto verticale con uscita su <i>La tasca di jeans</i>
22. ERA ORA	6a+	18m	Via più facile della falesia, in traverso su buone prese
23. LA TASCA DI JINS	7b+	15m	Blocco iniziale poi continuità
24. IL NIPOTE DI CHUCK NORRIS	8b	18m	Breve sezione a tacche, uscita in comune a <i>Chuck Norris</i>
25. LA FAMIGLIA NORRIS	?	20m	Parte da <i>Il nipote di Chuck Norris</i> e traversa su <i>Chuck Norris</i>
26. CHUCK NORRIS	8a	18m	Splendido muro ha buchi e tacche
27. FRATELLO P2 N°1819	6b	20m	Dietro meno facile di quello che sembra
28. SPIGOLO AZZURRO	8a	22m	Estetico spigolo di dita
29. LA NEGRA	7c	20m	Spigolo iniziale poi continuità
30. STI CAZZI	7a+	25m	Bellissimo tiro di difficile lettura
31. BRUCO ASSASSINO	7b+	30m	Segue un'evidente fessura di continuità
32. TROGLODITO	?	30m	Progetto
33. BRADIPOL	7b	33m	Blocco iniziale di difficile lettura
34. MOHAB	8a	30m	Sezione chiave a buchi, poi continuità
35. SENZA NOME 1	?	10m	Progetto
36. DYAGONALKA	L1	6b+	15m Di movimento in diagonale
	L2	7c	8m Breve sezione a buchi dopo la sosta
37. ROLEX	8b+	14m	
38. BOULDER BOY ON THE SPACE	8a+	22m	Placca di difficile lettura con uscita in comune a <i>Dyagonalka L2</i>



39. ANIMO ANIMO	7c	38m	Viaggio con sezioni di placca e continuità (corda da 80 m)
40. L'IDIOTA	7c	37m	Bella linea poco ripetuta (corda da 80 m)
41. AUARD	8a+	18m	Breve placca esplosiva
42. VITA SPERICOLATA	8a	20m	Fessura più blocco; uscita in comune con <i>Rosso Piceno superiore</i>
43. ROSSO PICENO SUPERIORE	8c+	18m	Leggero strapiombo con tacche
44. VENTI DI GUERRA	7b+	20m	Boulder iniziale poi continuità
45. SALIRO	7b	35m	Dinamico iniziale poi più facile
46. ARE YOU READY?	7c	20m	Via di dita e tacche con boulder finale
47. S.S.	7c	18m	Elegante placca nera, catena comune con <i>Festa paesana</i>
48. FESTA PAESANA	7c+	18m	Partenza in comune con <i>Forest Zamp</i> , con traverso su piccole tacche
49. FOREST ZAMP	6b+	22m	Continuità, classica di riscaldamento
50. SEXY LADY	7a+	22m	Boulder iniziale poi continuità
51. MORTIMAN	7b	22m	Come la precedente più intensa
52. BELLA NANDO	7c	22m	Bel tiro di dita e continuità
53. SENSO UNICO	?	18m	Progetto
54. BARCOLLO MA NON MOLLO	7a+	16m	Blocco iniziale poi continuità
55. IL RE DEI MAGHI	7c	20m	Breve ma intensa
56. TOMAHWK	7b	20m	Elegante spigolo di dita
57. HABEMUS PAPAM	6c+	20m	Via di dita e continuità, intensa nella prima parte
58. FUORI LE PALLE	6c	35m	Placca con singoli su tettini
59. MOMENTI DI GLORIA	6b+	35m	Placca con singoli
60. CACCIA AL GURZO	7a+	35m	Parzialmente schiodata
61. BIG WALL	7a	35m	Parzialmente schiodata
62. RIO CORNO	7b	35m	Via di continuità, poco ripetuta







DUE CHIACCHIERE CON MIRKO ZAMPESE

DI MONICA DELICATI E GIUSEPPE PICONE

Classe 1978, a lui si devono i meriti dello sviluppo della maggior parte delle falesie della Valle del Corno e non solo. Insieme a Roberto Fantozzi, Luigi Emili, Pepito e altri... ha messo la firma sulle più belle pareti di questa valle! Perle dell'arrampicata sportiva Umbra! Estremamente carismatico, è in grado di motivare fortemente chiunque scali con lui, creando un'atmosfera di grandeilarità e soprattutto di sana competizione, tra scherzi, risate e tanti voli!!

Come ti sei avvicinato al mondo verticale?

Ho iniziato a scalare dopo il terremoto del '97. A Cascia arrivò uno strano tipo, coi capelli lunghi, che montava le reti paramassi. Era Franco Piccaro. Attirò da subito la mia attenzione e quella di Luigi Emili, proprio perché non scalava soltanto su roccia, ma anche su strutture alquanto bizzarre, come tendoni e tralicci! Noi eravamo interessati alla roccia, iniziammo con lui a scalare nella falesia di Roccaporena, dove ci insegnò le prime tecniche di scalata.

Come nasce la falesia di Roccaporena?

La falesia di Roccaporena nasce per mano di Franco, fu lui a chiodarla inizialmente, noi lo aiutammo soltanto. Più avanti io e Luigi chiodammo qualche altro tiro e poi prima di entrare in forestale ne chiodai da solo altri quattro o cinque.

Da Roccaporena come vi siete spostati poi lungo la valle del Corno?

Ci prese la fissa per l'arrampicata in quel periodo, così iniziammo a cercare tutte le rocce che potenzialmente potevano essere chiodate in giro. Perlustrammo l'intera valle del Corno e ovviamente notammo che la roccia a disposizione era veramente tanta.

Qual è stata la prima falesia che avete chiodato dopo l'esperienza di Roccaporena? Come nasce?

La prima falesia che chiodammo lungo la valle del Corno fu la Teleferica, iniziammo i lavori di bonifica insieme a Luigi e Roberto Fantozzi, ripulire la parete dall'edera fu un lavoro molto impegnativo. Poi nel tempo sono arrivati altri chiodatori, come

Andrea Di Bari e Mauro Calibani, che ha chiodato alcuni dei tiri più duri della falesia. Ricordo il giorno in cui liberò "Rosso Piceno" 8c+, era una giornata freddissima, prima di partire si scaldava con il fuoco che avevamo acceso sotto...

Si scaldava, partiva e la scalava! Quando non si scaldava bene non riusciva ad arrivare in cima a causa delle mani gelate. Anche con temperature migliori, nessuno ha più ripetuto quel tiro!

Poi più avanti ci spostammo alle Torri con Robertino, poi a Caso dove chiodai un bel po' di tiri da solo, infine a Tripontzo e alla Penna.

La parte sinistra di Tripontzo, "Fratelli Colica" Roberto la chiodò con il fratello Claudio, io li aiutai soltanto a sistemare una corda per scendere. Quella fu una bella avventura, aveva piovuto e si scivolava, in più quando arrivai a mettere la sosta, delle cornacchie iniziarono a volarmi ad un palmo dalla testa, con l'intento di cacciarmi! Fu uno di quei momenti in cui ti domandi: "Ma chi me l'ha fatto fare?"

Com'è stato sistemare il cavo della teleferica?

È stato difficile?

C'era ancora Franco in quel periodo, che aveva il Tirfort e ci aiutò a sistemare il cavo che oggi attraversa il fiume Corno e permette di raggiungere agevolmente la falesia.

All'inizio attraversammo il fiume guadandolo, legammo una corda dalla parte opposta per poi fissare il cavo d'acciaio all'albero. Una volta fissato lo tirammo per poi legarlo al pilone della galleria paramassi. Ma non fu nulla di particolarmente complicato, le difficoltà furono altre...

Quali furono le difficoltà incontrate durante la chiodatura?

La difficoltà più grande è stata ripulire la parete dall'edera, ce n'era una montagna, un po' come Pepito Wall a Tripontzo, che abbiamo chiodato più di recente con Pepito.

Ricordo un episodio in particolare, legato alle "difficoltà" in questo settore. Avevo litigato con la mia

ex ragazza di allora e andai a chiodare. Mi calai lungo tutta la parete della Teleferica, nella parte centrale. Feci un primo tiro di doppia, poi tirai giù le corde, mi legai su un altro albero e feci un altro tiro di doppia per andare a mettere la sosta. Avevo con me il trapano e la sosta, ma non avevo portato la punta! Ero lì da solo e il cellulare era alla base della parete...

Ho risalito la prima doppia sopra di me con l'otto, poi dopo aver pensato un quarto d'ora sul da farsi per risalire la successiva parte della parete, mi sono deciso a partire! È stata una bella avventura riuscire su in cima con gli scarponi, in free solo fino alla boscaglia! Da matti!!!

Esiste una via o una falesia che hanno avuto un'importanza particolare per te?

Sicuramente il settore alto della Teleferica,

 (© Archivio Pepito) ↓



"La cucina". Per noi scalare quella parete è sempre stato un sogno, non avevamo ancora la visione e le capacità per farlo. Eravamo molto dubbiosi, non credevamo di poter riuscire a chiodare lì delle vie, figuriamoci a scalarle! Luigi iniziò a chiodare la via "Fatti non pugnette", e poi chiamammo Andrea Di Bari, che chiodò "Rothko". Più avanti con Rober-tino chiodammo tutti gli altri 8a, che però all'inizio venivano chiusi soltanto da lui, noi doveremo aspettare altri sei anni per riuscirci!

Tornando indietro rifaresti tutto alla stessa maniera o c'è qualcosa che cambieresti?

All'inizio chiodammo con del materiale non omologato, con delle U ferma cavi. Nel giro di poco tempo dovremmo smontare tutto e richiodare i tiri più belli con il materiale idoneo, con la conseguenza di aver rovinato la roccia nei punti in cui erano sistemate le vecchie protezioni, senza parlare poi di sicurezza. Tornando indietro, sicuramente, utilizzerei da subito il materiale apposito per l'arrampicata. Purtroppo, all'epoca non avevamo ancora l'esperienza necessaria per comprenderlo e probabilmente fummo consigliati male.

Cosa pensi dell'arrampicata oggi? C'è qualcosa che aggiungeresti o qualcosa che toglieresti?

Purtroppo, i nuovi scalatori non hanno vissuto la nostra stessa esperienza, le nostre stesse difficoltà, le esperienze fatte soprattutto sui gradi bassi. Per noi il 7a era un traguardo importante da conquistare, adesso invece si raggiunge con molta facilità. Purtroppo, però per questo si verificano molti infortuni e incidenti a causa dell'inesperienza. È importante saper utilizzare l'attrezzatura e c'è una progressione per farlo. L'esperienza nasce lentamente, man mano che si superano i propri limiti, non balzando direttamente ai gradi duri!

Toglierei poi il fatto di scavare, è sicuramente meglio lasciare le vie al naturale. Se non riesco a passare io la difficoltà, potrà farlo in seguito qualcun'altro più forte di me! In più nel buco scavato non è detto che le mie dita riescano ad entrare, la difficoltà potrebbe cambiare anche semplicemente a causa della loro dimensione.

Penso che l'etica della scalata, che purtroppo oggi è un po' venuta a mancare, si riflette anche nel fatto di lasciare qualcosa agli altri laddove non riusciamo ad arrivare noi!

ROCCAPORENA



700 m
altitudine



N/S/O/E
esposizione



★★★★★
bellezza



★★★★★
chiodatura



★★★★★
tranquillità



★★★★★
comodità



★★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



5 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



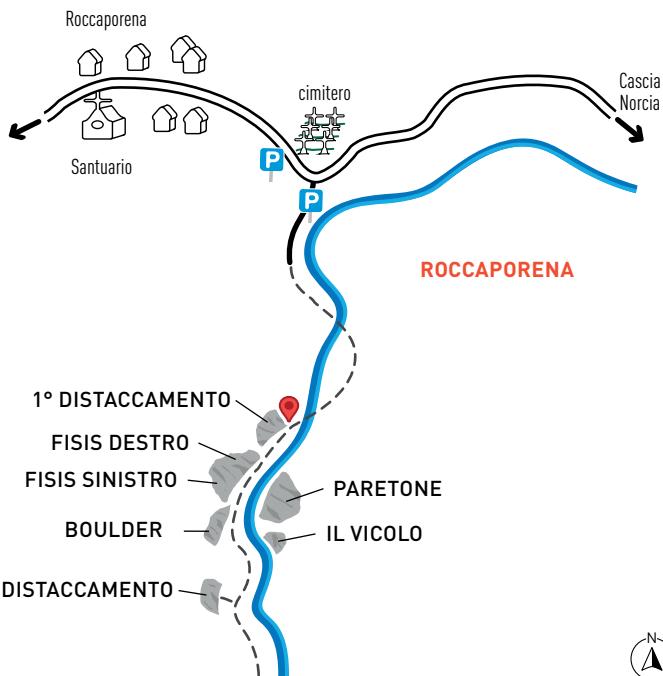
Sì - No
vie lunghe



La falesia di Roccaporena è situata sul greto del fiume Corno, che a causa del fenomeno carsico risulta asciutto per gran parte dell'anno, dalla primavera all'inizio dell'autunno. Le pareti sono disposte su entrambe le sponde del fiume, così da renderla scalabile anche nelle ore più calde delle giornate estive, scegliendo la parete in base all'esposizione e all'ora del giorno. Nonostante la zona di Cascia e i suoi dintorni siano piuttosto frequentati da pellegrini, la falesia risulta isolata e particolarmente tranquilla. La roccia è molto lavorata, con varie pendenze, possiamo trovare placche appoggiate per poi passare a uno stile strapiombante a seconda dei settori; prevale l'arrampicata atletica.

ACCESSO

Giungendo dalla SS 209 (sia da Terni che da Visso), svoltare al bivio per Cascia-Norcia e proseguire fino al successivo bivio a destra per Cascia (11km); se si proviene dall'Ascolano superare invece Norcia e dopo circa 6 km svoltare a sinistra al bivio per Cascia. In entrambi i casi, una volta superato il bivio, seguire le indicazioni per Roccaporena; 1 km prima dell'abitato, in corrispondenza del piccolo cimitero, prendere la sterrata a sinistra e parcheggiare dove possibile: in 5 minuti, camminando nel greto secco del corno, si arriva alle pareti.





© Mirko Zampese a Roccaporena (© Alfredo Smargiassi)

PRIMO DISTACCAMENTO

1. MAGICHE MANI 7b 14m Parte alta a sinistra: continua
 2. BIANCANEVE 7a 16m Via boulderosa
 3. BREAK ON TROUGHT 6c 14m Continua

Roccaporena

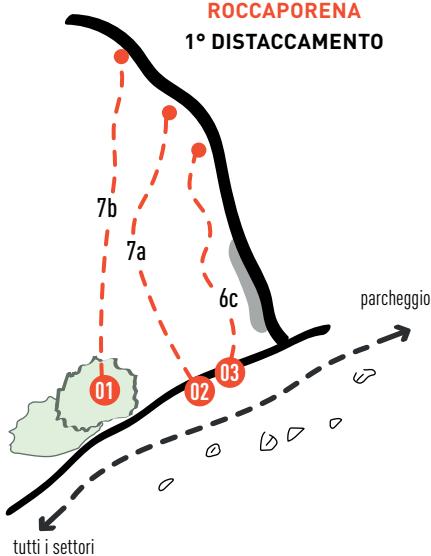
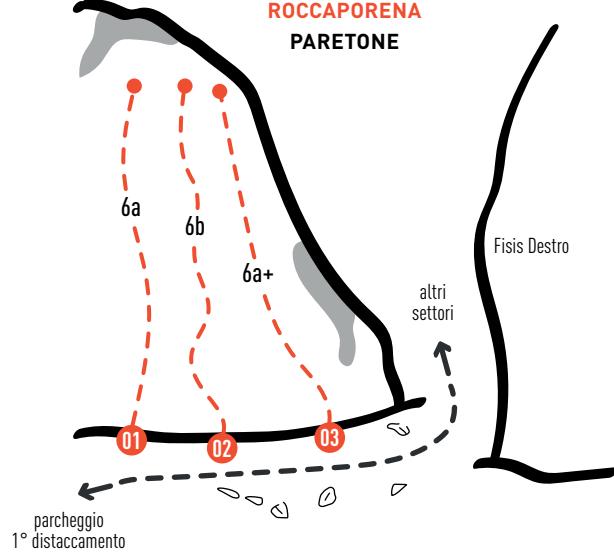
Valle del Corno

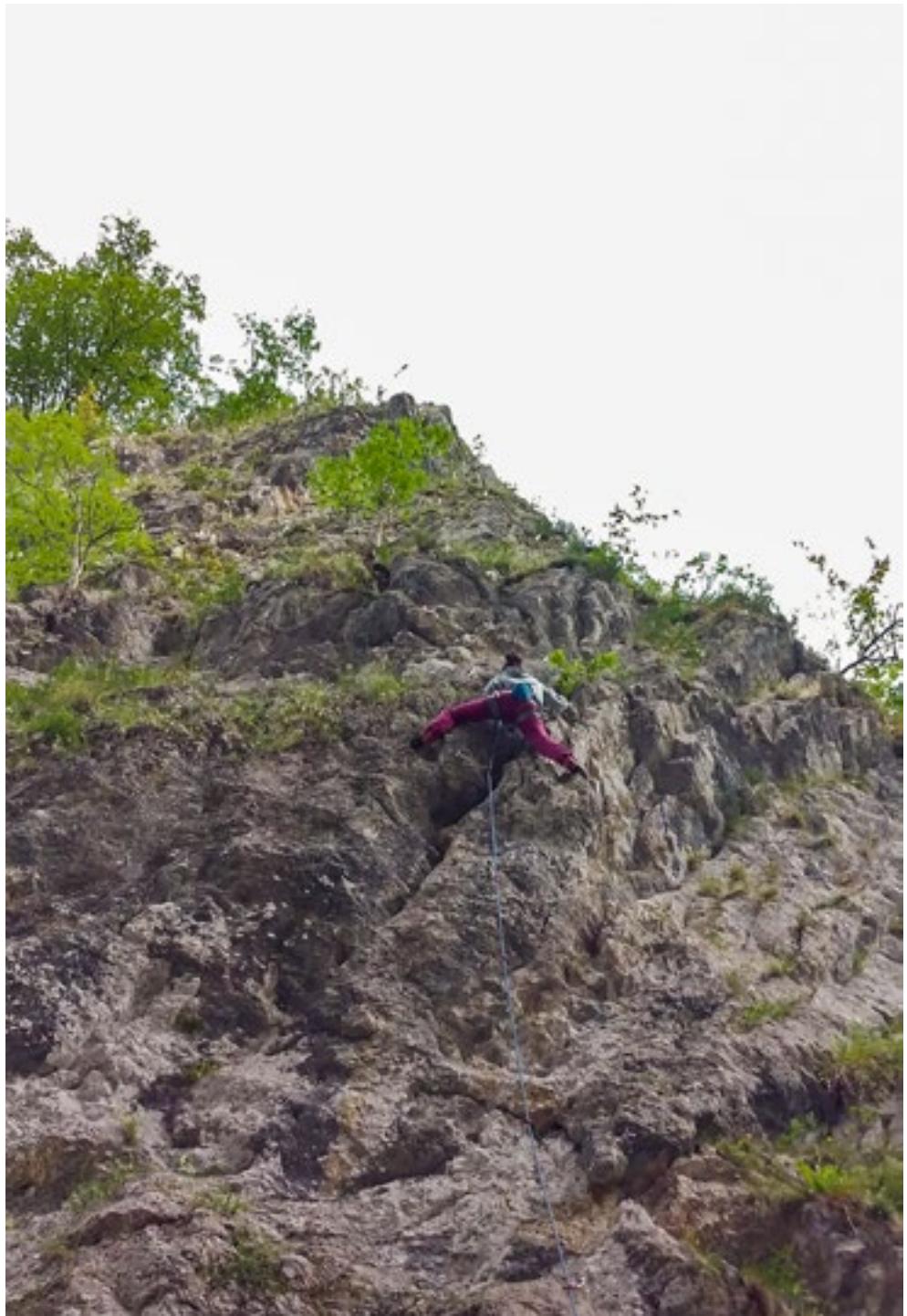
PARETONE

1. LORY 80 6a 23m Facile, di movimento
 2. ANIKA KUC 6b+ 23m Placca lavorata
 3. FOREVER 6a+ 23m Di movimento in leggero traverso a sinistra

FISIS SINISTRO

- | | | | |
|------------------------------|-----|-----|---|
| 1. GLI SPARI SOPRA | 6a+ | 24m | Di movimento, seguendo le pieghe della roccia |
| 2. PLURALE MAIESTATIS | L1 | 6b | 18m Di movimento |
| 3. ROCCAPORENA CLIMBING | L2 | 7a+ | 6m Singolo su placchetta sopra la cengia |
| 4. 8 BIT | | 6b+ | 18m Resistenza sullo spigolo |
| 5. DEDICATE SOUND OF THUNDER | | 7c | 10m Porte dal grottino: esplosiva! |
| 6. DANY WAS HERE | | 7b | 25m Singolo in aderenza, partenza in comune con la successiva |
| 7. MUSLI | | 7a+ | 20m Continuità; partenza in comune con la precedente |
| 8. ZIO MUCCA | L1 | 7b+ | 22m Tiro stupendo di continuità |
| 9. CROSTONE DI MERDA | L2 | 7c+ | 20m Discontinua con due passi duri |
| 10. LADRA PIZZUTA | | 8a | 30m Come la precedente + uscita |
| | | 6c | 12m Placca aerea di movimento, sopra la cengia |
| | | ? | 10m Progetto, sopra la cengia |

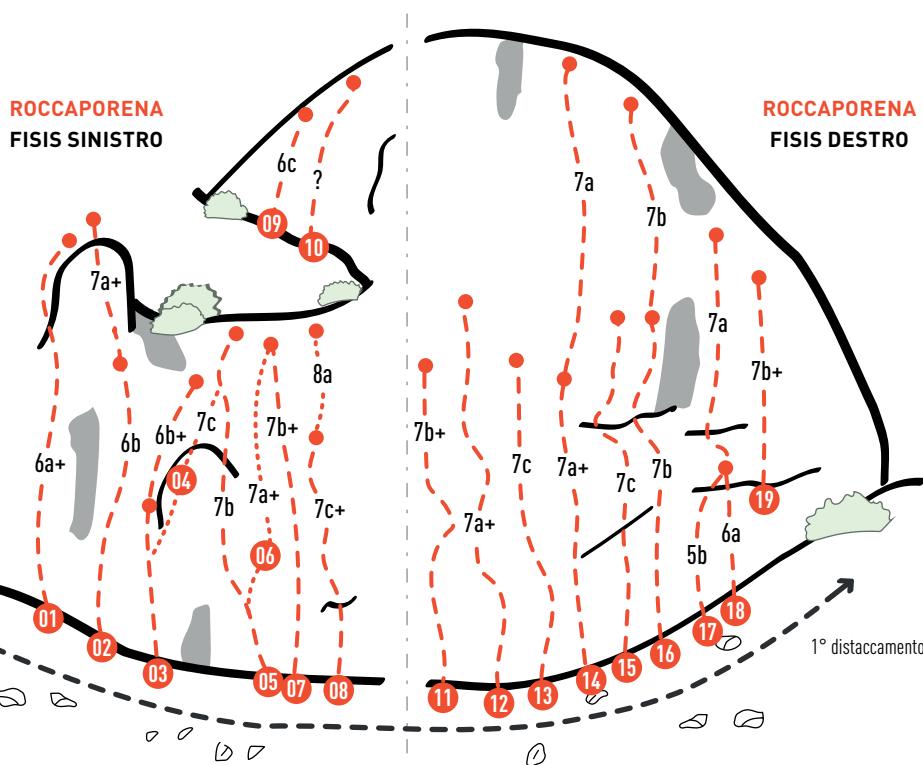
**ROCCAPORENA
1° DISTACCAMENTO****ROCCAPORENA
PARETONE**



FISIS DESTRO

- | | | | |
|-----------------|-------------|---------|--|
| Valle del Corno | Roccaporena | 7b+ 20m | Boulderosa sullo spigolo |
| | | 7a+ 22m | 7a+ d'antologia |
| | | 7c 22m | Superba, in strapiombo |
| | L1 | 7a+ 20m | Allungo o lancio su pancia |
| | L2 | 7a 32m | Resistenza |
| | | 7c 25m | Passo in catena |
| | L1 | 7b 25m | Via di movimento con punti più impegnativi |
| | L2 | 7b 25m | Singolo duro |
| | | 5b 8m | Facile breve |
| | L1 | 6a 8m | Corta e intensa sì |
| | L2 | 7a 17m | Strapiombo e placca finale |
| | | 7b+ 12m | Duro singolo in strapiombo con ribaltata |
- 11. HELLS BELLS**
12. FILO D'ARIANNA
13. LADY ASTEROID
14. WANSTING LOVE
15. DO IT
16. PALLE GELATE
17. MOLLICONE
18. FISIS
19. L'INNOMINATO

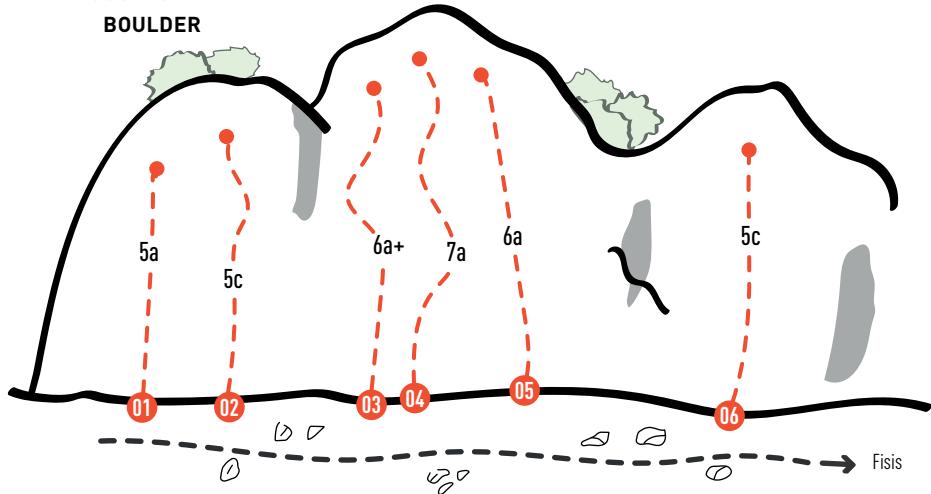
Valle del Corno Roccaporena



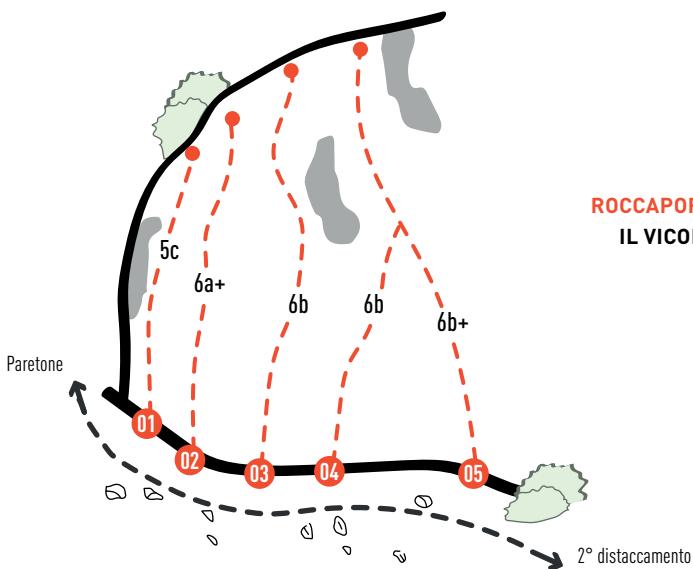
SETTORE BOULDER

- | | | | |
|---------------------|-----|-----|--|
| 1. ARI SGRIMP | 5a | 7m | Corta e facile |
| 2. BABY SGRIMP | 5c | 8m | Passo singolo |
| 3. A N'TE VA | 6a+ | 11m | Boulderosa |
| 4. IGNORANTE | 7a | 10m | Singolo duro: la più bella del settore |
| 5. MEJO SOLI CHE... | 6a | 10m | Corta ma continua |
| 6. L'ORTO II | 5c | 8m | Parte qualche metro a destra delle altre |

ROCCAPORENA BOULDER



ROCCAPORENA IL VICOLO



IL VICOLO

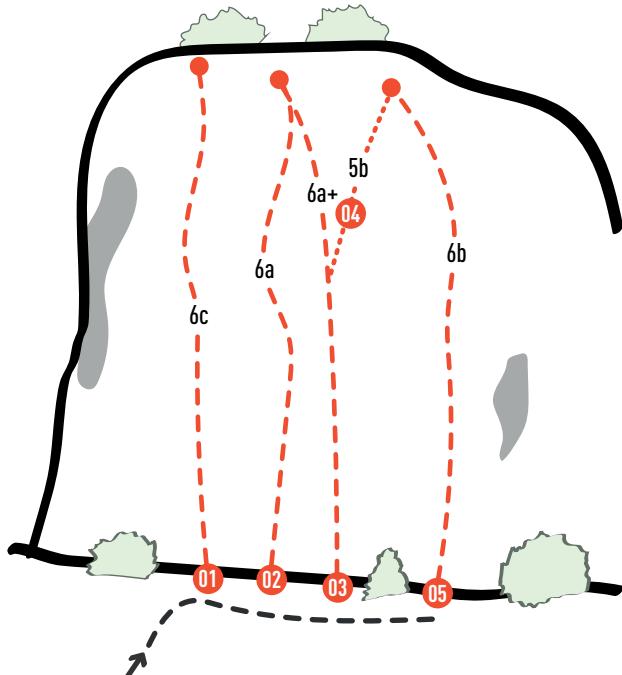
Roccoporena	1. L'ORTO I	5c	13m	Via di ditta
	2. LO SCOIATTOLO	6a+	15m	Placca di movimento
	3. DAJE MO!!!	6b	13m	Placca di movimento
	4. PARIA PEGGIO	6b	18m	Singolo di boulder
	5. VARIANTE ASCARI	6b+	18m	Passo boulder, si congiunge a metà con la precedente

SECONDO DISTACCAMENTO

1. D'INVERNO	6c	24m	La più delicata del settore
2. ENNESIMA BUCA	6b	23m	Placca di movimento
3. A ELISA NON IMPORTAVA	6a+	23m	Partenza in comune con Iris e catena in comune con Ennesima Buca. 6a più bello di Roccoporena.
4. IRIS	5b	22m	Facile placca ammanigliata
5. DIEDRELLO	6b	22m	Boulderosa, uscita comune con Iris

ROCCAPORENA

SECONDO DISTACCAMENTO





FORCA CANAPINE



1300 m

altitudine



SUD / EST

esposizione



★★★☆

bellezza



★★★★

chiodatura



★★★★

tranquillità



★★★☆

comodità



★★★★

parcheggio



calcare

tipo di roccia



10 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



Sì - No

per famiglie



Sì - No

vie lunghe



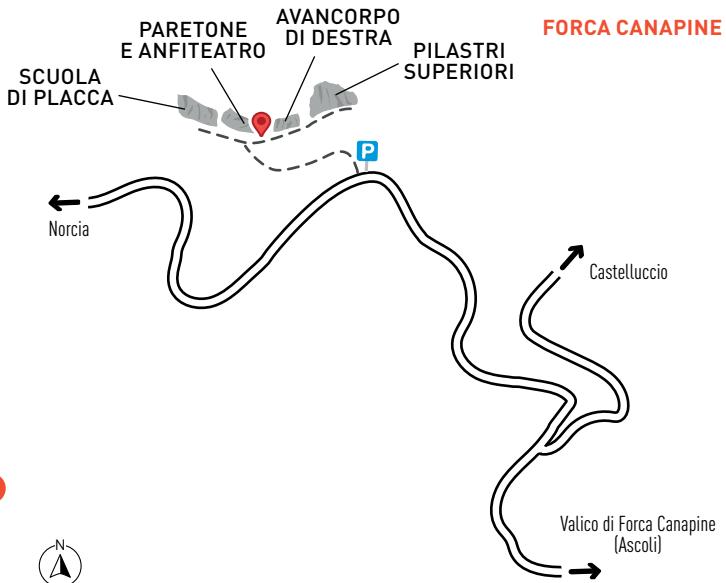
Piccola falesia in quota, non molto distante dai piani di Castelluccio di Norcia, caratterizzati dalla celebre "Fioritura" di fine giugno che la colora. A soli 15 minuti d'auto da Norcia, questa è la falesia che più ha risentito del terremoto del 30 ottobre 2016; uno dei settori che la costituiva è crollato.

I settori di seguito descritti sono quelli ancora praticabili e non interessati dai crolli. Si consiglia comunque di fare molta attenzione e si raccomanda l'utilizzo del casco.

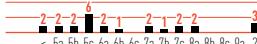
Le prime vie furono attrezzate da Franco Piccaro, poi più avanti da altri chiodatori di passaggio di cui non si conoscono i nomi. Solo più recentemente Marco Nardi ha attrezzato i tiri più impegnativi della falesia, scoprendo anche il settore dei pilastri superiori, ha sistemato gli accessi ed eliminato i pericolosi oggettivi delle cenge superiori.

L'arrampicata è piacevole, quasi sempre di placca dove poter sperimentare le tecniche di aderenza. La sua esposizione a Sud-Est permette le scalate anche nelle calde giornate di mezza stagione, nonostante i 1300m di quota. Molte vie vanno in ombra nel pomeriggio. Per quanto riguarda le vie multipitch è necessaria la conoscenza delle manovre di montagna. Necessaria, anche, la corda da 80m sulla maggior parte dei tiri.

N.B. Un decreto del Parco Nazionale ha interdetto la scalata da gennaio fino al 30 giugno per la nidificazione di presunta avifauna.



25



ACCESSO

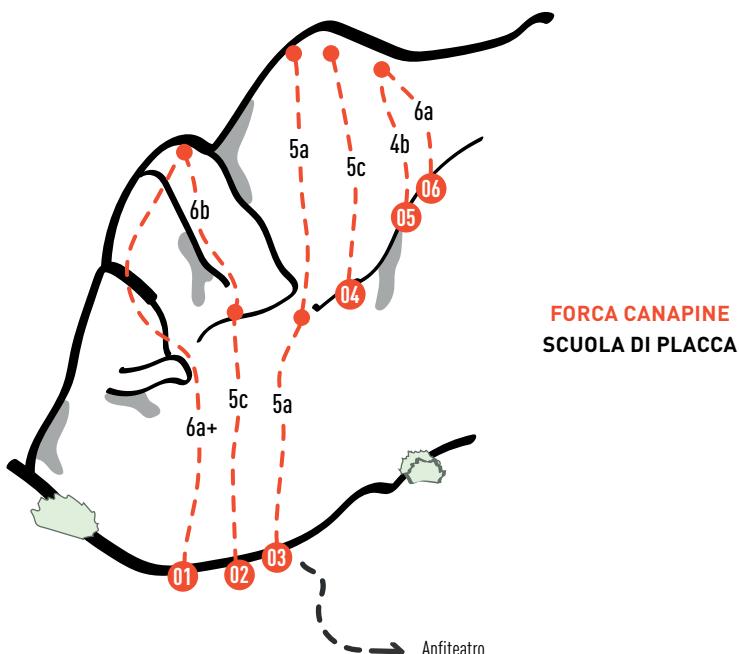
Raggiungere Norcia e, dopo 1 km, imboccare il bivio per Ascoli. Successivamente ignorare il bivio a destra per il traforo e dirigersi a sinistra sui tornanti che salgono al valico di Forca Canapine: 4,5 km prima della località si incontra sulla sinistra il parcheggio sterrato sotto la falesia.

Se si proviene dalle Marche, Prendere il bivio per Norcia; a metà salita non imboccare a sinistra per il traforo di Forche Canapine, ma proseguire a destra sui tornanti che portano alla località sciistica; dopo aver svalicato scendere per 4,5 km prendendo sempre per Norcia: a una curva con slargo a destra parcheggiare sotto le evidenti placche della falesia.

Un sentierino parte sulla destra del piazzale di sosta, puntando in salita obliqua che conduce in 10 minuti alle pareti, aggirando sul retro le grandi reti di protezione installate dopo il sisma: prima fin sotto il "paretone", poi di qui in 20m a destra per "l'avancorpo di destra" e dopo altri 20m all'attacco dei pilastri superiori, mentre a sinistra "all'anfiteatro" (devastato dal sisma), e dopo aver risalito il pendio detritico, in altri 20m alla "Scuola di placca".

SCUOLA DI PLACCA

1. UN UCCELLINO DI NOME ALESSIA	6a+	30m	Aderenza in partenza, spigolo e placca delicata
2. VITTORIO E FUMINA	L1 5c	18m	Placca delicata
	L2 6b	10m	Sale la fessura soprastante, sosta comune a <i>Un uccellino di nome Alessia</i>
3. SCUOLA DI PLACCA	5a	18m	Facile placca di aderenza, voi la sua catena serve per salire le vie delle placche superiori
SENZA NOME 1	L2 5a	25m	Parte dalla catena di <i>Scuola di Placca</i>
4. SENZA NOME 2	L2 5c	20m	Più delicata della precedente, parte dalla sosta sulla destra
5. SENZA NOME 3	L2 4b	12m	Parte dalla cengia erbosa a destra delle precedenti
6. SENZA NOME 4	L2 6a	10m	Passo delicato



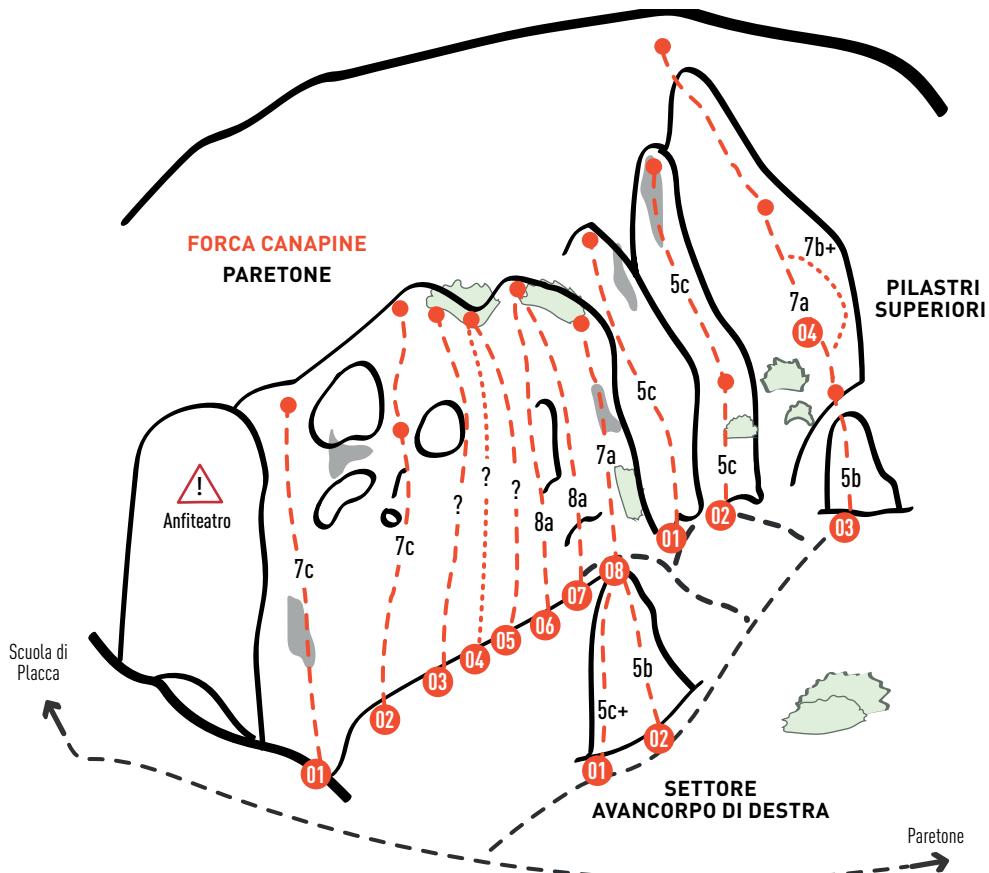
FORCA CANAPINE
SCUOLA DI PLACCA

PARETONE

Forca Canapine	1. LU ATT DE PIUMME	7c	35m	Sistema di fessure, passo sul bombè (corda da 80). Al limite delle reti di protezione
Forca Canapine	2. ROSSO DI SERA	7c	35m	Sequenza buchi il lancio violento da presa rovescia
Forca Canapine	3. ANIME SALVE	?	35m	Due sezioni dure
Forca Canapine	4. BALLA COI BUCHI	?	35m	Dura sequenza su buchi sfuggenti
Forca Canapine	5. LASER	?	35m	Sostenuta, con riposo a metà, facili i metri finali
Forca Canapine	6. 100% NARDI	8a	35m	Placca ipertecnica, con partenza strapiombante
Forca Canapine	7. SPIRITO LIBERO	8a	35m	Fessura violenta, catena in comune con la precedente
Forca Canapine	8. DOLCENERA	7a	30m	Strapiombo, fessura e placca

AVANCORPO DI DESTRA

9. DAVVERO VIVI	5c+	12m	Dulfer ed equilibrio sui piedi
10. SENZA NOME 1	5b	12m	Bei verticali



PILASTRI SUPERIORI

1. SOLSTIZIO D'ESTATE		5c	35m	Placca ammanigliata, scomoda la calata nella vegetazione (corda da 80)
2. ISABELLA	L1	5c	20m	Strapiombo detto iniziale, poi placca ammanigliata
	L2	5c	32m	Placca delicata e passo chiave sullo spigolo
3. GRANDHOTEL SUPRANORCIA	L1	5b	20m	Facile tiro di avvicinamento
	L2	7b+	30m	Tiro di aderenza con tetto atletico
	L3	3a	30m	Tiro di uscita su placca e erba, sconsigliato dopo il sisma per i detriti sulle cenge superiori. Discesa su <i>Isabella</i> o nel canalone a sinistra
4. NNNORMALMAN	L2	7a	30m	Variante sinistra del secondo tiro di <i>Grandhotel Supranoria</i> Placca delicata poi tetto





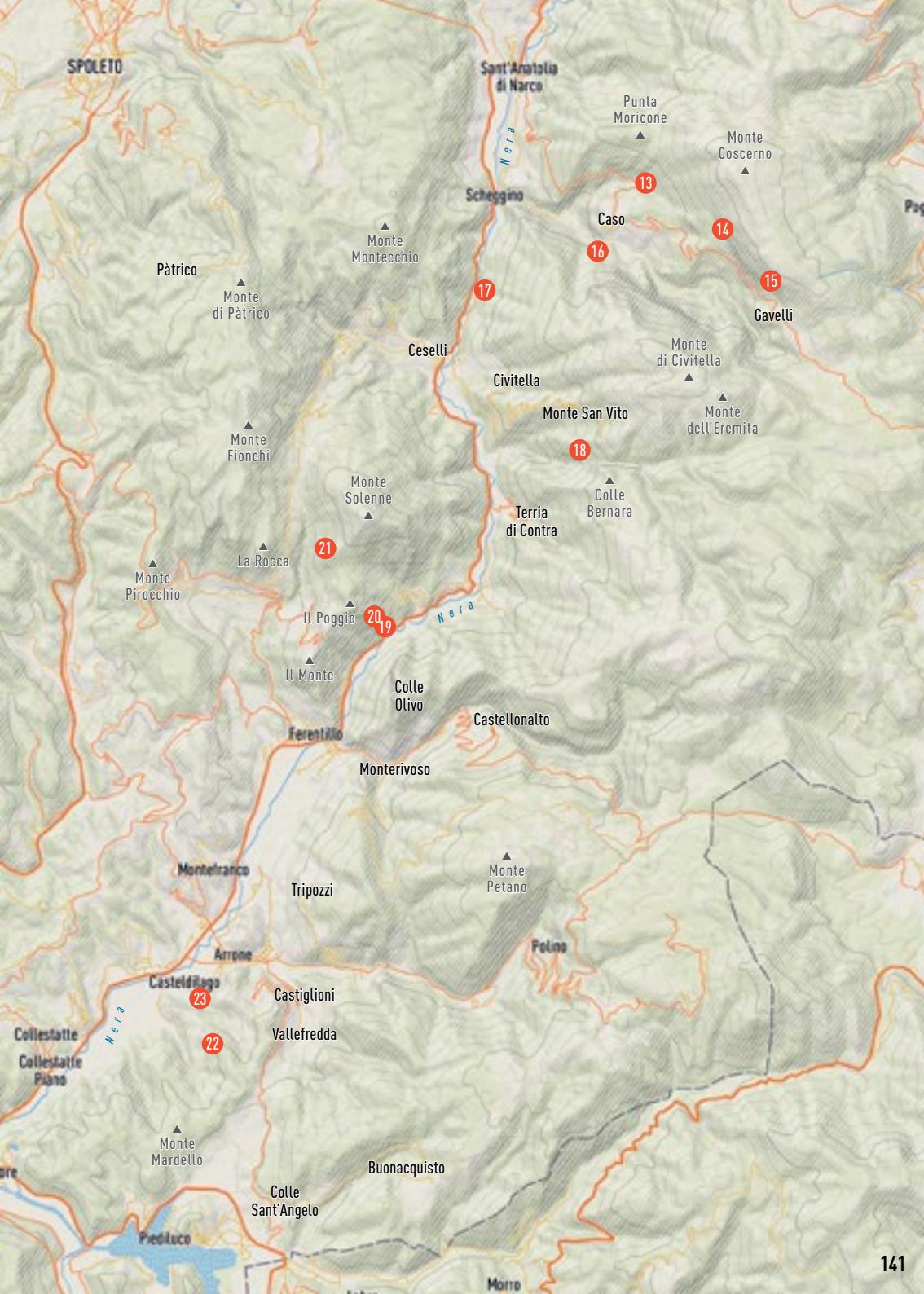


VALNERINA

13. Caso	142	19. La Penna	170
14. Gavelli	146	20. La Penna Alta	174
15. Gavelli Alta	152	21. Loreno	176
16. Fonte Santa.....	156	22. Il Fungo	180
17. Ceselli	160	23. Dry Wall.....	182
18. Monte S.Vito - Falesia dei serpenti ..	164		

© Lorenzo Rossi su Edna Mode 7b+ (© Marco Marotta) ↓





CASO



700 m
altitudine



EST / SUD-OVEST
esposizione



bellezza



chiodatura



tranquillità



comodità



parcheggio



calcare
tipo di roccia



10/20 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Piccolo ma caratteristico settore di medio-alta difficoltà, costituito da canne e concrezioni in strapiombo, attrezzato e valorizzato da Mirko Zampese e Roberto Fantozzi; che con estrema pazienza l'hanno ripulito e fittonato.

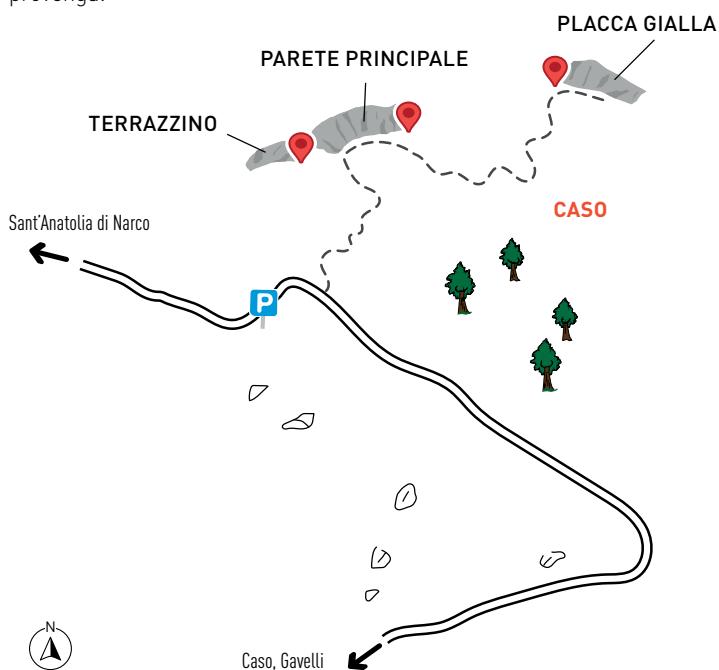
La falesia è immersa nel verde del bosco ed è molto facile da raggiungere con un brevissimo avvicinamento. Particolarmente indicato nelle mezze stagioni, può essere però frequentato anche nelle calde mattinate d'inverno e nei pomeriggi d'estate, quando la parete va in ombra.

ACCESSO

Se si proviene da Spoleto o Foligno, prendere la SS 685 delle Tre Valli Umbre, superare la galleria e dopo la grande curva svoltare a destra e proseguire per 200m svolgendo poi al bivio a destra per salire al paese di Sant'Anatolia di Narco.

Se si proviene da Terni prendere la SP 209 e proseguire in direzione Cascia-Norcia, al termine della strada arrivati all'incrocio, prendere la SS 685 per un breve tratto, all'incirca 200m, e svoltare a destra per Sant'Anatolia di Narco.

Se si proviene da Visso prendere la SP 209 fino al paese di Sant'Anatolia di Narco, giunti all'incrocio svoltare a sinistra per salire al paese. A questo punto la strada diventa la stessa, da qualsiasi direzione si provenga.



22



Proseguire in salita per la SP 471 per circa 6 km, fino a giungere nei pressi di un tornante, dove è possibile lasciare l'auto in una piazzola lungo la strada prima della curva. Il sentiero si trova subito sulla sinistra, di fronte al parcheggio, e si inoltra all'interno del bosco, seguendolo in 5 minuti è possibile arrivare alla base della falesia.

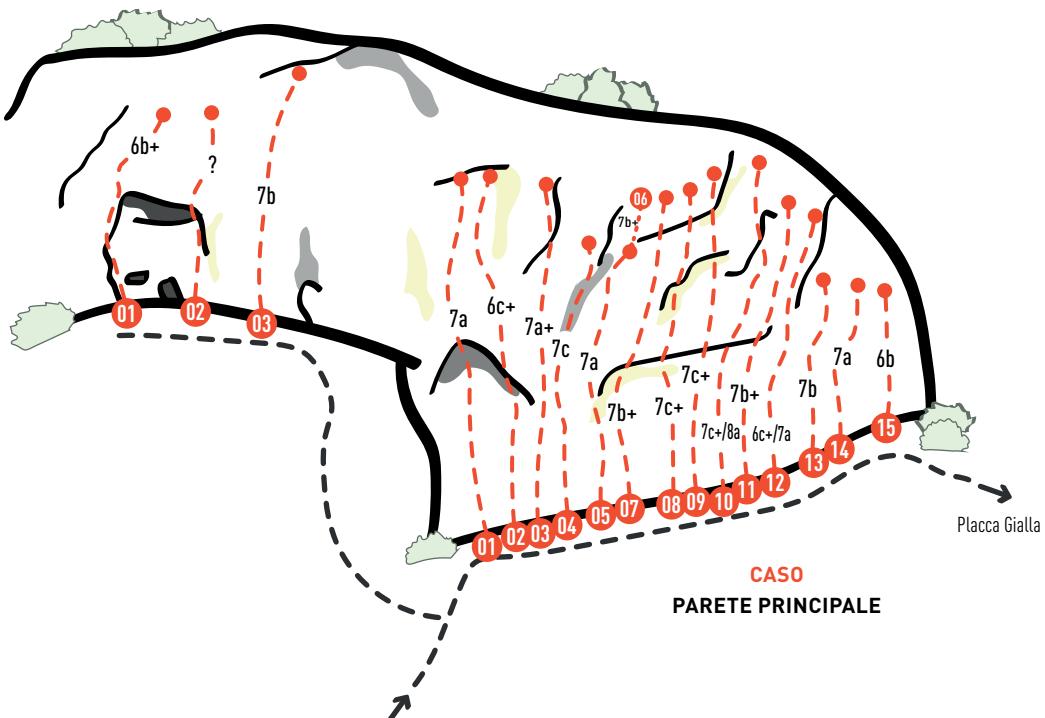
Isabella Monico su *Passo Salasso* 7b (© Daniele Silvestri) ↓



PARETE PRINCIPALE

Valnerina	1. VIVA LA SICA	7a	24m	Roccia non sempre solida
	2. GHIRO PARLANTE	6c+	25m	Via su strapiombo, con continuità su prese buone con sorpresa finale.
	3. PASSO SALASSO	7a+	18m	Placca strapiombante, con boulder centrale. Attenzione a un moschettonaggio difficile sulla parte finale.
	4. MUTANNE DE LATTA	7c	18m	Strapiombo a canne
	5. EDNA MODE VARIANTE	7a	18m	Continuità in strapiombo su buone prese
	6. EDNA MODE	7b+	20m	Come precedente, ma con boulder finale
	7. PROVA COSTUME	7b+	12m	Strapiombo e placca finale
	8. LINEA ANTIETA'	7c+	18m	Strapiombo
	9. TRATTAMENTO CORPO	7c+	18m	Strapiombo e placca finale
	10. AQUILANTE	7c+/8a	18m	Strapiombo e placca finale
	11. MIRKOVICH	7b+	18m	Tetto, strapiombo e placca finale
	12. KUNTAKINT	6c+/7a	18m	Atletica in strapiombo
	13. L'AGNELLO RIMBALZELLO	7b	12m	Duro passo di blocco
	14. UN LEPRONTE PER AMICO	7a	12m	Strapiombo e placca
	15. PASSO CAVALLINO	6b	12m	Di difficile interpretazione

**CASO
TERRAZZINO**



TERRAZZINO

Piccolo settorino subito dietro la grotta di Caso, sulla sinistra. Attualmente sono presenti soltanto tre vie, di cui due chiodate da Marco Marotta e Gloria Falloni e l'altra da Gabriele Antonielli.

ACCESSO

dalla grotta di Caso continuare sulla sinistra, su di un albero c'è un cartello con scritto "Il terrazzino" che indica il nuovo settorino. Pochi metri più avanti sono presenti due cordoni fissi per salire. Il settore è praticamente attaccato all'altro, basta solo girare l'angolo.

- | | | | |
|-----------------------------|-----|-----|---------------------------|
| 1. L'ARROTINO | 6b+ | 15m | Continuità su prese buone |
| 2. I PIRATI DELLA VALNERINA | ? | 15m | Progetto in strapiombo |
| 3. PADEDEH | 7b | 15m | Passaggio boulder |

PLACCA GIALLA

Più in alto della grotta di caso, leggermente sulla destra, è visibile anche dalla strada un'evidente placca. A causa dell'avvicinamento, purtroppo non semplice, dato che il sentiero è stato distrutto con il taglio del bosco questa falesia non è molto frequentata. Sono presenti soltanto quattro itinerari e dista all'incirca 20 minuti dall'auto.

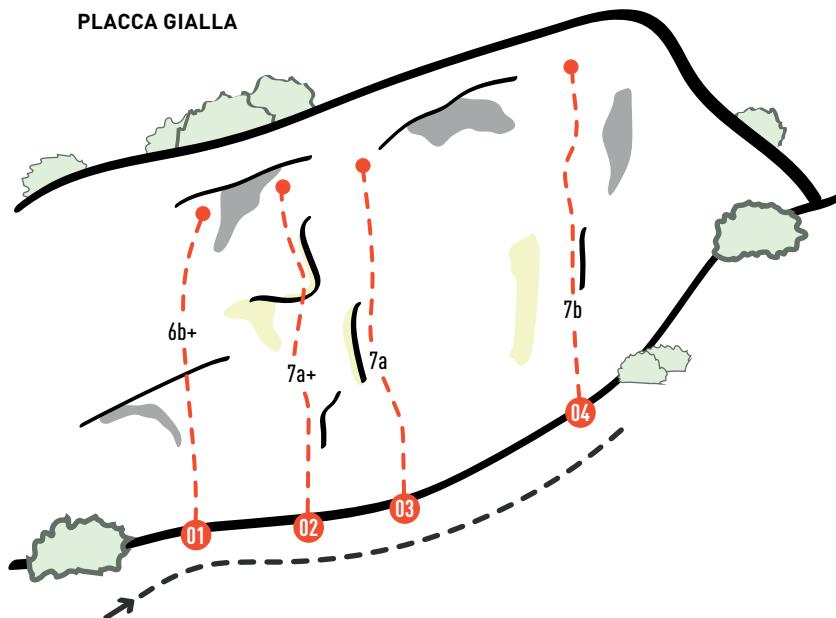
ACCESSO

Esattamente come per raggiungere la falesia di caso, parcheggiare nella medesima piazzola. Prendere il sentiero sulla sinistra e raggiungere la grotta. Una volta arrivati alla base della grotta proseguire ancora sul sentiero che va verso destra e che si addentra nella vegetazione. Salire in direzione della falesia, cercando di orientarsi, poiché il sentiero va ben presto a morire.

- | | | | |
|-------------------|-----|-----|---------------------------|
| 1. NEW YORK | 6b+ | 20m | Di movimento e dita |
| 2. FLASH GORDON | 7a+ | 22m | Via boulderosa e di forza |
| 3. ONE TOUCH EASY | 7a | 20m | Come la precedente |
| 4. SENZA NOME | 7b | 18m | Placca di movimento |

CASO

PLACCA GIALLA



GAVELLI



1150 m
altitudine



SUD-OVEST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



20 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



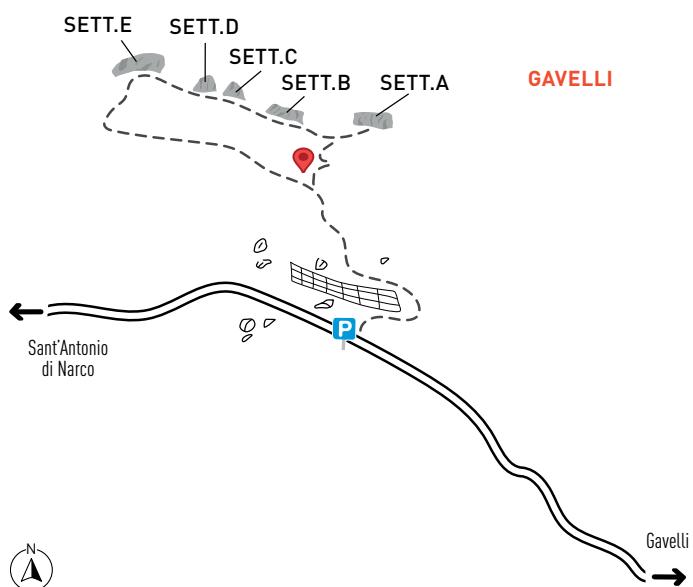
Questo settore conosciuto anche come "le placche del miracolo" è a pochi chilometri dalla falesia di Caso. A 1000m sul livello del mare è caratterizzato da un bellissimo panorama piuttosto aperto e arioso. Lo stile di arrampicata è quasi soltanto di aderenza, su placche appoggiate, che completano il quadro dei vari stili tecnici presenti in tutta l'area. In molti si sono avvicendati alla chiodatura di questo luogo, che oggi appare così com'è, tra cui anche Paolo Caruso che ha realizzato molte perle delle "Placche del Miracolo" e anche Gavelli Alta.

Valorizzato in gran parte da Mimmo Scipioni, Betta Preziosi, con l'aiuto di Marco Orsini e Manuel Paparelli. Il sito è costituito da più placche, compresa una parte a più tiri (Gavelli Alta) su roccia grigia, ben visibile dalla strada. I monotiri, al di sotto delle vie lunghe, su placca estremamente appoggiata, rispecchiano a pieno la tecnica e lo stile di scalata del chiodatore.

In tutti i settori è necessaria buona padronanza della tecnica di piedi e tanta fiducia, per affrontare i tecnici passaggi di equilibrio che si susseguono.

ACCESSO

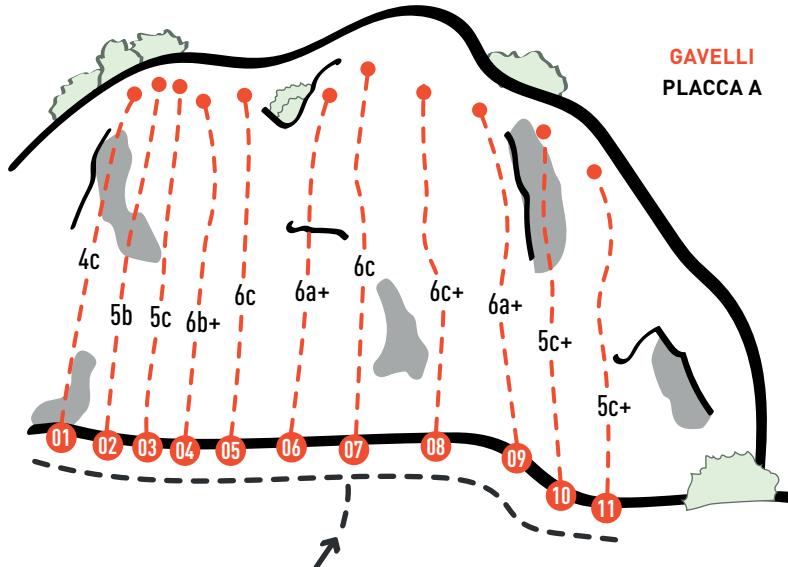
Seguire le indicazioni per raggiungere il settore Caso, da qui proseguire superando il tornante fino a raggiungere il chilometro 11.500, dove si parcheggia in una comoda piazzola sterrata sulla destra, lungo la strada.



Una volta lasciata l'auto, proseguire lungo la strada asfaltata ancora per 100m, per poi attraversarla. Salire in un comodo sentiero sulla sinistra, aggirare le reti paramassi sulla destra e proseguire verso sinistra ricongiungendosi al vecchio sentiero, fino a raggiungere una radura. Girando subito a destra si arriva in 5 minuti alla Placca A, costeggiando la parete si raggiungono tutti gli altri settori. In alternativa, si può raggiungere la Placca E, più comodamente, proseguendo sul sentiero principale per altri 5 minuti.

PLACCA A

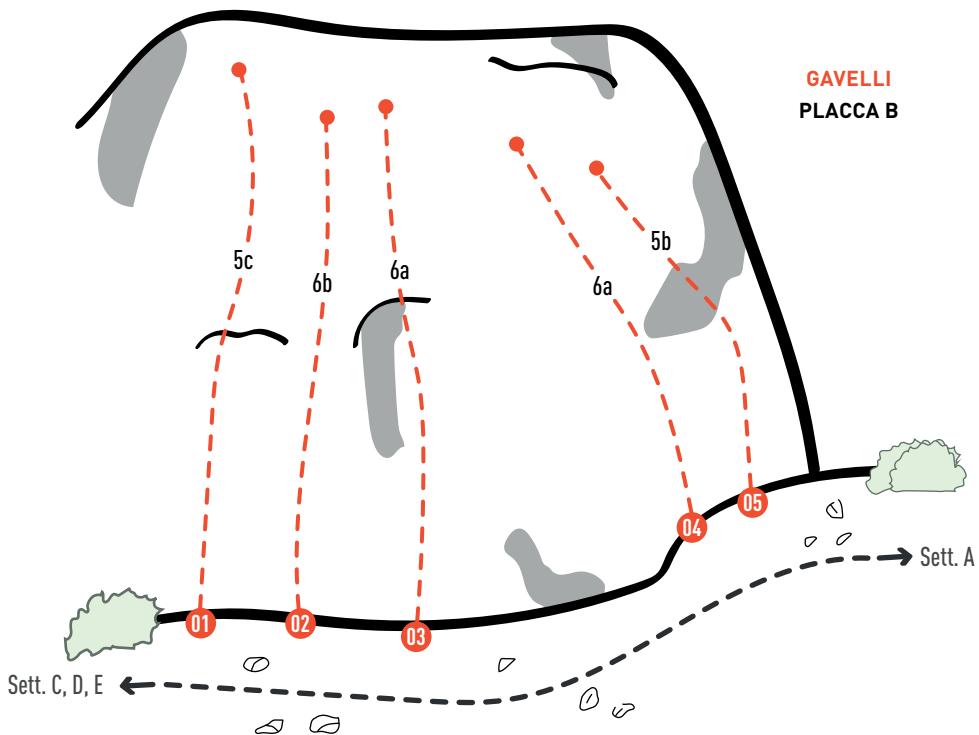
1. MAVI	4c	18m	Placca appoggiata
2. APRILE	5b	18m	Come la precedente
3. IL BASILIO	5c	20m	Placca appoggiata e poi aggettante
4. LA FINOCCHIONA	6b+	25m	Placca con piccoli appigli
5. IL PRINCIPIO E LA FINE	6c	15m	Placca tecnica
6. IL NIBBIO	6a+	20m	Placca divertente, più aggettante a metà
7. ILLUSIONI	6c	20m	Passaggio finale delicato
8. ANGELI	6c+	20m	Placca tecnica di aderenza
9. LA VIA DEL RHUM	6a+	20m	Via varia e divertente
10. IL DISPETTO	5c+	25m	Di movimento
11. LIBERAMENTE	5c+	20m	Passaggio di movimento



PLACCA B

- Valnerina Gavelli
1. LE ZIE
2. ZIA 1
3. ZIA 2
4. ZIA 3
5. ZIA 4

5c	18m	Placca, spigolo e fessura
6b	18m	Appoggiata con bombè iniziale
6a	18m	Tecnica, di aderenza su piccole prese
6a	18m	Placca appoggiata
5b	18m	Placca ben ammanigliata

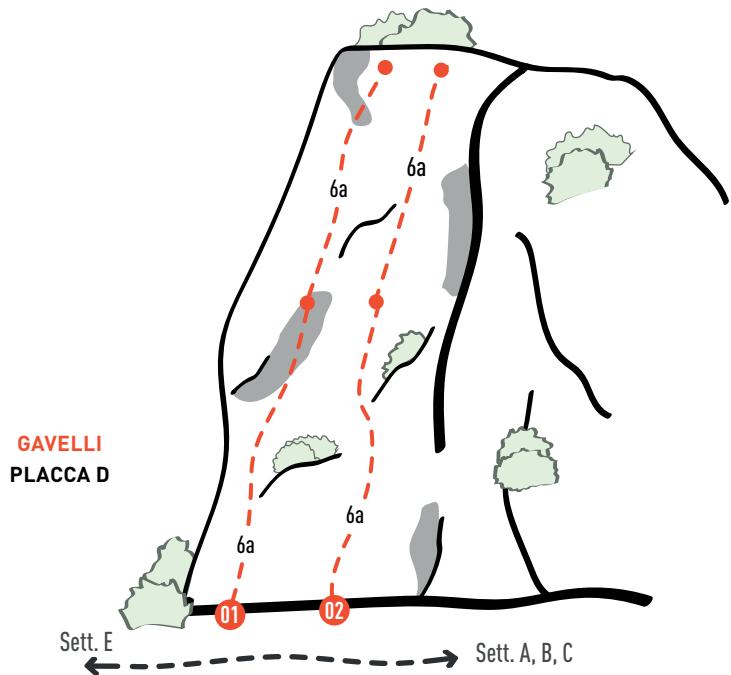
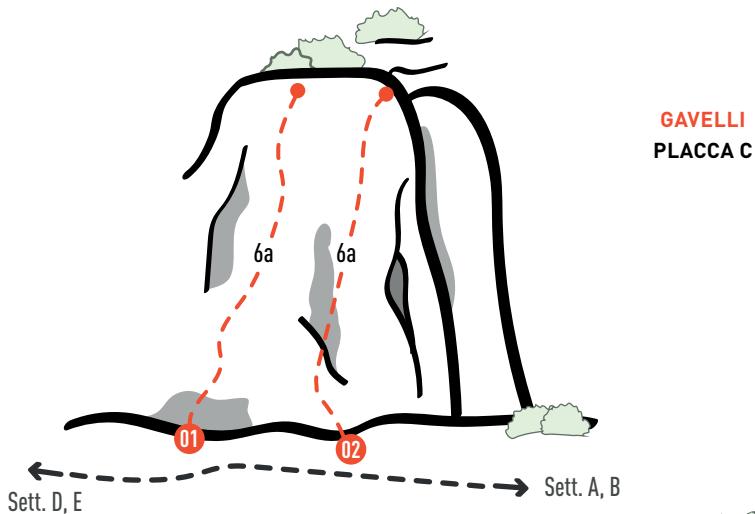


PLACCA C

- | | | | |
|---------------|----|-----|----------------------------------|
| 1. IL FARO | 6a | 25m | Placca aggettante poi appoggiata |
| 2. SENZA NOME | 6a | 25m | Come la precedente |

PLACCA D

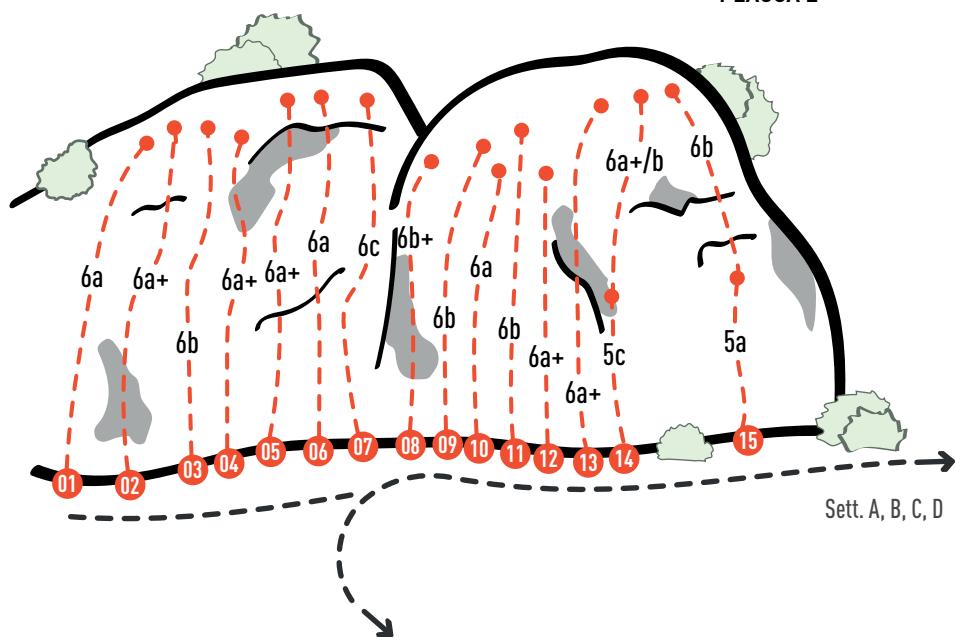
- | | | | | |
|--------------------|----|----|-----|---------------------------------------|
| 1. FIORE DI GIUGNO | L1 | 6a | 30m | Fessura iniziale poi placca verticale |
| | L2 | 6a | 30m | Placca appoggiata |
| 2. LINA CAGNOLINA | L1 | 6a | 30m | Fessura iniziale poi placca verticale |
| | L2 | 6a | 30m | Placca appoggiata |



PLACCA E

Valnerina Gavelli	1. AILEFROIDE	6a	30m	Friabile in uscita
	2. I NOMADI DEL SOGNO	6a+	30m	Tecnica con passaggio a metà
	3. LA PASSERA SCOPAIOLA	6b	25m	Tacche e passaggio in leggero strapiombo
	4. MAGO DELL'ESPRESSO	6a+	25m	Non facilmente intuibile
	5. VANAGLORIA	6a+	30m	Tecnica con passaggio boulder
	6. LA PRIMA	6a	30m	Placca appoggiata di movimento. Scavata!
	7. JOSHUA THREE	6c	25m	Via tecnica di aderenza (in altre guide <i>Lo Scippo</i>)
	8. BRADIPANTE	6b+	20m	Super tecnica, di aderenza e fiducia
	9. LAQUILA	6b	25m	Come la precedente
	10. LE FOGLIE	6a	23m	Diedro con ribaltata e passaggi di aderenza
	11. JOE L'ORNITOLOGO	6b	25m	Placca tecnica appoggiata
	12. CIAO SHULTZ	6a+	22m	Tecnica, di movimento sui piedi
	13. VIA DI QUA	6a+	30m	Come la precedente
	14. LA QUERCIA	L1	5c	12m Placca appoggiata di movimento, molto sporca in partenza
	15. IL LECCIO	L2	6a+/b	20m Come il precedente tiro, più intensa
		L1	5a	10m Placca appoggiata
		L2	6b	20m Tecnica di equilibrio sui piedi

GAVELLI
PLACCA E





Andrea Pierini su Illusioni 6c (© Giuseppe Pepito Picone)

GAVELLI ALTA



1150 m
altitudine



SUD-OVEST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



10 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie

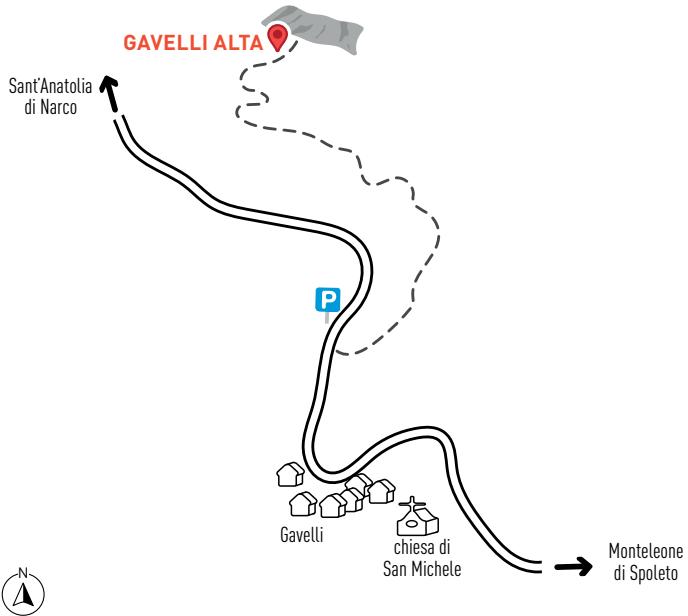


Sì - No
vie lunghe



Piccolo settorino di roccia calcarea, costituito da due placche separate, una sopra l'altra. Con monotiri, in quella inferiore e un paio di vie multipitch in quella che la sovrasta. Scoperto e attrezzato da Paolo Caruso e Maurizio Placidi, con l'aiuto di qualche altro amico. La falesia è stata chiodata con l'obiettivo di sviluppare un settore facile e tecnico adatto ai principianti, con lo scopo prevalentemente didattico. Gli spit sono buoni ma alcune catene sono ormai un po' destate. Questo settore a differenza delle "placche del miracolo" è nettamente più appoggiato. Sulle vie lunghe sono presenti più soste di calata, sparse in più punti della parete; si consiglia di integrare le protezioni poiché alcuni cordoni sono ormai logori. Per salire le vie Multipitch è consigliabile partire da una delle vie più a sinistra della falesia e risalire la cengia detritica. Pochi metri più in alto, sulla sinistra, partono i secondi tiri.

N.B. A fine estate 2022 a pochi mesi dall'uscita della guida, a causa della pioggia, una scarica di sassi è caduta dal canale sovrastante e si è abbattuta sulla parete. La falesia attualmente risulta corrosa in alcuni punti ed ha acquisito un colore biancastro. Pertanto, si consiglia di scalarci nel breve periodo e soprattutto di controllare la qualità del materiale in parete.



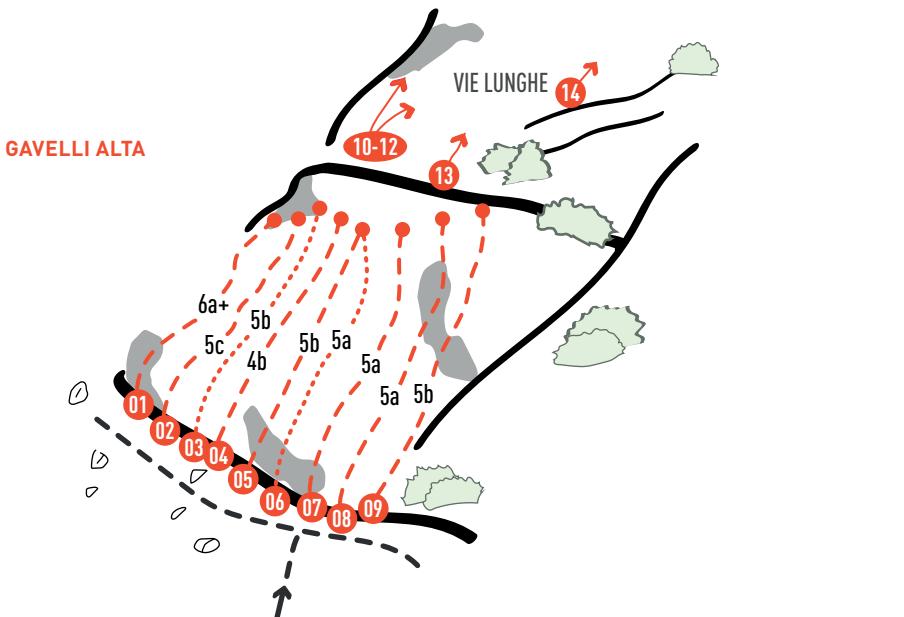
ACCESSO

Dal parcheggio del settore precedente proseguire ancora per 1,4 km verso l'abitato di Gavelli. Parcheggiare nelle piazzole nei pressi del cartello "Gavelli" che segnala l'inizio del paese. Dalla parte opposta della strada, rispetto a dove si parcheggia parte un sentierino che risale il pendio e che porta alla base del ghiaione. Oltrepassarlo e salire ancora qualche metro sul sentierino che diventa più ripido e che conduce alla base della falesia in 15 minuti.



© Samuel Moretti su Sostituzione, 5a (© Monica Delicati)

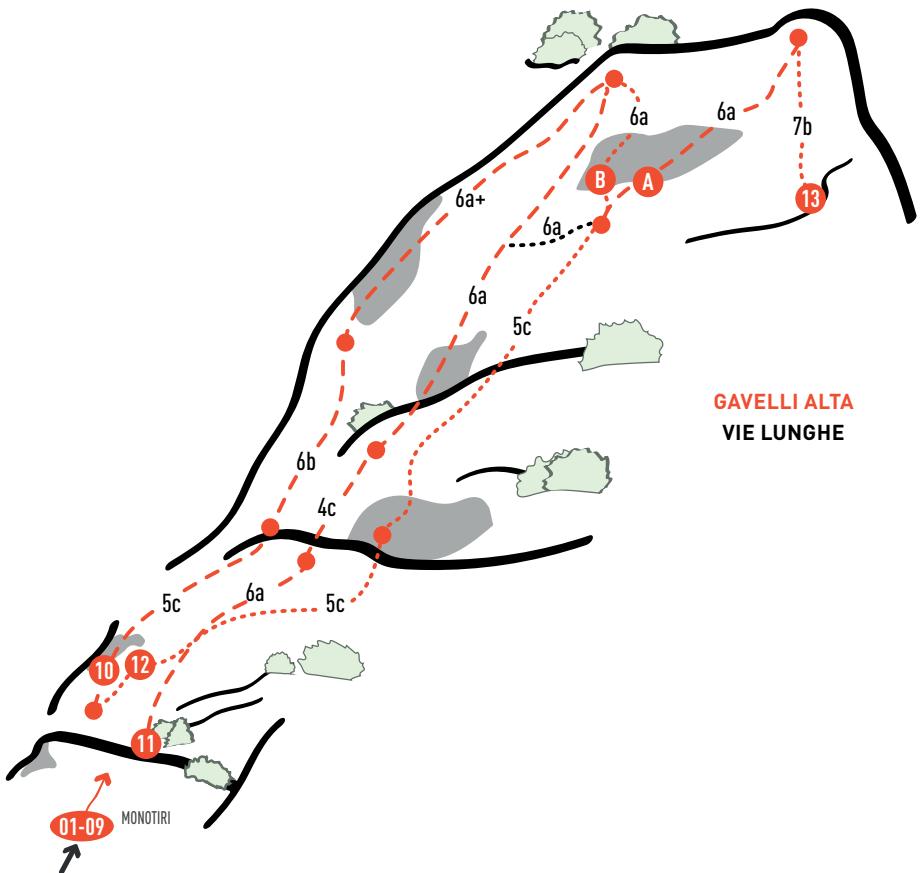
	1. SENZA PRESE	6a+	8m	Placca appoggiata molto delicata
	2. TROVA IL CENTRO	5c	10m	Placca appoggiata con qualche appiglio
	3. RIVOLETTO PRECARIO	5b	10m	Come la precedente
	4. MOTORIA	4b	12m	Placca appoggiata con buoni appigli
	5. SOSTITUZIONE	5b	12m	Delicata ma semplice
	6. PARCO SIBILLINI	5a	12m	Facile placca appoggiata,
	7. NO GRAZIE	5a	13m	Come la precedente
	8. NIENTE FARE	5a	13m	Facile placca appoggiata
	9. DALMATINSKI SAN	5b	15m	Di fiducia all'inizio
10.	LA PICCA NELL'ERBA	6b	75m	3L
L1		5c	20m	Salire sopra la catena a sinistra su placche compatte appoggiate. Raggiungere una cengia, la sosta è poco dopo, tra gli alberi.
L2		6b	25m	Risalire lo spigoletto a metà tiro. Una prima variante consente di tenersi a destra proprio su di esso. Mantenendo la sinistra proseguire su delle placche che arrivano ad un muro liscio. Da qui traversare a destra alla sosta.
L3		6a+	30m	Proseguire sulle placche dove si incontrano passi di 6a e 6a+. La sosta di calata è a sinistra del canale.
11.	PASSAGGIO MISTO	6a	75m	3L con singoli di 6b+ Si sale sopra la catena tenendosi sulla sinistra, sosta alla fine della prima placca.
L1		6a		Dalla sosta si sale dritti sulla placca sovrastante fino alla sosta successiva, ci si può ricongiungere a <i>Cerca la Rocca</i> .
L2		4c		Dalla sosta si sale dritto in placca fino a raggiungere la sosta successiva, in comune con <i>La picca nell'erba</i> .
L3		6a		



12. CERCA LA ROCCIA

L1

- 6a 75m 3L
5c 30m Salire per 3m dalla sosta e attraversare in diagonale quasi orizzontale per 20m seguendo i fix sulla parete. Arrivare ad un terrazzo con detriti. Salendo sui detriti per 5m arrivare in sosta alla base della parete sovrastante su un fix e una placchetta con anello per calata.
- L2 5c 25m Salire dritti nel dietro fessurato sovrastante, su roccia rossa e raggiungere una sosta alla base di placche più verticali. Da qui ci sono due soluzioni:
- L3 variante a sinistra 6a 30m Salire verso sinistra traversando su placche fino ad arrivare in catena di calata dell'itinerario precedente.
- L3 variante a destra 6a 35m Salire verso destra andando a prendere la serie di placche che porta più in alto sulla parete. Dalla sosta più alta con doppia diagonale, raggiungere la sosta del terzo tiro.
- 13. CAPELLI DEL DIAVOLO** 7b 25m Aderenza semi verticale con qualche microtacca.



FONTE SANTA



600 m

altitudine



NORD / NORD-EST

esposizione



★★★

bellezza



★★★★

chiodatura



★★★★

tranquillità



★★★★

comodità



★★★

parcheggio



calcare

tipo di roccia



10 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



Sì - No

per famiglie



Sì - No

vie lunghe



Recente falesia, novità dell'Umbria conosciuta da tempo ma chiodata solo di recente con l'impegno e la dedizione di Marco Marotta e l'aiuto di Pepito; che si è fatto largo nella boscaglia e ha permesso l'inizio della chiodatura. Alcuni amici con aiuti di vario genere hanno contribuito alla realizzazione, tra cui all'inizio anche Ciro Babusci.

La falesia, chiodata esclusivamente nelle sue aree migliori, regala linee di grado molto elevato. Le linee più belle si aggirano intorno all'ottavo grado.

I tiri sono di notevole lunghezza di continuità tra canne, tacche e aderenza. Novità non da sottovalutare è la sua esposizione a Nord-Est, esposizione rara in Umbria, che le permette di essere in ombra dopo le prime luci del mattino.

Il nome deriva dall'omonima fonte Acqua Santa, situata sotto la falesia da cui sgorga una sorgente naturale che alimenta anche una piccola fontanella. La location è molto tranquilla con una buona vista sulla valle.

ACCESSO

La falesia ha due accessi, o scendendo dall'abitato di Caso o salendo dal paesino di Scheggino. In entrambi i casi giunti a Caso si realizza con chiarezza la posizione della falesia situata nel fondo valle.

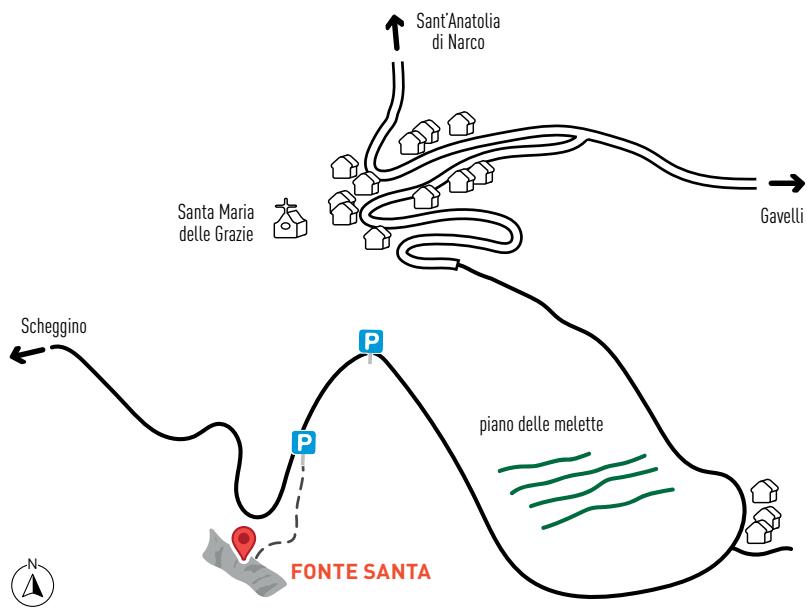
Seguire la SP 209 fino a Scheggino, girare a destra dentro il paesino proseguire fino ad "Activo Park", per poi girare a destra su una strada sterrata che sale in salita. Seguirla fino al raggiungimento dell'omonima fonte Acqua Santa. Proseguire in salita altri 30/40m per poi parcheggiare sulla destra.

Dal parcheggio, seguire una freccia di colore fosforescente che indica l'inizio dell'evidente sentiero, proseguire in pianura per 5 min fino ad arrivare in falesia.

Raggiungere il paesino di Sant'Anatolia e salire seguendo la SP 471, continuare fino al caseggiato di Caso superandolo, scendere a destra per la strada che diventerà poi sterrata dopo il paesino. Dopo due tornanti girare a destra dopo la fattoria, la strada continua a scendere fino ad un trivio in pianura. Qui è già possibile parcheggiare, altrimenti continuare a scendere fino a raggiungere lo slargo sulla sinistra, sopra descritto.

10

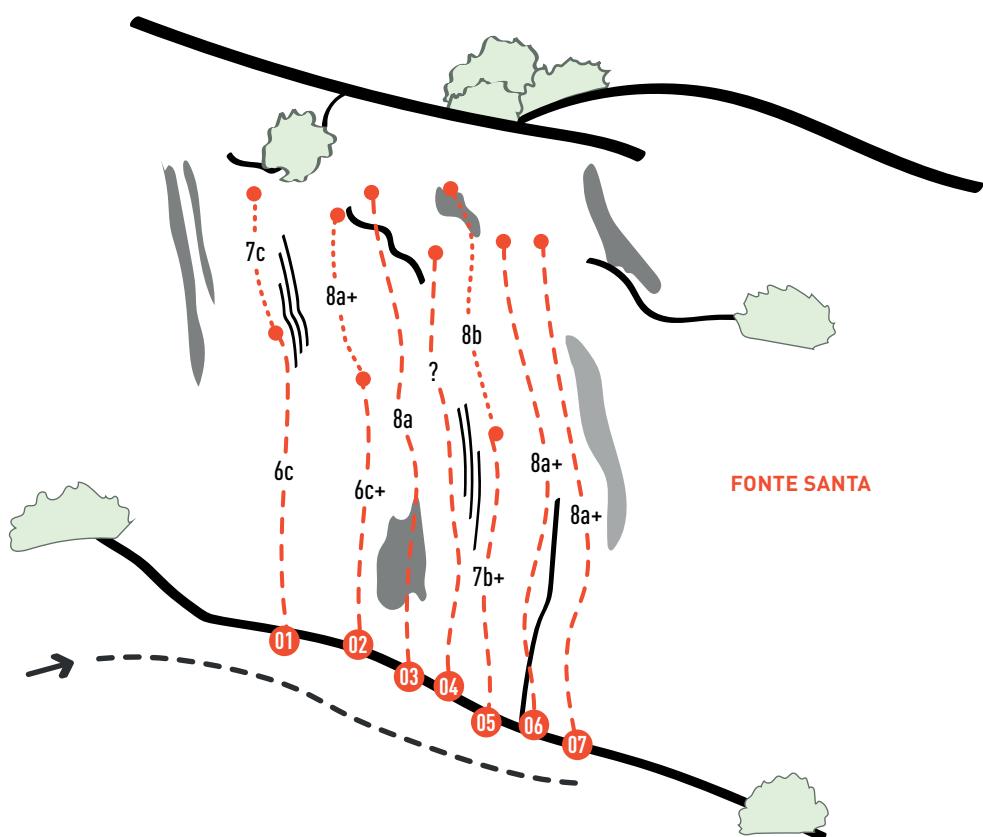
2 1 1 3 1 2
< 5a 5b 5c 6a 6b 7a 7b 7c 8a 8b 8c 9a ?



Fonte Santa (© Pierpaolo Papini)



- | | | | | |
|--------------------------------|----|-----|-----|--|
| 1. L'APPRENDISTA
ROBBERTONE | L1 | 6c | 20m | Di movimento e continuità |
| 2. LA MAROTTATA
LAMA KATANI | L2 | 7c | 27m | Continuità |
| | L1 | 6c+ | 18m | Continuità su canne |
| | L2 | 8a+ | 27m | Placca strapiombante con piccoli appigli
e piedi non sempre buoni |
| 3. MASTROCOLLA | | 8a | 28m | Continuità con due passi |
| 4. DUROI | | ? | 27m | Continuità su tacche |
| 5. L'IGNOTO
PER LA GLORIA | L1 | 7b+ | 17m | Continuità con passo finale |
| 6. OLTRE IL NULLA COSMICO | L2 | 8b | 30m | Strapiombo a canne |
| 7. L'ENIGMA DELLA FENICE | | 8a+ | 28m | Di continuità su muro aggettante |
| | | 8a+ | 28m | Continuità su tacche e allunghi |





© Marco Marotta (© Pierpaolo Papini)

CESELLI



300 m
altitudine



OVEST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



20/25 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Stupenda falesia a 15 min da Ferentillo costituita da vie prevalentemente di resistenza che richiedono un livello medio – alto. Chiodata principalmente da Roberto Fantozzi e poi successivamente ampliata da altri chiodatori è una delle più belle e meritevoli falesie della Valnerina. Inizialmente era possibile accedere alla falesia in pochi minuti, parcheggiando proprio sotto di essa, ma in seguito a dei lavori di riqualifica del territorio, la strada sterrata che si percorreva in macchina è stata adibita a pista ciclabile ed è stato quindi vietato l'accesso alle automobili.

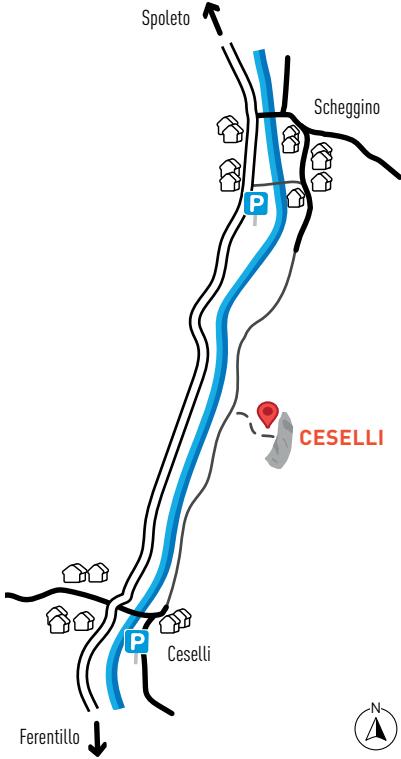
ACCESSO

Per giungere alla falesia ci sono due diverse opzioni, o parcheggiando a Scheggino oppure parcheggiando a Ceselli. Il tratto di strada che proviene da Ceselli è il più breve dei due; infatti, in questo caso si arriva alla falesia soltanto in 20 minuti. Se invece si proviene da Scheggino sarà necessaria una mezz'oretta a piedi.

Se si sceglie di parcheggiare a Scheggino e si proviene da Sant'Anatolia di Narco proseguire per la SP 209 fino a raggiungere il suo abitato, dopo aver superato il primo autovelox fisso, svoltare a sinistra e parcheggiare l'auto

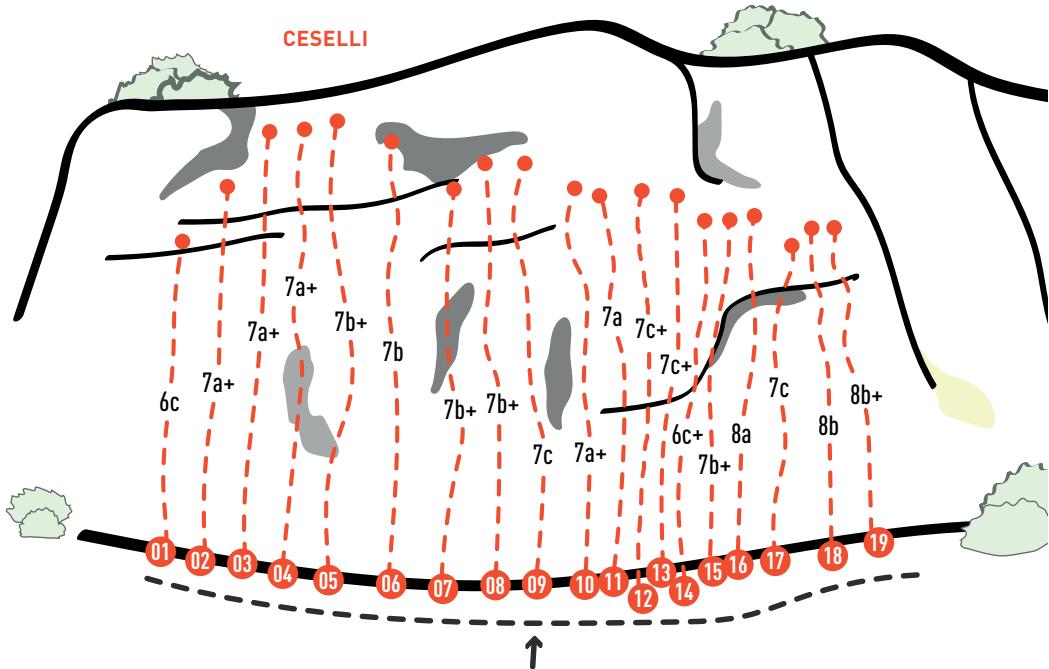
nel grosso parcheggio sterrato nei pressi della strada. Proseguire a piedi, superare il ponte e andare a destra costeggiando il fiume all'interno del paese. Proseguire ancora, e superare la porta di pietra che da l'imbocco alla strada sterrata e che conduce alla falesia nel tempo sopra indicato. La falesia si trova sulla sinistra.

Se si proviene da Terni proseguire per la SP 209 fino a raggiungere l'abitato di Ceselli, svoltare a destra e superare il ponticello. Prendere in direzione Monte San Vito e parcheggiare proprio nei pressi del bivio, vicino alla fontanella di fronte ai secchi dell'immondizia o lungo strada.



Proseguire a ritroso, a piedi e prendere la sterrata che costeggia il fiume e conduce alla falesia, che in questo caso si trova sulla destra. Dato che il percorso più breve è proprio questo si consiglia anche a coloro che provengono da Sant'Anatolia di Narco di proseguire fino all'abitato di Ceselli, svoltando però a sinistra al ponte. In ogni caso, se invece si vuole fare una bella passeggiata, entrambi i tratti meritano.

1. KRISTAL	6c	16m	Atletica su canne
2. IL SIGNORE DI PISELLI	7a+	16m	Placca strapiombante
3. IL RITORNO DEL NOTARO	7a+	16m	Via continua in strapiombo
4. L'AFÀ REGNA	7a+	18m	Dura sequenza a metà, poi resistenza
5. 10 EURO DI COLLIRIO	7b+	24m	Passaggio duro su canne poi continuità
6. 12 CALIFFE	7b	20m	Passaggio di difficile interpretazione sul finale
7. DON RINASCIMENTO	7b+	20m	Strapiombo e tetto
8. CARLO GIULIANI	7b+	20m	Allungo su tacche
9. CHOMSKY SUPERSTAR	7c	20m	Strapiombo e tetto
10. ARUNDHATI ROY	7a+	20m	Bella sequenza su canna appena accennata
11. FRATELLO P2 N°1816	7a	20m	Atletica su buone prese
12. KALO UOMO	7c+	20m	Resistenza e sezione difficile dopo il riposo
13. KALO DONNA	7c+	20m	Boulder finale
14. SUPER MARIO	6c+	20m	Diedro e tetto
15. BROCCA	7b+	18m	Tecnica, dura per il grado
16. LA SCIATTATA	8a	18m	Tetto con ribaltamento da veri bulderisti
17. GIG ROBOT DE GHISA	7c	18m	Bella via, completa, boulder e resistenza
18. POMPELMONE	8b	18m	Passaggio duro e poi traversata su piatti
19. SMARTELLA STÀ FAVA	8b+	18m	Un solo passaggio obbligato, il grado dipende da dove si passa







MONTE S.VITO - FALESIA DEI SERPENTI



850 m

altitudine



SUD-EST

esposizione



★★★

bellezza



★★★★

chiodatura



★★★★

tranquillità



★★★

comodità



★★★

parcheggio



calcare

tipo di roccia



30 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



Sì - No

per famiglie



Sì - No

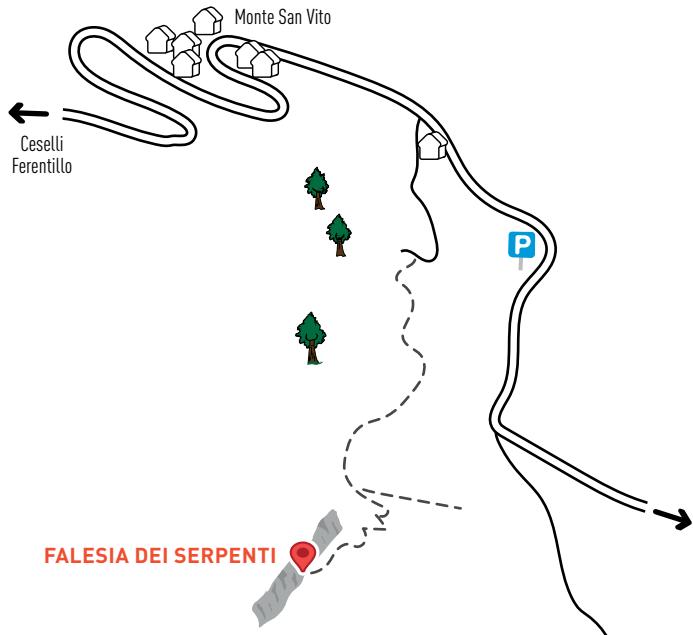
vie lunghe



Le vie sono state attrezzate da Paolo Caruso, Maurizio Placidi, Micaela Solinas, Valerio Avitabile, Gabriele Villa e Marco Todisco a partire dalla fine degli anni '90. La falesia, forse a causa dell'avvicinamento talvolta non particolarmente agevole, ha risentito dell'afflusso di arrampicatori.

Le vie raggiungono quasi tutti i trenta metri e il primo chiodo risulta talora alto. Dato che la falesia è poco frequentata, alcune vie possono risultare un po' sporche a causa della vegetazione. Le vie tutte molto belle sono dei veri e propri viaggi su placche grigie compatte. La chiodatura, sulle vie di difficoltà medio-bassa, può risultare lunga rispetto agli standard oggi prevalenti in molte falesie. Su questi tratti si richiede una buona padronanza dei piedi. È possibile scalare qualsiasi via con al massimo 14 rinvii.

Questa falesia gode di una quiete unica, e data la bellezza e la particolarità del posto si invitano tutti gli arrampicatori al massimo rispetto della natura!



12

1	5	2	1	2	1
5a	5b	5c	6a	6b	7a

6c	6d	6c	7b	7c	8a
----	----	----	----	----	----

8b	8c	9a	?
----	----	----	---



ACCESSO

Giunti al paese di Ceselli svoltare a sinistra se si proviene da Sant'Anatolia di Narco o a destra se si proviene da Terni. Superato il ponticello svoltare a destra e proseguire per qualche chilometro fino ad arrivare ad un bivio. Svoltare a destra per Monte San Vito, superare il paese fino a prendere una strada sterrata (sulla destra è possibile notare un fontanile con una sterrata che lo costeggia). Proseguire ancora dritti per circa 200m fino a che non si raggiunge un grosso spiazzo sulla destra.

Lasciare l'auto e tornare indietro a piedi fino al fontanile. Proseguire in discesa per la strada sterrata che lo costeggia. Ad un certo punto la strada andrà a stringersi diventando un piccolo sentiero (alla fine della strada a sinistra). Seguire il suggestivo sentiero pianeggiante, molto bello nelle giornate di primavera.

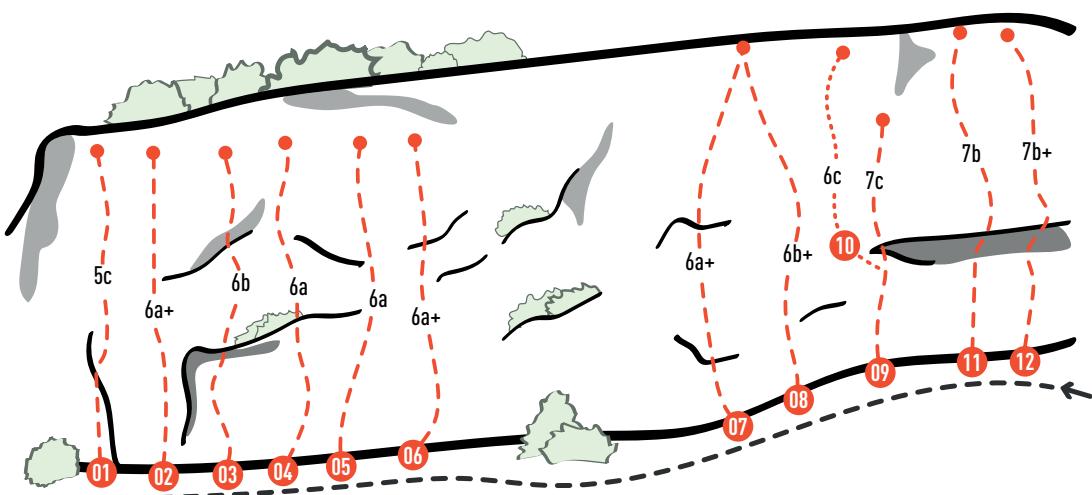
Si arriverà al di sopra della falesia, quindi fare attenzione, il sentiero inizierà a scendere diventando particolarmente ripido in alcuni punti. Si arriva nella parte alta della falesia, al secondo settore. Per raggiungere il primo settore, proseguire per il sentiero che continua a costeggiare la falesia.

Panorama sulla Valnerina /© Luca Castrini/ ↓



	1. GLI ORCHI DEI SIBILLINI	5c	30m	Placca leggermente appoggiata di continuità con buone prese
	2. LA BAVARESE	6a+	30m	Placca leggermente appoggiata, di movimento e continuità
	3. TEST DI INGRESSO	6b	30m	Placca verticale, di movimento e continuità
	4. IL FURBO E L'ACQUA CALDA	6a	30m	Placca di movimento e continuità
	5. APRITELE TU LE VIE	6a	30m	Come la precedente
	6. L'INVIDIOSO CHE PARLA	6a+	30m	Come le precedenti
	7. LE VIE DEI TRIESTINI	6a+	30m	Placca leggermente appoggiata, di movimento e continuità. Catena in comune a <i>Gioco di piedi</i>
	8. GIOCO DI PIEDI	6b+	30m	Come la precedente con catena in comune
	9. OLIVE ASCOLANE	7c	30m	Passaggio boulder in uscita dal tetto
	10. STOLTEZZA GIOVANILE	6c	30m	Partenza in comune con <i>Olive ascolane</i> , poi devia a sinistra aggirando il tetto.
Monte s.Vito - Falesia dei serpenti	11. POPPIDE VOLANTE	7b	30m	Placca, tetto poi di nuovo placca
Valnerina	12. L'INVIDIOSO CHE TARTAGLIA	7b+	30m	Come la precedente, più dura dopo la rottura di due prese

FALESIA DEI SERPENTI





© Monica Delicati su *L'invidioso che sparla* (© Luca Castrini)



INTERVISTA A PAOLO CARUSO

DI ALESSANDRA BALDELLI

Guido Alpina, formatore, scrittore e ideatore dell'omonimo Metodo. Autore di numerose e innovative prime salite alpinistiche di grande importanza sia all'estero (la salita invernale al Cerro Torre) che al Gran Sasso e di ripetizioni di grandi itinerari classici e moderni sul Monte Bianco e in Dolomiti. Sui Monti Sibillini ha aperto diversi itinerari alpinistici di rara bellezza e numerose vie di arrampicata; in Valnerina ha chiodato molte vie (Gavelli, Gavelli Alta) e falesie di arrampicata sportiva, tra cui la "Placca dei Serpenti". Autore di numerosi testi tecnico-didattici, ha recentemente pubblicato il libro "Matrici del movimento e tecniche della camminata, Monte Meru Edizioni 2022". Ha progettato e creato una innovativa scarpetta d'arrampicata che unisce comfort, movimento naturale, prestazione e durata.

Paolo, è da poco uscito il tuo ultimo libro, "Matrici del movimento e tecniche della camminata, Monte Meru Edizioni 2022". Hai affermato che questo potrebbe essere il tuo lavoro più importante perché approfondisce la tecnica del movimento, anche dal punto di vista "filosofico", quale punto di partenza per tutte le discipline di montagna. Puoi dirci qualcosa di più al riguardo?

Considero molto importante questo mio ultimo lavoro perché tratta di contenuti formativi che favoriscono apprendimento e conoscenza in una maniera assolutamente nuova e completa. Le Matrici permettono di acquisire in modo semplice un movimento corretto e approfondito allo stesso tempo, oltre ad evitare sin da subito gli errori. Le conoscenze trasversali che emergono favoriscono sia l'intelligenza motoria che le capacità motorie nelle diverse discipline, permettendo di sviluppare i diversi contenuti comuni e, non per ultimo, capire la realtà che ci circonda. È opportuno e fondamentale, perciò, armonizzare i diversi aspetti formativi in una conoscenza completa e organica.

Ti va di ripercorrere la nascita e lo sviluppo del Metodo anche alla luce di questo tuo ultimo libro? Qual è il percorso che ti ha portato fino ad oggi e quali sono gli aspetti fondamentali del Metodo che sono venuti alla luce in tutti questi anni?

Il lungo percorso che ha portato alle Matrici inizia dalla fine degli anni '80. All'epoca non esisteva neanche il concetto che si potesse approfondire un argomento di tale importanza. Il punto di partenza è stato ri-scoprire (relativamente alle nostre attività) che la tecnica del movimento è l'anima dello sport. I due Premi CONI che ho ottenuto (con il libro "L'Arte di Arrampicare" nel '93 e alcuni anni dopo con il filmato "L'Arte di Arrampicare") dimostrano l'importanza che il CONI stesso ha attribuito al mio studio sulla tecnica. Negli anni '80 quindi iniziai a studiare per la prima volta questo argomento, tuttora in evoluzione, e ad oggi posso parlare dell'arrampicata come di una vera e propria attività sportiva che permette di sviluppare i valori di cui ho parlato precedentemente. Valori che sono attualmente portati avanti dalla IAMM del Club Alpino San Marino e dai suoi Istruttori a livello internazionale, di cui io curo personalmente la formazione, grazie ai quali il Metodo e i relativi concetti come quello del "Punto Focale" e dell'"Apprendimento Integrato" vengono studiati, approfonditi e condivisi.

Nelle attività di montagna non si può non considerare l'aspetto etico della frequentazione. Ti ho sentito recentemente parlare di "Arrampicata Umanistica" come pratica basata su valori che sono maggiormente in risonanza con la natura umana. Potresti spiegarmi meglio di cosa si tratta e i suoi legami con quanto finora hai esposto?

C'è un cambiamento in atto che percepisco da molto tempo. Si è spesso parlato della "morte dell'alpinismo" ma secondo me è proprio ora che

può iniziare un Vero Alpinismo, una Vera Arrampicata dove l'uomo si pone al centro dell'attività praticata e in cui il fine si sposta dalla performance all'uomo in generale, con tutti quegli aspetti che possono trarre beneficio da una sana pratica dell'attività. Grazie anche al Metodo, l'esperienza globale diventa fondamentale e di maggior valore rispetto alla sola prestazione [che si integra quindi con tutto il resto, coesiste con gli altri aspetti senza sminuirli]. Si tratta di una questione di qualità, di come raggiungere consapevolezza del movimento migliore. In sintesi, l'esperienza umana e il rispetto dell'ambiente si pongono al centro, tutto il resto viene di conseguenza.

In Italia, a differenza di altri paesi, non esiste la figura del Maestro di Arrampicata. A tuo avviso si tratta di una figura mancante? Secondo te quali caratteristiche dovrebbero avere le persone maggiormente indicate per l'insegnamento dell'arrampicata?

Sono favorevole perché effettivamente in Italia c'è una grave lacuna in tale settore. Il problema è che associazioni e categorie, pure loro favorevoli, non si interessano minimamente ai contenuti tecnici e didattici e ai principi e valori formativi (che, invece, andrebbero fatti propri), nonostante questi dovrebbero essere la base imprescindibile della nuova professione e del relativo insegnamento. È necessario quindi che i Maestri vengano formati secondo nuovi contenuti tecnici e culturali. Mi auguro che i politici riescano a capire l'importanza di tutto ciò e si adoperino per dare vita a una innovativa categoria professionale che possa essere formata in modo completo ed esaustivo sull'insegnamento della Tecnica, cuore di una professione sportiva come quella del Maestro di Arrampicata.

© Paolo Caruso / © Paolo Aprile) →



LA PENNA



250 m
altitudine



EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



1 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



31

2 1 3 1 3 6 6 6
< 5a 5b 5c 6a 6b 7a 7b 7c 8a 8b 8c 9a ?

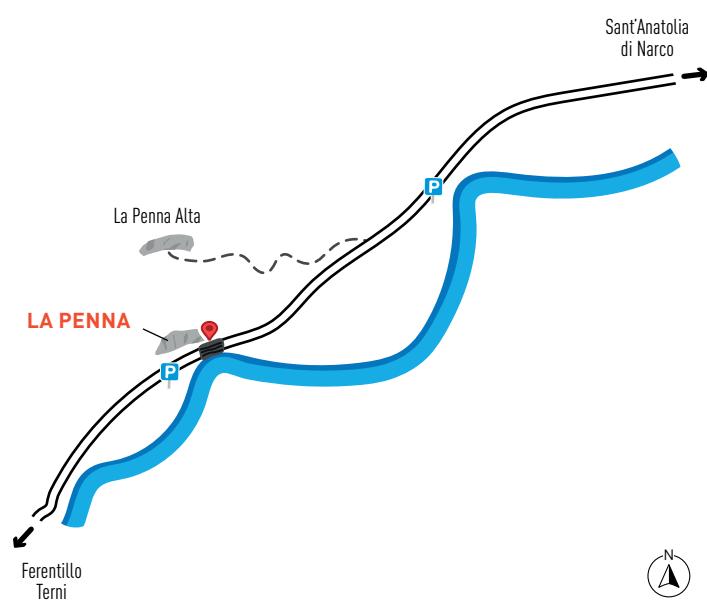
Settore situato sulla strada provinciale 209, la sua posizione, purtroppo, non la rende uno dei più bei settori della Valnerina. Nonostante questo, la falesia ha dei tiri molto belli e da non perdere, soprattutto quelli al di sopra della tettoia, e non è da sottovalutare il fatto che si può scalare con pioggia. Nel settore sinistro alcuni tiri hanno una chiodatura ormai datata ed è poco frequentata.

ACCESSO

Da Sant'Anatolia di Narco, proseguire in direzione Ferentillo e continuare per circa 3 km dopo l'abitato di Macenano, la falesia si trova sulla destra.

Se si proviene invece da Terni, dopo l'abitato di Ferentillo proseguire anche qui, per circa 3 km, ma in questo caso sarà possibile notare in maniera evidente la falesia sulla sinistra.

È possibile parcheggiare proprio di fronte, in una piazzola lungo la strada (Se si proviene da Terni subito sulla destra, se si proviene da Sant'Anatolia, sarà necessario fare inversione di marcia per poter parcheggiare). Lo spazio a disposizione per le auto non è molto; quindi, si raccomanda di parcheggiare nel miglior modo possibile. Per salire nella parte alta, arrivare alla fine della tettoia dove è presente una corda fissa di calata, che si utilizza per la successiva discesa; ma che è possibile utilizzare anche per salire in sicurezza per arrampicarsi sul pilone, recuperando la corda nel discensore.





© Giuseppe Pepito Picone su *La creatura* 8a (© Filippo Rimatori)

A SINISTRA DELLA TETTOIA

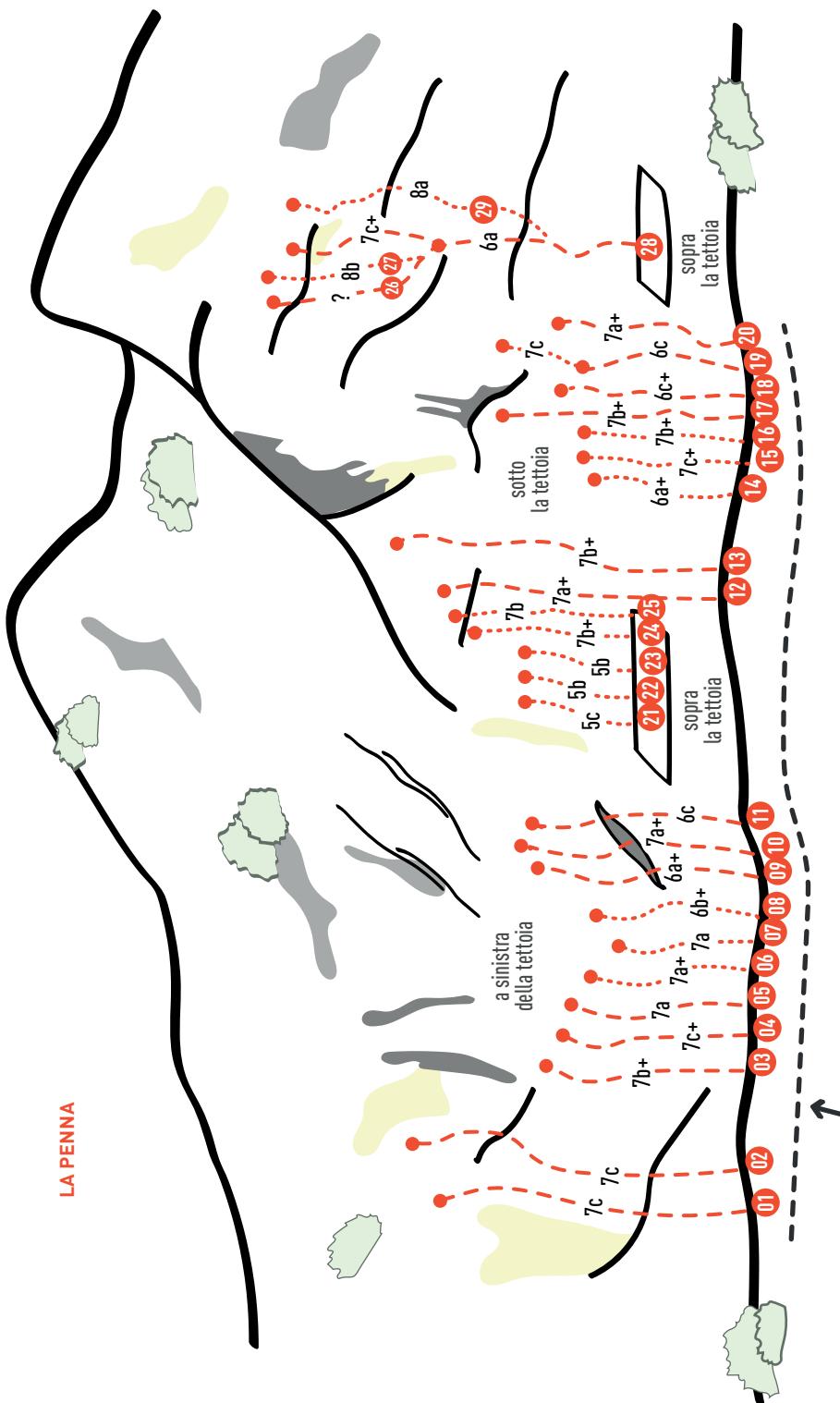
1. ME PIACEREBBE	7c	20m	Continuità e resistenza su tacche
2. GAUDÌ	7c	22m	Come la precedente
3. PERESTROJKA	7b+	18m	Resistenza su piccole prese
4. BRONCOS	7c+	18m	Passaggio singolo esplosivo su piccole prese
5. MÈ MORTO IL GATTO	7a	15m	Passaggio boulder
6. PECOS BILL	7a+	15m	Di continuità e resistenza
7. MUMMIA	7a	8m	Singolo esplosivo
8. CADAVERE	6b+	10m	Come la precedente
9. HOBBIT	6a+	20m	Continuità e resistenza con tecnica di piedi
10. IL VOLO DI MIMMI	7a+	18m	Passaggio boulder
11. LARALLALLÀ	6c	18m	Singolo esplosivo con tecnica di piedi

SOTTO LA TETTOIA

12. BAR COLICA	7a+	20m	Continuità e resistenza con passaggio boulder
13. LU PICCIÒ RIPIENO	7b+	25m	Come la precedente
14. PICCHIA, TACCHE E PANPEPATO	6a+	15m	In traverso su buone prese non sempre evidenti
15. DRAMMA	7c+	15m	Singolo esplosivo su piccole prese di dita
16. HO AZZARDATO TROPPO	7b+	15m	Continuità e resistenza
17. HATA CLIMB	7b+	15m	Come la precedente con partenza intensa
18. CANNA SPEZZATA	6c+	18m	Continuità e resistenza su buone prese
19. ESCLUSO DAL GIRO	L1	6c	15m
	L2	7c	18m
20. SENZA NOME	7a+	18m	Come la precedente
			Passaggio boulder esplosivo
			Continuità su canne e tettino finale su tacche

SOPRA LA TETTOIA

21. L'ISOLA DEI TRE	5c	15m	Singolo esplosivo
22. 20.000 LIRE SULLA STRADA	5b	15m	Tecnica di movimento
23. VOTA BENE	5b	15m	Come la precedente
24. AI CONFINI DELLA MOZZARELLA	7b+	18m	Singolo esplosivo
25. C.C.C.P.	7b	18m	Via di resistenza e continuità
26. SENZA NOME	?	30m	Progetto
27. RESISTENZA TIPICA	8b	30m	Come la precedente
28. CICCIOBELLO	L1	6a	15m
	L2	7c+	15m
29. LA CREATURA	8a	25m	Strapiombo di resistenza e continuità
			Strapiombo di resistenza e continuità con passaggio boulder



LA PENNA ALTA



260 m
altitudine



EST
esposizione



★★★★★
bellezza



★★★★★
chiodatura



★★★★★
tranquillità



★★★★★
comodità



★★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



10 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



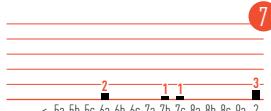
Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



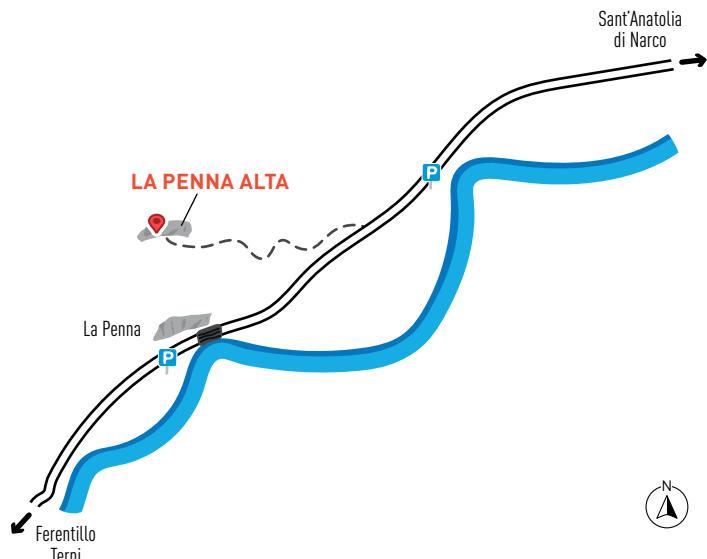
Sì - No
vie lunghe



Piccolo osservatorio sulla Valnerina con linee interessanti. Chiodata da Riky Zaliani, in un periodo in cui, dopo aver attrezzato alcune vie al settore "San Lorenzo" era alla ricerca di vie più dure ed intense; in un posto dove poter scalare nella quiete, lontano dalle altre falesie nei dintorni di Ferentillo. Dopo aver fatto diversi giri di perlustrazione, si è imbattuto in questa grotta, non molto distante rispetto al settore "La Penna", spostata poco più in alto e caratterizzata da un'arrampicata un po' particolare, che richiede un livello elevato. Tre delle vie da lui chiodate, compresa quella dal basso che ha permesso di iniziare i lavori, è rimasta tuttora un progetto. La falesia è stata successivamente ampliata dalla guida alpina Gigi Mario, che ha creato delle linee più semplici.

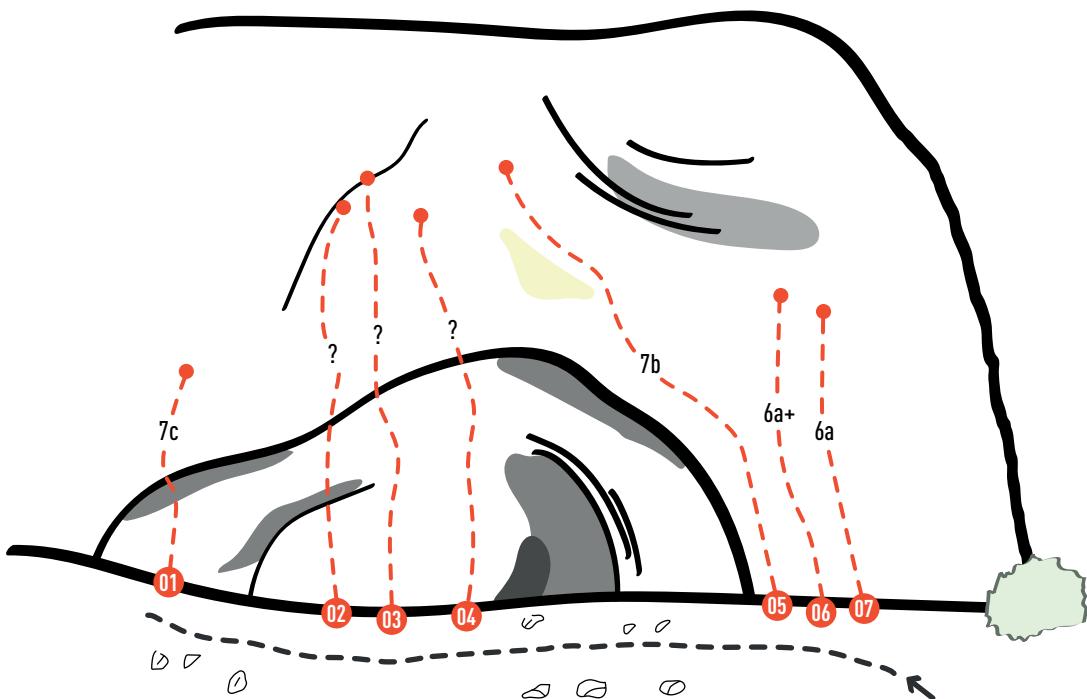
ACCESSO

Se si proviene da Sant'Anatolia di Narco, percorrere la SP 209 in direzione Ferentillo, superare l'abitato di Macenano e dopo 2 km da quest'ultimo parcheggiare in un grosso spiazzo sterrato sulla sinistra, la falesia si trova in alto a destra. Se si proviene invece da Terni superare l'abitato di Ferentillo, sempre percorrendo la SP 209 e superare la falesia de "La Penna", dopo circa 400 m, parcheggiare sullo spiazzo a destra. La falesia si trova sulla sinistra. Di fronte allo spiazzo dove si parcheggia, è presente un recinto con degli animali al suo interno. Il sentiero si prende attraversando il prato a sinistra del recinto e si procede salendo all'interno del bosco passando vicino ad un albero caduto. Occorre fare molta attenzione, la falesia non è molto frequentata e il sentiero non sempre è ben evidente.



1. SHERMAN	7c	13m	Strapiombo
2. SENZA NOME 1	?	20m	Progetto
3. SENZA NOME 2	?	20m	Progetto
4. SENZA NOME 3	?	20m	Progetto
5. FORZA CONCETTO	7b	25m	Di continuità su roccia a scaglie
6. SENZA NOME 4	6a+	15m	Buone prese su roccia non sempre compatta
7. SENZA NOME 5	6a	15m	Come la precedente

LA PENNA ALTA



LORENO



800 m
altitudine



OVEST
esposizione



★★★★★
bellezza



★★★★★
chiodatura



★★★★★
tranquillità



★★★★★
comodità



★★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



13 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe

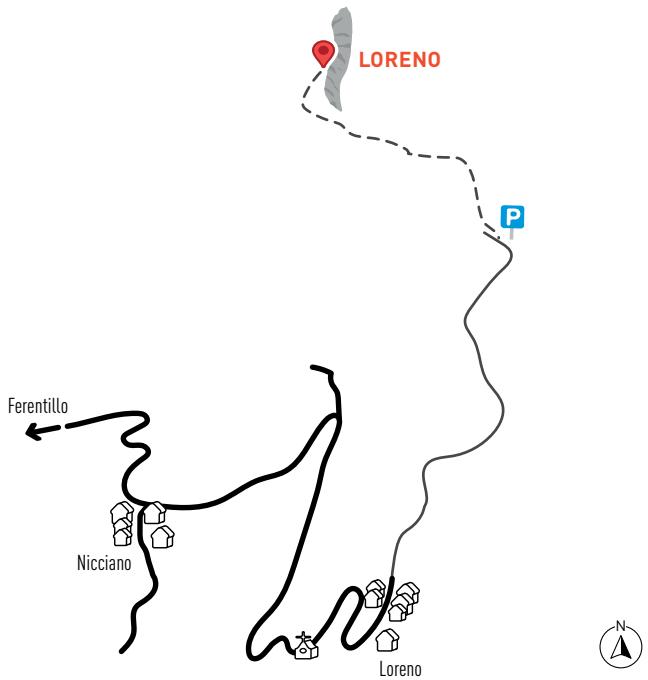


Incantevole falesia a circa 800m di altitudine, in un angolo solitario alle pendici del Monte Solenne. Scoperta e valorizzata da Andrea di Bari nel 1990 è ideale per le mezze stagioni e le mattine estive. Le vie anche se non di grande sviluppo, tranne qualche eccezione, offrono un'arrampicata esplosiva e richiedono un'abile strategia e controllo del movimento. Merita di essere visitata se non altro per la bellezza del paesaggio. La parete dato il piano inclinato che le fa da base sembra meno strapiombante di quello che in realtà è. Basta posizionarsi per partire su qualsiasi via e salire il primo metro per rendersi conto di come stanno veramente le cose.

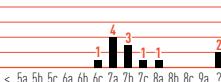
La falesia è stata completamente riattrezzata nell'estate 2021 da Adriano Quatrini e Valerio Gabrielli che l'hanno resa di nuovo praticabile. Le catene sono tutte con anello ed è necessario fare manovra per calarsi.

ACCESSO

Dall'abitato di Ferentillo frazione Matterella seguire le indicazioni per Arcaglion proseguendo in questa direzione per circa 3 km, fare attenzione al bivio, dove si deve svoltare a destra e quindi seguire le indicazioni per Nicciano-Loreno. Percorrere la strada fino al suo

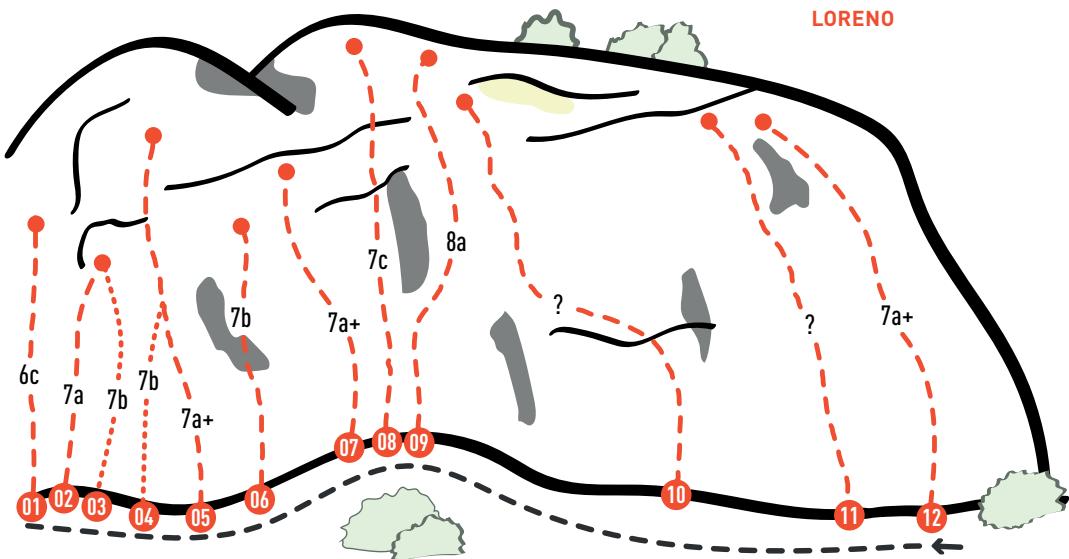


12



termine e superare entrambi gli abitati. Si parcheggia nei pressi di una radura nella pineta, punto di snodo di molti sentieri segnalati, dove la strada fa una grande curva. Proseguire a piedi lungo la strada che si stringe e diventa un sentiero in direzione di un vecchio rudere, dopo 15m circa, svoltare a sinistra inoltrandosi nel bosco e seguendo il sentiero segnalato da una serie di omini. Continuando il percorso e superando una staccionata con del filo spinato, è possibile arrivare comodamente in pochi minuti alla base della parete.

1. DIFFICILINA	6c	15m	Continuità e resistenza
2. LA PANTERA	7a	12m	Singolo e resistenza di dita
3. A.POYE	7b	12m	Singolo e resistenza di dita
4. OMBRE NELLA PIOGGIA	7b	20m	Passaggio boulder
5. LIANXI TEK	7a+	8m	Atletica e di resistenza
6. TOP SECRET	7b	12m	Singolo con resistenza di dita
7. LIBERATI'S TRAGEDY	7a+	12m	Continuità e resistenza
8. FUT	7c	18m	Come la precedente
9. PA XI LOUNG	8a	19m	Continuità e resistenza con passaggio boulder, allungata in fase di richiodatura
10. L'ALITARE DEL DRAGO	?	20m	Progetto
11. KENG	?	18m	Progetto
12. LIANXI MAH	7a+	18m	Continuità e resistenza di dita







IL FUNGO



500 m
altitudine



SUD / SUD-EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★★
tranquillità



★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



2 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



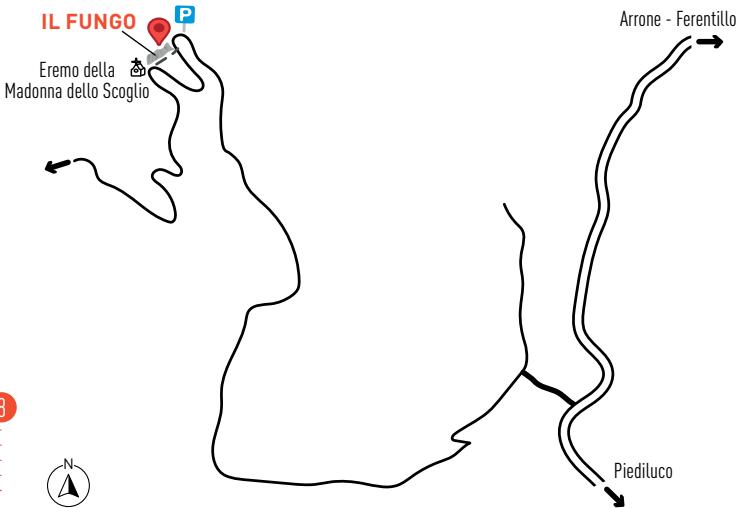
Sì - No
vie lunghe



Piccola ma interessante falesia che sorge sulla destra del santuario della "Madonna dello Scoglio", il cui "scoglio" è la falesia stessa. Non lontana dal paese di Arrone, può essere raggiunta anche dal paese di Castel di Lago, dopo che la strada è stata recentemente sistemata. Chiodata negli anni 2000 da Mauro Sabatini, Rino Di Stasio e Alfredo Smargiassi. La roccia è costituita da conglomerato, è buona e nella parte verticale piuttosto bella.

ACCESSO

Sia che si provenga da Sant'Anatolia di Narco o da Terni, percorrere la SP209 fino al paese di Arrone, da qui andare verso la frazione Castiglioni, in direzione del lago di Piediluco, superarla e continuare in salita fino alla forca di Arrone. Una volta giunti al valico fare attenzione ad un piccolo cartello a destra che indica il santuario e percorrere la strada che conduce a quest'ultimo. Arrivati al primo spiazzo è già possibile parcheggiare. Girando a destra, dopo il tornante è presente un ulteriore spiazzo nei pressi di un fontanile dove è possibile anche lì lasciare l'auto. Percorrendo la sterrata per pochi metri è possibile arrivare alla base della parete in meno di un minuto. La strada da percorrere per raggiungere la falesia è inizialmente cementata e poi sterrata; è lunga circa 4 km (dal paese di Arrone è la più breve), si affaccia inizialmente sul lago di Piediluco.

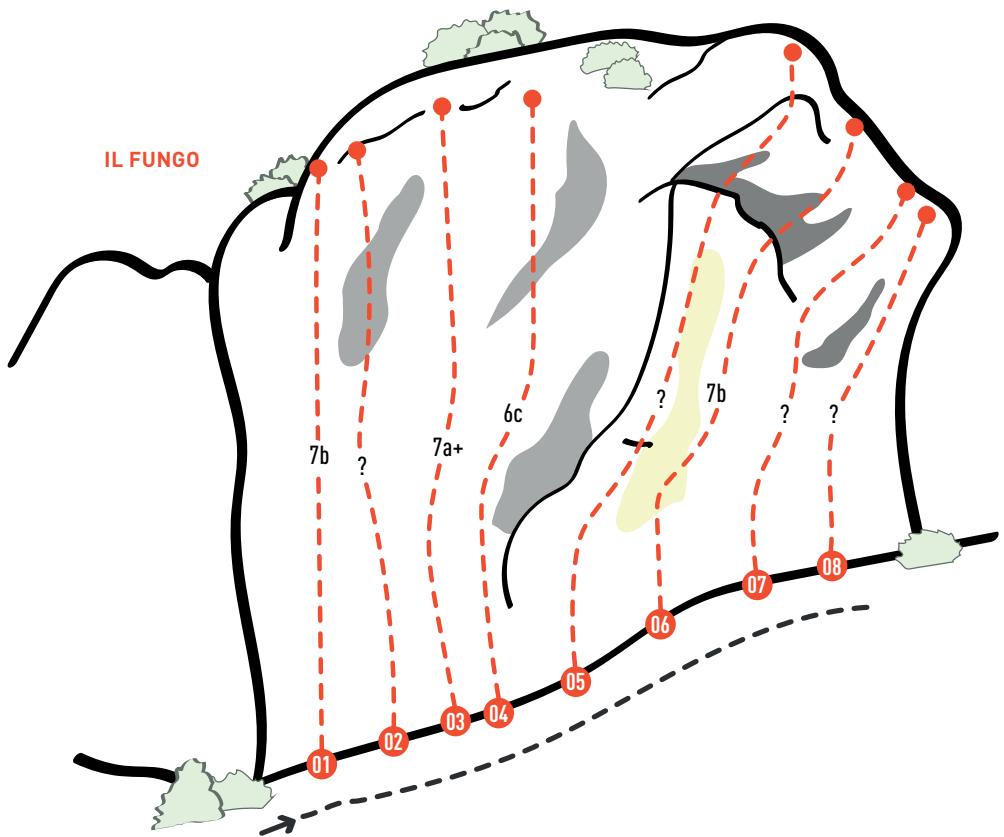


8



< 5a 5b 5c 6a 6b 6c 7a 7b 7c 8a 8b 8c 9a ?

1. PASSAGGIO SEGRETO	7b	15m	Placca con passaggi delicati e piccoli appigli
2. ANNO DUEMILA	?	15m	Passaggio singolo esplosivo
3. BLU JAZZ	7a+	15m	Passaggi delicati con singolo esplosivo
4. ALFREDO ALFREDO 3	6c	15m	Come la precedente
5. SOGNI INTERNAZIONALI	?	17m	Continuità e resistenza con passaggio esplosivo
6. SEX BOMB	7b	15m	Continuità e resistenza
7. WWW.MAURO.IT	?	15m	Continuità e resistenza con passaggio esplosivo
8. VUOTI DI MEMORIA	?	15m	Come la precedente



DRY WALL



250 m
altitudine



SUD
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



1 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



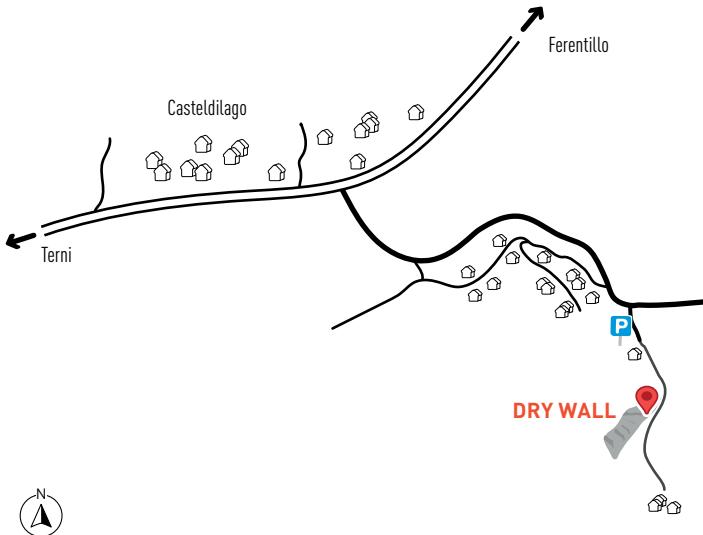
Sì - No
vie lunghe



La falesia si trova sul massiccio roccioso sul quale si erge Casteldilago, frazione del Comune di Arrone. Scoperta da Daniele Tolu, che a seguito del suo trasloco in Valnerina ha notato la parete nei pressi della nuova abitazione e vedendo lo sviluppo e la verticalità si è subito adoperato per renderla accessibile.

Al rientro da una breve vacanza su cascate di ghiaccio, su suggerimento di Marco Marotta, nasce l'idea di dedicare la parete all'attività di dry-tooling. Questo per poter sfruttare appieno anche le parti più friabili della parete, dando a questa zona un'area dedicata ad uno sport che sta pian piano crescendo. Il risultato di questo lavoro, sono attualmente 7 tiri arrampicabili in dry-tooling, sei dei quali anche in free climbing. La falesia, potenzialmente, potrebbe sviluppare ancora altri tiri.

Si raccomanda sempre l'uso del caschetto, indipendentemente dallo stile di scalata scelto. Per le picche ad integrazione sono stati praticati dei piccoli fori sia dritti che rovesci che consentono diversi passaggi divertenti, difficilmente intuibili al primo giro. Inoltre, è bene ricordare che dove presente, la crosta friabile è piuttosto infima soprattutto per i piedi. Si raccomanda anche l'uso delle dragonne per piccozze durante le ascensioni in dry-tooling.



7

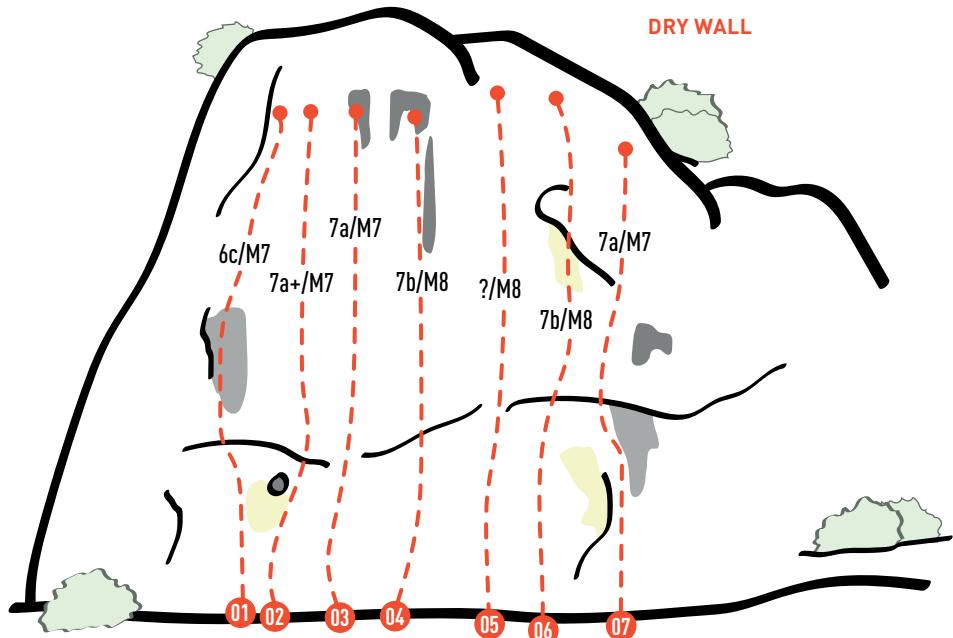


< 5a 5b 5c 6a 6b 6c 7a 7b 7c 8a 8b 8c 9a ?

ACCESSO

Da Terni risalire la Valnerina in direzione Norcia, superare la cascata delle Marmore e proseguire per altri 5 km, raggiungendo vocabolo Isola. Svoltare a destra al cartello di Casteldilago. Superare il ponte e dopo 500m, al bivio, proseguire a sinistra. Dopo un'evidente strettoia tra le case proseguire mantenendo la destra senza salire verso il paese. Finita la strada asfaltata tenersi sempre sul lato destro fino a raggiungere il sentiero a destra che percorre la base della falesia. Parcheggiare poco prima in uno slargo (avvicinamento 0 minuti), in alternativa, continuare fino ad un parcheggio più ampio a pochi minuti dalla falesia. Venendo dalla direzione opposta, dopo Ferentillo superare Fonte Chiaruccia e Arrone fino al cartello per Caste di Lago. Svoltare a sinistra e seguire poi le indicazioni sopra descritte.

- | | | | |
|----------------------------|-----|-----|--|
| 1. ERO GIÀ POSITIVO | 6c | 22m | M7 uscita alpinistica su fessura |
| 2. DISTANZA SOCIALE | 7a+ | 22m | M7 partenza delicata |
| 3. CHIARA PUGNETTA | 7a | 22m | M7 ribaltata psycho dal primo boulder |
| 4. IL RITORNO DI CHERNOBIL | 7b | 22m | M8 attenzione alla partenza sulla crosta |
| 5. NON C'ERA ALTRO MODO | ? | 22m | M8 quasi impossibile in free climbing... forse.
Serie di strapiombi. |
| 6. QUELL'ANGELO DI BETTY | 7b | 22m | M8 partenza tecnica e delicata, voi con due strapiombi in sequenza da superare |
| 7. SEMBRAVA FACILE | 7a | 22m | M7 continua fino alla fine |

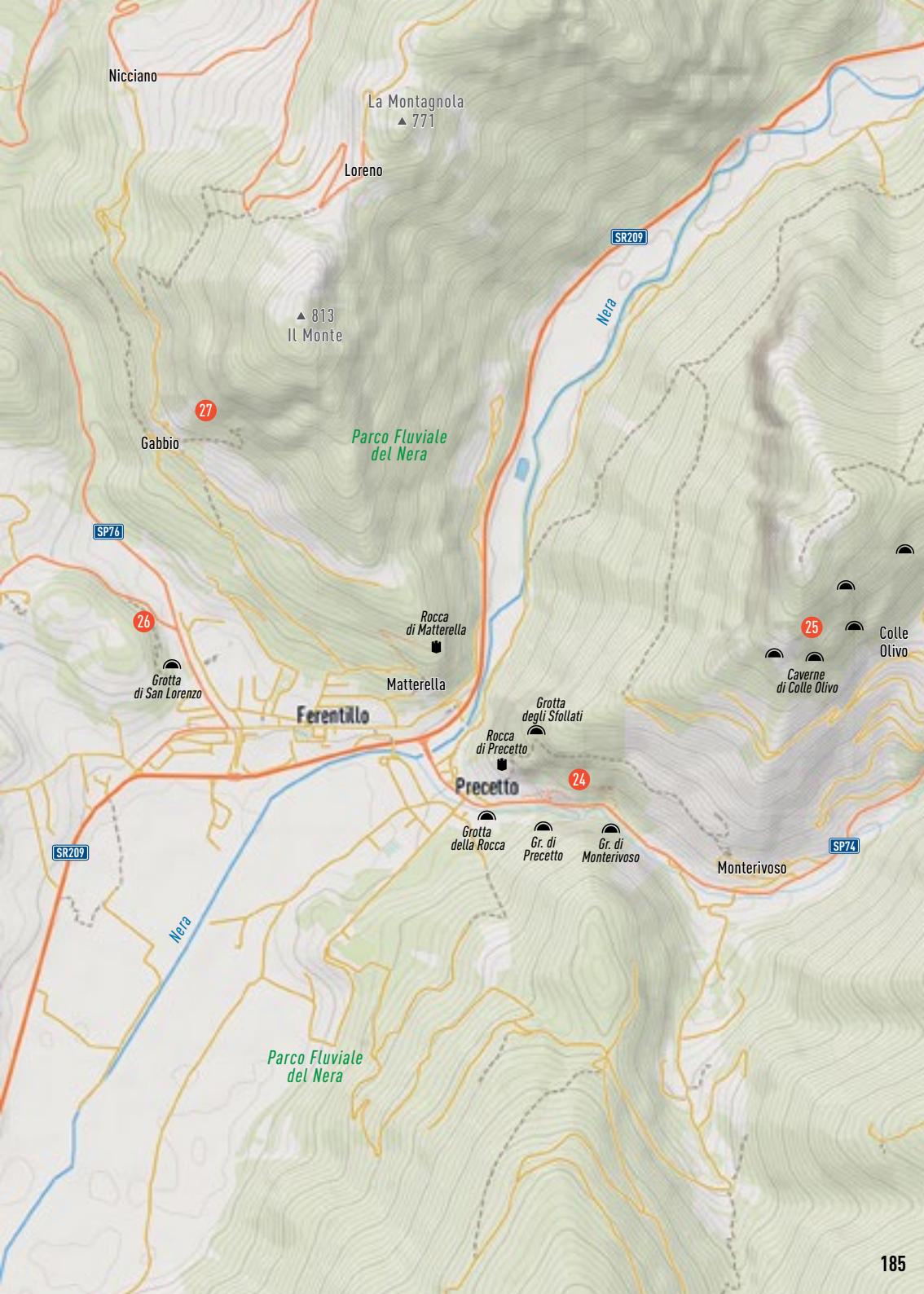


FERENTILLO

24. Ferentillo Classica	186	26. San Lorenzo	230
25. Colleolivo.....	226	27. Gabbio	236

□ Tramonto dal settore Gabbio - Ferentillo (© Giuseppe Pepito Picone) ↓





FERENTILLO CLASSICA



300 m
altitudine



SUD
esposizione



★★★★★
bellezza



★★★★★
chiodatura



★★★★★
tranquillità



★★★★★
comodità



★★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



1/10 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie

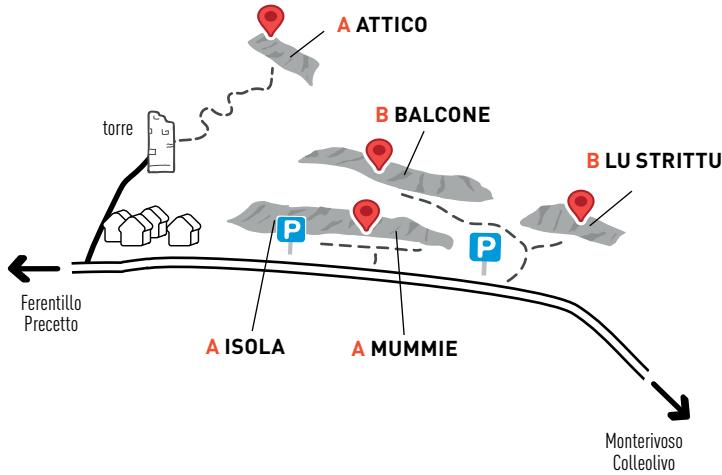


Sì - No
vie lunghe

ACCESSO

Da Sant'Anatolia di Narco prendere la SP 209 e percorrerla per 17 km, svolgendo poi a sinistra per Precetto (dove si trova l'area di maggior sviluppo delle falesie); se si proviene da Terni prendere la SP 209 seguendo le indicazioni per la cascata delle Marmore, percorrendola per 18 km; e svolgere a destra per Precetto. Dopo 150m, sulla sinistra si arriva alla piazzetta, luogo di ritrovo dei climber. Continuando per altri 200m sarà possibile raggiungere i principali settori dell'area.

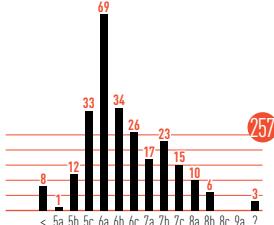
FERENTILLO



A



B



Sant'Anatolia
di Narco





ISOLA

BALCONE

LU STRITTU

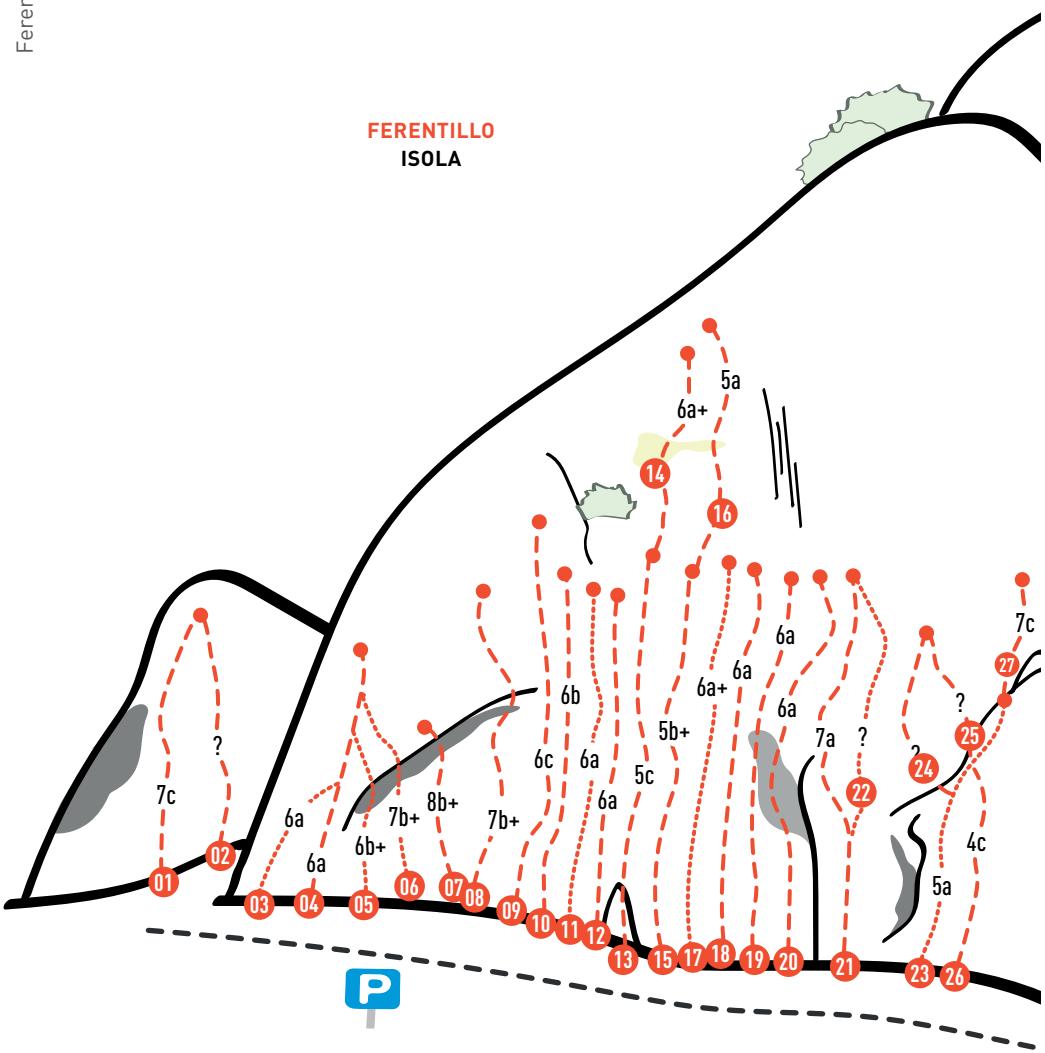
MUMMIE

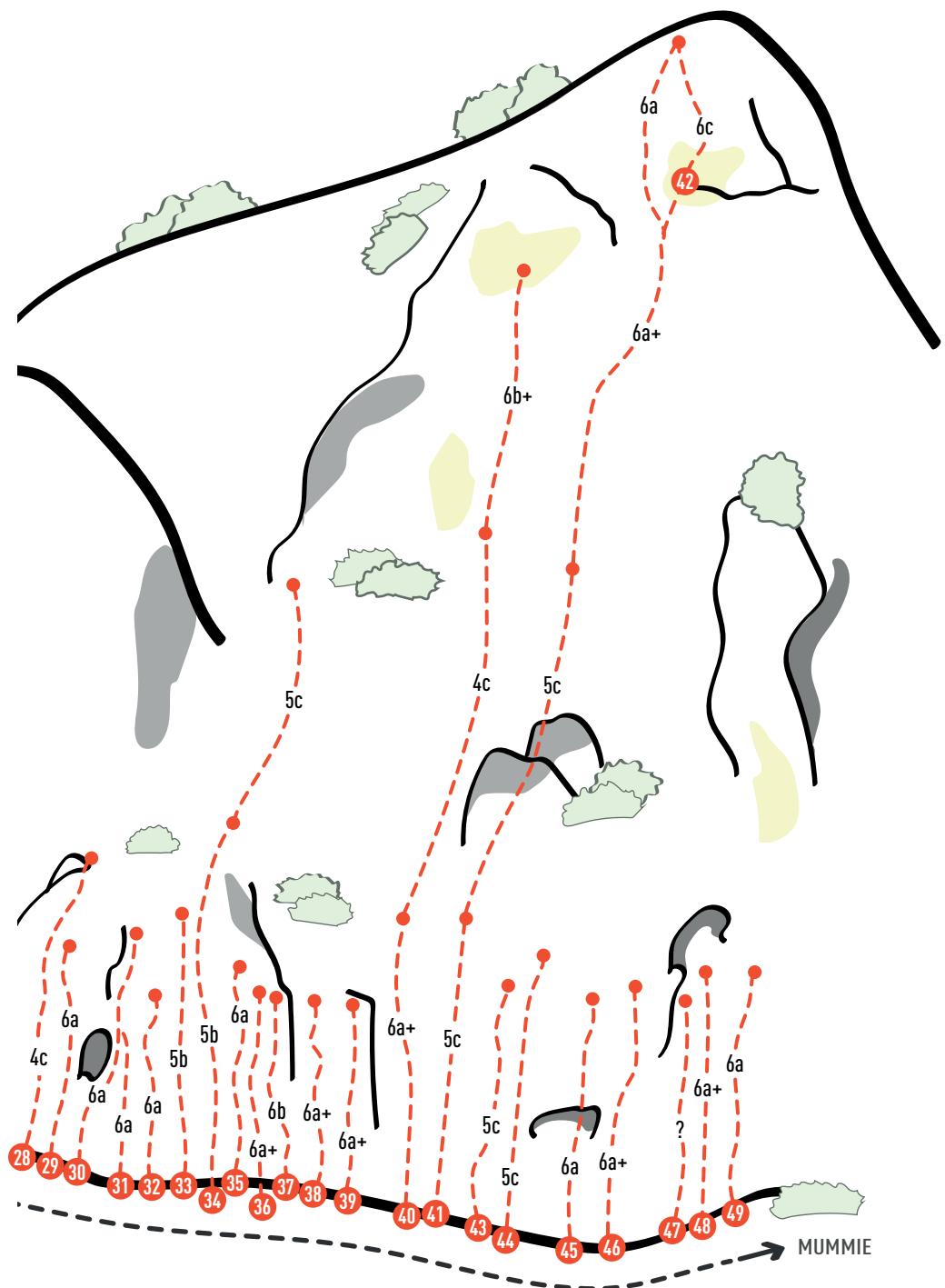


È il settore "comodo" di Ferentillo, con avvicinamento 0 minuti, proprio di fronte al parcheggio dove si lascia l'auto. Vicinissimo anche alla piazzetta di Precetto, da cui può essere raggiunta a piedi in 5 minuti. In seguito ai lavori di disgaggio, le partenze della parte iniziale del settore Isola si sono abbassate. Alcune sono state risistemate aggiungendo delle protezioni in partenza, le prime due vie hanno ad oggi il primo ancoraggio molto alto.

1. VENDESI GROLLA	7c	15m	Placca liscia di movimento
2. VAI COL LISCIO	?	14m	Placca estrema liscia, catena in comune con la precedente
3. CINDY	6a	20m	Difficile partenza, è possibile ora partire dallo scivolo a sinistra
4. VARIANTE DEL CANE MORSICATO	6a	20m	Difficile partenza poi buone prese in placca
5. L'URLO DI TRAPANETOR	6b+	27m	Difficile partenza e poi traverso in placca
6. RIFONDAZIONE	7b+	22m	Passaggio di difficile interpretazione
7. ALVITREK	8b+	12m	Difficile boulder tecnico. Prima salita di Mauro Calibani. Forse leggermente più dura! Chiodatura vetusta.
8. ALÈ COMPAGNO LOBANOVSKI	7b+	18m	Difficile, tecnica e di resistenza
9. CLASSICA È BELLO	6c	27m	Diedro tecnico
10. ANTAR	6b	25m	Bellissima e tecnica
11. ITACA	6a	25m	Placca con tasche
12. IL CELTICO	6a	25m	Come la precedente
13. IL CANTO DELLA TERRA	L1	5c	Come le due precedenti
14. JACKMAN	L2	6a+	Placca tecnica
15. LE MELE DELLA BIONDA	L1	5b+	Via con tacche e tasche
16. GAIA	L2	5a	Facile, divertente su lama fessurata
17. VIVA REMO	6a+	28m	Placca tecnica
18. SCUSA REMO	6a	29m	Come la precedente
19. SILVIA TI AMO	6a	29m	Partenza difficile boulderosa
20. FORZA REMO	6a	29m	Partenza difficile e arrampicata divertente su gocce
21. È FATTA	7a	28m	Inizio delicato e tecnico, con passaggio da interpretare su pancia
22. SENZA NOME 1	?	28m	Progetto
23. BLOW UP	5a	18m	Facile via appoggiata
24. SENZA NOME 2	?	28m	Progetto
25. SENZA NOME 3	?	28m	Progetto
26. FACILE FACILE	4c	18m	Catena in comune con la successiva
27. SENZA NOME 4	7c	12m	Leggero strapiombo su svase
28. GLI INSETTI PREFERISCONO LE ORTICHE	4c	20m	Placca e dulfer

29. ECCOLA DI NUOVO	6a	18m	Passaggio su placca in aderenza
30. COME?	6a	20m	Passaggio di equilibrio iniziale e uscita di continuità
31. SMERDIGINI 75	6a	14m	Placca delicata su piccole tacche
32. MEGLIO CARDI CHE MAIS	6a	14m	Aderenza su roccia unta
33. HORUS	5b	35m	Poco frequentata
34. IL COMPLEANNO DI GIANNA	L1	5b	Facile placca appoggiata
	L2	5c	10m Come il primo tiro
35. JEREMIAH IL CANE SPIA	6a	18m	Diedro iniziale poi sequenza di buone prese
36. TIENITI FORTE SCATAFASCIO	6a+	16m	Di movimento con partenza difficile
37. LA PAGELLA DI LORY	6b	16m	Corta e intensa con partenza difficile
38. IL NANO GIALLO	6a+	16m	Partenza su placca poi gradoni
39. LA SPADA NELLA ROCCIA	6a+	16m	Placca tecnica
40. ARRIVEDERCI PIERO	L1	6a+	25m Come la precedente
	L2	4c	28m Facile a gradoni e sporca
	L3	6b+	25m Complesso muro di resistenza
41. DOPO AMAMI	L1	5c	15m Placca tecnica
	L2	5c	15m Come la precedente
	L3	6a+	25m Placca tecnica su tacche
	L4	6a	28m Placca tecnica
42. PRIMA SCOPAMI VARIANTE	L4	6c	28m Variante a destra su placca aggettante
43. ISIDE	5c	26m	Attacco in placca, segue un piccolo diedro
44. OSIRIDE	5c	30m	Placca di movimento su appoggi piccoli ma netti
45. EROS	6a	25m	Attacco in placca, spesso sporco
46. THANATOS	6a+	28m	Come la precedente
47. SENZA NOME 5	?	28m	Via facile ma molto sporca
48. LO SPIGOLO DI ZAZZÀ	6a+	22m	Spigolo
49. MADRE TERRA	6a	25m	Facile inizio e placca











LUIGI MARIO

C'eravamo sentiti al telefono non molto tempo fa e mai avremmo pensato che tutto potesse finire così. Avremmo tanto voluto parlare di lui facendogli un'intervista. Ma purtroppo questo non è stato possibile a causa della sua improvvisa dipartita, che ha sconvolto il mondo dell'arrampicata umbra e non solo.

Chiunque lo ha visto scalare almeno una volta ha fatto un pensiero sul voler essere come lui al raggiungimento della sua stessa età.

Sempre solare e gioviale ha trasmesso la sua passione per l'arrampicata e per la montagna a veramente tante persone.

È grazie a lui che nasce l'arrampicata in Umbria. Luigi nasce a Roma, nel 1938. È stato Guida Alpina, maestro di sci e di alpinismo, da tutti conosciuto come Gigi.

La sua passione per la montagna è stata da sempre fortissima, tanto da fargli lasciare il sicuro posto in banca nel 1962 per andare a gestire il rifugio Franchetti al Gran Sasso.

Nel 1965 va a fare il maestro di sci in Canada e successivamente nel 1967 in Giappone, che diventerà fondamentale nella sua nuova vita. Qui entra in contatto con la tradizione Zen e nel 1971 viene ordinato monaco con il nome di Engaku Taino.

Nel 1973, di ritorno in Italia fonda la sua comunità Zen "Scaramuccia".

Ha ripetuto centinaia di vie classiche sulle Alpi e ne ha aperte numerosissime altre. Apritore anche di celeberrimi itinerari al Gran Sasso come, ad esempio, la "Mario-Di Filippo".

Per lungo tempo è stato direttore della commissione tecnica per gli esami di Guida Alpina.

Primo salitore della montagna spaccata a Gaeta, che raggiunse via mare, approdando su quello che oggi è conosciuto come "il Terrazzo di Beatrice".

Precursore anche nel coinvolgimento del Municipio e della comunità locale per la chiodatura della falesia di Ferentillo.

Arriva in Valnerina nel 1988, quando Luciano San-

ti, suo allievo di montagna e meditazione gli suggerisce di fare un giro a Ferentillo in quello che oggi è conosciuto come il settore "Mummie". Gigi capì subito che quella parete e le altre limitrofe avevano un grosso potenziale e che erano perfette per accogliere numerosissimi arrampicatori.

In quegli anni erano pochi coloro che scalavano e di conseguenza che attrezzavano le vie; quindi, Gigi costituì il "GAST" (gruppo di arrampicata sportiva di Terni), con lo scopo di attrezzare più vie possibili.

Il comune di Ferentillo, precursore rispetto al periodo, fu uno dei primi comuni in Italia a finanziare l'attrezzatura di pareti di arrampicata. Diede a Gigi, il permesso di attrezzare le falesie e anche un contributo economico, con il quale acquistò tutto il materiale necessario per la chiodatura, trapano compreso. In quegli anni, riuscì a coinvolgere il comune di Ferentillo in moltissime attività.

Gigi ha lasciato la sua firma su moltissimi itinerari delle falesie della Valnerina e sicuramente un grande vuoto nei cuori di chi lo ha conosciuto. Purtroppo, ci lascia il 9 novembre 2021.





Storico settore dove sono presenti la maggior parte delle vie di tutta l'intera area di Ferentillo, soprattutto le vie di media e facile difficoltà.

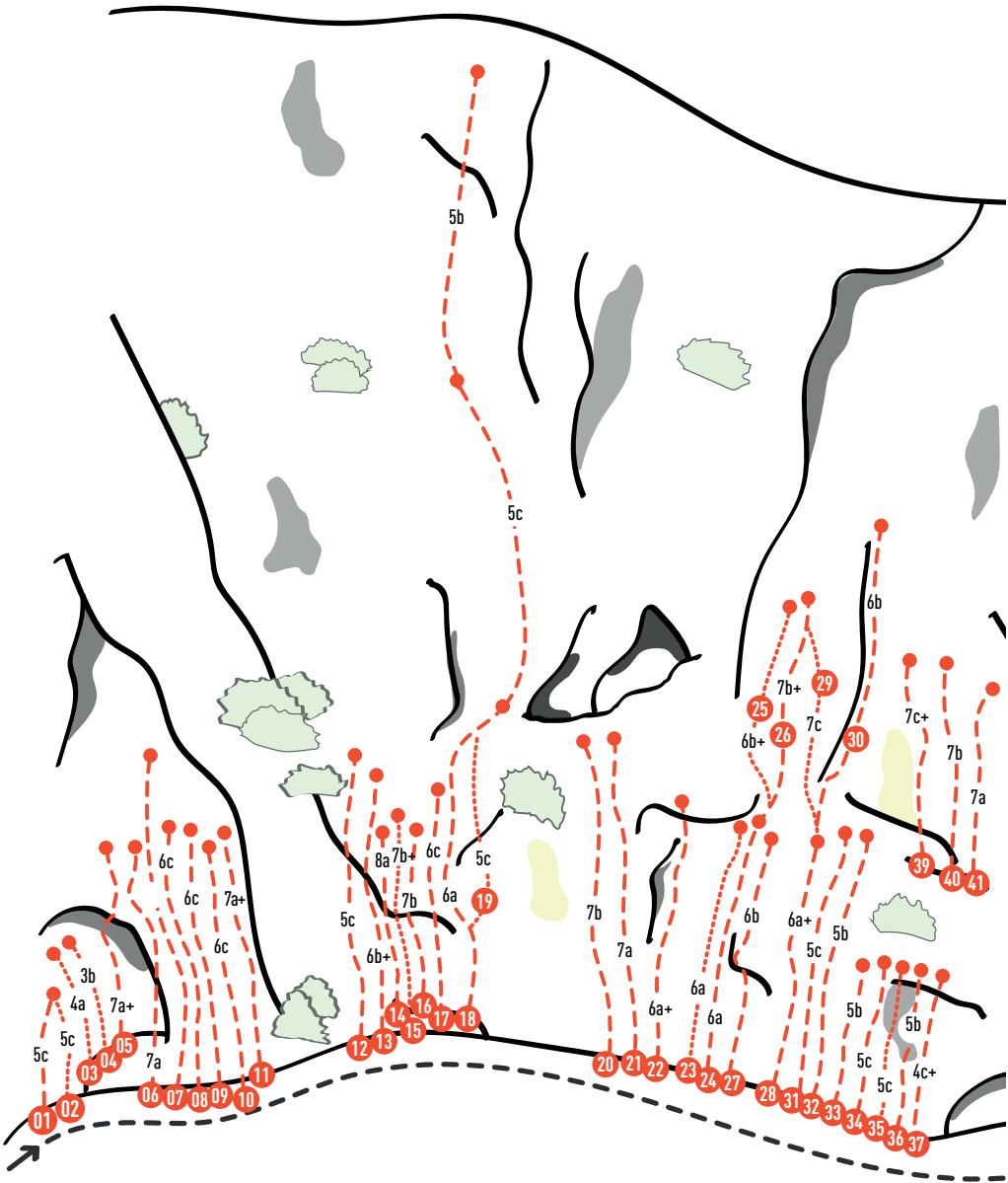
L'avvicinamento è minimo, soltanto un paio di minuti dal settore "isola", che è subito adiacente a quest'ultimo. Sono presenti anche diversi itinerari a più tiri, dove la roccia è molto compatta e con un buon grip rispetto alle vie sottostanti, sicuramente più consumate a causa delle numerose ripetizioni.

ACCESSO

Come per il settore "Isola", poco più avanti, troviamo la parete; che risulta essere il proseguo del settore precedente. Prendendo il sentierino, che sale sulla destra è possibile arrivare al settore in due minuti. In alternativa è possibile raggiungere la falesia passando per la locanda "Mola del Sacramento". Salendo le scalette che la costeggiano sul retro si arriva nel mezzo del settore.

1. LA NORD DELLA AIGOR	5c	10m	Corta e intensa
2. RIMEDIOS	5c	10m	Come la precedente, catena in comune con la precedente
3. AGLIO	4a	10m	Facile e appoggiata
4. OLIO	3b	9m	Come la precedente
5. TRECK ERITEK	7a+	15m	Strapiombo compasso sul tetto
6. BUCHARIN	7a	20m	Tecnica in leggero strapiombo
7. CIAO MARIO	7c+	28m	Inizio in leggero strapiombo su diedrino, dura placca finale
8. FURIO	6c	25m	Progetto
9. MAVI LA TEMPESTA	6c	25m	Muro non sempre solido in leggero strapiombo
10. L'OPERA AL NERO	6c	25m	Tecnica su tacche
11. ZENONE	7a+	24m	Partenza difficile, di resistenza e movimento
12. TUL TUL	5c	27m	Facile e ammanigliata
13. SINGLE	6b+	26m	Passaggio impegnativo poi divertente
14. L'ETERNA RICERCA	8a	12m	Corta intensa su piccole prese
15. GLASNOST	7b+	16m	Placca su tacche con finale duro
16. OSA E RIPOSA	7b	15m	Molto intensa su prese piccole
17. LA SIGNORA È SERVITA	6c	20m	Placca delicata di equilibrio e resistenza
18. URÀGANO	L1	6a	22m
	L2	5c	27m
	L3	5b	27m
			Facile su prese buone
			Come la precedente
			Come le due precedenti
19. ACCIAIATI SPECIALI	5c	25m	Spigolo poi appoggiata
20. RAGAZZO VERDE	7b	25m	Placca con terrazzini
21. IL SACRO LINGAM	7a	25m	Placca con passaggio centrale intenso con allungo
22. ZIZZANIA	6a+	20m	Placca inizialmente appoggiata con strapiombo in fessura

23. FERNANDO	6a	22m	Placca appoggiata con finale su canne
24. FEDERICCA	L1	6a	20m Placca appoggiata
25. LUIGINO 50	L2	6b+	30m Dietro fessurato
26. PORPORE, CAPPUCCI E COPPOLE	L2	7b+	18m Placca di resistenza su tacche
27. WANG	6b	20m	Difficile da leggere sul primo tettino
28. TOVARICH	L1	6a+	22m Placca appoggiata su prese buone
29. PAOLO VI E SINDONA	L2	7c	17m Placca aggettante impegnativa
30. PITTIMA IMPERIALE	L2	6b	20m Placca di resistenza comprese nette
31. AMICI MIEI	5c	20m	Placca appoggiata
32. BANG	5b	22m	Come la precedente
33. NAUSICÀ	5b	10m	Facile e ammanigliata
34. CIRCE	5c	10m	Come la precedente
35. ATHENA	5c	10m	Come la precedente
36. PENELOPE	5b	10m	Come la precedente
37. PESCE D'APRILE	4c+	10m	Come la precedente
38. LE RAGAZZE	L1	6a	23m Placca appoggiata
	L2	7b+	20m Placca in leggero strapiombo azzerabile
	L3	6b	20m Placca appoggiata
	L4	6a	23m Come la precedente
39. L'ASSASSINIO DI PAPA LUCIANI	L2	7c+	18m Dura, con passaggi di equilibrio di difficile lettura
40. ACCADEMI	L2	7b	20m Placca di resistenza
41. ORSO SORO	L2	7a	22m Placca tecnica
42. TAXI	L1	6a	23m Placca appoggiata
	L2	6a	20m Come la precedente
	L3	5b	15m Facile placca appoggiata
43. VUOTO COMPRESO	L2	6a	20m Fessura - cammino
	L3	6b+	20m Diedro
44. REALIZZAZZIO	8a	22m	Partenza su piccole prese con allungo
45. ZAVCA 8611	7c+	22m	Partenza in strapiombo con piccole pinzatine, difficile ribaltamento
46. SCUSATE IL RITARDO	7a+	18m	Partenza difficile con rinviate estrema su fisso
47. L'ISOLA DEL TONAL	8a	18m	Strapiombo su prese da lavorare, dura uscita dallo strapiombo
48. NON PER SOLDI	8a	18m	Partenza dura in strapiombo con concrezioni, difficile uscita su diedrino
49. PACE IN PALESTINA	7c	18m	Partenza in strapiombo con buone prese e blocco duro in uscita
50. KATRAMINA	8a+	18m	Partenza dura sul tetto a buchi in strapiombo, uscita in placca
51. PASSEGGIANDO SUL NERO	7a+	20m	Tecnica su tetto con prese buone, di resistenza
52. LA MATEMATICA È UN'OPINIONE	L1	6b	20m Tettino iniziale in strapiombo su buone prese
52a NE NERO NE BIANCO È UN'OPINIONE	L2	6b	7m Tettino finale dopo la catena della precedente
	6c	21m	Tettino iniziale con traverso e placca finale (prime due protezioni di <i>Matematica</i> poi a SX sull'uscita di <i>Passeggiando</i>)

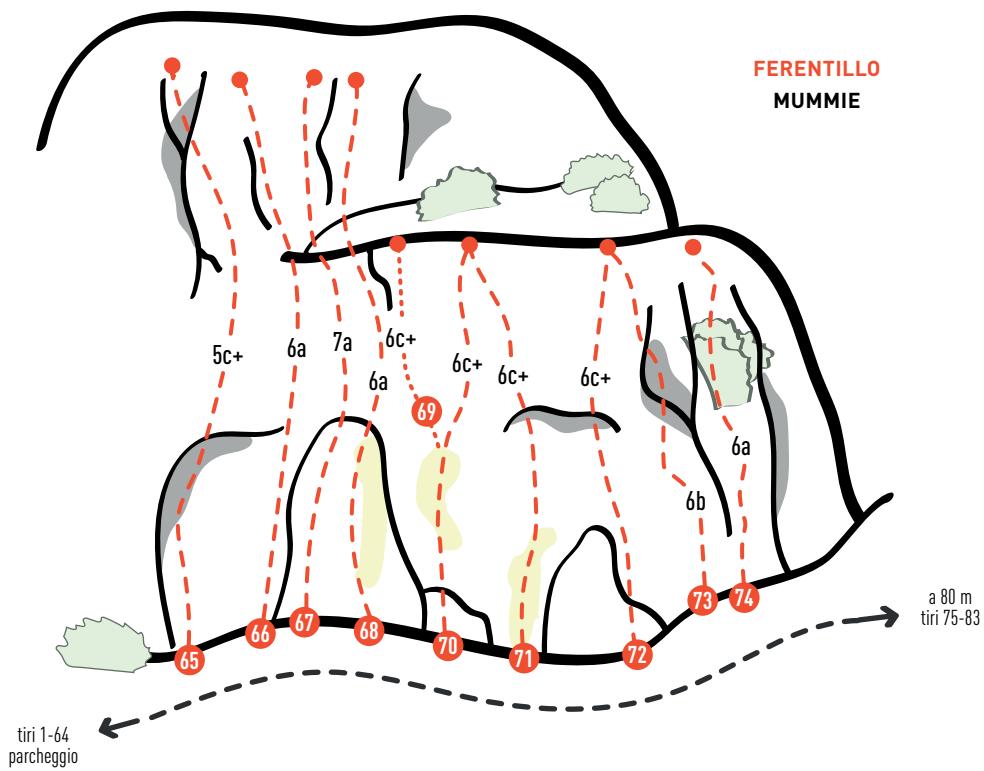


**FERENTILLO
MUMMIE**



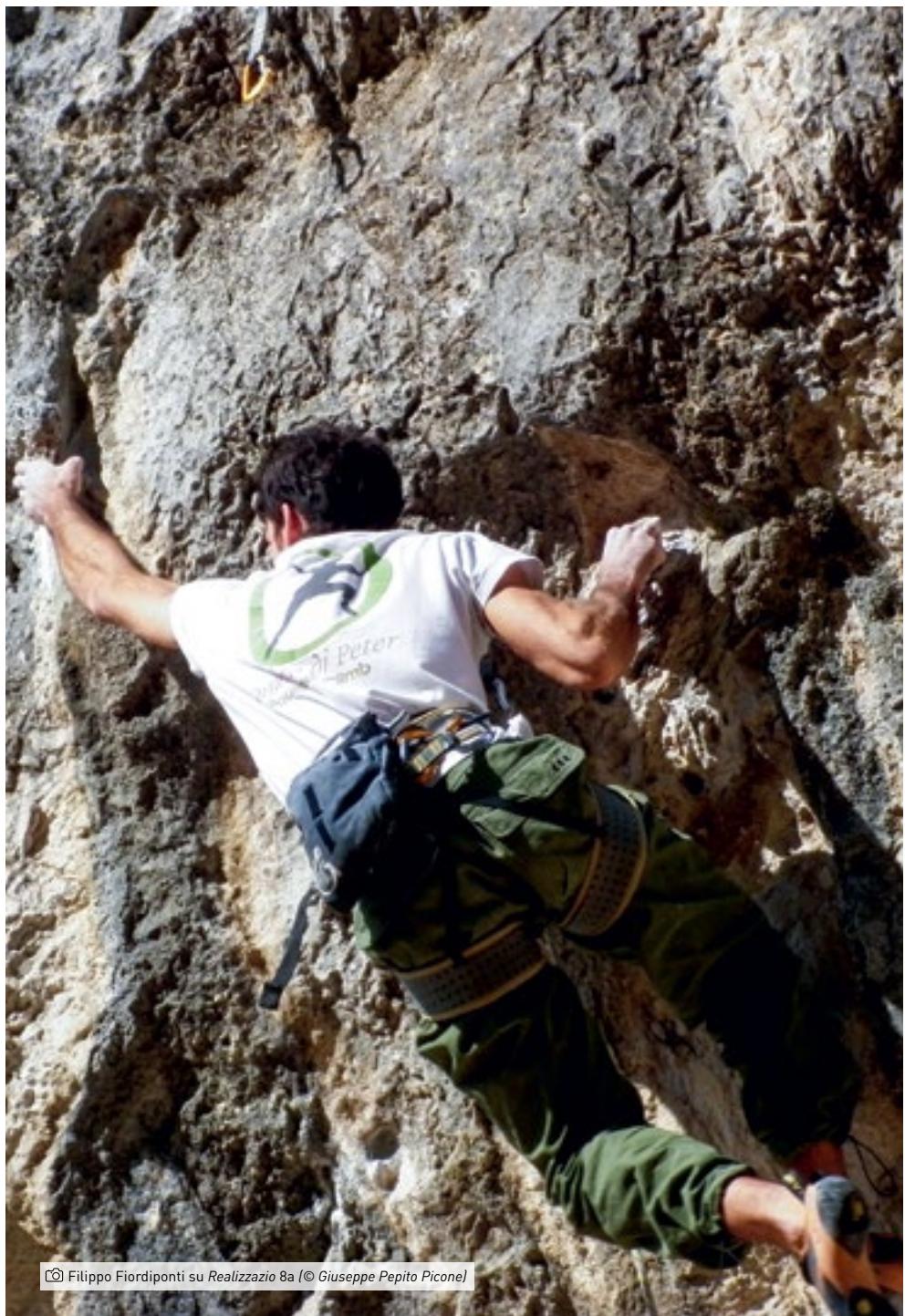
53. LATTE E B	6a+	18m	Leggero strapiombo con buone prese e canne
54. BURRO E MARMELLATA	5c+	18m	Placca con serie di salti
55. PANE E ORZO	5c	18m	Appoggiata con passaggio di movimento centrale
56. FIOCCHI D'AVENA	5b	18m	Facile e appoggiata
57. LA MOLA DEL SACRAMENTO	6c	35m	Placca di movimento e continuità
58. SUNFLOWER	6c	25m	Simile alla precedente
59. SAVINIK	7b+	23m	Placca con tacche e singolo in uscita
60. RAGAZZO ROSSO	7b+	20m	Partenza delicata e di equilibrio poi placca di resistenza su tacche
61. DEDICATO A TE	L1	7b+	Muro con piccole prese, pancia, poi facile placca
62. VARIANTE D'APRILE	L2	6b	22m Placca con prese buone
63. MAGIC MIRROR	6c	18m	Partenza molto tecnica, poi placca
64. MIMMO 50 VARIANTE	6a+	18m	Partenza impegnativa, tecnica e di movimento
65. MIMMO 50	5c+	20m	Partenza facile in placca a sinistra dello spigolo
66. CIATO SPACCIATO	5c+	20m	Come la precedente sullo spigolo a destra
67. BACHEROZZI	6a	35m	Partenza in fessura poi placca tecnica, diedro e tettino finale
68. C'EST CI BON	7a	23m	Placca con terrazzino, poi placca di movimento
	6a	20m	Come la precedente

FERENTILLO MUMMIE



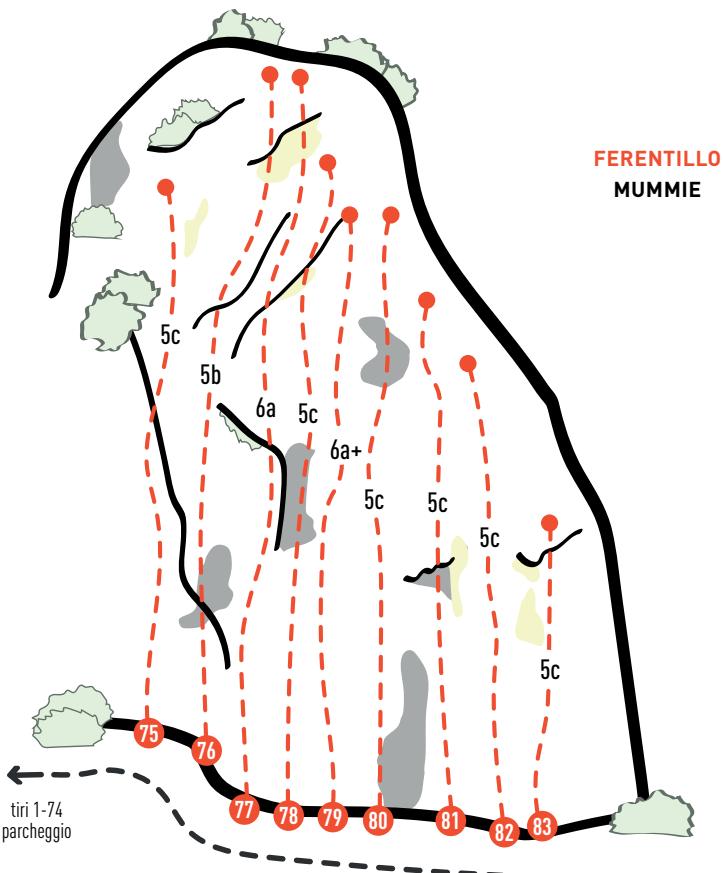


Andrea Piacenti su Latte e B 6a+ (© Archivio Pepito)



 Filippo Fiordiponti su Realizzazio 8a (© Giuseppe Pepito Picone)

69. GIULIA'S LOVER	6c+	12m	Intensa su piccole tacche e allunghi, resa più difficile dall'usura
70. KATHMANDÙ	6c+	13m	Come la precedente
71. NADA MAS	6c+	13m	Passaggi e movimenti rompicapo
72. OCCHI DI CANE AZZURRO	6c+	12m	Come la precedente
73. IL PANE E LE ROSE	6b	12m	Partenza da capire di equilibrio e tecnica
74. ARRANGIATEVI	6a	12m	Partenza su dietro poi prese buone in placca
75. CASCIA 90	5c	22m	Serie di salti poi placca
76. OPERA IMMAME	5b	27m	partenza con ribaltamento con salti e fessura
77. PICCHIOFINO	6a	27m	Serie di terrazzi con la fessura finale
78. MAL DI DENTI	5c	24m	Partenza in placca delicata, dietro e lama finale
79. PIPISTRELLI	6a+	24m	Placca con passaggio intenso e delicato centrale
80. MUMMIE SPRINT	5c	24m	Partenza con ribaltamento e placca facile di continuità
81. ANDREA FIGLIO DEL VENTO	5c	22m	Partenza con buone prese
82. MARY CRI	5c	20m	Placca di movimento
83. POLKA	5c	15m	Dietro e placca







 350 m
altitudine

 
chiocciatura

 Sì - No
caduta sassi

 Sì - No
principianti

 SUD
esposizione

 
tranquillità

 calcare
tipo di roccia

 Sì - No
si scala con la pioggia

 bellezza

 
comodità

 10 min
avvicinamento

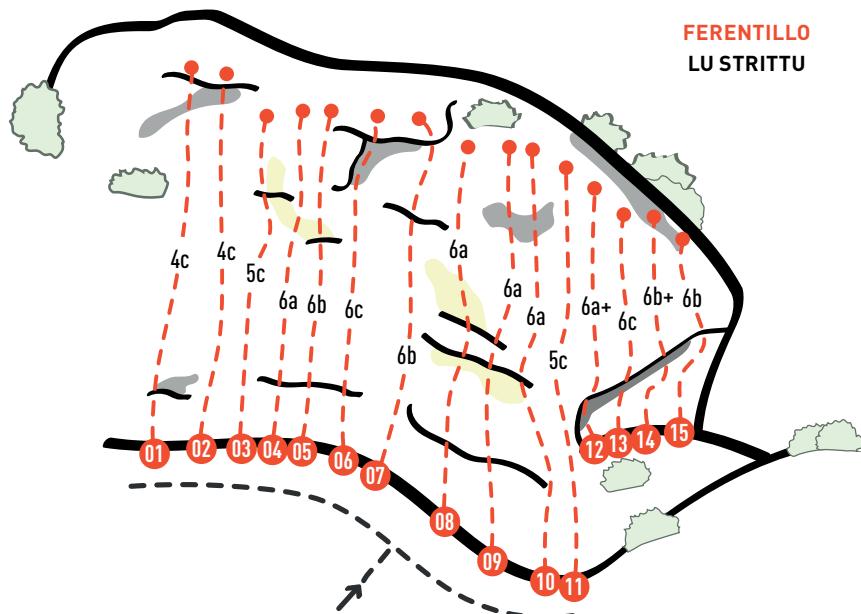
 Sì - No
per famiglie

Piccolo settore che prende il nome dal dialetto umbro, facendo riferimento allo stretto passaggio ricalvato nella roccia lungo la strada, che si trova subito dopo il sentiero per accedervi. Dallo stretto scavato nella roccia, alzando lo sguardo è possibile osservare questa piccola falesia, satellite del grande settore "Balcone". Il tipo di roccia si differenzia molto da quella che troviamo nel resto dei settori.

ACCESSO

Dalla piazza Vittorio Emanuele di Precetto proseguire in direzione Monterivoso, costeggiare i settori "l'isola" e "le mummie" e proseguire per altri 200m, giungere al caratteristico stretto scavato nella roccia e parcheggiare. Seguire il ripido sentiero che sale sulla sinistra. Quando la pendenza del sentiero diminuisce seguire l'altro sentiero a destra che sale in diagonale fino alla parete.

- | | | | |
|--------------------------|----|-----|---|
| 1. BETTY BON | 4c | 20m | Facile con buone prese |
| 2. A'SCIANTOSA | 4c | 20m | Come la precedente |
| 3. TAMMURRIATA NERA | 5c | 20m | Tecnica di movimento |
| 4. SPINGO LA FRANCESE | 6a | 20m | Facile inizio, più complessa sul finale |
| 5. VARIANTE DI SETTEMBRE | 6b | 20m | Placca di movimento |
| 6. MY WAY | 6c | 20m | Passaggio boulder sul finale |
| 7. ROCKI HORROR | 6b | 22m | Di movimento con finale deciso |



8. LAURA LA TIGRE	6a	20m	Atletica e di movimento
9. O' SARRACINO	6a	22m	Passaggio centrale delicato
10. IN BOCCA AL LUPO	6a	22m	Diedro delicato iniziale
11. FUTURA	5c	22m	Placca con buone prese
12. DON RAFFAELE	6a+	18m	Tecnica e di movimento
13. L'OCCHIO DEL GLABRO	6c	18m	Intenso passaggio boulder per uscire dal tetto
14. CHICOS	6b+	18m	Strapiombo con buone prese
15. LU FIJU DE PEPPE (ALICE LA FIJA DE PEPPE)	6b	18m	Come la precedente



Andrea Pierini su *Futura* 5c (© Michele Notari)

350 m
altitudine****
chiodaturaSì - No
caduta sassiSì - No
principiantiSUD
esposizione****
tranquillitàcalcare
tipo di rocciaSì - No
si scala con la pioggia*****
bellezza****
comodità10 min
avvicinamentoSì - No
per famiglie

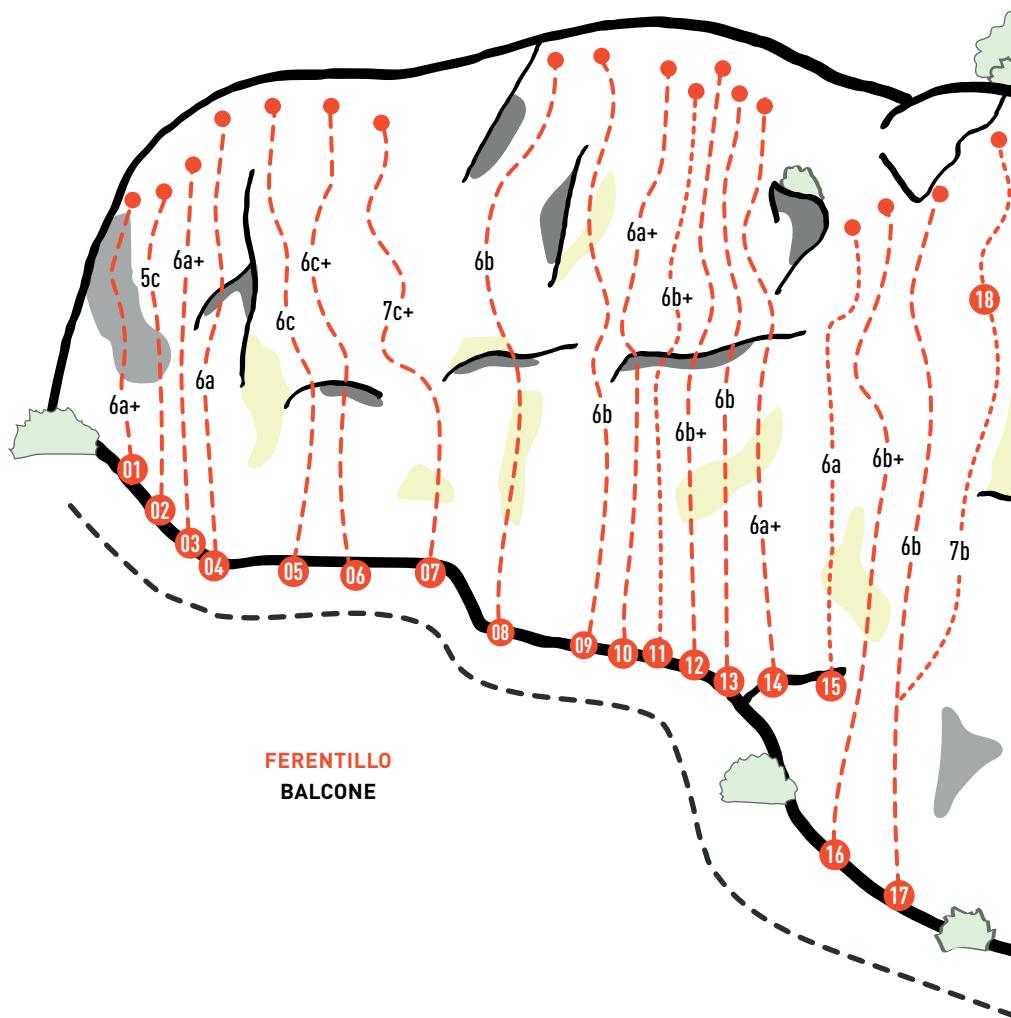
Bellissimo settore, sicuramente tra i più suggestivi di tutta l'area, grazie alla sua vegetazione, alla varietà della roccia e allo splendido panorama; dove, nelle giornate più limpide è possibile scorgere anche la cascata delle Marmore, ben visibile negli orari di apertura. Le prime vie furono chiodate nel luglio dell'estate 1988 e successivamente nello stesso autunno è stato salito il primo 8a di Ferentillo: *Bird*. La chiodatura è ottima e gli itinerari sono vari, possiamo trovare strapiombi o placche più tecniche.

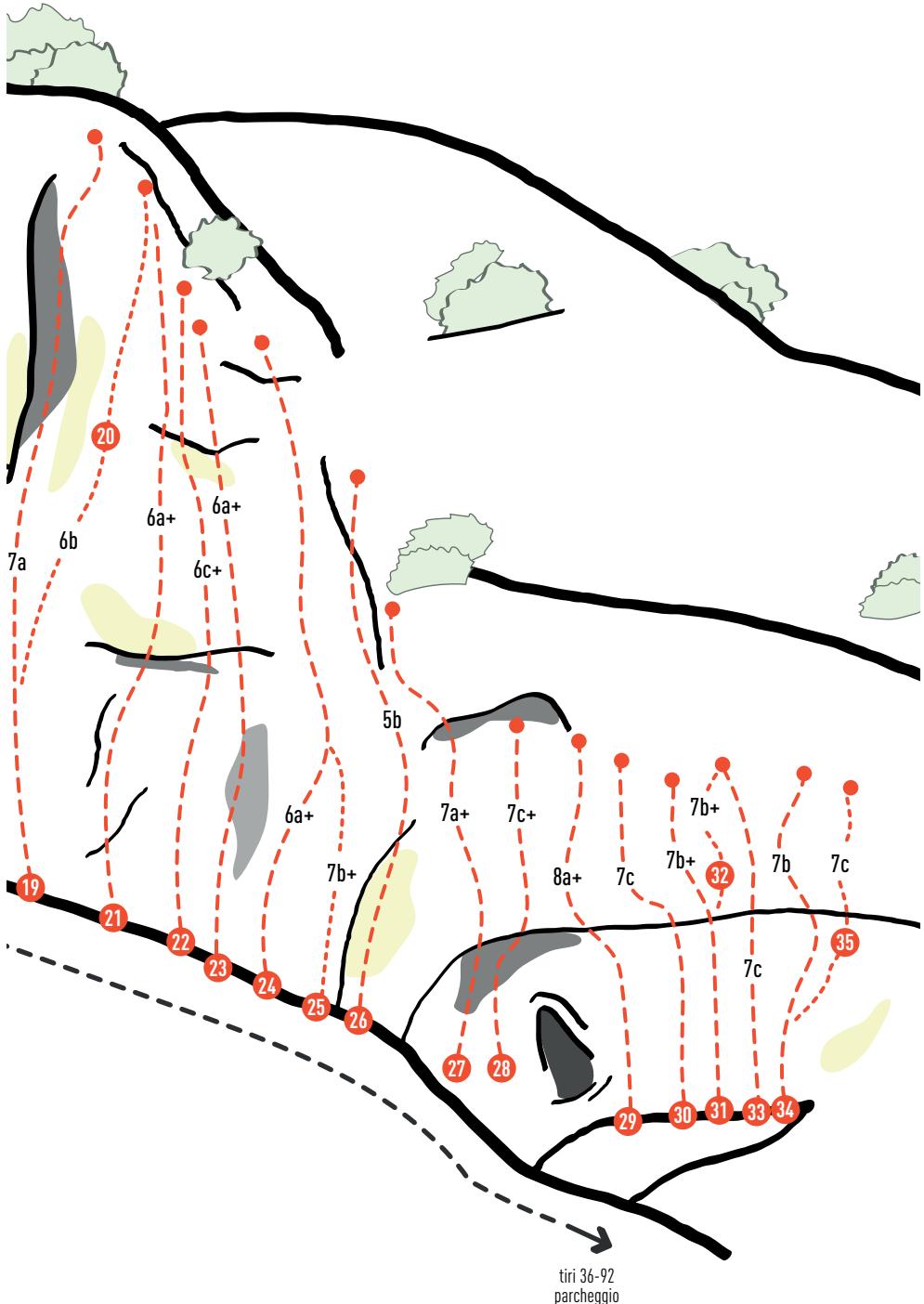
ACCESSO

Come per il settore "Lu Strittu", una volta parcheggiato nello stesso spiazzo, salire per il ripido sentiero sulla sinistra e continuare dritti finché non si raggiunge la parte iniziale del settore dove è presente la prima grotta. Continuando a costeggiare la parete è possibile salire ancora e raggiungere il resto delle vie presenti nel settore.

1. PIACERI PARTICOLARI	6a+	14m	Piccolo strapiombo e placca appoggiata
2. VIAGGIO DI NOZZE	5c	14m	Placca appoggiata
3. AVIDE LINGUE	6a+	16m	Tecnica con pochi appigli
4. SIRIO	6a	18m	Placca appoggiata, pancia e strapiombo
5. A MANO LIBERA	6c	20m	Placca appoggiata e tettino con passaggi di forza e tecnica
6. DANZA CON LA PANZA	6c+	15m	Intensa, strapiombo con partenza su svassi
7. PEDIGREE	7c+	25m	Resistenza su piccole prese in strapiombo
8. TECNICA E TIGNA	6b	18m	Strapiombo e placca
9. SESSO E TORTELLINI	6b	22m	Strapiombo e placca appoggiata con partenza tecnica
10. L'OMBRA DEL SOLE	6a+	25m	Partenza su canna poi placca con finale atletico
11. ORIZZONTI PERDUTI	6b+	10m	Placca e tetto
12. L'ESCALERA	6b+	22m	Placca e tetto con partenza su canne
13. VIRUS	6b	17m	Partenza in placca poi tettino
14. ALDEBARAN	6a+	18m	Come la precedente
15. VEGA	6a	16m	Placca e pancia finale
16. ALTAIR	6b+	16m	Placca diedro e tettino
17. HEMIS	6b	25m	Placca molto tecnica e spigolo
18. ELENA FUSION	7b	25m	Spigolo aereo con difficoltà in crescendo
19. IL RITORNO DI ALFREDO ALFREDO	7a	27m	Dietro e placca con finale vento
20. ANGELICA	6b	27m	Placca tecnica e dietro con finale delicato
21. SENTIERI NEL GHIACCIO	6a+	27m	Placca e strapiombo
22. ER BAR DE PIERO	6c+	22m	Come la precedente
23. CERTEZZE	6a+	22m	Placca appoggiata e diedro
24. ABBI DUBBI	6a+	20m	Placca delicata e di movimento poi diedro
25. RUDYA	7b+	10m	Spigolo
26. ZORRO	5b	18m	Facile placca con buone prese e diedro

27. IM BOCCA AL LUPO	7a+	20m	Strapiombo e traverso
28. SUPERCRASH	7c+	16m	Molto strapiombante con allungo
29. SUPERTRASH	8a+	16m	Strapiombo e placca
30. SOLO FLY	7c	18m	Strapiombo
31. SAVINICK ATTO SECONDO	7b+	20m	Strapiombo
32. LA TEORIA DELLA P	7b+	20m	Strapiombo, variante in uscita di <i>Savinik atto secondo</i>
33. IL DURO DURO	7c	20m	Strapiombo e placca
34. TROPPO ALLENAMENTO	7b	16m	Strapiombo di forza e resistenza su buone prese
35. LA PRINCIPESSA SUL PISELLO	7c	15m	Strapiombo di forza e tecnica
36. SPECCHIO DI FAGLIA	6a	22m	Dietro tecnico in partenza poi di movimento
37. ALFREDO ALFREDO CONTRO TUTTI	6c	25m	Placca con buone prese e passaggio di equilibrio sul finale
38. SCUSA SCUSA FEDERICO	6a+/b	28m	Placca di resistenza e movimento
39. LA GIARRETTIERA DI ELENA	6b	27m	Come la precedente
40. LE MUTANDE DI SICUREZZA	6a	27m	Continuità su buone prese
41. IL TANGA DI FEDERICA	6a	23m	Placca tecnica sul finale
42. RICOMINCIO DA ZERO	L1 L2	5b 5c	20m 27m Facile placca con buone prese in leggero strapiombo Placca e spigolo
43. A'LIVELLA	5c	18m	Placca con svase in partenza
44. ANDROS	6b+	20m	Strapiombo poi placca con svase
45. ACQUARIUM DEI	6c+	18m	Partenza dura in strapiombo poi più facile
46. FREESBY	6a+	18m	Dura partenza su canna
47. LUNA COMANCHES	6c	20m	Traversa a sinistra con passaggi su canne e svasi. Duro il finale
48. IPOTESI TELOGICA SUL MALE	6a+	16m	Boulderosa
49. SAI PEN	6a+	16m	Partenza di dita poi dulfer
50. WORK SHOP	6b+	18m	Placca e tettino
51. ELI HA IL CANE SPIA	6b	18m	Partenza ostica su placca lavorata
52. IL DIETRO DEI LUNGHI COLTELLI	6a	20m	Partenza dura su svasi poi divertente
53. SPOSI BAGNATI	7a+	18m	Via impegnativa. Catena in comune con <i>La zozza</i>
54. LA ZOZZA	6c+	18m	Placca tecnica su tacche, richiede forza di dita
55. SENTI CHI PARLA	7b	20m	Come la precedente, più dura
56. PALLA STRIZZOLINA	7a	18m	Placca tecnica di resistenza e forza di dita
57. LA RABBIA ESAURITA	6c	20m	Leggero strapiombo di continuità
58. LA RABBIA ESAUDITA	6c+	20m	Come la precedente ma più intensa
59. RARI NANTES	7a	18m	Di continuità in strapiombo
60. MISSING	8a	20m	Duro strapiombo con placca finale intensa
61. BORN TO CLIMB	8a	27m	Strapiombo con duro passaggio dopo il riposo
62. MANCA IL VOLO D'ANGELO	8b	32m	Strapiombo poi placca, via di Mauro Calibani.
63. LOANEX	8b	30m	Concatenamento tra <i>Born to climb</i> e <i>Missing</i>
64. RE SOLAE	8b	25m	Aggettante con alcuni buchi scavati
65. SLAVO	6b	10m	Corta e intensa con svasi
66. NONONANO	L1 L2	6a+	10m 30m Corta e intensa di forza Diedro con uscita impegnativa
67. LA FOSSA DEL CINABRO	6a+	30m	Diedro con uscita impegnativa
68. LA ROUTE DU ROME	7c	28m	Continuità su prua strapiombante
69. VARIANTE SX DI KIROS	7b+	28m	Prima parte in comune con <i>Kiros</i> , poi va a sinistra
70. KIROS	7c+	20m	Partenza in comune con <i>La route du Rome</i>

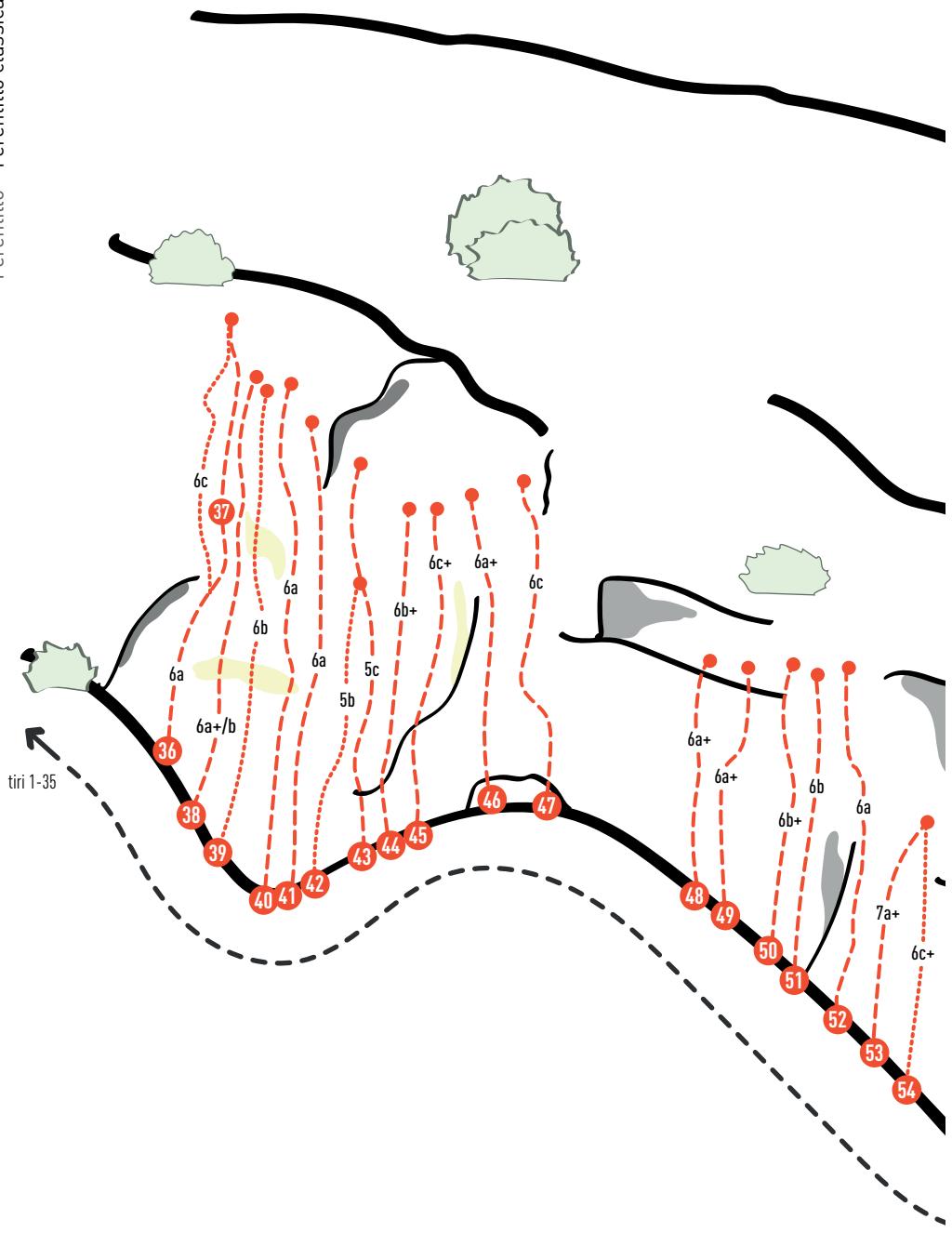




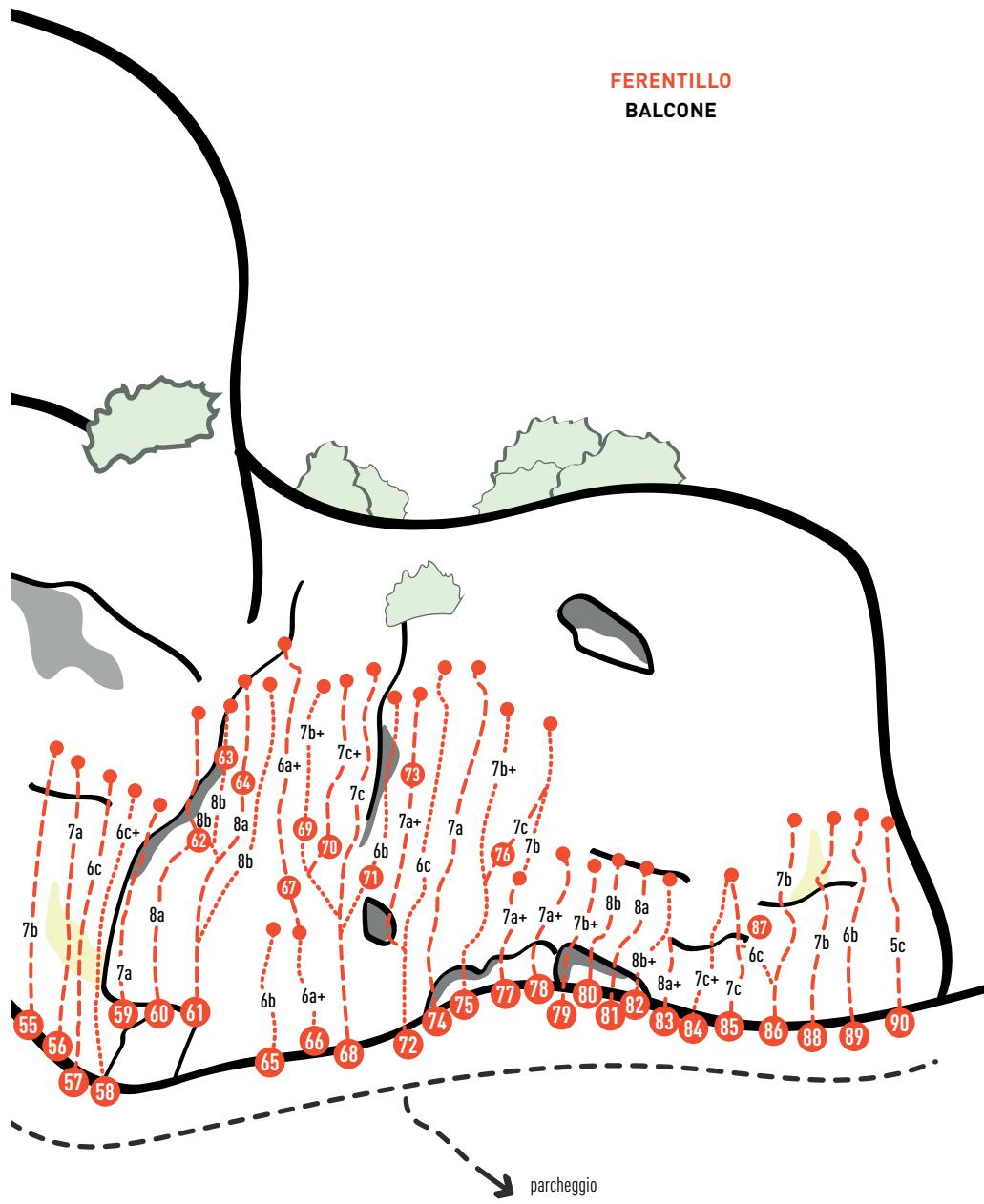
tiri 36-92
parcheggio







**FERENTILLO
BALCONE**







	71. ARABESQUE	6b	27m	Partenza tecnica su tacche in strapiombo poi più facile
	72. NOBLESS OBLIGE	6c	26m	Strapiombo con buone prese e uscita sporca, si può deviare sull'uscita di <i>Critica all'inerzia conoscitiva</i>
	73. LA MACHINATA	7a+	26m	Partenza in comune con <i>Noblesse Oblige</i> , primo tratto duro e continuità
	74. CRITICA ALL'INERZIA CONOSCITIVA	7a	26m	Strapiombo poi placca con tacche. Molto tecnica e continua
	75. MAUDIT	7b+	26m	Dura uscita dal tetto
	76. MALEDETTA LUNA	7c	27m	Connessione di <i>Maudit</i> per i primi 8 spit, poi devia a destra fino in catena di <i>Luna Rossa</i> L2
	77. LUNA ROSSA	L1	7a+	Leggero strapiombo con uscita su tacche
		L2	7b	Placca e leggero strapiombo
	78. MAGO	7a+	15m	Strapiombo con buone prese di resistenza
	79. AQUILA NELLA NOTTE	7b+	15m	Boulder in partenza poi resistenza e uscita su un piattone finale
	80. CARLITOS WAY	8b	15m	Strapiombo su piccole prese
	81. BIRD	8a	14m	Strapiombo con passi di precisione
	82. SUONNO	8b+	15m	Strapiombo con uscita su <i>Chalemou</i>
	83. CHALEMOU	8a+	14m	Strapiombo con passaggio boulder
	84. IL RE DEL MONDO	7c+	18m	Come la precedente
	85. SENZA NOME	7c	18m	Via intensa nella parte bassa
	86. I VULCANIANI	7b	21m	Leggero strapiombo poi placca con passaggio di dita
	87. SEMBRE UN PASSO AVANTI	6c	18m	Inizio in leggero strapiombo e placca di movimento [inizio su <i>I Vulcaniani</i> poi a SX sulla n. 87]
	88. FERENTILLO CLIMBING	7b	20m	Inizio facile poi tettino finale di resistenza
	89. RICCI E I SUOI CAPRICCI	6b	20m	Placca di movimento con ribaltata sul finale
	90. NAVAJO	5c	18m	Placca delicata più facile sul finale





© Gabriele Antonielli su Missing 8a (© Marco Marotta)





 550 m
altitudine

    
chiodatura

 Sì - No
caduta sassi

 Sì - No
principianti

 SUD
esposizione

    
tranquillità

 calcare
tipo di roccia

 Sì - No
si scala con la pioggia

 bellezza

    
comodità

 30 min
avvicinamento

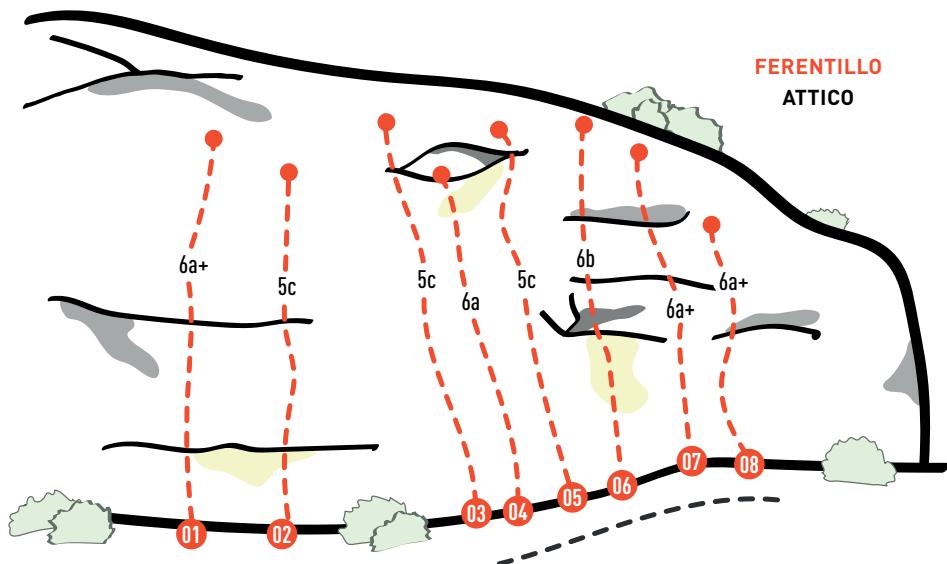
 Sì - No
per famiglie

Piccolo settore, situato proprio sopra a "Precetto", nei pressi della caratteristica torre di difesa pentagonale, ben visibile dalla piazza del paese; ma dalla quale inganna l'occhio sembrando a base quadrata. Sono presenti attualmente otto itinerari. La falesia contava all'inizio solo poche vie, ma nel tempo è stata ampliata da Manuel Paparelli. La sua posizione molto isolata rende questo settore molto tranquillo. Dalla base della parete è possibile scorgere il bellissimo panorama che si affaccia sulla valle.

ACCESSO

Salire dal paese, partendo dalla piazza di Precetto, seguendo le indicazioni per la torre di difesa. Una volta terminate le scalette proseguire per il sentierino che si addentra nelle mura oltrepassando il cancelletto sulla destra. Superare la torre di difesa passando sotto l'arco e proseguire per il sentierino segnalato verso l'alto fino a raggiungere la base della parete all'incirca in 15 minuti.

- | | | | |
|--------------------------|-----|-----|--|
| 1. POKET COFFEE | 6a+ | 18m | Bombè iniziale poi facile |
| 2. CHI VOLA VALE...NTINA | 5c | 18m | Placca, attenzione al sassone a metà |
| 3. CUBO MAGICO | 5c | 18m | Placca e bombè |
| 4. IL FUOCO DELL'ANIMA | 6a | 18m | Placca con buone prese e partenza delicata |
| 5. FORZA LADRI | 5c | 16m | Facile placca |
| 6. ALLEZ | 6b | 18m | Continua, con piccolo tetto |
| 7. KANÒ | 6a+ | 16m | Placca e leggero strapiombo con pancia in uscita |
| 8. IL PAPER | 6a+ | 16m | Placca di movimento |





COLLEOLIVO



600 m
altitudine



SUD / SUD-EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



20 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



A

B

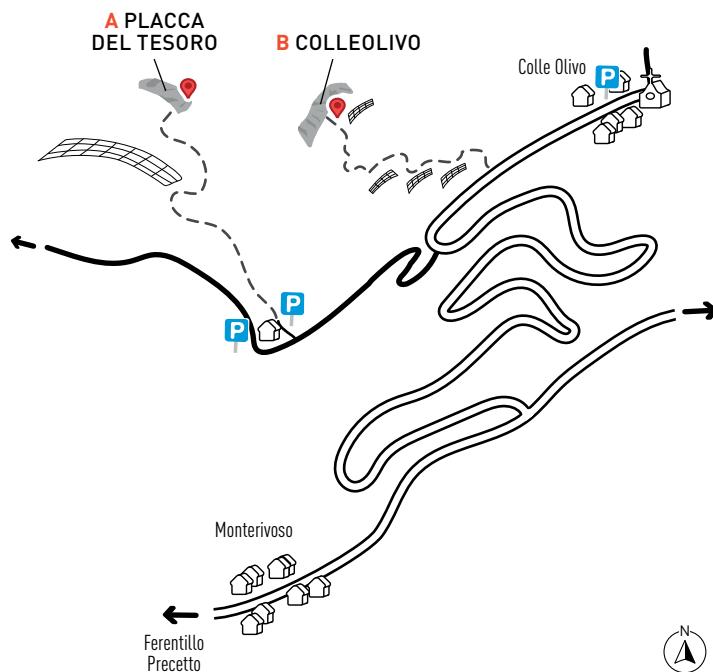
Piccolo paesino che sorge ai piedi di Monte Sant'Angelo, sovrastato da un imponente rupe ricca di cavità naturali, che un tempo hanno forse ospitato comunità eremitiche.

Chiodata in principio da Sebastiano Labozetta, Manuel Paparelli e Mimmo Scipioni, dopo molti anni di abbandono **è attualmente in fase di richiodatura.**

La falesia si sviluppa negli speroni rocciosi posti proprio di fronte al paese di Colleolivo.

ACCESSO

Seguire le indicazioni per Ferentillo e poi dalla piazza di Precetto proseguire in direzione Monterivoso, dopo circa 2 km, svoltare a sinistra per Colleolivo. Parcheggiare all'entrata del paese e procedere a ritroso per 200m circa sulla strada asfaltata, fino ad incontrare sulla destra l'imbocco del sentiero segnalato con vernice blu. Proseguire fino ad incontrare sulla sinistra delle corde fisse che portano alla base.

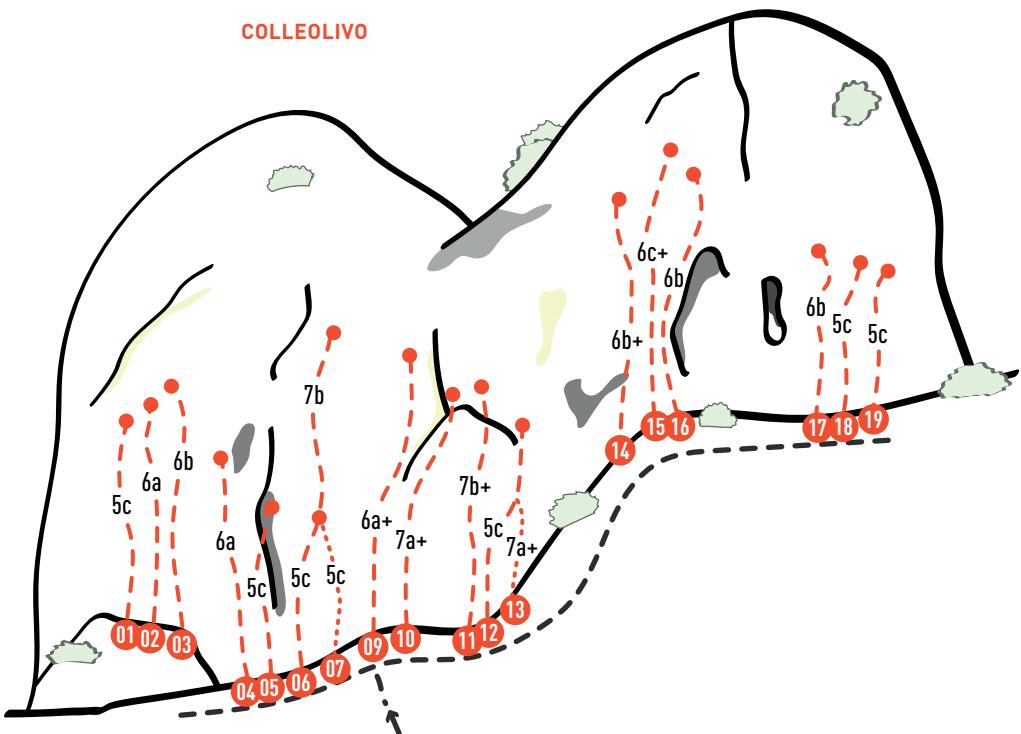


23

< 5a 5b 5c 6a 6b 7a 7b 7c 8a 8b 8c 9a ?



1. ANDRÒ IN MONGOLIA	5c	20m	Via di continuità e resistenza	
2. FOSFORO PER LA MEMORIA	6a	20m	Appoggiata, di movimento	
3. L'ISOLA DI ARTURO	6b	20m	Via di continuità e resistenza	
4. BUENA DIA	6a	20m	Via tecnica di piedi	
5. RIMEDIOS LA BELLA	5c	20m	Come la precedente	
6. L'ALVEARE	5c	20m	Tecnica di movimento	
7. LA CORNAMUSA	L1	5c	20m	Come la precedente
8. MAGNA POMPA	L2	7b	20m	Via di continuità e resistenza
9. LA ZANNA DEL CINGHIALE	6a+	25m	Come la precedente, su buone prese	
10. TREDICESIMO PIANO	7a+	25m	Continuità e resistenza di dita	
11. SANTA NUTELLA	7b+	15m	Atletica, di continuità e resistenza	
12. MAGICA RAMPA	5c	25m	Traverso tecnico di movimento	
13. NASIM	7a+	23m	Partenza atletica in strapiombo, poi più facile	
14. ASSALTAQUOTA	6b+	25m	Atletica, di continuità e resistenza	
15. LA PORTA VERTICALE	6c+	25m	Come la precedente	
16. TANTO PER PROVÀ	6b	25m	Continuità e movimento su buone prese	
17. UN ALTRO GIRO DI GIOSTRA	6b	20m	Via tecnica di movimento con passaggio boulder	
18. MELLOS	5c	20m	Tecnica di movimento	
19. I MIMMI	5c	20m	Come la precedente	



PLACCA DEL TESORO

Piccolo settorino chiodato da Andrea Di Bari che conta soltanto cinque itinerari. Il posto è uno dei più suggestivi ed isolati della zona. La sua esposizione a Sud lo rende una delle falesie più calde di Ferentillo. Forse a causa dello scarso numero di vie e dell'avvicinamento ormai sepolto dalla vegetazione, risulta essere oggi raramente frequentata. Inoltre, la chiodatura risale ormai agli anni '90.

ACCESSO

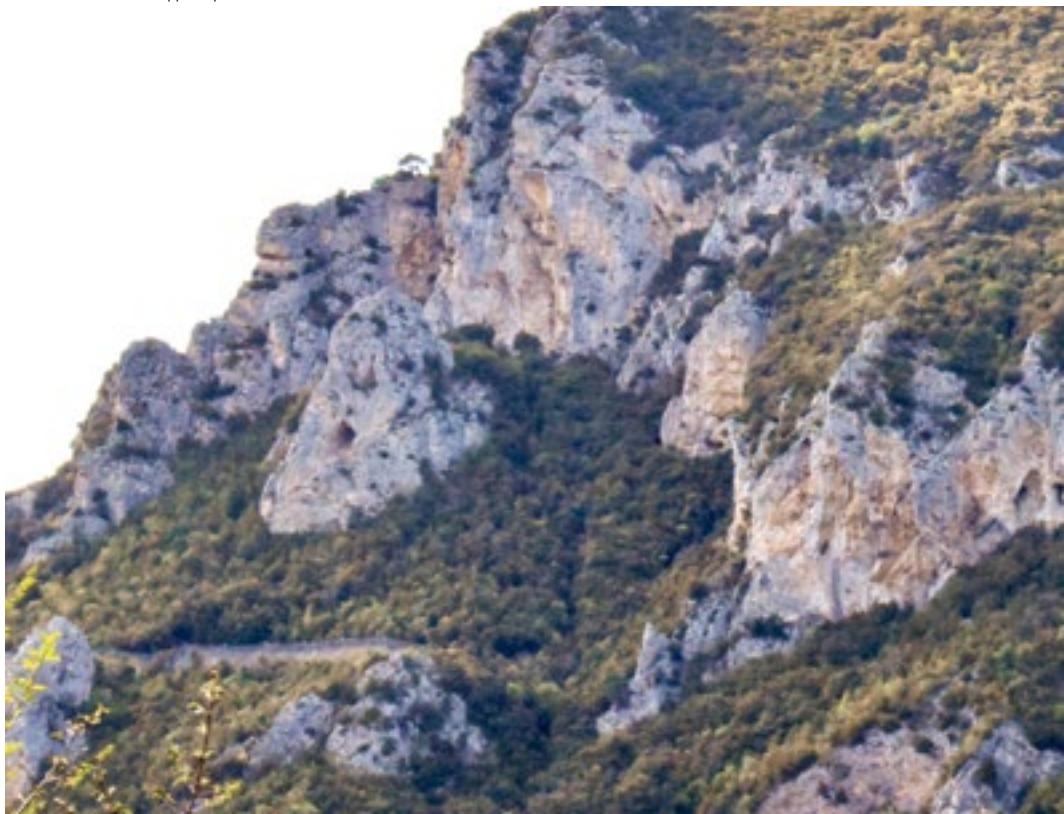
Dalla piazza di Precetto prendere in direzione Monterivoso, dopo circa 2 km girare a sinistra per Colleolivo. Proseguire per circa 2 km. All'altezza dell'ultimo tornante, prima dell'abitato, prendere a sinistra per una strada sterrata dopo un paio di tornanti raggiungere un bivio con una piccola costruzione al centro, qui svolzare a destra fino alla fine della stradina.

Parcheggiare (si potrebbero avere problemi di manovra con macchine station wagon e furgoni) e proseguire a piedi per il sentiero che costeggia il fianco della montagna.

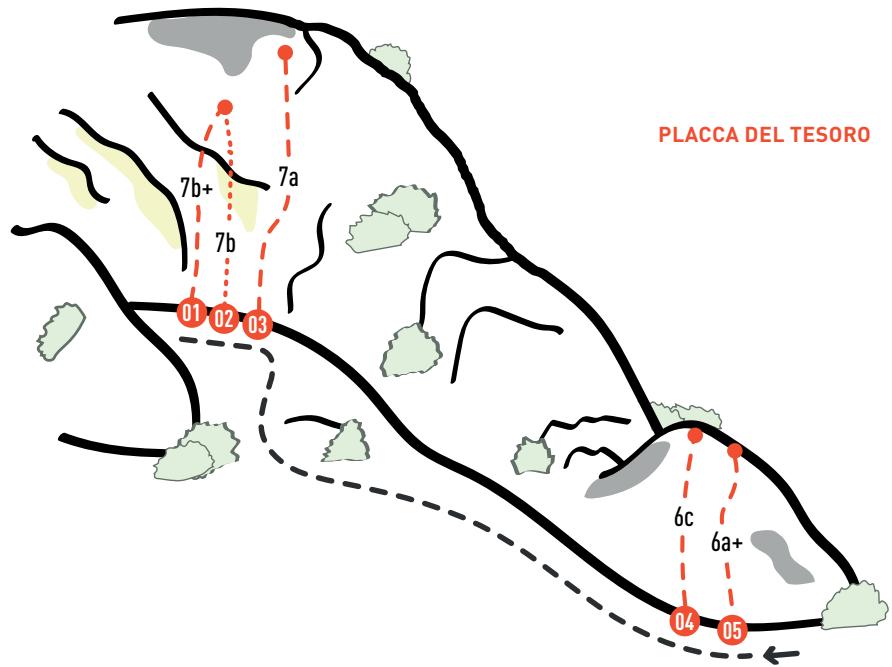
Dopo pochi minuti, quando questo comincia a girare a destra, fare attenzione all'imbocco di un piccolo sentiero da percorrere fino a dove muore, per poi salire fino alla base dell'avancorpo di destra dove ci sono le prime due vie.

1. IL TRAMONTO DEL FALCO	7b+	25m	Continuità e resistenza con singolo
2. TRAMONTO BLU	7b	25m	Continuità e resistenza
3. PROFONDO ROSSO	7a	28m	Di continuità e resistenza con protezioni vetuste
4. DIMENSIONE ORIZZONTALE	6c	18m	Placca tecnica di dita
5. DIMENSIONE VERTICALE	6a+	18m	Placca di continuità e resistenza

Colleolivo (© Giuseppe Pepito Picone) ↓



PLACCA DEL TESORO



SAN LORENZO



250 m
altitudine



EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



P
parcheggio



calcare
tipo di roccia



5 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



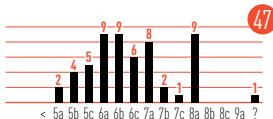
Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



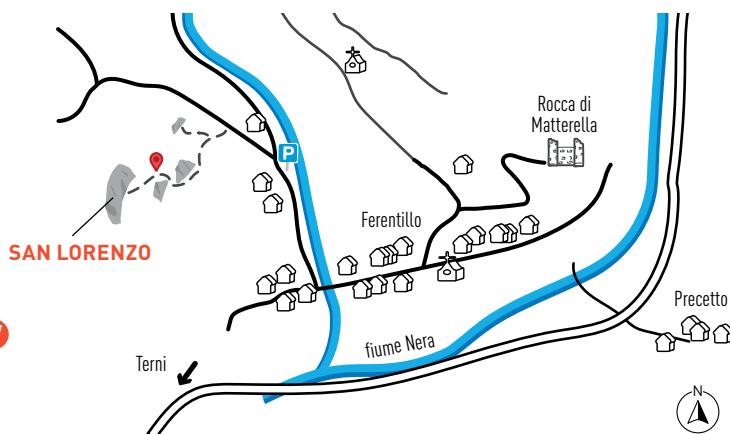
Settore chiodato negli anni '90, dal 2013 in poi si è cominciato a ricondizionarlo. È stato recentemente tracciato un nuovo sentiero che attraversa il bosco evitando di attraversare la proprietà privata. Ci si raccomanda, pertanto, di accedere da quest'ultimo e di avere cura dell'ambiente circostante, on d'evitare chiusure. La falesia è costituita da diverse piccole pareti e sorge all'interno di un boschetto, ha diverse esposizioni, è molto comoda per il breve avvicinamento. È stato recentemente aggiunto un nuovo settore, "Torre bianca", chiodato da Manuel Paparelli.

Tutti i settori di "San Lorenzo" sono all'interno di una proprietà privata, i proprietari consentono l'accesso purché si rispettino alcune regole fondamentali, ovvero utilizzare solo ed esclusivamente il sentiero per accedervi, non lasciare rifiuti, non accendere fuochi o tagliare le piante presenti sul terreno.

ACCESSO

Dalla SP 209 entrare nell'abitato di Ferentillo, frazione Matterella. Dopo aver attraversato l'intero paese svoltare a destra in direzione Lorenzo. Proseguire ancora per pochi metri e nei pressi della biforcazione per San Mamiliano, parcheggiare lungo la strada.

Proseguire a piedi sulla strada che sale a sinistra (direzione San Mamiliano) e dopo pochi metri salire per il sentiero che si trova sulla sinistra, attrezzato con corde fisse nella sua parte iniziale. Una volta superate le corde fisse, per raggiungere il primo settore, il settore "Masso" e il secondo settore, sarà necessario andare a sinistra; mentre per raggiungere il settore "Torre Bianca" sarà necessario andare a destra e poi svoltare a sinistra per un ripido sentierino. In pochi minuti si raggiungono tutti i settori.



TORRE BIANCA

È il più recente dei settori di San Lorenzo, con vie chiodate su calcare compatto.

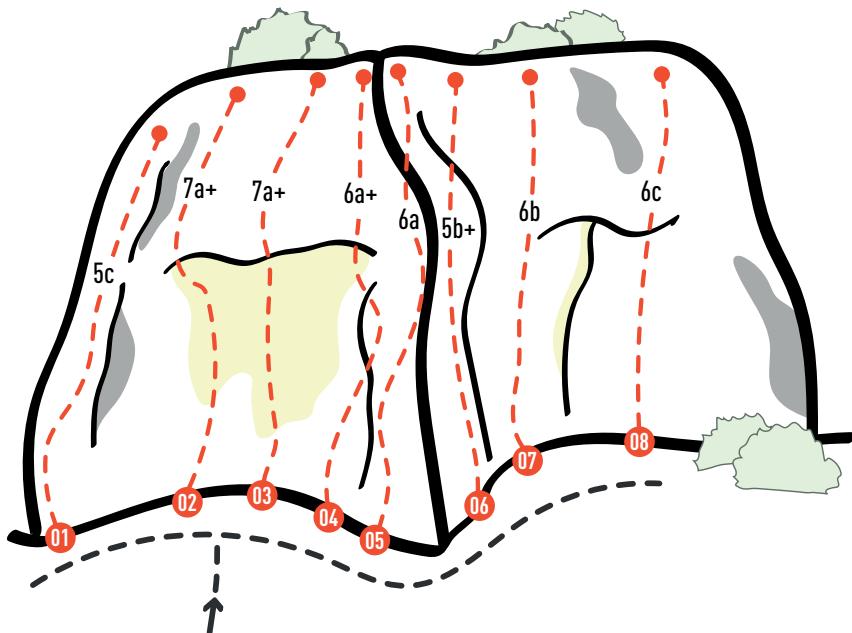
Interamente attrezzato da Manuel Paparelli e dedicato a Bianca, la ragazza che perse la vita durante una scalata a Ferentillo nel 2015. I nomi delle vie sono quelli delle più belle stelle del cielo. L'arrampicata è su placca strapiombante, con nette tacche e anche canne. Le vie sono corte, ma comunque continue.

ACCESSO

Una volta superate le corde fisse, dirigarsi sulla destra e al bivio andare a sinistra proseguendo su un sentiero che poco dopo diventa ripido e porta sotto le pareti.

1. VIA LATTEA	5c	18m	Placca appoggiata e diedro obliquo
2. MERCURIO	7a+	15m	Placca e poi pancia
3. VENERE	7a+	15m	Muro con tacche aggettante nella seconda parte
4. ANDROMEDA	6a+	15m	Placca e spigolo
5. PLEIAIDI	6a	15m	Placca verticale poi appoggiata, con uscita a strapiombo
6. ORIONE	5b+	15m	Muro verticale a gocce, appoggiata nella seconda parte
7. SIRIO	6b	15m	Placca tecnica con gocce e tacche
8. STELLA POLARE	6c	15m	Muro tecnico verticale a gocce tacche e piccoli buchi

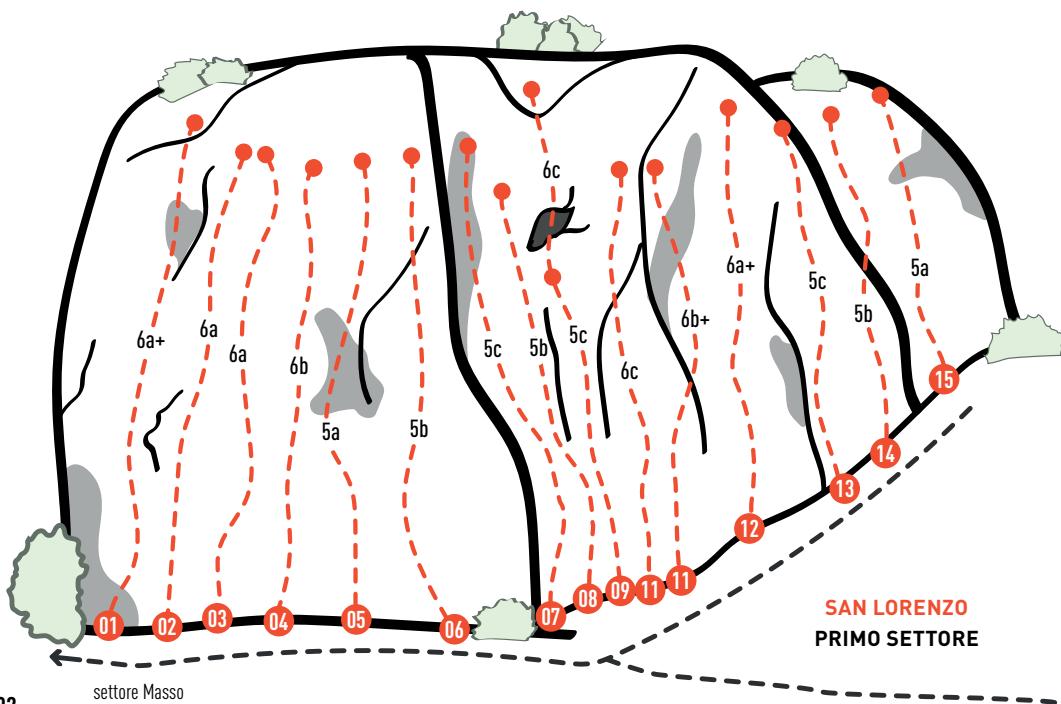
SAN LORENZO
TORRE BIANCA



PRIMO SETTORE

Seguendo il sentiero sulla sinistra, subito dopo la corda fissa, che da imbocco al sentiero e dopo alcuni metri di sali e scendi, questo è il primo settore che si incontra sulla destra e che si sviluppa tutto intorno a questo evidente pilastro di roccia.

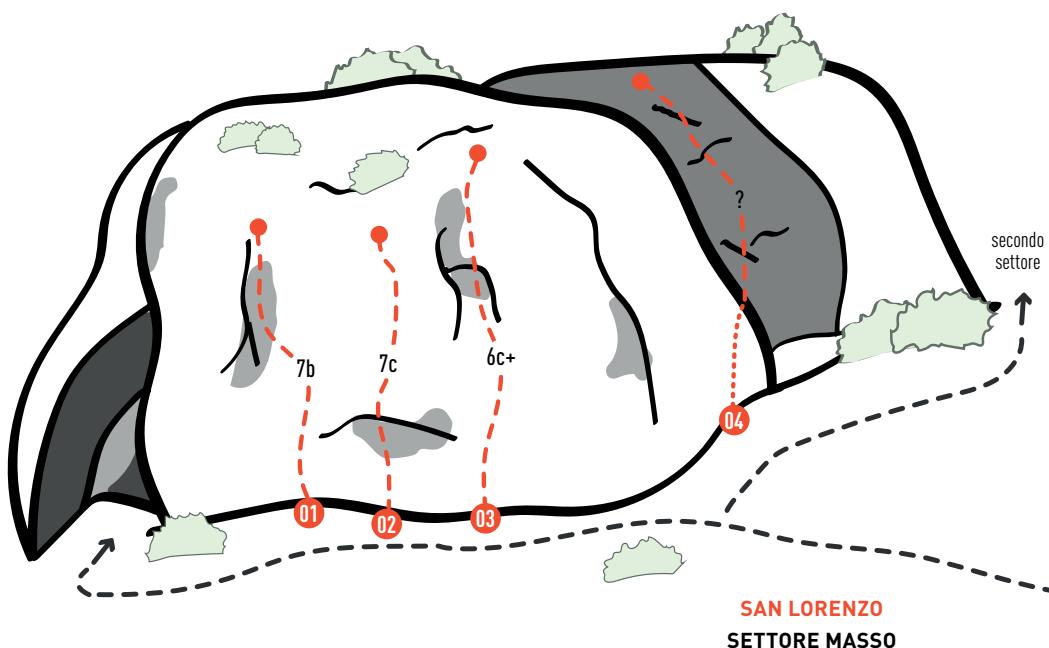
- | | | | | |
|---|----------|----------|--|----------------------------------|
| 1. LA VIA DEL GATTO
DETTO GATTO GARIBALDI | 6a+ | 18m | Roccia migliore di quello che sembra | |
| 2. SENZA LILLERI NON SI LALLERA | 6a | 17m | Via ammanigliata all'inizio poi placca verticale più difficile | |
| 3. FIORIN FIORONI | 6a | 18m | Conviene stare sulla destra | |
| 4. LALLALLERO | 6b | 16m | Più facile se si supera la pancia da sinistra | |
| 5. È MEIO ARMEDIA | 5a | 18m | Facile placca | |
| 6. È MEIO SPITTÀ | 5b | 18m | Come la precedente | |
| 7. FREDDY | 5c | 18m | Placca con piccola pancia | |
| 8. GEMMA | 5b | 15m | Placca e spigolo finale | |
| 9. ORSETTO | L1
L2 | 5c
6c | 15m
8m | Placca
Placca e pancia finale |
| 10. LA GIARA | 6c | 20m | Placca di continuità | |
| 11. 9 MARZO | 6b+ | 22m | Bella via storica di placca con canne iniziali | |
| 12. BAILA DANILA | 6a+ | 22m | Placca a buchi | |
| 13. FALESIOLI | 5c | 15m | Placca con prese discrete | |
| 14. IL SUPPLIZIO DELLE FORMICHE | 5b | 15m | Via su buone prese | |
| 15. IL SUPPLIZIO DELLE ZANZARE | 5a | 15m | Come la precedente | |



SETTORE MASSO

Altro settorino, in strapiombo, che si incontra proseguendo il sentiero che costeggia il primo settore. Al bivio andare a sinistra, sotto all' evidente masso, che dà il nome al settore. Ospita anche uno dei progetti di Ferentillo, chiodato da Riky Zaliani.

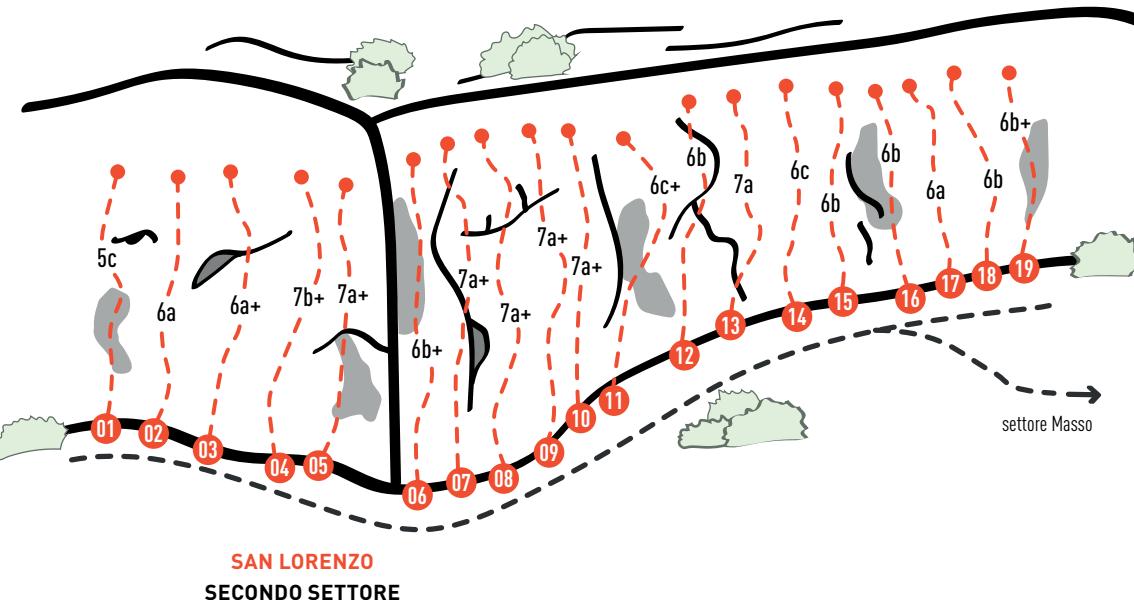
- | | | | |
|-------------------------------------|-----|-----|---|
| 1. PAGGIO BIONDO | 7b | 13m | Come la precedente |
| 2. PICCOLO SHERMAN | 7c | 13m | Corta e intensa con partenza boulderosa |
| 3. LA CAPRETTA
ED IL GRANCHIETTO | 6c+ | 15m | Strapiombo con buone prese |
| 4. SENZA NOME | ? | 15m | Progetto, all'interno della grotta. |



SECONDO SETTORE

Dal primo settore, proseguendo ancora per qualche metro si arriva ad un bivio, andare a destra in salita costeggiando il retro del settore "Masso". Alla fine della salita si arriva al terzo settore.

1. CHIARA E LO SCURO	5c	10m	Roccia non sempre buona
2. VICKY LA VICKINGA	6a	10m	Placca continua
3. LA PRINCIPESSA TURRILLA	6a+	10m	Come la precedente
4. LU PAPERÒ	7b+	10m	Dura e corta sequenza boulder
5. ELISEBESTIA	7a+	12m	Placca Boulderosa
6. ORENDO	6b+	15m	Spigolo di resistenza alla forza
7. ROMEO 90	7a+	15m	Arrampicata sostenuta e tecnica su roccia compatta
8. GREENVILLE	7a+	15m	Placca buchi e prese svase
9. IL RITORNO DI ZAKY	7a+	14m	Buchi e tacche su roccia molto bella, poco evidente l'uscita
10. VIVA GLI SPOSI	7a+	14m	Di difficile lettura, a buchi
11. SONO STRACCÙ	6c+	14m	Placca non di facile interpretazione
12. LYBOR	6b	11m	Placca e pancia finale
13. TRICCHE E BALLACCHERE	7a	13m	Continuità con uscita difficile
14. SULLO SCOCCHÈ	6c	13m	Bella placca con uscita difficile su pancia
15. QUELLI DELLE TERRE ALTE	6b	12m	Piccole canne
16. SUSSI E BIRIBISSÌ	6b	12m	Placca con partenza su piccole canne
17. SCACCIONE LO ZAMPIRONE	6a	12m	Continuità su piccole canne
18. L'ORANGO	6b	11m	Piccolo boulder centrale
19. NOZZE D'ORO	6b+	10m	Placca in leggero strapiombo, meglio non volare dopo il secondo spit!





© Michele Notari su Quelli delle Terre alte 6b+ S.Lorenzo (© Archivio Michele Notari)

GABBIO



600 m

altitudine



SUD / SUD-OVEST

esposizione



★★★

bellezza



★★★★

chiodatura



★★★★

tranquillità



★★★★

comodità



★★★

parcheggio



calcare

tipo di roccia



5/15 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



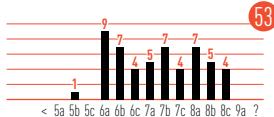
Sì - No

per famiglie



Sì - No

vie lunghe



Questo settore è sicuramente uno dei più belli di Ferentillo, assieme a "Il balcone". La falesia di Gabbio è forse la falesia più calda di tutta l'area, quindi particolarmente indicata per le fredde giornate invernali. Il panorama che domina la valle è stupendo, anche da qui è possibile scorgere la cascata delle Marmore nei giorni più limpidi. La falesia offre itinerari piuttosto belli di difficoltà medio-alta su roccia quasi sempre strapiombante. Seppur in minoranza sono presenti anche vie più accessibili ma comunque interessanti. Le vie sono tutte completamente fittonate in acciaio inox e resina sintetica.

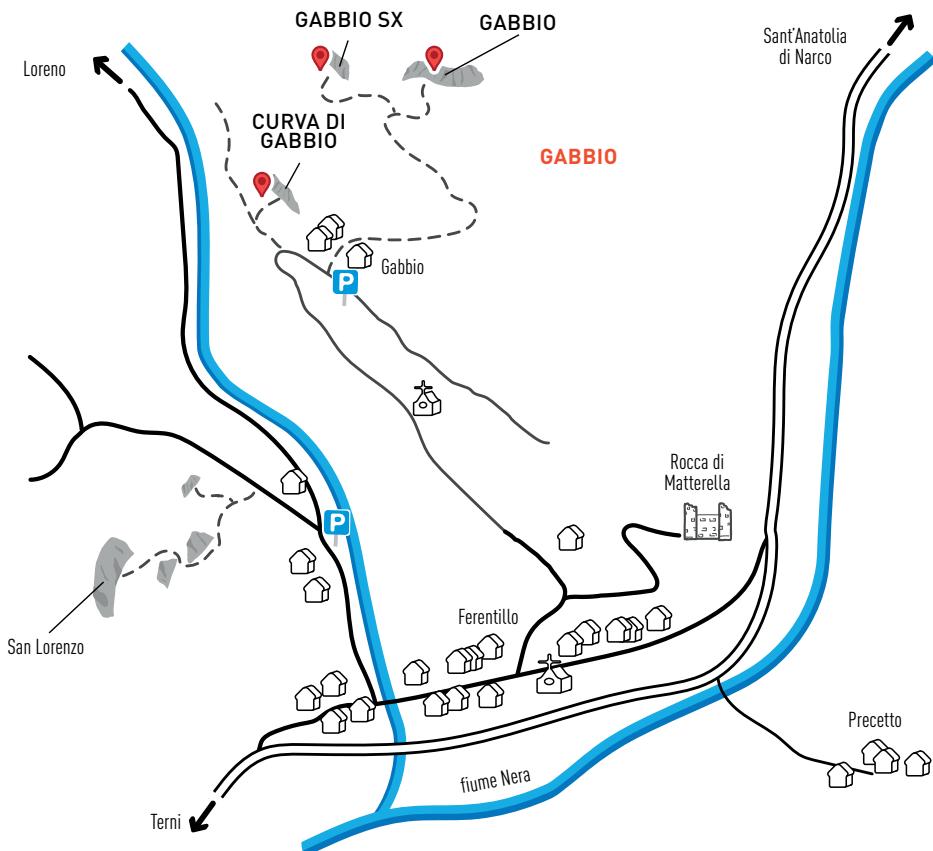
✉ Claudio Giorgi su Totem 8a+ (© Archivio Claudio Giorgi) ↓



ACCESSO

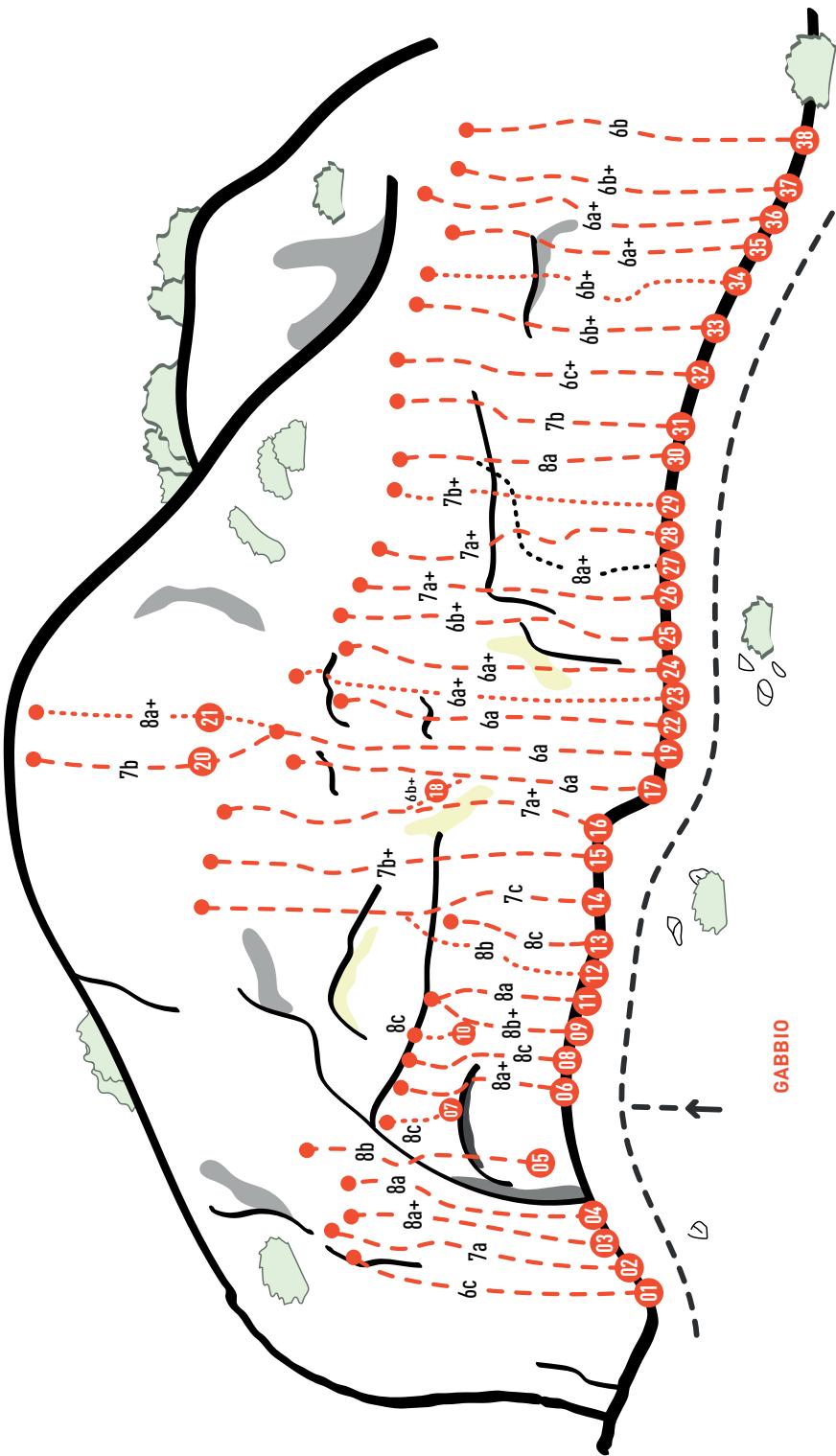
Se si proviene da Terni, dalla statale della Valnerina, entrare nell'abitato di Ferentillo, nella frazione di Matterella, svoltando a sinistra. Raggiungere la prima piazza con la chiesa ed il ben visibile campanile qui svoltare a sinistra per via Campania e al bivio successivo proseguire sempre sulla sinistra. Se si proviene da S. Anatolia di Narco, svoltare a destra non appena si incontra il cartello di ingresso a Ferentillo, raggiungere la piazza con la chiesa (che rimane sulla sinistra) e svoltare a destra per via Campania. Continuare per la strada che diventa sterrata fino ad arrivare ai piedi del paese di Gabbio; parcheggiare con cura per non ostacolare il passaggio dei mezzi agricoli. Non parcheggiare vicino alla fontanella, poiché questo spiazzo è privato.

Entrare a piedi nel piccolo paesino e dopo circa 50m, prendere il sentiero sulla destra, percorrerlo costeggiando il muretto per 250m e fare attenzione al sentiero che sale sulla sinistra. Seguire quindi le tracce fino ad arrivare ad un piccolo salto con una scala di ferro verde, salire e dopo circa 50m andando in obliquo verso destra si raggiunge la base della falesia.



GABBIO

1.	EHY SEI	6c	18m	Placca tecnica
2.	MALEDETTI VI ODIO	7a	18m	Placca di movimento in leggero strapiombo
3.	UOMO CIVILE	8a+	18m	Passaggi tecnici su canne in leggero strapiombo
4.	PORATORE DI TEMPESTA	8a	22m	Spettacolare viaggio su canne
5.	SO SEXY	8b	24m	Strapiombo su canne
6.	TOTEM	8a+	15m	Forte strapiombo con prese scavate
7.	DIE HARD (VARIANTE USCITA DI TOTEM)	8c	20m	Forte strapiombo di resistenza con prese scavate
8.	IL CORVO	8c	12m	Come la precedente
9.	JORGAO	8b+	12m	Come la precedente
10.	(VARIANTE USCITA JORGAO)	8c	12m	Dopo il passo chiave di <i>Jorgao</i> , uscita su spallate e rovesci
11.	LA DANZA DEI DERVISCI	8a+	12m	Forte strapiombo con prese scavate
12.	NEL BUIO	8b	25m	Strapiombo con piccole pinzate
13.	12	8c	12m	Via esplosiva naturale, di Mauro Calibani
14.	CALVIZIA	7c+	25m	Strapiombo
15.	TROPPO INFORMAZIONE	7b+	25m	Pinzatine in leggero strapiombo e canne
16.	IL SENTIERO DEI GIGANTI	7a+	25m	Placca tecnica iniziale poi su buone prese, da scalare!
17.	BOMBARDAMENTOS	6a	19m	Placca tecnica, finisce in leggero strapiombo
18.	BOMBARDAMENTOS VARIANTE	6b+	27m	Inizia su <i>Bombardamentos</i> e finisce nella seconda parte de <i>Il sentiero dei giganti</i>
19.	ALFREDO ALFREDO	L1	6a	20m
20.	BLACK PANTHERS	L2	7b	Continuità in fessura e strapiombo
21.	IN UN GIORNO DI PIOGGIA	L2	8a+	14m
22.	POLPASTRILLO		6a	18m
23.	TEX MEX		6a+	20m
24.	ZAMBIA - ITALIA 4-0		6a+	18m
25.	LO SPIGOLO DELLE STREGHE		6b+	15m
26.	VIVA CUBA		7a+	15m
27.	SENZA NOME 1		8a+	20m
28.	ROMEO 89		7a+	15m
29.	IL MORBO DI CIATO		7b+	15m
30.	MANDELLA SUPERSTAR		8a	15m
31.	THE CHINESE WAY		7b	16m
32.	PROSCIUTTINI		6c+	16m
33.	DONNE IN AMORE		6b+	18m
34.	ROCK A GAY'N		6c	15m
35.	MUMBLE MUMBLE		6a+	17m
36.	HARE KRISNA		6a+	18m
37.	YUK BALUK		6b+	18m
38.	FRAGOLE E SANGUE		6b	18m



GABBIO PARETE DI SINISTRA

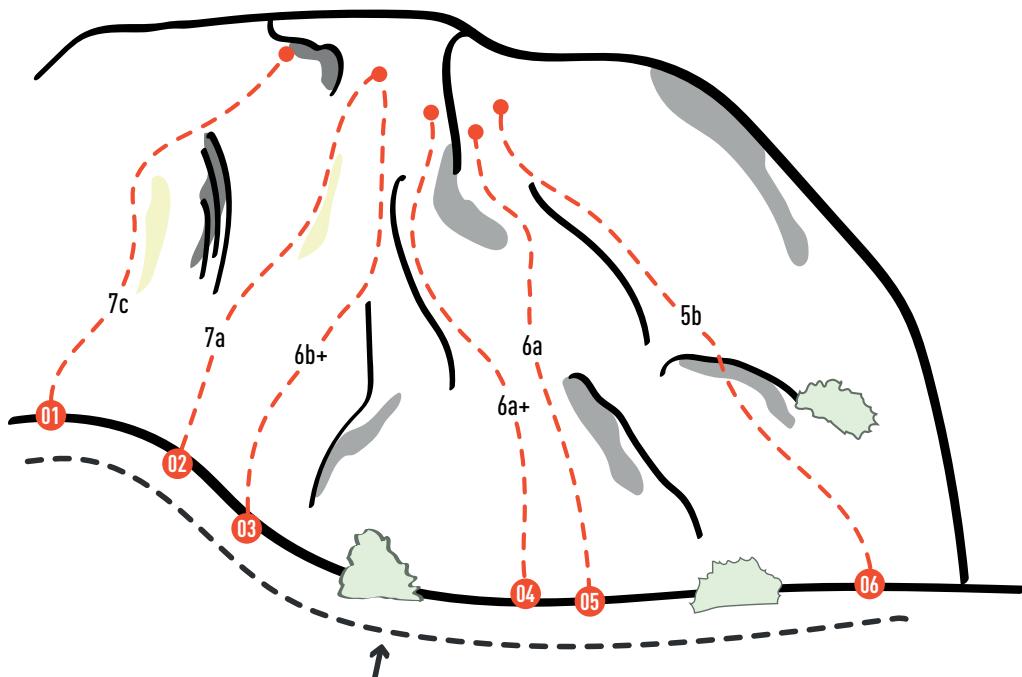
Piccola parete con interessanti speroni rocciosi a circa cento metri sulla sinistra del settore "Gabbio". È stata recentemente ampliata da Manuel Paparelli, che ha anche sistemato alcuni itinerari già presenti. La parete, nel suo piccolo, ha ancora un buon potenziale da poter sfruttare. Data la scarsa frequentazione, su alcune vie è presente un po' di vegetazione, soprattutto in partenza.

ACCESSO

Come per andare al settore "Gabbio", nei pressi delle rocce sul sentiero, dove aumenta la pendenza e già si intravede il grottone sovrastante, prendere il sentiero sulla sinistra con corde fisse che sale dritto proseguendo poi sulla sinistra (da qui 2 min.)

1. VYPER	7c	21m	Dura partenza su piccole e fragili concrezioni.
2. VALLESI	7a	20m	Continua con passaggi non sempre evidenti.
3. IL MOSTRO	6b+	20m	Delicata, utilizzare la catena di sinistra.
4. AUGURI PÀ	6a+	23m	Di movimento su tacche con singolo.
5. SENZA NOME 1	6a	25m	Di movimento su tacche, divertente!
6. SENZA NOME 2	5b	25m	Attenzione ai massi staccati a metà!!

GABBIO
PARETE DI SINISTRA





© Mauro Calibani su 12, 8c (© Daniela Feroleto)

CURVA DI GABBIO

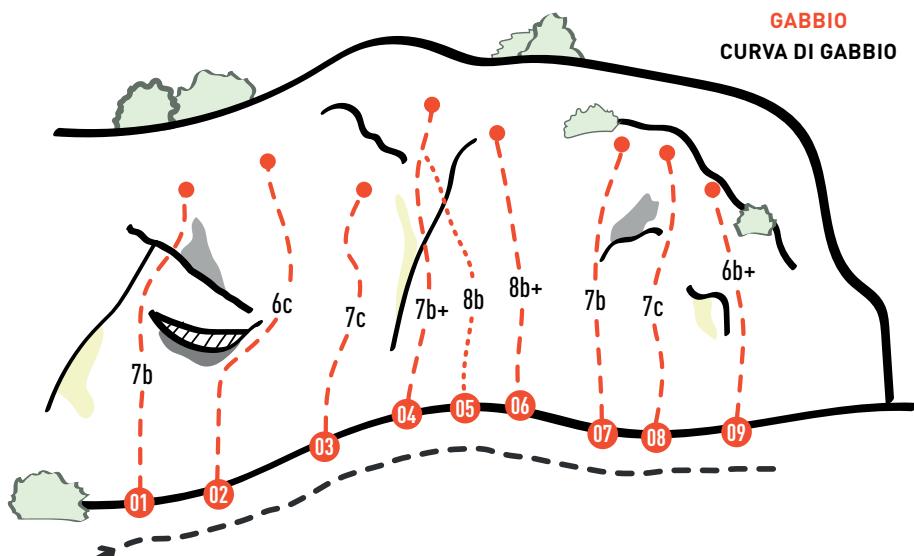
Interessante ma selettiva placca situata all'altezza dell'ultimo tornante prima del paesino di Gabbio. Sono presenti soltanto 9 itinerari, tutti di medio-alta difficoltà, su roccia molto buona.

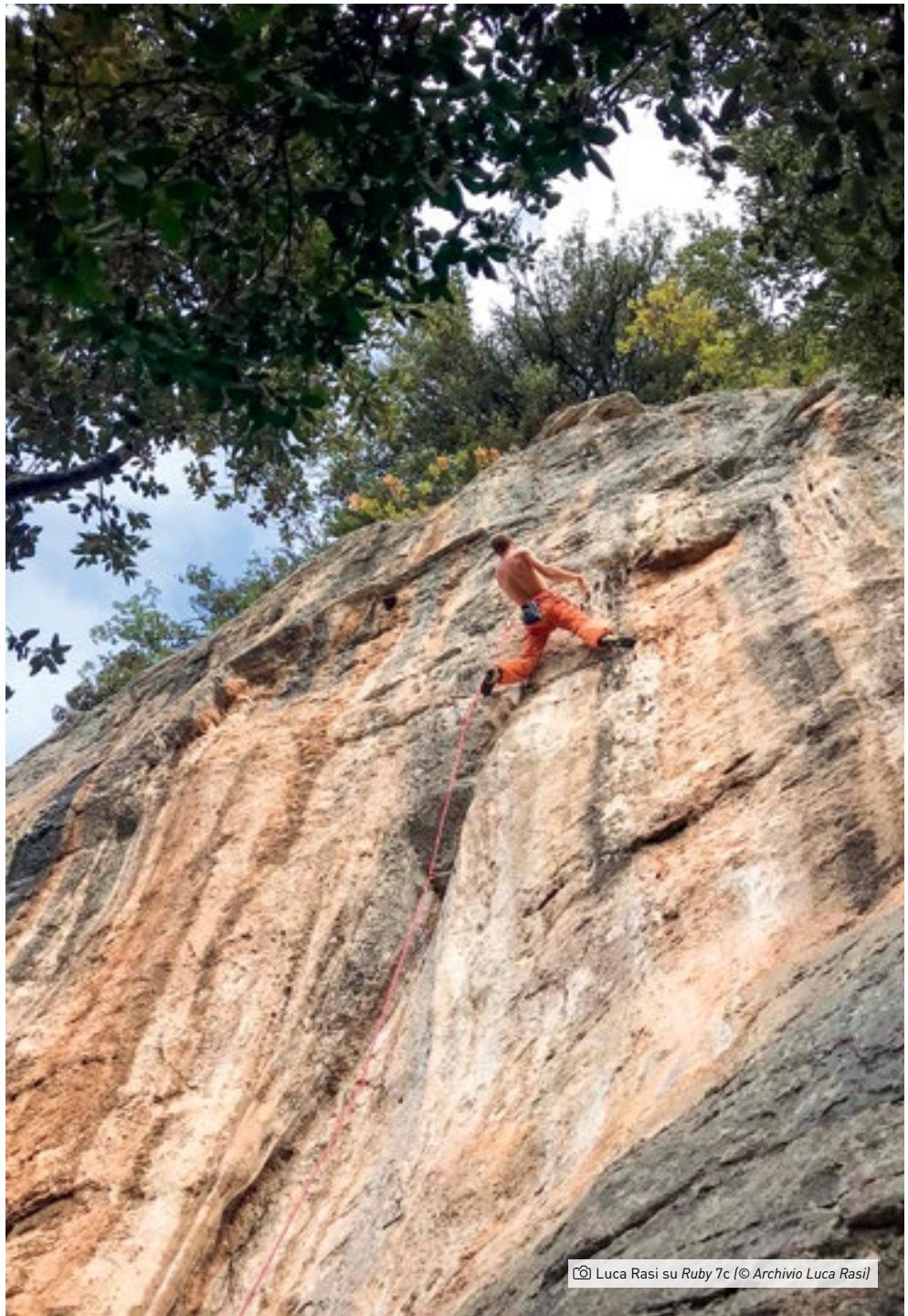
ACCESSO

Se si proviene da Terni, dalla statale della Valnerina, entrare nell'abitato di Ferentillo, nella frazione di Matterella, svoltando a sinistra. Raggiungere la prima piazza con la chiesa ed il ben visibile campanile qui svoltare a sinistra per via Campania e al bivio successivo proseguire sempre sulla sinistra. Se si proviene da S. Anatolia di Narco, svoltare a destra non appena si incontra il cartello di ingresso a Ferentillo, raggiungere la piazza con la chiesa (che rimane sulla sinistra) e svoltare a destra per via Campania. Continuare per la strada che diventa sterrata fino ad arrivare ai piedi del paese di Gabbio; parcheggiare con cura per non ostacolare il passaggio dei mezzi agricoli. Non parcheggiare vicino alla fontanella, poiché questo spiazzo è privato.

Procedere a ritroso fino all'ultima curva prima dell'abitato (dove è possibile parcheggiare una macchina). Qui è possibile scorgere il sentiero che sale in obliquo verso destra fino alla base della parete.

1. PINCO PANCO	7b	15m	Leggermente strapiombante su roccia a tratti tagliente
2. 05-10-1988 VIVA CHILE	6c	18m	Placca tecnica di movimento e diedro
3. HURRYCANE	7c	15m	Placca con passaggi di dita su piccole prese
4. VIAGGIO AUTOMATICO	7b+	18m	Placca e diedro
5. IO E BOULDER BOY	8b	18m	Capolavoro! Placca leggermente strapiombante con passaggi duri di dita
6. VIAGGIO SEGRETO	8b+	12m	Leggero strapiombo con pinzatine e allunghi su prese scivolose in placca
7. ABBASSO LE OLIMPIADI	7b	18m	Leggero strapiombo e placca con un passaggio molto duro
8. RUBY	7c	18m	Diedro tecnico con tacche da stringere, di resistenza alla forza con boulder finale
9. DOLLS	6b+	15m	Placca molto tecnica





Luca Rasi su Ruby 7c (© Archivio Luca Rasi)





Giuseppe Pepito Picone su *Senza Nome* 2 5b (© Monica Delicati)



DUE CHIACCHIERE CON ANDREA DI BARI

DI MONICA DELICATI

Classe 1961, Andrea Di Bari, tra gli anni Ottanta e Novanta è diventato uno dei più forti climber italiani partecipando con successo alle più importanti competizioni nazionali e internazionali di arrampicata sportiva; la sua fantasia lo ha spinto a scoprire e scalare in luoghi fino ad allora sconosciuti ed inesplorati, da Sperlonga a Kalymnos. Regala anche all'Umbria una lunga serie di splendidi itinerari di scalata. A partire dagli anni duemila, ha affiancato la sua passione per l'arrampicata al mondo del cinema, seguendo la sua passione di raccontare storie attraverso la macchina da presa, diventato così uno sceneggiatore e regista di corto e mediometraggi.

Come sei arrivato a Ferentillo e cosa ti ha colpito di questo posto?

Ci arrivai su invito di Gigi Mario, un giorno mentre stavamo scalando a Pietrasecca, inizio primavera del 1988. Mi colpi la bellezza e la natura del luogo, la possibilità di esplorare e chiodare nuovi settori vergini e la bellezza dell'Umbria, ma anche la cortesia e la tranquillità degli arrampicatori locali.

Quale è stata la prima via che hai chiodato? Perché hai scelto proprio quella linea?

Non ricordo con precisione, ma di certo "Il morbo di Ciato" a Gabbio è stata la prima di quel settore ancora vergine, prima che lo perlustrassi io. Chiodai quella linea perché era molto difficile e tortuoso arrivare in cima alla falesia, data la fitta vegetazione e la quasi verticalità della stessa. Decisi così di iniziare a chiodare dal basso e scelsi la sua linea non tanto e non solo per l'estetica ma anche per praticità, perché l'ultimo terzo della via presentava una fessura, che mi permise di usare protezioni mobili come dadi e friends.

Credevi nelle potenzialità di questo luogo? Quali erano le tue aspettative? Le ha soddisfatte?

Sì, assolutamente, tanto che decisi subito di prendere in affitto un appartamento per stabilirmi il

più possibile, proprio per dedicarmi all'esplorazione ed alla spittatura ma anche a liberare tutte le vie possibili che man mano stavano nascendo. E pian piano tutte le mie aspettative si andavano soddisfacendo, ma anche di più, avevo trovato un luogo ideale dove potermi trasferire definitivamente come scelta di vita. Pur essendo bellissima Roma, la mia città natale e dove sono vissuto fino ad allora, stava diventando per i miei gusti sempre più invivibile, tanto che da allora non ho più lasciato l'Umbria, che è diventata la mia seconda e definitiva casa.

Chi ha chiodato la maggior parte delle vie all'inizio?

Le primissime vie, al settore dell'Isola e delle Mummie sono state opera di Luigi Mario e Luciano Santi, poi via via il sottoscritto, Nicola Cosenza che decise anche lui di trasferirsi definitivamente, Roberto Ciato per quanto riguarda alcune linee del Balcone più altri amici romani come Maurizio Savini ed altri. Poi grazie al sindaco di allora Mario Proietti che su nostra proposta ci mise a disposizione un trapano moderno e moltissimo materiale tra Fix, piastrine e catene con moschettini di calata per le soste. Contribuirono anche diversi arrampicatori del Nord Italia o stranieri, in modo sporadico ed occasionale ma che comunque nel tempo incrementarono così il numero di vie. Stiamo parlando dei tre anni che vanno dal 1988 al 1990. La generosa disponibilità del comune fu un atto nuovo e rivoluzionario, erano molti anni che si chiodava a spese nostre ovunque senza mai ottenere un minimo di aiuto, spesso con inevitabile ritorno turistico e di beneficio per gli enti locali e per le infrastrutture.

Cosa ti è rimasto particolarmente impresso delle vostre prime uscite a Ferentillo? Come siete stati accolti dagli abitanti di questo paese?

Beh, sicuramente gli sguardi all'inizio diffidenti al nostro arrivo, dei tranquilli abitanti di Ferentillo.

Eravamo al bar di Precetto e Piero, il proprietario, ci guardava preoccupato per il nostro dialetto romano ed il nostro modo di fare leggermente tendente al coatto. In più per quanto mi riguarda portavo due orecchini, una collanina, dei braccialetti, capelli lunghissimi legati con una coda ed i jeans stracciati aperti sulle cosce e sulle ginocchia. Inoltre, c'era Laleh Brown americana, Maurizio Savini

e Roberto Ciato che erano a livello di abbigliamento allineati al mio stile. Ma pian piano nel giro di poco tempo, dopo aver capito che non eravamo delinquenti, nonostante le nostre facce, ci accolsero con una cortesia e disponibilità; in alcuni casi, proprio riguardo Piero e qualche altro suo compaesano, addirittura a livello fraterno. Meglio di certo, non potevamo pretendere!

© Andrea Di Bari / © Archivio Andrea Di Bari ↓



MONTI MARTANI

- | | | | |
|-------------------------------|-----|-----------------------------|-----|
| 28. Cesi - Sant'Andrea | 250 | 31. Colle Zannuto | 274 |
| 29. Cesi - LE due torri | 258 | 32. Penna della Rocca | 278 |
| 30. Sant'Erasmo | 262 | | |

 Agnese Blasetti su *Fifty fifty 6a* (© Archivio Andrea Di Bari) ↓



▲ 952
Poggio
Chicchiricchi

▲ 1121
Monte
Torre Maggiore

Le Prata

Buco del
Diavolo

Grotta
del Marchese
Cittadini

29

Grotta
del Risucchio

28

30

Grotta
di Rosina
o di Piacenti

Gr. di Colle
Zannuto
Grotta
d'Andrea
Colle
Zannuto

31

Colle Zannuto

Stazione
di Cesi

Campomaggiore I

Gabelletta

Vallemicero

Penna della
Rocca
▲ 707

32

Grotta
dell'Istrice

Piedimonte II

Pietrara

Pozzo Saraceno

Borgo Rivo

SS675

Lagarello

Luna I

Colle Luna II

Maratta Alta

Zona Industriale
Colle Stoppione
Fornace

SS675

Nera

TERNI

CESI - SANT'ANDREA



500 m

altitudine



EST / OVEST

esposizione



★★★★

bellezza



★★★★

chiodatura



★★★★

tranquillità



★★★★

comodità



★★★★

parcheggio



calcare

tipo di roccia



5 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



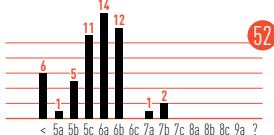
Sì - No

per famiglie



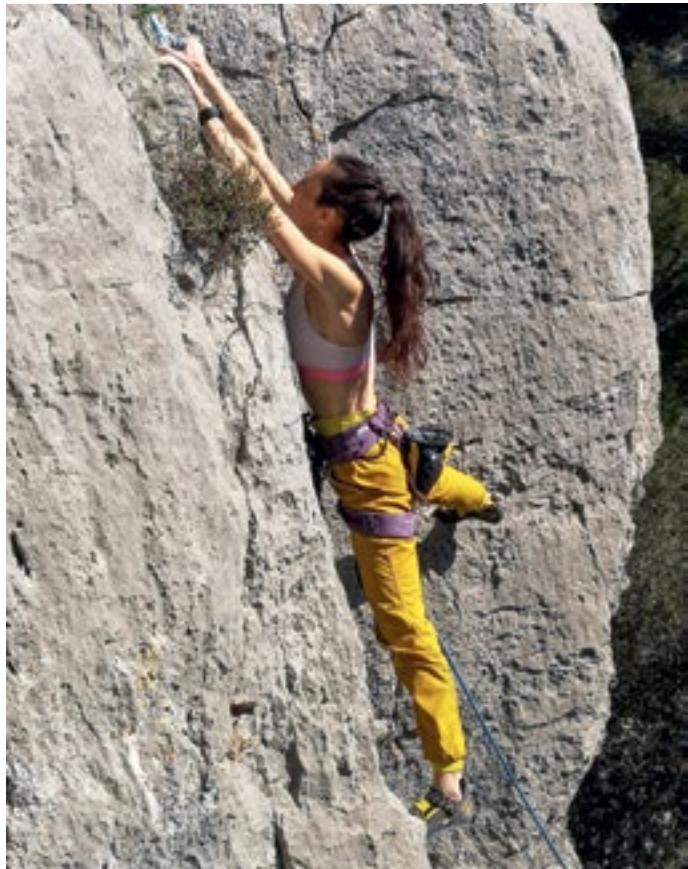
Sì - No

vie lunghe



Piccolo paesino, frazione del Comune di Terni, ai piedi dei monti Martani, dove si sviluppano gran parte delle "Penne" affacciate sulla conca ternana, che vanno a valorizzare l'intero paesaggio. Tutte, sono dislocate sugli ultimi rilievi verso sud che compongono la catena montuosa. Per penne si intendono tutti quei pilastri rocciosi con un vago aspetto dolomitico che sovrastano l'abitato di Cesi e non solo, lungo l'ultimo fronte dei Monti Martani. Ciò comporta che per accedervi, è necessario percorrere avvicinamenti completamente differenti. La penna di "Sant'Andrea" che si trova sul promontorio più a sud dei tre. La falesia di Sant'Erasmo, che si trova sul promontorio centrale, Colle Zannuto che si trova sul colle che porta l'omonimo nome ai piedi del Monte Torre Maggiore; e infine il settore Penna della Rocca, che si trova sul promontorio più a nord. Su quest'ultimo alla base è presente una più recente falesia con monotiri ("Falesia di Madonna dell'Ulivo") e anche delle vie multipitch. Queste ultime, anche se in minoranza, non mancano negli altri promontori. Parte

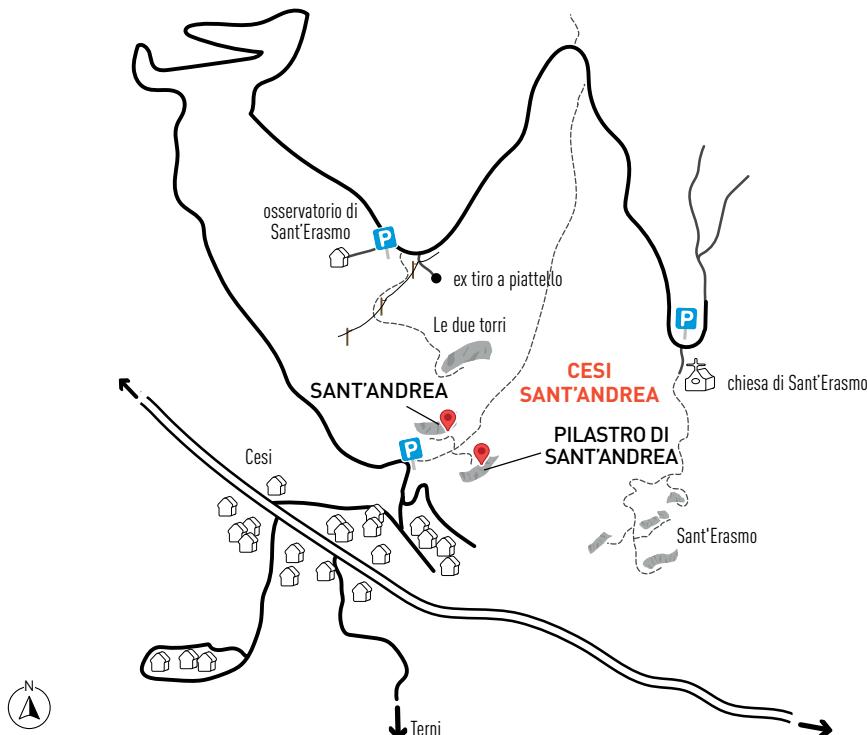
Erica Venzo su Kaan 5c - sett. S.Andrea (© Luca Marchetti) ↓



tendo dagli anni '20 dello scorso secolo, i rocciatori di zona, hanno trovato in questo luogo la palestra ideale per allenarsi e cimentarsi nelle prime tecniche alpinistiche. Soltanto in seguito, negli anni '70, è grazie a Silvano Lepri e Paolo Nobili che Penna della Rocca è diventato il teatro di un'intensa e sistematica attività di alpinismo, intitolando anche una via a Ferdinando Austeri, pioniere del luogo. Ad oggi anche l'intera parete è conosciuta con lo stesso nome. Nel luogo, altre penne hanno richiamato l'attenzione di molti altri chiodatori, che hanno provveduto ad attrezzare diversi settori di arrampicata sportiva, come Andrea di Bari per Colle Zannuto. Non di minore importanza il gruppo dei Pop-Climbers di Terni e San Gemini, come si autodefiniscono, che hanno chiodato la penna di Sant'Andrea e lo sperone di Sant'Erasmo. È stata necessaria tanta fatica da parte di Mimmo Scipioni, Lorenza Moroni, Sara Zavka, Luca Sapora e Monia Mariani, insieme a molti altri, che si sono fatti largo tra la vegetazione e sono riusciti a chiodare più di ottanta vie. A testimonianza, la via "Giardinaggio Estremo" a Torre alta. Le vie sono lì, in un contesto unico, selvaggio! Probabilmente è mancata la pubblicizzazione del luogo, da parte dei locali, timorosi nel farlo, a causa dei rischi del luogo, appunto, selvaggio! Si raccomanda di fare moltissima attenzione, poiché questo ambiente è tipicamente montano con tutti i rischi che ne conseguono, è raccomandato l'utilizzo del casco. Non di minore importanza, nelle falesie della zona, è la conoscenza delle manovre di salita e discesa, soprattutto sulle vie multipitch.

ACCESSO

Dalla SS 675, sia provenendo da Spoleto o da Roma/Perugia, prendere l'uscita Terni nord. Prendere la terza uscita alla rotonda, percorrendo via del Centenario fino alla successiva rotonda, dove si prenderà la prima uscita svoltando in via Augusto Daolio. Proseguire ancora fino alla successiva rotonda e prendere la seconda uscita su SR 79. Proseguire su SR 79 superando la rotonda dopo aver preso la prima uscita. Continuare ancora per qualche chilometro e svolgere poi a destra su via Gabelletta. All'incrocio svolgere a sinistra, dopo pochi metri si arriva al paese di Cesi.



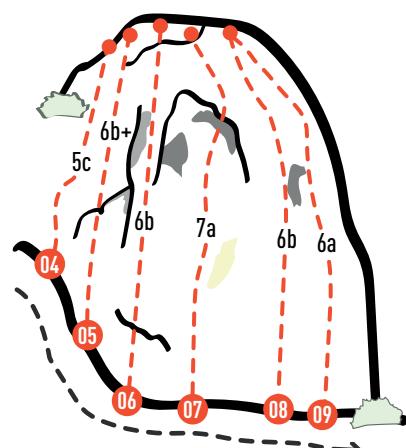
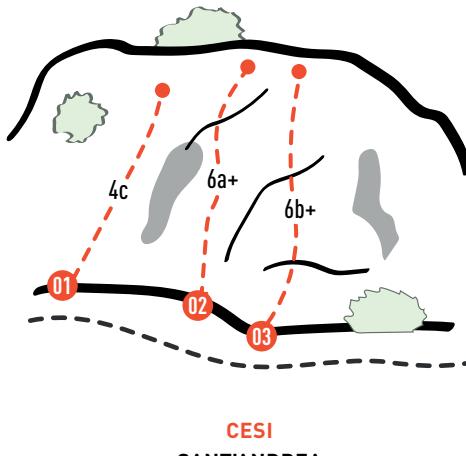
SANT'ANDREA

Questo settore, si trova sulla vetta più a sud rispetto alle tre, lungo la strada che conduce all'eremo di Sant'Erasmo e sul lato sinistro della gola. Immersa nel verde di un boschetto con molti pini che danno all'area un piacevole profumo di resina, conta oggi circa 30 itinerari tra monotiri e multipitch. La roccia è un calcare compatto, prevalentemente grigio con un grip eccezionale. Ottima soluzione se si vogliono fare delle vie di grado medio-facile.

ACCESSO

Dal piccolo abitato di Cesi, proseguire seguendo le indicazioni per l'eremo di Sant'Erasmo. imboccare la stretta strada che conduce alla chiesa e dopo una curva a gomito verso sinistra si incontra un casottino. Parcheggiare nei pressi di quest'ultimo, dove poco più avanti si imbocca il sentiero. Costeggiare il muro di pietre dove è appeso il cartello che indica il settore e percorrerlo per pochi metri. Più avanti, sulla destra, sarà possibile notare l'evidente parete. Si arriva alla base della falesia in pochi minuti.

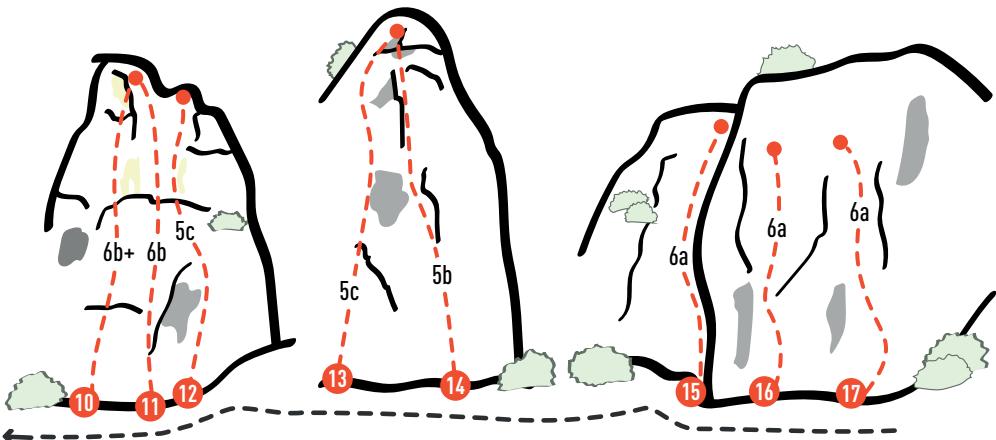
1. LA PAZIENZA DI FEDERICA	4c	28m	Piccolo diedro iniziale, facile e varia
2. RICCIOLI AL VENTO	6a+	30m	Mista con placca finale
3. O DENTE O GANASSA	6b+	30m	Inizio aggettante poi placca con singolo finale
4. KHAN	5c	13m	Facile placca ammanigliata
5. ARBUSTO TOSTO	6b+	13m	Passo boulder iniziale poi facile
6. VENA BAGNATA	6b	15m	Come la precedente
7. LA BIONDA CELTICA	7a	15m	Sfruttando le prese a destra non è più di 6b+. Boulder poi facile.
8. ARROSTO MISTO	6b	15m	Bella via sostenuta di tecnica e resistenza
9. SUPREMA ARMONIA	6a	12m	Via non estetica, di poco interesse.
10. MIMMO TSE TONG	6b+	12m	Via tecnica e faticosa con passaggio boulder
11. PRINCIPINA	6b	10m	Placca molto tecnica con singolo iniziale
12. INSPULIGIDENIE	5c	15m	Passaggino iniziale poi facile cammino
13. ALTAI	5c	20m	Placca ammanigliata, aggettante a metà poi diedri- no tecnico finale
14. SENZA NOME	5b	20m	Inizio ammanigliato con due diedrini consecutivi
15. L'ULULATO DI ARTU'	6a	18m	Spigolo con una parte aggettante ma semplice
16. IL DESERTO DEL GOBI	6a	15m	Placca varia di movimento
17. LA NEVE DEL 2012	6a	14m	Come la precedente



MULTIPITCH

18. DIE GARTENROUTE	L1	5a	23m	Tratto verticale con sosta dopo la cengia
	L2	3a	23m	Facili rocce, spostarsi sulla destra alla base dello spigolo per calarsi, dove si trova una corda fissa
19. HAKUNA MATATA	L1	4a	30m	Facile placca ammanigliata
	L2	5b	25m	Salire a sinistra dalla base del pilastro e uscire in placca, la sosta è sul terrazzo
	L3	6a+	30m	Proseguire dritti superando le placche per poi deviare poco a sinistra nel diedro fino all'uscita sul comodo terrazzo
	L4	5b	30m	Facile placca
	L5	3a	20m	Facile placca, discesa in doppia sulla via fino alla base del pilastro, traversare a destra fino alla cengia da dove si prende il sentiero
20. CANTI NEL BOSCO	L1	5b	25m	Placca con diedro finale
	L2	5c	25m	Placca di movimento
	L3	5c	25m	Diedrino tecnico. Facile uscita in cima alla struttura dei pilastri di Sant'Andrea con 20m di facili rocette si arriva alla falesia delle "Due torri"
21. QUALCHE VOLTA	L1	5b	25m	Facile placca ammanigliata
	L2	6a	25m	Placca di movimento più intensa
	L3	6a	25m	Sequenza di diedrini. Per la calata si può scendere in doppia o da sentiero.
22. LA TERZA VIA	L1	5c	30m	Placca di movimento
	L2	6b+	25m	Passaggio singolo all'inizio, diedro e placca finale
	L3	6a	20m	Diedro e placca ammanigliata
	L4	5c	15m	Diedrino poi spigolo.

Per l'uscita: dall'ultima catena, subito a dx della paretina, su per facili rocce intuitivamente fino in cima (non tenersi troppo sulla dx)



PILASTRI DI SANT'ANDREA

Piccola falesia, recentemente attrezzata, proprio di fronte al settore Sant'Andrea; anch'essa immersa nel verde del boschetto e in ombra per gran parte della giornata nei mesi estivi. Qui è presente già da tempo la via "Rock and roll", via multipitch di cinque tiri, con anche delle più recenti e interessanti varianti attrezzate da Andrea di Bari. Purtroppo, durante uno dei nostri sopralluoghi per redigere la guida, abbiamo assistito alla caduta di alcuni grossi massi dall'alto, la frequentazione di questo settore è perciò, momentaneamente sconsigliata. Nonostante la gente del luogo sia stata tempestivamente informata, sicuramente non saranno possibili interventi di disgaggio nel breve periodo. Pertanto, inseriamo questo settore nella guida proprio per rendere nota questa situazione e mettere al corrente dei rischi, con la speranza che possa tornare presto fruibile.

ACCESSO

Come per accedere al settore Sant'Andrea, ma, una volta imboccato il sentiero percorrerlo per pochi metri, girare a destra in un altro piccolo sentierino che dapprima va in leggera discesa e poi in salita fino alla base della falesia.

A causa della caduta dei massi, la conformazione del sentiero e la base della falesia potrebbero essere cambiate.

1. ROCK AND ROLL

- | | | | |
|----|-----|-----|---------------------------------------|
| L1 | 6a+ | 10m | Placca |
| L2 | 6a | 15m | Diedro/fessura |
| L3 | 6a | 25m | Traversa a destra aggirando la placca |
| L4 | 4a | 20m | Facile placca |
| L5 | 6b | 20m | Fessura a destra |

2. POLLUTION

- L3 7b/7b+ 10m Variante Di Bari. Sale dritta in placca

3. FETUS

- L3 7b+/7c 10m Variante Di Bari. Placca

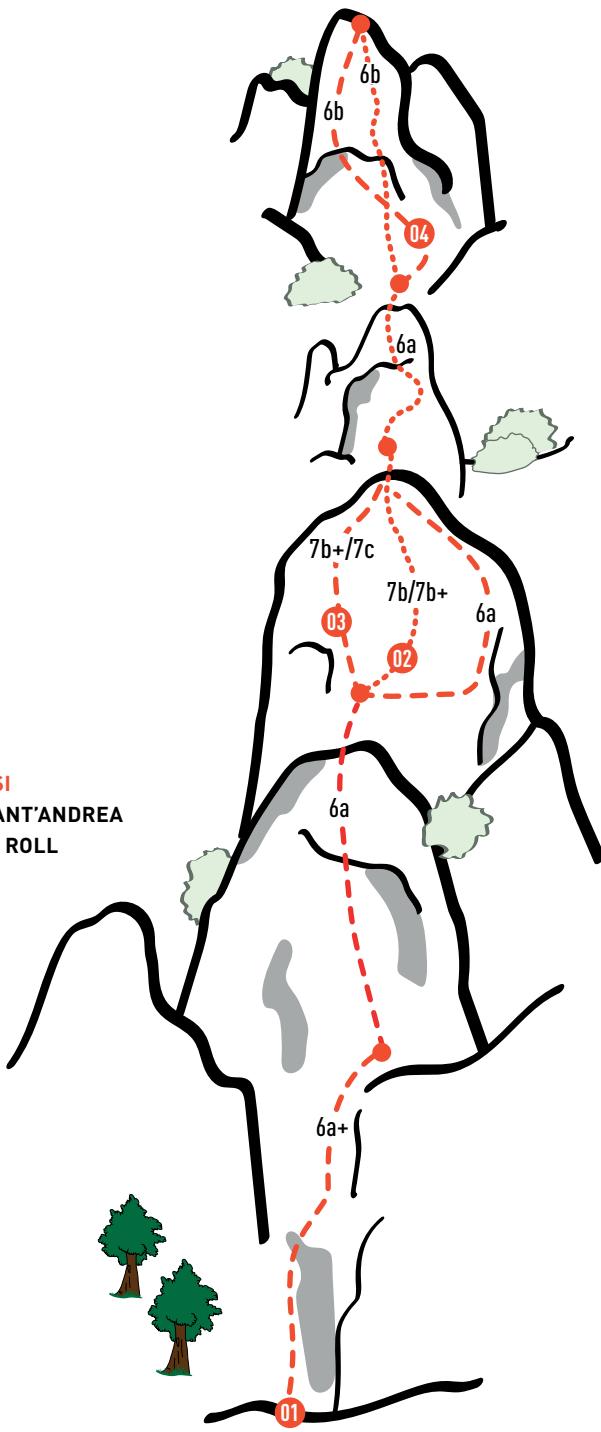
4. POLLUTION

- L5 6b 18m Variante Di Bari. Prosecuzione di *Pollution L3*.
Boulder, poi divertente

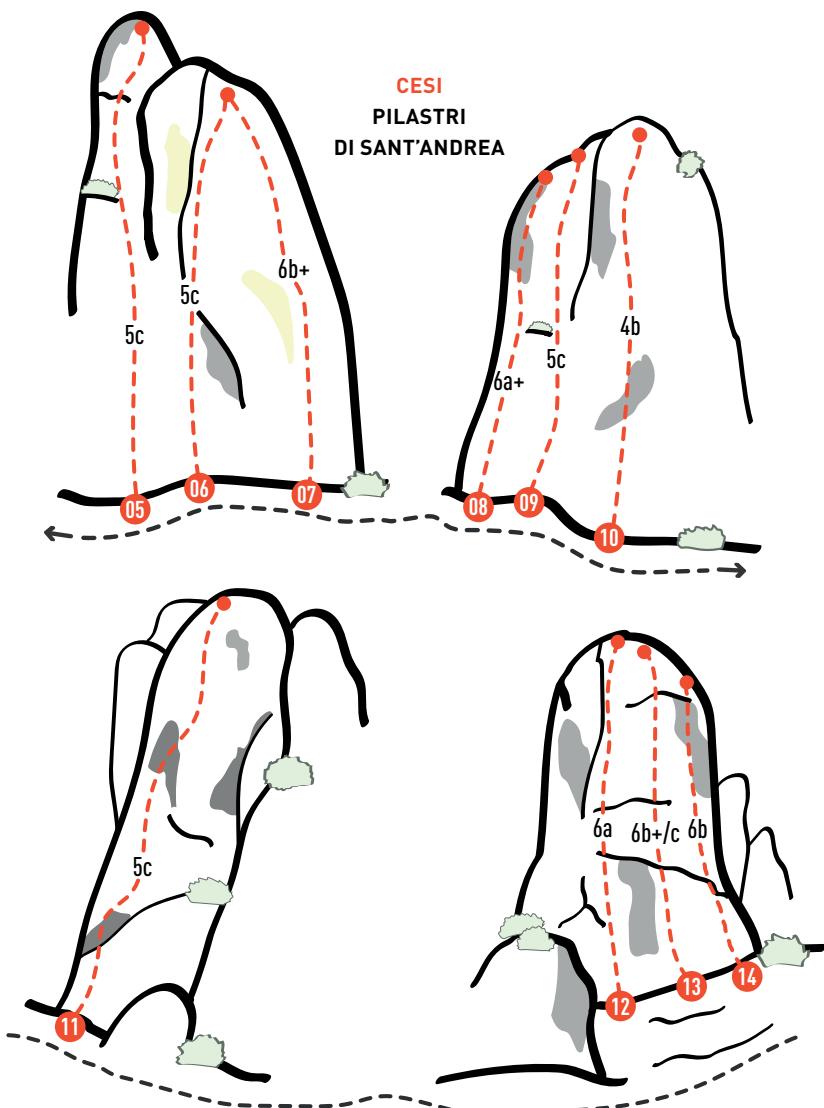
© Claudia Aureli su Vena Bagnata 6b - sett. S.Andrea (© Luca Marchettii) ↓



CESI
PILASTRI DI SANT'ANDREA
ROCK 'N ROLL



5. RYOBY
 6. YOCESITY
 7. NORTH FACE
 8. LOLLY POP
 9. EMMA
 10. SCORPIO
 11. MECAROZZI
 12. PANDEVIA
 13. VIAGRA
 14. SPIGOLO NORD
- 5c 8m Placca ammanigliata
 5c 8m Fessura
 6b+ 8m placca e tacche
 6a+ 7m spigolo delicato, non di facile comprensione
 5c 8m stessi spiti della precedente, ma si utilizza la parete a destra
 4b 7m La sosta è un moschettone su un solo fix
 5c 18m Placca di movimento ammanigliata
 6a 10m Placca ammanigliata
 6b+/c 10m Tecnica con passaggi di forza ed equilibri
 6b 9m Tecnica con singolo finale





© Luca Marchetti su Principina 6b - sett. S.Andrea (© Riccardo Fioretti)

CESI - LE DUE TORRI



625 m
altitudine



EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



P
parking



calcare
tipo di roccia



10 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



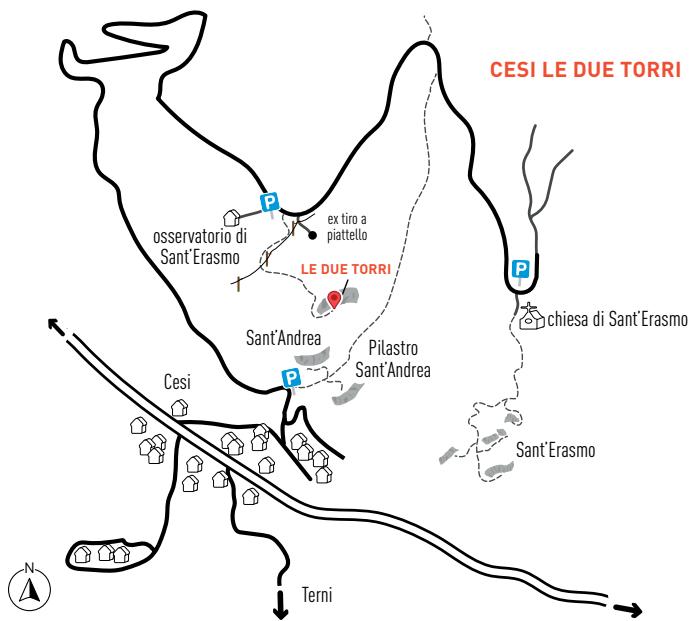
Sì - No
vie lunghe



Piccolo settore, chiodato da Luigi Martino e Federico Nullo su roccia calcarea, situata nei pressi dell'osservatorio vicino al parchetto per bambini che si incontra lungo la strada che conduce alla chiesa di S. Erasmo. Anche se in altra posizione rispetto ai settori del comprensorio, non è molto distante da essi. I periodi consigliati per scalarci sono sicuramente le mezze stagioni, ma anche le belle giornate assolate d'inverno e i pomeriggi estivi. La zona, soprattutto quella che interessa il sentiero di avvicinamento, è soggetta ad attività venatoria; pertanto, si raccomanda la convivenza pacifica con i cacciatori (che sono armati!!)

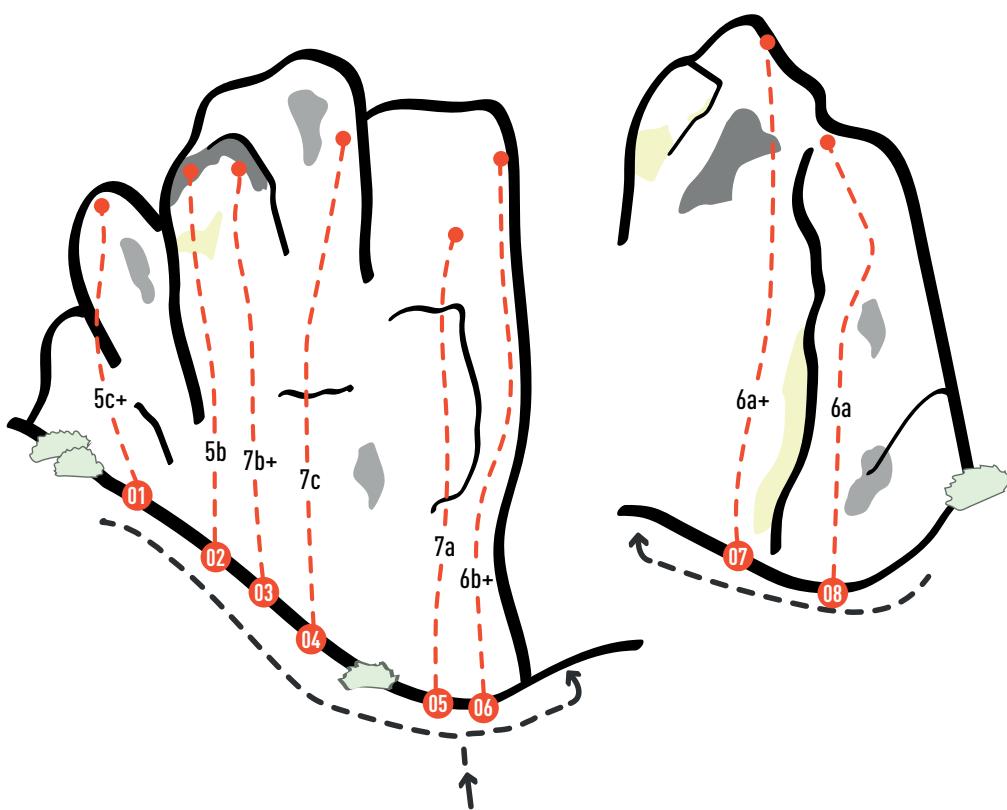
ACCESSO

Superato l'abitato di Cesi, svoltare a destra in via di Terra Maiura, dove è presente un vecchio cartello giallo che indica l'osservatorio. Dopo circa 100m svoltare a sinistra in vocabolo Sant'Erasmo, lasciando il borgo sulla destra. Proseguire ancora per circa 2,7 km fino al parcheggio nelle immediate vicinanze dell'osservatorio, dove sono presenti delle altalene per bambini. Una volta parcheggiata l'auto addentrarsi nel boschetto lasciandosi l'osservatorio e le altalene sulla destra. L'ex tiro al volo sulla sinistra. Imboccare il sentiero vicino al palo della corrente. Scendere in direzione sud seguendo il sentiero che si dirige verso sinistra, attraversando anche delle postazioni di cacciatori. Continuare fino a raggiungere dei massi e aggirarli da destra, fino a che non si scorge la falesia che si sviluppa verso il basso, rispetto alla posizione raggiunta.



- | | | | |
|-----------------------------------|-----|-----|--|
| 1. HABANERO | 5c+ | 10m | Placca su roccia bella |
| 2. MORBIDIS E GNOMIS | 5b | 14m | Come la precedente |
| 3. TIENILO DURO | 7b+ | 12m | Brevissimo boulder iniziale |
| 4. LA FORZA DEL MUSCHIO | 7c | 20m | Molto interessante di continuità fino in sosta |
| 5. I 4 E LA LIBERAZIONE | 7a | 16m | Via tecnica interessante |
| 6. FEDERICO SPACCACAVIGLIE | 6b+ | 18m | Via atletica con fessura d'altri tempi |
| 7. LA VIA DEL DIDIETRO | 6a+ | 18m | Placca su roccia bella |
| 8. FIFTY/FIFTY | 6a | 15m | Come la precedente |

CESI
LE DUE TORRI





Le due Torri (© Giuseppe Pepito Picone)



SANT'ERASMO



600 m
altitudine



SUD / EST / SUD-EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



10/25 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



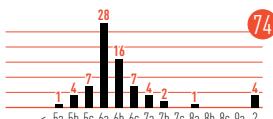
Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



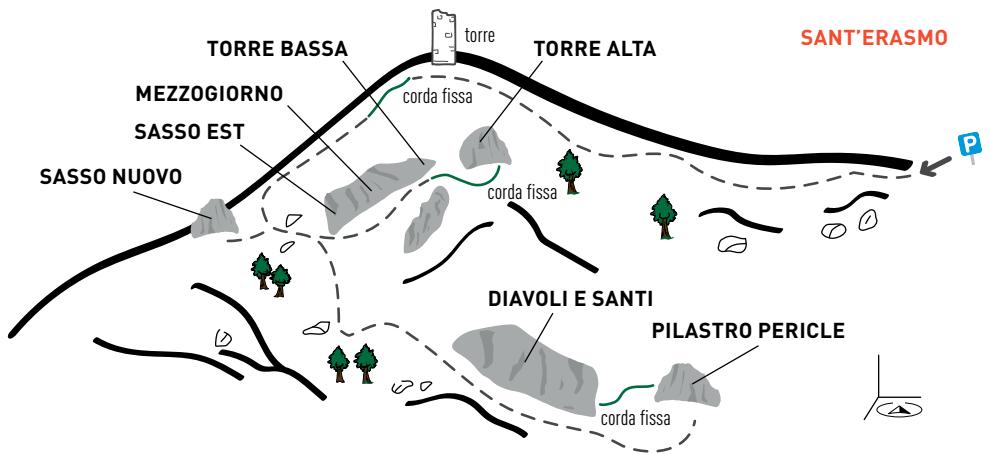
Sì - No
vie lunghe



S. Erasmo è un sito di arrampicata non molto frequentato a picco sulla conca ternana. Di ottimo calcare, conta circa 50 vie ed è immerso nel verde della Rocchetta di Cesi, alla base delle pareti si possono trovare molte zone ombreggiate. Inaugurata ufficialmente nel 2010 è stata attrezzata da un gruppo di arrampicatori di San Gemini e dintorni, supportati dal negozio "Alta Quota" che ha fornito loro il materiale necessario. Nel tempo molti altri chiodatori hanno contribuito allo sviluppo del comprensorio. Non si tratta di una parete unica ma di più massi e pareti immersi nel bosco, proprio sotto l'Eremo di S. Erasmo, un luogo molto panoramico e suggestivo. Le vie sono di vario genere, talvolta non molto lunghe, la roccia è bella e le protezioni ben messe. Questo luogo rimane pur sempre un ambiente tipico montano, si raccomanda quindi l'utilizzo del casco.

ACCESSO

Da Cesi prendere la stradina che sale fino all'Eremo di S. Erasmo dove si parcheggia (poco più di 4 Km da Cesi). Dal parcheggio nei pressi dell'Eremo si prende il sentiero che oltrepassa la chiesa e attraversa il pratone quindi, verso sinistra, entra nel bosco e dopo un tratto in lieve discesa raggiunge un bellissimo punto panoramico nei pressi dei ruderi delle Torri alta e bassa. Una volta superata la torre e continuando in un ripido sentiero sulla destra (attrezzato con corde fisse) sarà possibile raggiungere i settori: "Sasso", "Mezzogiorno" e "Diavoli e santi". Invece per raggiungere i settori "Torre alta" e "Torre bassa" non è necessario superare la torre, lasciandola sulla destra e scendendo su dei gradoni di pietra sulla sinistra sarà presto evidente una corda fissa che vi condurrà dapprima al settore "Torre alta", poi continuando per un sentiero esposto, seguendo un cordone fisso (è bene allongarsi) si può scendere fino al settore "Torre bassa" (più facilmente raggiungibile dal settore "Mezzogiorno", risalendo la ferratina).

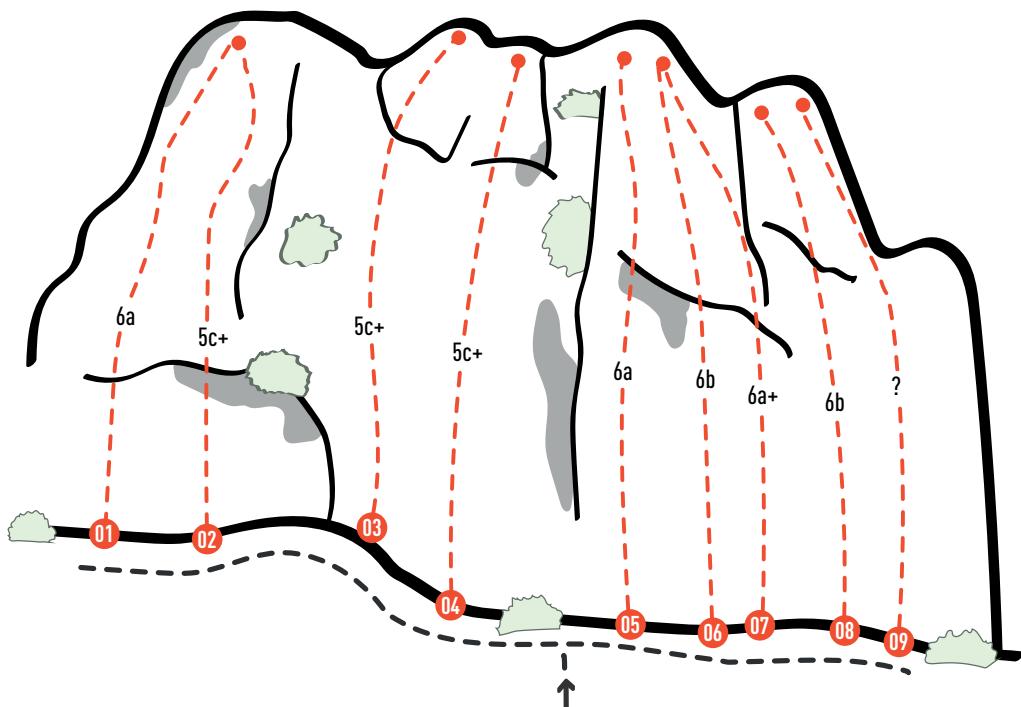


TORRE ALTA

Piccolo settorino che si trova subito sotto la torre affacciata sulla conca di Terni e che si raggiunge scendendo per la corda fissa a sinistra di quest'ultima. Il sentiero per raggiungerla è piuttosto ripido e scosceso e la base della falesia non troppo larga.

1. METTO LA STAFFA	6a	18m	Singolo su strapiombetto
2. LA VITA E TUTTO UN PARANCO	5c+	20m	Varia di movimento
3. TOURKANA	5c+	23m	Come la precedente
4. MIMMO CREATORE DI VIE	5c+	23m	Simile alla precedente
5. VINO E PARTIMO	6a	23m	Placca con diedro leggermente strapiombante
6. GIARDINAGGIO ESTREMO	6b	23m	Idem ma più tecnica e continua
7. LA LIBERTÀ DEI SERVI	6a+	23m	Placca aggettante sul finale
8. ANNINA, GATTA SBARAZZINA	6b	20m	Idem ma più tecnica e continua

SANT'ERASMO TORRE ALTA

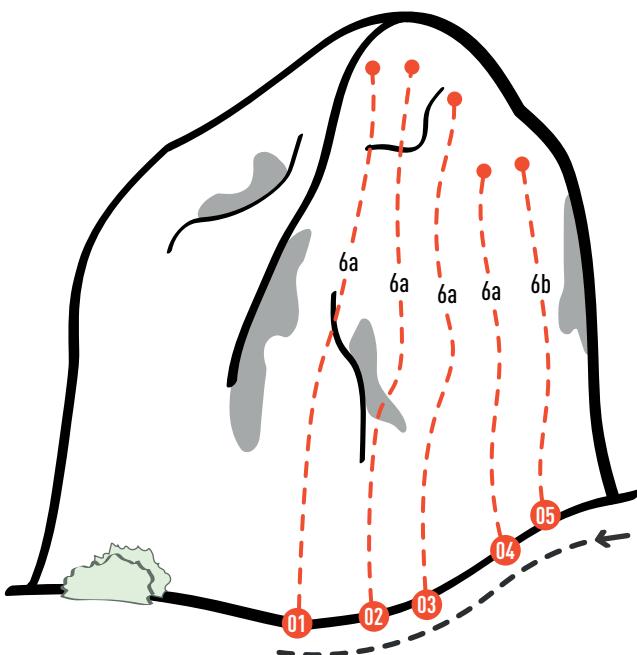


SASSO NUOVO

Piccolo pilastro, poco distante dal settore "Mezzogiorno", distaccato da esso soltanto di pochi metri. Seppur molto vicini, il settore sasso è completamente differente dal settore "Mezzogiorno". Infatti, in quest'ultimo, sono presenti itinerari nettamente più brevi rispetto all'altro settore che ha tiri più lunghi e roccia differente. Le vie sono tutte molto simili e intorno al 6a.

- | | | | |
|---------------------------|----|-----|---|
| 1. IL SUD NON FINISCE MAI | 6a | 10m | Placca aggettante |
| 2. DONNE CHE FANNO SICURA | 6a | 10m | Come la precedente |
| 3. TERRA D'ASPARAGO | 6a | 12m | Come la precedente leggermente più intensa |
| 4. TIMO DI SANT'ERASMO | 6a | 10m | Placca aggettante |
| 5. AMORE DA LONTANO | 6b | 10m | Placca aggettante più tecnica e più continua delle altre. |

SANT'ERASMO SASSO NUOVO



MEZZOGIORNO

A pochi metri dal settore "Sasso Nuovo", sulla destra, sono presenti itinerari più lunghi rispetto al precedente. Composto da due differenti paretine, è costituito da un calcare piuttosto bello e compatto.

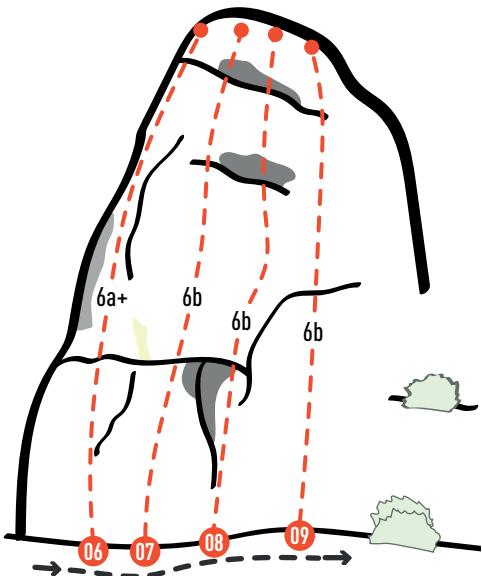
SASSO EST

- | | | | |
|-----------------------------|-----|-----|--|
| 6. CLARA BLANCA ALBA | 6a+ | 15m | Placca aggettante con singolo iniziale |
| 7. EVASORI DI TASSE | 6b | 15m | Idem ma più tecnica e continua |
| 8. TROVERÒ UNA GROTTA | 6b | 15m | Come la precedente |
| 9. ESPLORATORE DEGLI ABISSI | 6b | 15m | Come le precedenti |

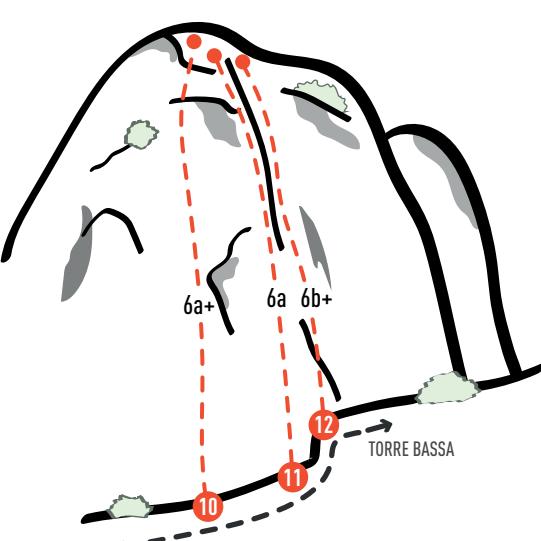
MEZZOGIORNO SUD

- | | | | |
|--|-----|-----|---|
| 10. LA PRINCIPESSA DELLE TERRE ARNOLFE | 6a+ | 25m | Varia con placca iniziale poi leggermente strapiombante |
| 11. IL TIRANNO COLPISSE ANCORA | 6a | 25m | Varia con placca iniziale poi lungo diedro |
| 12. UNA SUPPOSTA PER GHEDDAFI | 6b+ | 25m | Placca con seconda sezione strapiombante |

**SANT'ERASMO
SASSO EST**



**SANT'ERASMO
MEZZOGIORNO SUD**



TORRE BASSA

Questo settore può essere raggiunto in due diverse maniere, o continuando verso il basso dal settore "Torre alta" e utilizzando la ferratina, dove è sicuramente consigliabile alloggiarsi per la sua esposizione, oppure scendendo verso destra per la corda fissa posta alla fine del sentierino che oltrepassa la Torre a destra, come per raggiungere il settore "Mezzogiorno". Sicuramente la seconda soluzione è quella più conveniente, il settore, infatti, può essere considerato come il prolungamento verso destra del settore "Mezzogiorno". In questo caso per potervi scalare, è necessario fare un piccolo tiro di 6m, attrezzato con una ferratina, che conduce alla cengia dove si sviluppano le vie.

13. 1PROFESSIONE CANARO 6a 15m Placca di movimento

14. ODIO PURO E DURATURO 15m Idem ma molto ammanigliata

Salendo verso l'altro a destra per la ferratina:

15. ALTA QUOTA 7a 20m Placca, forse poco più facile di 7a

16. VARIANTE ? 20m Placca

17. SENZA NOME 6b+ 20m Fessura e placca

18. ZOZZI E D'INTELLETTO 6c 25m Bellissima placca con passaggio su gocce tecnico a circa metà via ed uscita su strapiombetto

19. SOTTOPANZA DE CAVALLO 6c 25m Come la precedente

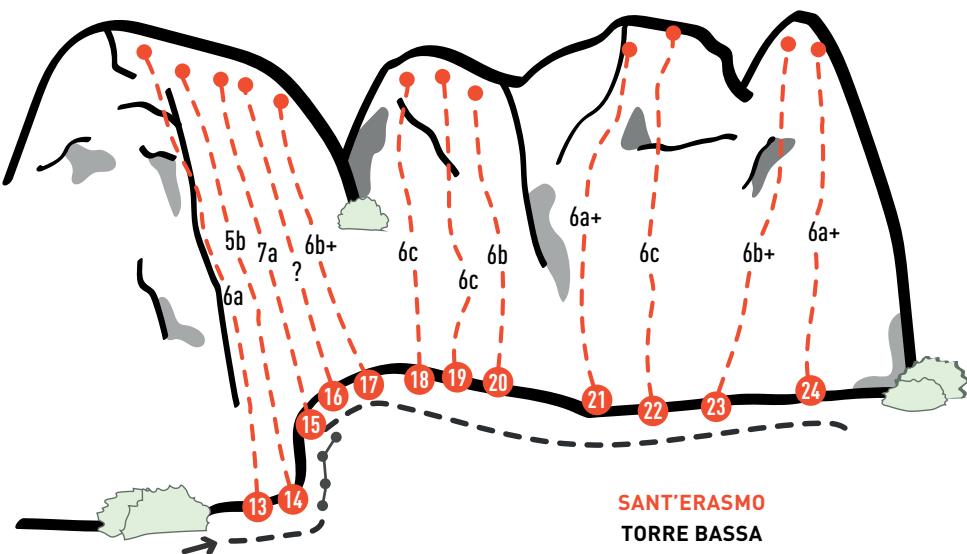
20. LA TRACCIA DI UN SOGNO 6b 25m Come la precedente, più facile

21. EFFICIENTE EFFICACE 6a+ 18m Placca tecnica con passaggio finale su diedro leggermente strapiombante

22. SOGNATORE DI NAVI 6c 15m Placca strapiombante con singolo all'inizio

23. TOMMINA 6b+ 15m Come la precedente, poco più facile

24. REGINE GUERRIERE 6a+ 15m Placca con singolo finale





© Andrea Di Bari su L'anello di Sandokan bb+ (© Archivio Andrea Di Bari)

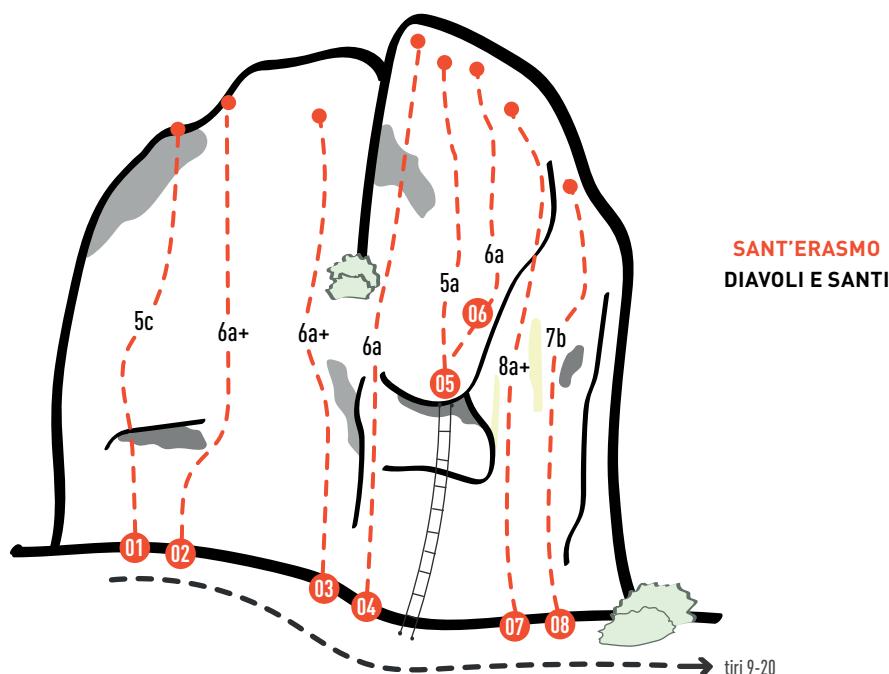


DIAVOLI E SANTI

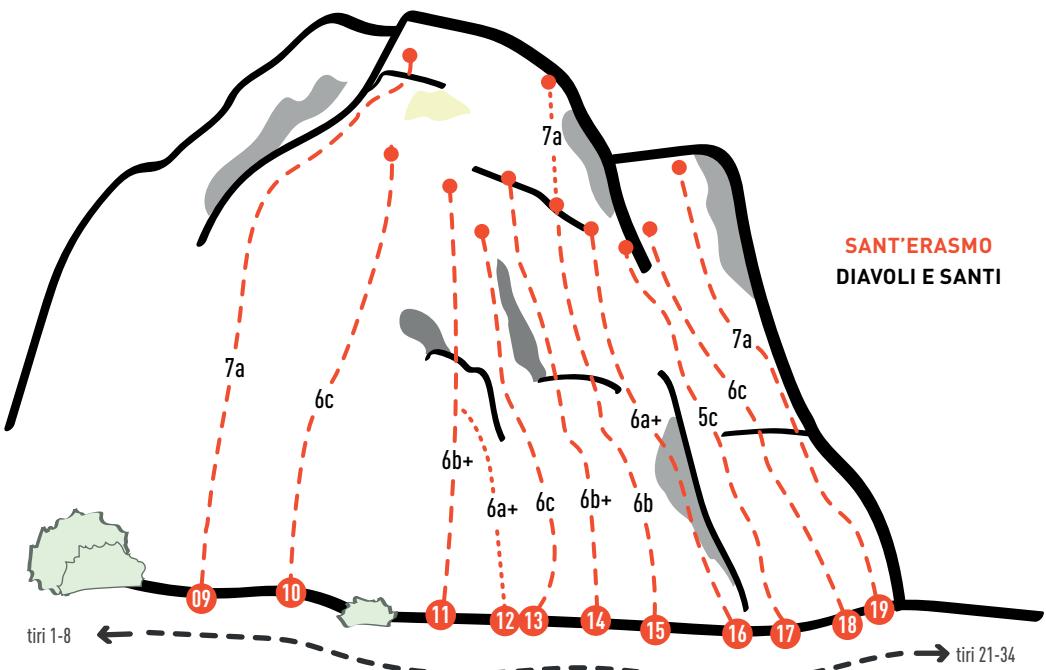
Continuando per altri 5/6 minuti lungo il sentiero che porta al settore "Sasso nuovo" e al settore "Mezzogiorno", si arriva alla base di quest'ultimo. Questa parete è sicuramente una delle più belle della zona. Nonostante il ripido sentiero, non particolarmente comodo, vale comunque la pena di essere visitato per la sua roccia splendida. Gli itinerari sono tutti molto lunghi e talvolta hanno dei secondi tiri fotonici.

Riguardo le vie facili in fondo al settore a destra, molte di esse sono state invase dalla vegetazione e in particolare, quelle comprese tra *Super Nico* e *Dolcetto Ste* sono state poco frequentate fin dall'inizio. Inoltre, per essere scalate, c'è bisogno di allungarsi al di sopra di un terrazzino esposto su di una corda che ormai potrebbe essere usurata poiché in loco da tempo.

1. MANI DI PIETRA	5c	20m	Placca tecnica
2. STRANI SINTOMI	6a+	20m	Placca leggermente aggettante nella sezione finale
3. SPACCIATRICE DI GATTI	6a	20m	Come la precedente
4. SENZA PACE	6a	30m	Placca tecnica e divertente purtroppo sopra la scaletta fatiscente
5. MAPPINA	5a	30m	Come la precedente
6. ALDO E NELLA NEL VENTO	L1	6a	Via bizzarra da salire con una scala di 10m ormai pericolante
	L2	6a	14m Facile placca forse meno di 6a
	L3	6a	12m Facile placca
	L4	6a	6m Facile placca forse meno di 6a
7. LACRIMA GIALLA	8a+	25m	Estrema, linea stupenda
8. UNA MINESTRA DI QUINOA	7b	24m	Linea interessante, purtroppo con prese scavate.



9. CELLULA DORMIENTE	7a	16m	Via tecnica ed atletica
10. SENZA NOME	6c	18m	Placca di movimento
11. RESISTERE AL NULLA	6b+	20m	Va a destra rispetto alla precedente
12. MIMMO DI MOMPRACEN	6a+	20m	Sale sopra la pancia con il cordone
13. PICCHIA DI LABUON	6c	25m	Partenza boulderosa
14. L'ANELLO DI SANDOKAN	6b+	25m	Partenza su prese buone con allunghi
15. UN LIBRO PER ANNA	L1	6b	25m Finale a sorpresa
16. OBBEDIRE, PULIRE E NON CONTRADDIRE	L2	7a	30m Roccia splendida, tiro da non perdere
17. MÒ S'APRE	6a+	25m	Diedrino tecnico in uscita
18. BARBAGIANNI	5c	25m	Placchetta di movimento iniziale
19. SENZA NOME	6c	25m	Primi spit in comune con la successiva, placca tecnica di movimento
	7a	25m	Placca tecnica

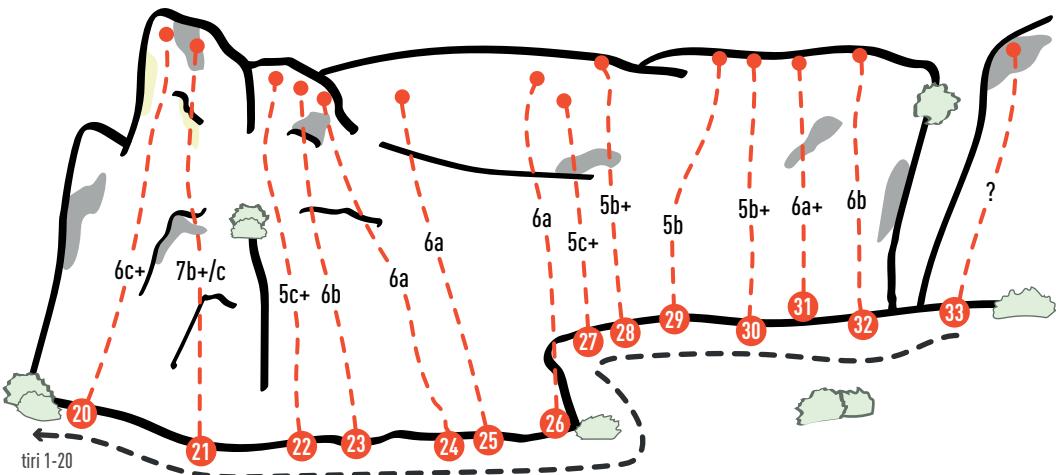


30

- Monti Martani Sant'Erasmo
- 20. PER SEMPRE AMICI
 - 21. SIFU ENRICO
 - 22. SUGAR RAY MIMMO
 - 23. SUPER NICO
 - 24. IMPLACABILI BARDASCI
 - 25. POP CIMBER
 - 26. DOLCETTO STÈ
 - 27. SENZA NOME 1
 - 28. SENZA NOME 2
 - 29. SENZA PERCUSSIONE
 - 30. LA VIPERA
 - 31. SENZA NOME 3
 - 32. SENZA NOME 4
 - 33. SENZA NOME 5

6c+	25m	Spigolo aereo e strapiombante
7b+/c	22m	Tiro fotonico, da non perdere!
5c+	25m	Diedro e placca di movimento
6b	20m	Placca tecnica
6a	20m	Come la precedente
6a	20m	Varia, placca poi aggettante
6a	20m	Come la precedente
5c+	15m	Placca poco frequentata
5b+	13m	Come la precedente
5b	13m	Come le precedenti
5b+	12m	Come le precedenti
6a+	12m	Come le precedenti
6b	14m	Come le precedenti
?	12m	Progetto

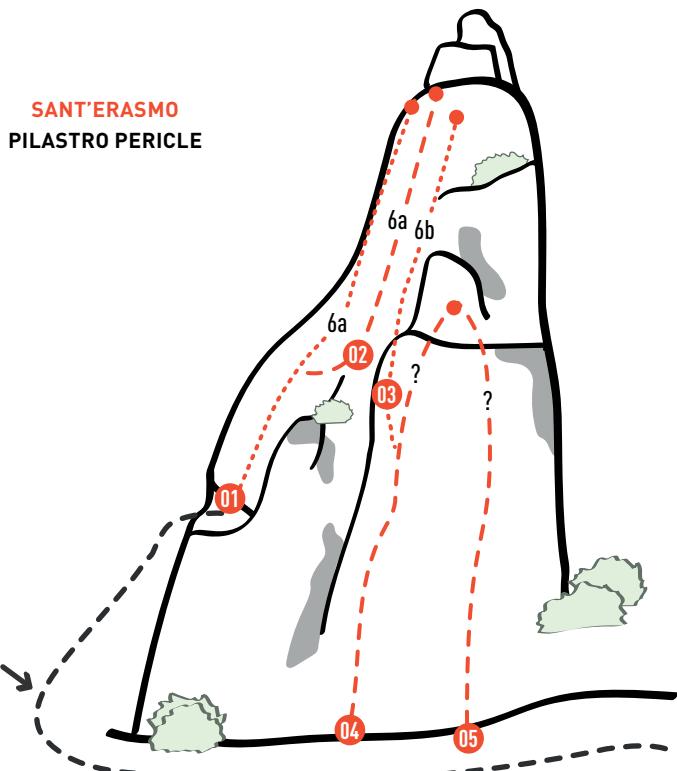
SANT'ERASMO DIAVOLI E SANTI



PILASTRO PERICLE

Questo piccolo settore può essere raggiunto in 5 minuti prendendo un piccolo sentierino che parte dalla base della parete del settore "Diavoli e Santi", in fondo sulla parte destra di quest'ultimo. Le vie, come il settore stesso, sono poco frequentate.

- | | | | |
|-----------------|----|-----|------------------------|
| 1. SENZA NOME 1 | 6a | 25m | Placca a buchi |
| 2. SENZA NOME 2 | 6a | 25m | Simile alla precedente |
| 3. SENZA NOME 3 | 6b | 25m | Simile alla precedente |
| 4. SENZA NOME 4 | ? | 25m | Simile alla precedente |
| 5. SENZA NOME 5 | ? | 25m | Simile alla precedente |



COLLE ZANNUTO



600 m
altitudine



EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



60/20 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Adocchiata da molti anni Da Andrea Di Bari e dopo un paio di tentativi infruttuosi per accedervi, nell'aprile 2014 inizia i lavori di pulizia e chiodatura. È sicuramente la falesia più bella della zona. Le vie piuttosto lunghe, il calcare perfetto e l'ottima chiodatura ne fanno un vero e proprio gioiello. L'unico difetto è di essere scomoda alla base e di avere un avvicinamento lungo rispetto alle altre falesie. Ma, nonostante ciò, vale comunque la pena farvi visita poiché la qualità della roccia è veramente stupenda. Il sentiero per accedervi arriva nella parte alta della falesia e la prima via che si incontra è l'ultima dell'elenco di seguito indicato.

Andrea Di Bari su Sorgo Rosso 7a+ (© Archivio Andrea Di Bari) ↓



15



ACCESSO

Dalla Superstrada Orte/Spoletino, sia direzione Spoleto che Orte, uscire a Terni Nord, dopo circa 200 metri alla rotonda con monumento alla marina militare, prendere in direzione Cesi San Gemini: "Via del centenario". Proseguire fino a raggiungere una rotonda.

Prenderla (via delle Terre Arnolfe) e proseguire in direzione Cesi/Rovine di Carsulae. Dopo meno di un Km prendere a destra "Via delle Madonnine". Dopo circa 200 metri, appena superato un piccolo cavalcavia della ferrovia, continuare subito a destra proseguendo sempre lungo via delle Madonnine, in salita verso la montagna.

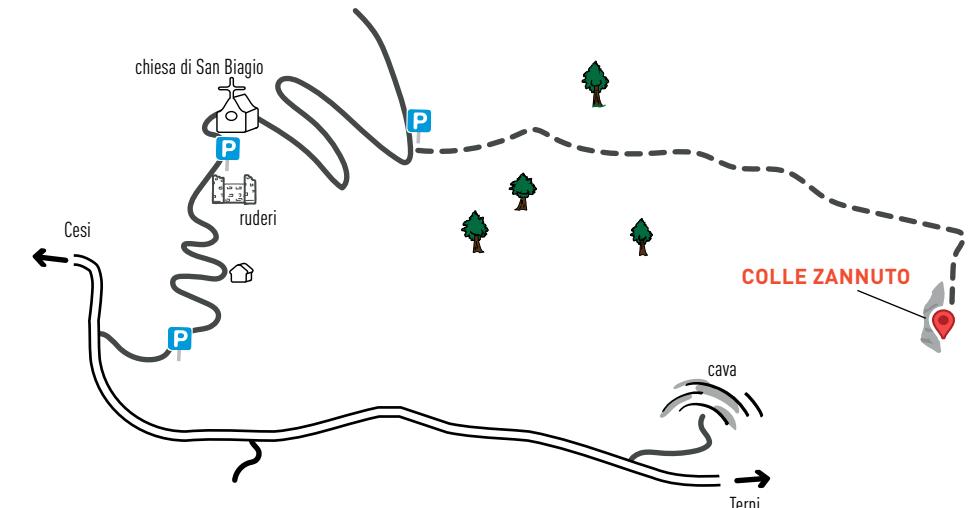
Alla sua fine, all'incrocio con specchio, prendere a destra in salita. Superata la cava dopo circa 800m, svoltare a destra a Vocabolo San Biagio, in salita su strada dissestata con due punti molto rovinati.

A questo punto ci sono tre opzioni:

Parcheggiare subito lungo la strada ed incamminarsi con sentiero di un'ora circa.

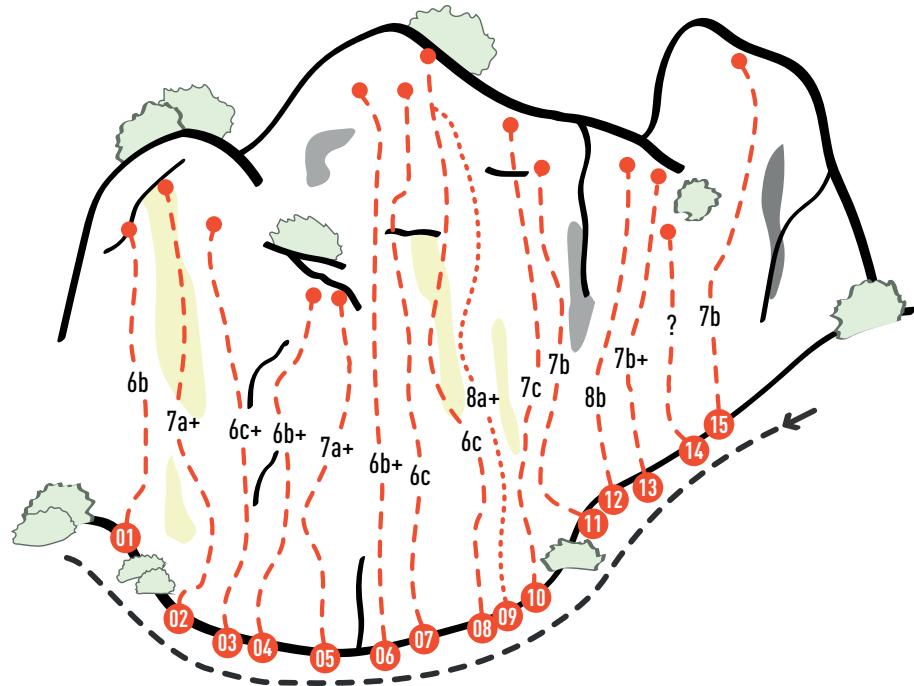
Proseguire con macchina abbastanza alta o con fuoristrada. Giungere ad un ampio slargo, con una casa di cemento di fronte, parcheggiare davanti al rudere e proseguire per 35/40 minuti a piedi lungo il sentiero numero 3 del C.A.I., segnato.

Proseguire con l'auto aggirando la costruzione di cemento sulla sinistra con passaggio ripido di qualche metro su strada molto rovinata. Da qui la strada migliora abbastanza. Proseguire per qualche centinaio di metri fino ad una radura dove si parcheggia sulla destra. Con fuoristrada si può parcheggiare ancora un poco più avanti dove la radura è alla massima espansione. Non proseguire dritti lungo la sterrata che si impenna un po', ma proseguire a destra il piacevole sentiero numero 3 del C.A.I. che si addentra nel bosco. Dopo 20/25 minuti di salita, quando il bosco si apre e si arriva alla sommità, fare attenzione, lasciare il sentiero prima di giungere ad uno spiazzo con svolta di prosecuzione a sinistra (con bellissima vista panoramica sulla conca ternana e sul Terminillo), uscirne decisamente a destra inoltrandosi nel bosco in direzione a valle. Superare un muretto discendendolo e continuare nel bosco (prestando attenzione) andando in diagonale verso sinistra, cercando alcuni ometti che portano all'imbocco di una ripida discesa in un canale. Da qui scendere tutto il sentiero, in circa 5 minuti, fino a trovare un piccolo canyon sulla destra con un lungo corrimano di corda.



1. DELITTO PERFETTO	6b	28m	Fessura atipica, da intuire!
2. SORGO ROSSO	7a+	30m	Diedro prevalentemente tecnico, intenso da non prendere sottogamba.
3. FITZCARRALDO	6c+	25m	Estetica e varia
4. NOSTALGHIA	6b+	20m	Bellissima placca estetica su roccia stupenda!
5. 2046	7a+	20m	Via sostenuta con riposo a metà. Passaggio chiave di non facile comprensione.
6. JAPON	6b+	35m	Splendido itinerario di riscaldamento da non sottovalutare.
7. BUD GUY	6c	32m	Bellissima via con boulder di partenza con prosecuzione estremamente tecnica su roccia fantastica!
8. FERRO 3	6c	32m	Lunga, varia, tecnica e atletica fino in catena.
9. INCEPTION	8a+	30m	Stupenda ed estrema con boulder di dita.
10. GOMORRA	7c	25m	Straordinaria prua di continuità
11. LA FONTANA DELLA VERGINE	7b	22m	Partenza aggettante e finale tecnico su roccia da sogno!
12. LA RABBIA GIOVANE	8b	20m	Boulder di dita e placca finale tecnica
13. LA BOCCA DEL LUPO	7b+	20m	Ostico 7b+ su diedro accennato
14. MATCH POINT	?	16m	Progetto, boulder problem.
15. OLD BOY	7b	18m	Interessante e varia.

COLLE ZANNUTO





© Roberto Fantozzi su Old Boy 7b - Colle Zannuto (© Archivio Andrea Di Bari)

PENNA DELLA ROCCA



600 m
altitudine



SUD / SUD-EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



10 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



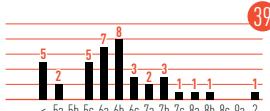
Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



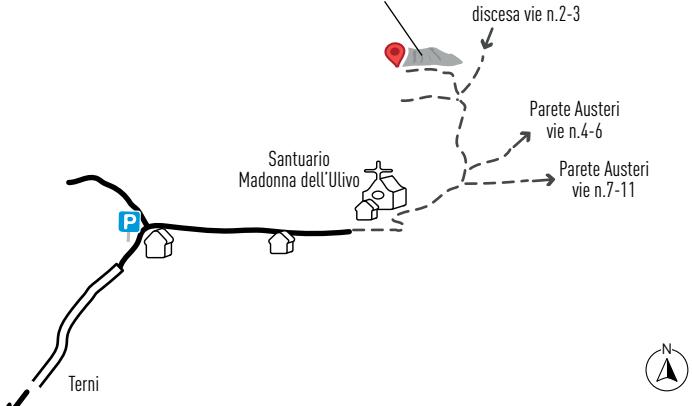
MADONNA DELL'ULIVO

Il complesso di pareti che sovrasta la chiesa di Madonna dell'Ulivo si divide in due diversi settori, uno dedicato ai monotiri che ne prende appunto il nome, immediatamente sotto la Rocca e l'altro con vie multipitch nella parete più a destra, conosciuto come Penna della Rocca. La falesia di Madonna dell'Ulivo fu attrezzata in principio da Silvano Lepri insieme ad altri amici del C.A.I. di Terni; più recentemente, è stata revisionata da Alessandro Quadriglia. Si sviluppa su una bella placca di calcare grigio esposta a sud/Est. La parete ospita tiri piuttosto lunghi e di continuità. Lo stile di scalata è molto tecnico con tacche nette che richiedono una buona forza di dita e resistenza. Interessante anche il percorso escursionistico "Caminare arrampicando", sentiero (EE) che passando su delle "rocette" percorre la cresta che conduce fino alla torre che sovrasta la falesia, e che si prende pochi metri subito dopo la sbarra a sinistra, segnalato da bolli di vernice rossa.

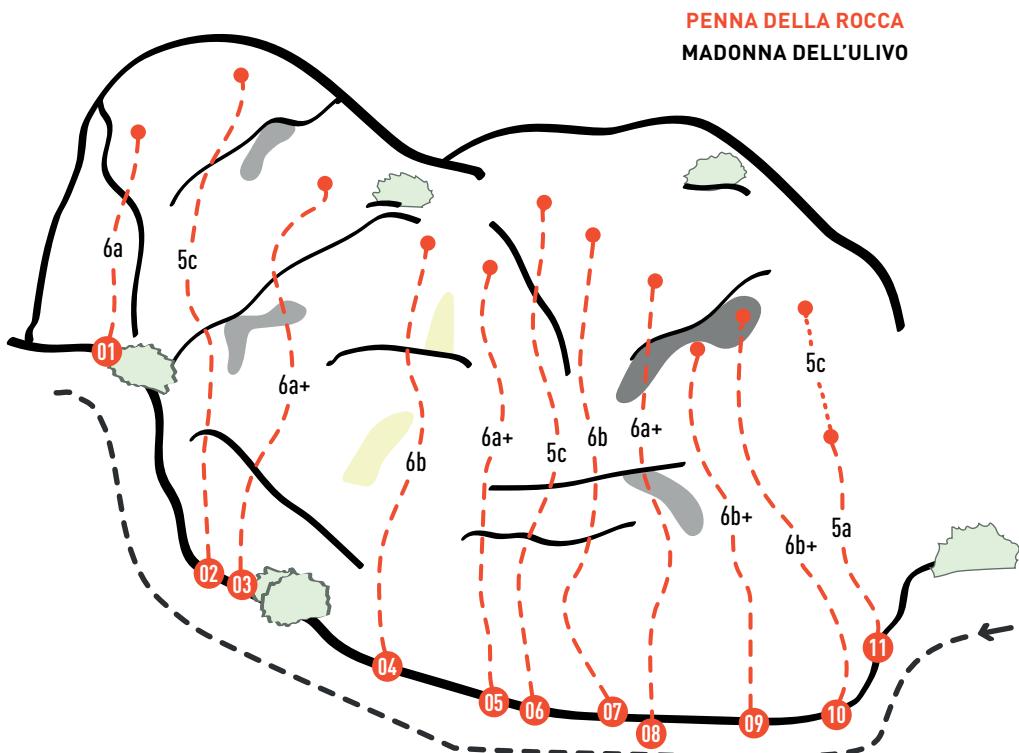
ACCESSO

Da Spoleto prendere la Flaminia (SS3), in direzione Terni. Continuare seguendo le indicazioni per Terni che portano sulla SS 675 e uscire a Terni nord. Questa uscita conduce su viale Eroi dell'Aria, nella direzione opposta al centro della città. Alla rotonda proseguire su via del Rivo e dopo circa 700m svoltare a destra su strada di Pietrara. Seguire questa strada, in mezzo agli uliveti che ad un certo punto diventa sterrata. Posteggiare l'auto nello spiazzo nei pressi di una bachecca con esposti i sentieri e le zone d'arrampicata del comprensorio. Prendere la strada pedonale, che prosegue oltre la sbarra, che porta verso il santuario. Percorrere tutta la stradina salendo poi il vialetto mattonato che porta al giardino di fronte l'entrata della chiesa. Superarla e salire a sinistra nel sentiero che si addentra nel sottobosco poco dopo il muretto. Salire il ghiaione deviando leggermente a sinistra, fino a raggiungere la base.

MADONNA DELL'ULIVO



1. CACTUS	6a	25m	Passaggio di equilibrio a metà
2. ASSALTO ALLA ROCCA	5c	25m	Arrampicata old style, su scudi, belle lame e buchi
3. OLIO BOLLENTE	6a+	25m	Placca tecnica di movimento
4. PARLA PORCO CANE	6b	25m	Di resistenza con passaggio boulder iniziale
5. GIULIA	6a+	25m	Bellissima via tecnica e di continuità
6. MITRA	5c	30m	Molto ammanigliata con boulderino subito dopo la partenza
7. NON SARÀ' UN'AVVENTURA	6b	30m	Seconda parte tecnica con passaggio di equilibrio
8. CLESSIDRE SENZA TEMPO	6a+	30m	Passaggio di equilibrio su placca e fessurine verticali
9. ZAZZÀ	6b+	25m	Placca tecnica con piccole prese
10. VIAGGIO IN PRIMA CLASSE	6b+	25m	Placca di equilibrio su ottimo calcare
11. LO SPIGOLO	L1	5a	10m Placca appoggiata
	L2	5c	15m Spigolo con boulderino finale



MULTIPITCH

I primi approcci alpinistici nel ternano avvennero proprio sulla parete est della Penna della Rocca, la più evidente dalla città di Terni. Oggi, la parete viene chiamata Austeri, in onore di Orlando Austeri che nel 1926 vi perse la vita scalando queste rocce. Più tardi dagli anni '60 in poi alcuni scalatori del CAI di Terni cominciarono a tracciare le prime salite di stampo alpinistico. Negli anni '70 e '80, Silvano Lepri e Paolo Nobili proseguirono con l'opera di esplorazione aprendo nuovi itinerari su tutte le pareti del gruppo, itinerari classici fino al VI grado. In seguito negli anni 2000 Stefano Zavka, Fausto Sanna, Carlo e Gabriele Capuano continuano ad esplorare queste pareti aprendo delle varianti delle vie già presenti ed innalzando il grado di difficoltà. Oggi, la maggior parte di questi itinerari, salvo qualche eccezione, risulta ormai dimenticata, talvolta a causa della vegetazione, talvolta dalla scarsa qualità della roccia. Dal 2015 Lorenzo di Tullio, insieme a Carlo Capuano e con l'aiuto di diversi amici ha aperto alcuni nuovi itinerari, tra cui "Plaisir", privilegiando le zone con roccia più compatta ed utilizzando una chiodatura a fix.

 Lorenzo Di Tullio su Le ali dell'angelo (© P. Calandrella) ↓



ACCESSO

Seguire le indicazioni per Terni, andando a prendere la SS 675, qui prendere l'uscita Terni Nord e alla rotonda prendere la seconda uscita andando su via del Rivo svoltando in seguito a destra in Via della Fenice che dopo aver attraversato la ferrovia diventa Via del Pozzo Saraceno. All'incrocio svoltare a destra e successivamente alla prima a sinistra in strada di Pietrara e percorrerla per circa 2 km, fino ad arrivare nei pressi di una curva dove è presente un cartellone che segnala la presenza dello storico sito di arrampicata su roccia, con l'evidente chiesa in pietra in mezzo ad una moltitudine di ulivi. Parcheggiare nei pressi della curva, dove è presente uno spiazzo di ghiaia. Prendere il sentiero dopo la sbarra e seguirlo fino a salire a sinistra nel sentiero che sale nel sottobosco (come per accedere a Madonna dell'Ulivo) poco dopo il muretto. Per accedere alla parete Est, prendere il sentiero a destra prima del ghaione che conduce fin sotto la parete. Per andare, invece alla parete Austeri proseguire dritto superando il ghaione e al bivio girare a destra.

LA ROCCA

CRESTA DI ROCCA PERSICHETTI

1. "Camminare arrampicando"

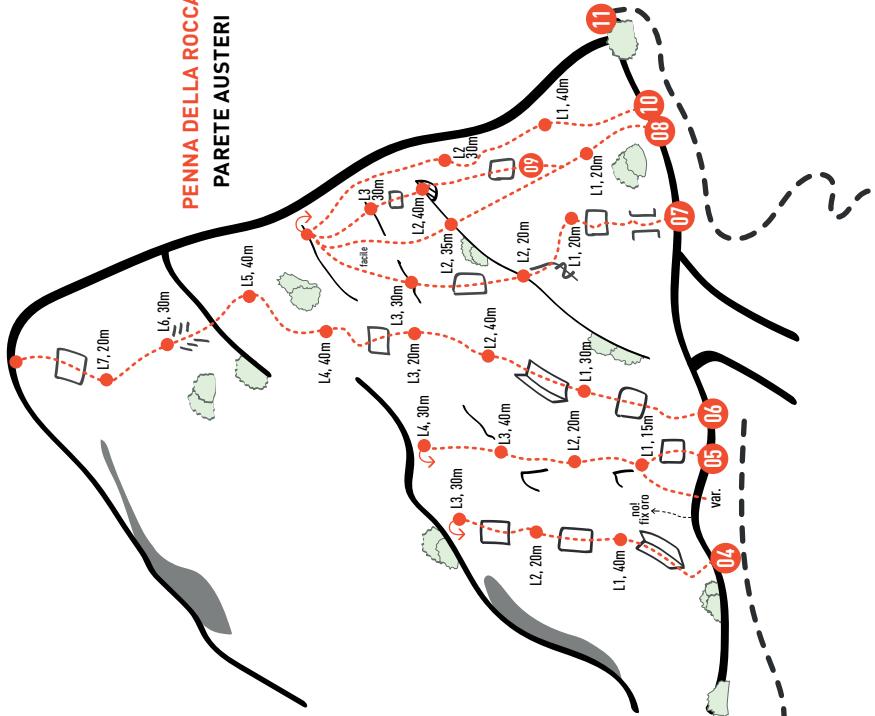
Sviluppo: 200 m

Difficoltà: II / R1 / I

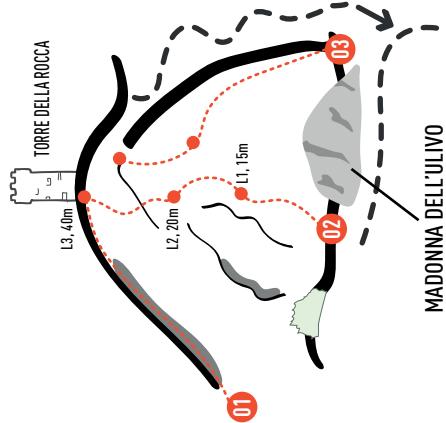
Interessante percorso che risale per intero la cresta ovest della Rocca fino in cima con brevi tratti di arrampicata ed alcuni tratti esposti. Il percorso non è attrezzato, pur essendo semplice, richiede una certa dimestichezza con queste tipologie di terreno. Percorrendo la strada pedonale che porta al santuario della Madonna dell'Ulivo si devia a sinistra lungo una traccia (bolli rossi), si supera un muretto a secco e poi per successivi saltini e paretine si segue il filo della cresta fino in cima (45 min).

Discesa: attraversare la Rocca e scendere nel canalone di destra per tracce di sentiero fino alla base della falesia. Proseguire la discesa per evidente sentiero fino al santuario.

PENNA DELLA ROCCA
PARETE AUSTERI



PENNA DELLA ROCCA
LA ROCCA



2. Assalto alla rocca

Sviluppo: 90m

Difficoltà: IV+ (III obbl.) / R1 / I

Materiale: NDA

Via interessante, ottima per iniziare ad arrampicare da primo di cordata su terreno alpinistico. Purtroppo, il primo tiro è stato attrezzato a fix nonostante fosse facilmente proteggibile con protezioni veloci. È possibile effettuare alcune varianti di difficoltà maggiore. La via attacca sul margine sinistro della falesia della Rocca di fianco ad una parete strapiombante. Salire dritti per placche su roccia molto buona fino ad arrivare ad un terrazzino (possibile sosta intermedia), deviare leggermente a destra su rocce più appoggiate e poi verso sinistra, superare dei gradoni fino ad un ampio terrazzo erboso dove si sosta su alberello (40m; III);

Superare la paretina che si trova di fronte leggermente a destra e proseguire per ampi terrazzi fino alla Rocca (30m; III, passi di IV+); in alternativa è possibile salire dritti per una variante con passi di V.

Discesa: entrare nella Rocca e andare ad imboccare il canalone di destra (tracce di sentiero) fino ad arrivare alla base della parete (15min).

3. Innominata

Carlo Catalano anni 80

Sviluppo: 90m

Difficoltà: III+ / R1 / I

Materiale: NDA

La via parte dallo spigolo destro della falesia, si percorre la prima via per poi proseguire su placche appoggiate fino alla cima della rocca.

4. Le ali dell'angelo

Lorenzo Di Tullio e Carlo Capuano 2016

Difficoltà: 6a (5b obbl.) / S1 / I

Sviluppo: 100m

Materiale: 14 rinvii la via è interamente attrezzata a fix e qualche chiodo con soste attrezzate per la discesa in doppia.

La via sale il netto diedro obliquo che incide la parete sud ovest della rocca (lo scudo). Aperta dal basso tra la fine del 2015 ed il 2016 è stata oggetto di un restyling

nell'autunno del 2018. Questo tratto di parete era stato oggetto di esplorazione da parte di Stefano Zavka e Fausto Sanna che erano arrivati quasi alla stessa altezza del primo tiro passando più a destra su rocce non solide. L'attacco della via è riconoscibile per la presenza di un chiodo come prima protezione, salire la placca a sinistra e poi deviare a destra per aggirare lo spigolo, traversare fino alla placca che delimita il diedro per poi risalire fino al suo termine dove si trova la sosta (40m; 5c). Proseguire lungo il diedro accennato, deviare leggermente a destra per uscire dallo strapiombo e continuare su placche appoggiate fino in sosta (30m; 6a). Proseguire dritti per placche appoggiate fino ad un diedrino al termine del quale si trova la sosta su una comoda cengia (30m, 5a). Discesa in doppia lungo la via (con una a doppia da 60m dalla terza sosta si arriva a terra). ATTENZIONE A destra del primo tiro è stato chiodato un monotiro con i fix color oro che passa su rocce non solide, da questo itinerario per proseguire con i tiri successivi, si è costretti a passare su roccia sporca.

5. Tommaso Flavio

Carlo Capuano, Lorenzo Di Tullio e altri 2015

Difficoltà: 6b (5c obbl.) / S1 / I

Sviluppo: 100m

Materiale: 14 rinvii la via è interamente attrezzata a fix e qualche chiodo con soste attrezzate per la discesa in doppia.

La via supera le placche compatte ed i piccoli tetti della porzione centrale della parete sud ovest, bella arrampicata su roccia buona. L'attacco è in corrispondenza di una piccola rampa che obliqua verso destra, superare lo spigolo accennato e proseguire in placca fino ad una fessura che porta alla sosta su un comodo terrazzo (15m, 6a). Proseguire lungo la rampa verso destra, poi per un piccolo diedro strapiombante fino a superare il tetto sopra il quale si trova la sosta (20m, 6b). Salire verticalmente e poi deviare a sinistra per piccoli salti più facili (40m, 5b). Salire la placca sopra la sosta, deviare verso destra e poi dritti per un diedro (30m, 5c)

Discesa: in doppia lungo la via.

A sinistra del primo tiro è stata chiodata una variante di 6a che si ricongiunge alla prima sosta.

6. Ravanata del finanziere

Lorenzo Di Tullio e Carlo Capuano 2018

Difficoltà: 6a+ [5c obbl.] / RS1 / II

Sviluppo: 200m

Materiale: NDA

La via più lunga della parete, i primi due tiri sono completamente attrezzati, mentre nella parte alta sono presenti i fix solo dove non è stato possibile proteggersi. La via è dedicata al nostro amico finanziere Alessandro che è riuscito a superare le selezioni del soccorso alpino della Guardia di Finanza. La via attacca poco a destra della Tommaso-Flavio pocoprimalodello sperone di roccia che forma la cresta che divide la parete Sud-ovest dalla parete Austeri. Per placca articolata salire piegando leggermente a destra in direzione di una porzione di roccia gialla, poi proseguire dritti fino a raggiungere la sosta su un terrazzo erboso (30m, 6a+). Piegare leggermente a destra e salire dritti per placca fino a superare un tettino, proseguire per il diedro obliquo fino alla sosta (40m, 5c+). Questi due tiri sono completamente attrezzati a fix da qui con una calata di 50m si arriva a terra. Proseguire lungo la fessura e poi dritti per rampette fino ad una sosta su clessidra (20m, IV). Dritti per paretine puntando all'evidente placca (40m, II). Salire la placca compatta (3 fix) e poi proseguire fino ad un terrazzo, da qui proseguire una decina di metri obliquando a destra fino ad una sosta con cordone blu (40m, 5c poi III). Proseguire lungo lo spigolo fino ad una forcella dove di trova una sosta a fix (30m, III). Continuare a salire sulla cresta in direzione di un boschetto sospeso che si supera a sinistra, per poi fare sosta su albero alla base delle placche terminali (60m, II). Salire dritti per placche articolate fino ad una clessidra con cordone (40m, III).

Discesa: Nella prima parte sono attrezzate le soste per la discesa in doppia. Se si completa la via in cima conviene arrivare in prossimità della cima e scendere a piedi lungo la cresta rocciosa fino alla forcella tra la Rocca e la Penna della Rocca. In alternativa, dalla sosta del 5 tiro si fa una doppia fino al terrazzo dove terminano la via Austeri, Gea e Fashion V (terrazzo delle doppie) e poi con un'altra doppia su albero si scende dalla parte opposta.

FOTO DI PINO CALANDRELLA

PARETE AUSTERI

7. Via delle placche

Difficoltà: VI (V+ obbl.) / RS2 / I

Sviluppo: 110m

Materiale necessario: NDA

Via molto interessante, la più difficile tra le classiche, sale sul margine sinistro della parete Austeri nel tratto più verticale. Successivamente all'apertura, sono stati aggiunti dei fix nei tratti più difficili probabilmente variando le leggermente il percorso originale e aumentando le difficoltà. L'attacco è in corrispondenza di una placca appoggiata delimitata da un piccolo diedro a sinistra. Salire la placca (fix poco visibile) superare lo strapiombo a sinistra 2 fix per poi proseguire lungo lo spigolo fino ad un terrazzo erboso, proseguire dritti prima per un cammino e poi per placca fino alla sosta con tre chiodi sotto ad un tetto (35m VI). Proseguire in traverso a sinistra per circa 10m con 1 fix fino alla fessura che si risale fino alla sosta a chiodi su una esile cengia (20m V+) scomoda sosta a fix sulla placca a destra. Da qui la via diviene più semplice, si può proseguire dritti su rocce facili fino ad una pianta (20m III+) e poi proseguire deviando leggermente a destra fino al terrazzo delle doppie (30m II+). In alternativa dalla seconda sosta si può traversare a destra seguendo in diedro rampa fino alla terza sosta della via austeri.

Discesa: dal terrazzo, si scende con una doppia da 30m nel canalone sottostante opposto alla via di salita. La calata si trova su un albero a circa 5m sotto l'ultima sosta ed è attrezzata con cordini e maglia rapida. Dal canalone si scende per tracce di sentiero che conducono alla base della parete.

8. Austeri

Silvano Lepri e Paolo Nobili 1976

Difficoltà: V+ (V obbl.) / R2 / I

Sviluppo: 110m

Materiale necessario: NDA, le soste sono attrezzate.

Tra le prime aperte in questa parete, gli apritori sulle tracce lasciate da precedenti alpinisti ternani, sono riusciti ad aprire la via proprio nel centro

della parete est. Proprio su questa parete Orlando Austeri perse la vita tentando di scalarla e per ricordare il suo tentativo, all'attacco è presente una targa commemorativa ed una croce. Ad oggi il percorso è stato in parte rettificato negli anni 2000 da Carlo Capuano aumentando le difficoltà originarie ed evitando un tratto di roccia meno bella. Si attacca dritti sopra la targa o poco più a destra seguendo una lama-fessura. Salendo dritti si incontra un chiodo e poco dopo, nascosto da uno sperone un cordone. Si prosegue fino ad uscire su un terrazzino dove si trova la comoda sosta (20m III+). Dal terrazzino si sale facilmente dritti per poi seguire tenendo un po' la sinistra i numerosi chiodi presenti, per poi puntare ad un piccolo tetto che nasconde la sosta (35m V+). Dal terrazzino di sosta si attacca sulla destra per salire puntando ad un alberello da aggirare sulla sinistra. Si prosegue dritti fino a puntare un evidente masso imbragato con del cavo d'acciaio presso il quale si sosta su 2 fix (30m IV). Proseguire tenendosi sulla destra e infilandosi in mezzo agli arbusti ed alberelli presenti. Si incontra una parete strapiombante che si aggira sempre sulla destra per via logica e rocce molto facili, fino a spuntare su un comodissimo terrazzo dove si trova la sosta su 2 fix (20m III-).

Discesa: dal terrazzo, si scende con una doppia da 30m nel canalone sottostante opposto alla via di salita. La calata si trova su un albero a circa 5m sotto l'ultima sosta ed è attrezzata con cordini e maglia rapida. Dal canalone si scende per tracce di sentiero che conducono alla base della parete.

9. Gea

Carlo Capuano e altri 2011

Difficoltà: 6a+ [5c obbl.] / RS2 / I

Sviluppo: 110m

Materiale necessario: NDA

Via molto bella, dedicata a Giulio, Elia ed Anita nati in quel periodo. Ha il primo tiro in comune con la via Austeri per poi proseguire in modo autonomo sulla destra, il secondo tiro è su roccia fantastica. Originariamente la via era chiodata a fix in modo sistematico, nel 2017 lo stesso apripore ha deciso di rimuovere parte dei fix aumentando l'impegno psi-

cologico ma non compromettendone la sicurezza. Si attacca dritti sopra la targa o poco più a destra seguendo una lama-fessura. Salendo dritti si incontra un chiodo e poco dopo, nascosto da uno sperone un cordone. Si prosegue fino ad uscire su un terrazzino dove si trova la comoda sosta (20m III+). Si attacca dritti per il diedro e poi lievemente a destra, puntando ad un evidente tetto, proseguire per placca verticale e dopo un secondo lieve strapiombo si arriva in sosta (40m 6a+). Si procede verso destra in placca e poi dritti fino ad un piccolo tetto protetto da uno spit azzurro. Lo si supera sulla destra e si prosegue facilmente fino alla sosta (20m 5b). Proseguire verso un diedro-camino ben visibile e protetto da un cordone rosso su clessidra, si giunge così ad un primo piccolo terrazzino. Andare oltre, passando in mezzo alla vegetazione e superare un salto roccioso di alcuni metri, poi per facili rocce si giunge infine alla sosta (30m III).

Discesa: dal terrazzo, si scende con una doppia da 30m nel canalone sottostante opposto alla via di salita. La calata si trova su un albero a circa 5m sotto l'ultima sosta ed è attrezzata con cordini e maglia rapida. Dal canalone si scende per tracce di sentiero che conducono alla base della parete.

10. Fashion V

Carlo Capuano e altri 2010

Difficoltà: VI+ [V obbl.] / R2 / I

Sviluppo: 110m

Materiale necessario: NDA

La via Fashion V ripercorre la prima parte della via il naso dell'indiano aperta da Lepri e Nobili nel 1978 per poi deviare a sinistra su una porzione di parete più difficile. Chiodata prevalentemente in stile classico, ad eccezione del passaggio chiave della via dove sono presenti alcuni fix. La via attacca in corrispondenza di una clessidra con cordino, poco più a destra della targa posta in memoria di Austeri. Si sale dritti sulle facili placche fino ad una placca verticale di colore nero, superare la placca chiusa da un piccolo tetto sulla sinistra, non andare a destra dove c'è una catena ma proseguire per salti fino alla sosta che si trova dove la parete è più verticale (40m IV). Proseguire

sulla placca ora verticale piegando leggermente a sinistra (diversi chiodi non visibili dal basso), piegare a destra per salire sul grande masso che sporge (naso dell'indiano) e crea un terrazzo, da qui proseguire in verticale per placche fino a prendere la fessura in alto a sinistra per poi sostare alla base di un albero (30m, VI+). Su prosegue a destra per una facile placca fino ad una cengia, superata la parete-ina sopra (attenzione roccia poco solida) la parete si corica e si giunge per grandi massi ad un terrazzo più ampio dove termina la via (40m, III).

Discesa: dal terrazzo, si scende con una doppia da 30m nel canalone sottostante opposto alla via di salita. La calata si trova su un albero a circa 5m sotto l'ultima sosta ed è attrezzata con cordini e maglia rapida. Dal canalone si scende per tracce di sentiero che conducono alla base della parete.

PARETE EST

11. Dente del cinghiale

Difficoltà: IV (III obbl.) / R2 / I

Sviluppo: 150m

Materiale necessario: NDA, le soste non sono attrezzate. Si consiglia di fare tiri da circa 30m per evitare problemi di incastro e attriti con le corde.

Si attacca l'evidente crestina formata dai grandi blocchi sotto il primo dei quali c'è il bollo rosso. Si fa sosta su spuntoni appena possibile (30m, III). Si prosegue per via intuitiva fino a fine lunghezza, fino a giungere ad una specie di selletta da cui si può guadagnare a destra il ghiaione che riporta alla base della parete (30m, III). Dalla selletta si prosegue sull'accennato filo di cresta passando anche in mezzo a diversi alberelli. Si sosta dove possibile (30m, III). Si prosegue, si affronta un facile saliscendi per andare ad attaccare una placchetta solcata da una evidente e bella fessura. La si risale faticosamente e si prosegue fino ad una sosta su alberello e spuntone sotto un tetto evidente (2 chiodi) (30m, IV). Si affronta il tetto da destra per poi rimontarlo sulla verticale della sosta. Si prosegue in placca cercando di rimanerne al centro. Superata questa si esce su difficoltà minori fino alla fine di un canale erboso da cui si può guadagnare la vetta (2 chiodi) (30m, IV).

Discesa: per la discesa si percorre la cresta sommitale fino ad una sella che conduce alla cima vera e propria di Penna della Rocca. Dalla fine della sella, appena possibile si scende a destra per tracce di sentiero, ponendo attenzione a non smuovere troppi sassi, per il boschetto. Un paio di saluti più verticali ma facili conducono alla base del versante ovest della parete. Da lì per via intuitiva si giunge, dopo aver aggirato uno spigolone sulla destra, alla base dell'attacco della via. Da lì per il percorso effettuato durante l'avvicinamento fino al parcheggio.

COLLI AMERINI

33. Narni - Le Cronache di Narnia	288	36. La Cavallerizza	304
34. Le Torri di S.Angelo	296	37. Collicello	306
35. Amelia - I Blocchi Poligonali	298	38. Gole del Forello	310



NARNI - LE CRONACHE DI NARNIA



250 m
altitudine



N / S / O / E
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



15 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Suggeriva falesia che si affaccia sul Belvedere di Narni, a due passi dai ruderi dell'eremo di San Jago, chiodata e valorizzata da Fabio Bracciantini, con l'aiuto di Claudio Lorenzoni. La falesia sovrasta la bellissima pista ciclabile, ex tracciato ferroviario che costeggia il fiume Nera lungo le sue gole. È costituita da un torrione che si sviluppa poi sul retro ad anfiteatro. Le linee tutte molto interessanti sono caratterizzate da un calcare molto tecnico e di vario genere, non mancano canne e tacche. Particolare non da sottovalutare, la tranquillità di questo luogo, immerso all'interno di un affascinante paesaggio selvaggio. La parete, anche se si erge su di un versante esposto ad Est, grazie al suo particolare sviluppo, gode di più esposizioni ed è ideale per le scalate estive dalla tarda mattinata in poi.

ACCESSO

Prendere l'uscita Narni Scalo e 20 metri prima della stazione dei Carabinieri girare a sinistra, in via della Doga. Alla fine del viale alberato girare ancora a sinistra per rimanere su via della Doga. Seguire le indicazioni per l'abbazia di San Cassiano e Fonte Santa Rosa. Proseguire e oltrepassare un sottopasso ferroviario per poi passare di fianco ai ruderi del Ponte di Augusto. Continuare su strada bianca tenendo la destra e costeggiando la ferrovia. Parcheggiare in fondo, nei pressi della sbarra dove inizia la pista ciclabile. Qui, di fianco alla casetta, è presente anche una fontanella dove poter riempire le borracce. Dopo aver lasciato l'auto, proseguire a piedi sulla pista ciclabile, oltrepassare la galleria e subito dopo, a sinistra prendere il sentiero che sale verso l'alto e che passa al di sopra della galleria appena percorsa. Salire per circa 15 minuti dall'imbrocco del sentiero e quando si incontra un omino di pietre girare a sinistra, prendendo così il sentiero che conduce fino in falesia. Verso la fine, quando si inizia già a scorgere la falesia, sarà necessario scavalcare alcuni alberi caduti.

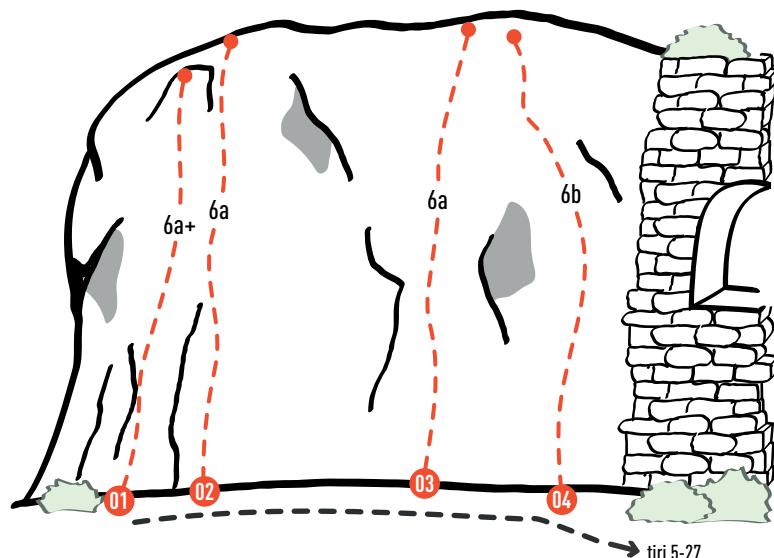




Luca Castrini su Convergenza Sintodica 6b (© Monica Delicati)

1. ORTO BORATO	6a+	15m	Placca tecnica di continuità
2. ORTO BOTANICO	6a	15m	Come la precedente
3. STAIRWAY TO HEAVEN	6a	25m	Placca tecnica di continuità
4. CONVERGENZA SINTODICA	6b	25m	Placca tecnica di continuità con boulderino in alto
5. EL LORENZ	7b+	25m	Allungo su canna
6. MARIAZEL	7a+	25m	Continuità con passo a metà
7. LA CAVALCATA DELLE VALCHIRIE	7b	25m	Continuità su canna
8. APAGON	?	15m	Progetto
9. PESADILLA	7a+	20m	Monocanna poi continuità
10. IL CARRO DI FUOCO	7c	20m	Strapiombo tecnico
11. SHALOB IL RAGNO	7b+	20m	Continuità di dita
12. L'INSOSTENIBBILE LEGGEREZZA	6b	16m	Placca di movimento
13. AZTLAN	7a+	16m	Placca dita e bombè finale
14. POLIFEMO	6b+	16m	Strapiombo su buone prese
15. SCROCCHIA ZEPPE	6c+	16m	Placca di movimento, catena in comune con la precedente
16. MALABARES	8a	30m	Tecnica, di continuità e resistenza
17. LA BELLA VI	7a	35m	Continuità su diedro strapiombante
18. BAILE DE LAS ESTRELLAS	7b	35m	Continuità e tecnica, catena in comune con la precedente

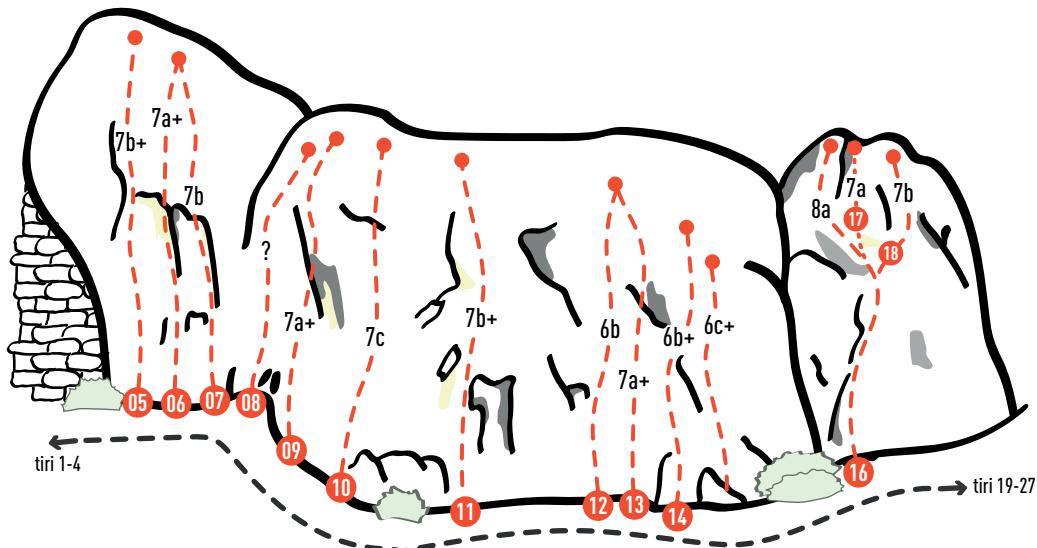
LE CRONACHE DI NARNIA





© Michele Notari su *Tabula Rasa* 7a+ (© Irene Batinini) ↑

LE CRONACHE DI NARNIA



33

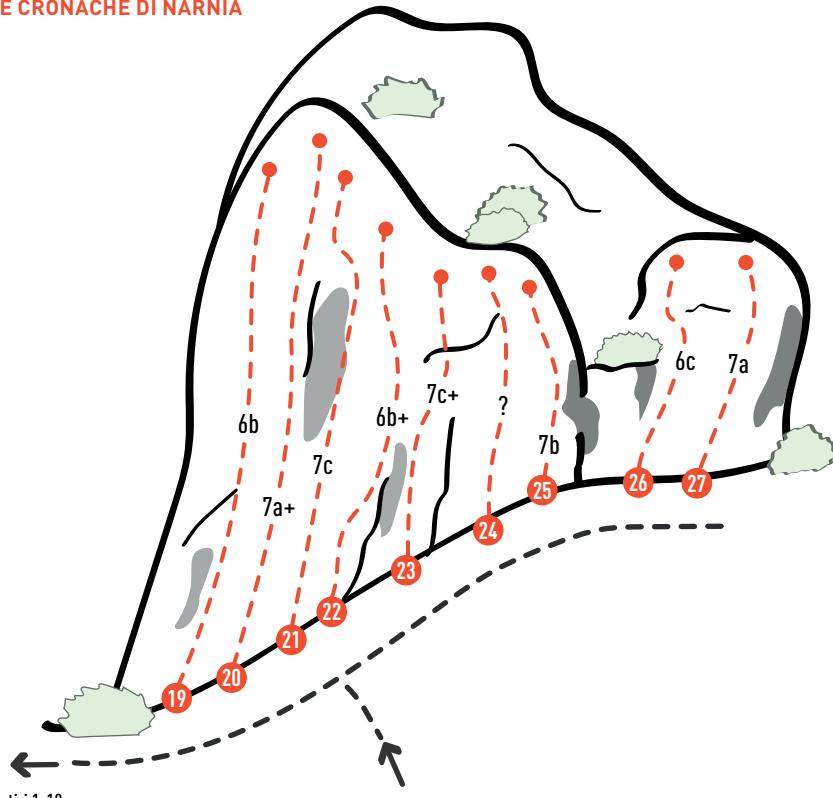
- 19. ASTROLABIO
- 20. TABULA RASA
- 21. IL DESERTO DEI TARTARI
- 22. LE CRONACHE DI NARNIA
- 23. SANGUE GITANO
- 24. LA LOCURA
- 25. MADRIGUERA
- 26. NORTH SIDE
- 27. EL BLADE

Narni - Le Cronache di Narnia

Colli Amerini

6b	25m	Placca tecnica
7a+	25m	Placca tecnica
7c	25m	Singolo iniziale poi continuità
6b+	25m	Strapiombo di continuità
7c+	25m	Strapiombo tecnico
?	25m	Progetto
7b	18m	Placca di continuità
6c	17m	Diedro strapiombante e ribaltata
7a	18m	Spigolo strapiombante

LE CRONACHE DI NARNIA





© Stefano Prezioso su Orto botanico 6a (© Monica Delicati)



□ Falesia Cronache di Narnia (© Giuseppe Pepito Picone)



LE TORRI DI S.ANGELO



600 m
altitudine



NORD
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



5 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



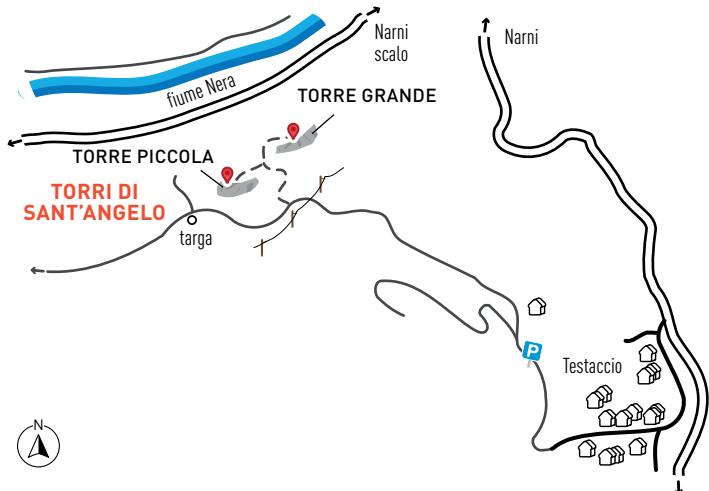
Sì - No
vie lunghe



Piccolo settore composto da due differenti pilastri di modeste dimensioni, con gradi di media difficoltà. L'esposizione a Nord delle pareti lo rendono un luogo piacevole soprattutto per le scalate estive, ma può essere frequentato anche nelle mezze stagioni. Completamente richiodato da Fabio Bracciantini con fittoni e soste alla francese. Onde evitare incidenti o di lasciare materiale in parete, per potervi scalare, è assolutamente necessario saper fare la manovra di discesa. Purtroppo, nonostante la base della falesia sia pulita, nei dintorni sono presenti molti rifiuti che qualche incivile ha lasciato nel tempo. Fare molta attenzione, visto che molti dei rifiuti sono anche cocci e vetri, quindi allontanandosi dalla base, ci si potrebbe tagliare in caso di caduta! Nonostante questo inconveniente, il posto rimane comunque molto fresco e suggestivo; le linee sono tutte molto interessanti.

ACCESSO

Raggiunto il paese di Narni, proseguire per altri 2 km verso Roma lungo la Flaminia fino a raggiungere l'abitato di Testaccio, dove si prende la strada di Sant'Angelo. Svoltare a destra su strada Moriconi e proseguire ancora per altri 300m. È possibile parcheggiare in uno degli spiazzi lungo la stradina. Il sentiero d'accesso si trova sulla destra, ma non è particolarmente evidente. Prendere come punto di riferimento il palo della corrente sulla destra (fare molta attenzione poiché si può confondere facilmente con il tronco di un albero), con il filo soprastante che attraversa la sterrata. Da qui continuare per altri 60m, subito sulla destra è presente il sentiero che scende fra le due torri, Grande e Piccola. Se si arriva al taglio di rupe (a sinistra) con la lapide incisa, si è andati troppo oltre ed è necessario tornare in dietro per 50m circa (a ritroso il sentiero sarà sulla sinistra).



11



TORRE GRANDE

- | | | | |
|----------------------|-----|-----|---|
| 1. FUORI DI DESTRA | 6a+ | 15m | Passaggio singolo delicato, uscita su calcare a buchi |
| 2. 4 SALT IN PADELLA | 6c+ | 15m | Boulder centrale |
| 3. BROADWAY | 6b+ | 15m | Non richiodata, passaggi più difficili nella parte centrale |
| 4. SENTIERO LUMINOSO | 7a | 18m | Via con movimenti estetici |
| 5. ALBA DI LUNA | 6c | 10m | Bella via su strapiombo ammanigliato |

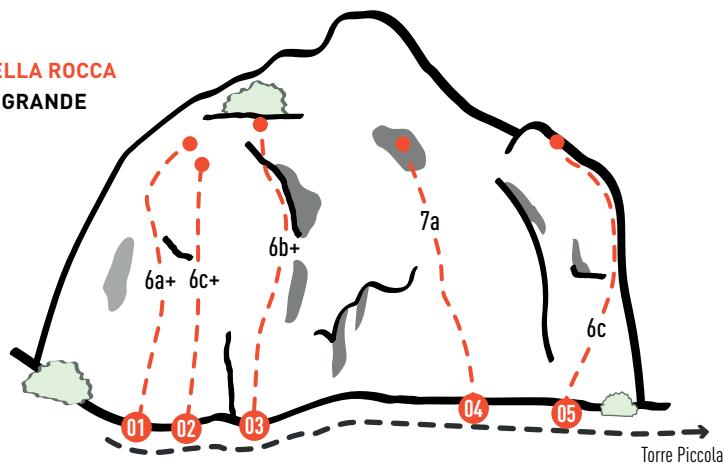
50m più a dx

TORRE PICCOLA

- | | | | |
|-------------------------|-----|-----|--|
| 6. GELATO AL TORRONCINO | 6c+ | 18m | Variante destra di <i>Ambra e avorio</i> |
| 7. AMBRA E AVORIO | 7a | 18m | Via estetica che sale in fessura |
| 8. PRINCY DINCLY | 7a+ | 15m | Via tecnica |
| 9. IMPROVVISAMENTE BUIO | 6b+ | 12m | Bella via con passaggio sul finale |
| 10. E FATTELA | 6a+ | 8m | Tecnica nella placchetta centrale, facile uscita su buconi |
| 11. BETHOVEN | 5b | 6m | Via più breve e facile del settore |

PENNA DELLA ROCCA

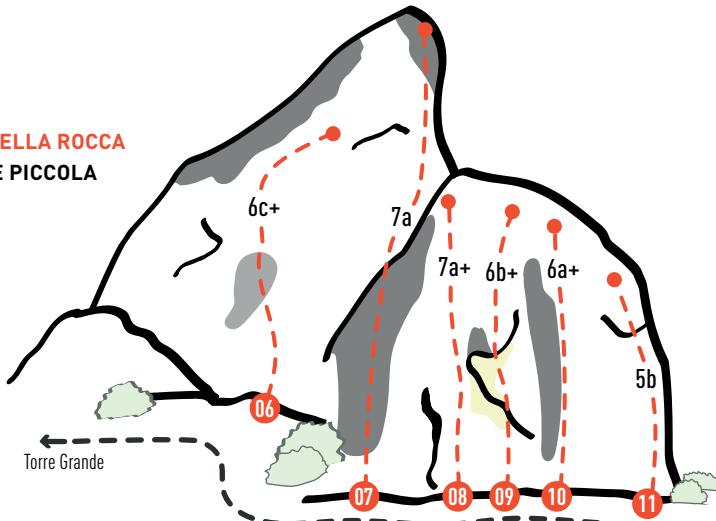
TORRE GRANDE



Torre Piccola

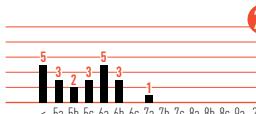
PENNA DELLA ROCCA

TORRE PICCOLA



AMELIA - I BLOCCHI POLIGONALI

-  350 m
altitudine
-  NORD-EST
esposizione
-  ★★★★
bellezza
-  ★★★★
chiodatura
-  ★★★★
tranquillità
-  ★★★★
comodità
-  ★★★★
parcheggio
-  calcare
tipo di roccia
-  5 min
avvicinamento
-  Sì - No
principianti
-  Sì - No
si scala con la pioggia
-  Sì - No
per famiglie
-  Sì - No
vie lunghe

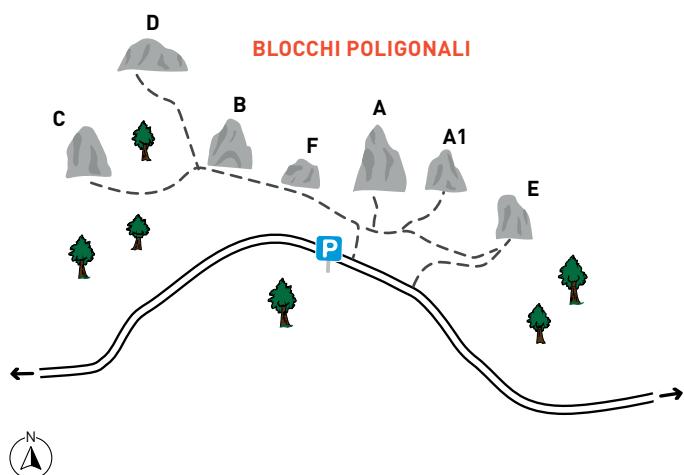


La falesia è composta da cinque diverse strutture rocciose immerse nel verde della natura, un luogo particolarmente indicato per l'estate e adatto anche ai principianti. I massi sono esposti a nord, nord/est e nord/ovest, all'interno di un boschetto vicinissimo al borgo di Amelia, a soli 5 km. La sua esposizione la rende particolarmente indicata ai mesi estivi, ma la si può frequentare anche nelle calde giornate primaverili ed autunnali.

Le vie sono state attrezzate da Alessandro Quadriglia e commissionate dell'associazione "Up and Dawn" di Amelia, che intendeva creare una struttura adatta ai principianti dove poter svolgere dei corsi. Offre una ventina di vie in totale, di grado basso e medio/basso su roccia calcarea solida talvolta un po' polverosa. La chiodatura è abbastanza ravvicinata e lo spazio alla base delle vie è abbastanza largo e comodo. L'avvicinamento è molto breve e all'interno del bosco sono presenti anche dei massi dove poter praticare boulder.

ACCESSO

Da Terni e da Orte prendere la SS675 e uscire ad Amelia. Proseguire diritti fino all'incrocio, per poi svoltare a sinistra sulla SS205 e raggiungere il centro di Amelia. Da qui, svoltare ancora a sinistra prendendo la strada Amelia/Giove. Proseguire per circa 5 km. Ad un certo punto la strada si addentra in un boschetto, fare attenzione alla paretina di roccia chiara tra gli alberi sulla sinistra, il Blocco A. Si parcheggia in una delle piazzole o sul lato sinistro o sul lato destro della strada. Gli altri blocchi sono tutti immersi nel boschetto e piuttosto vicini tra di loro, a neanche 1 minuto di distanza l'uno dall'altro.

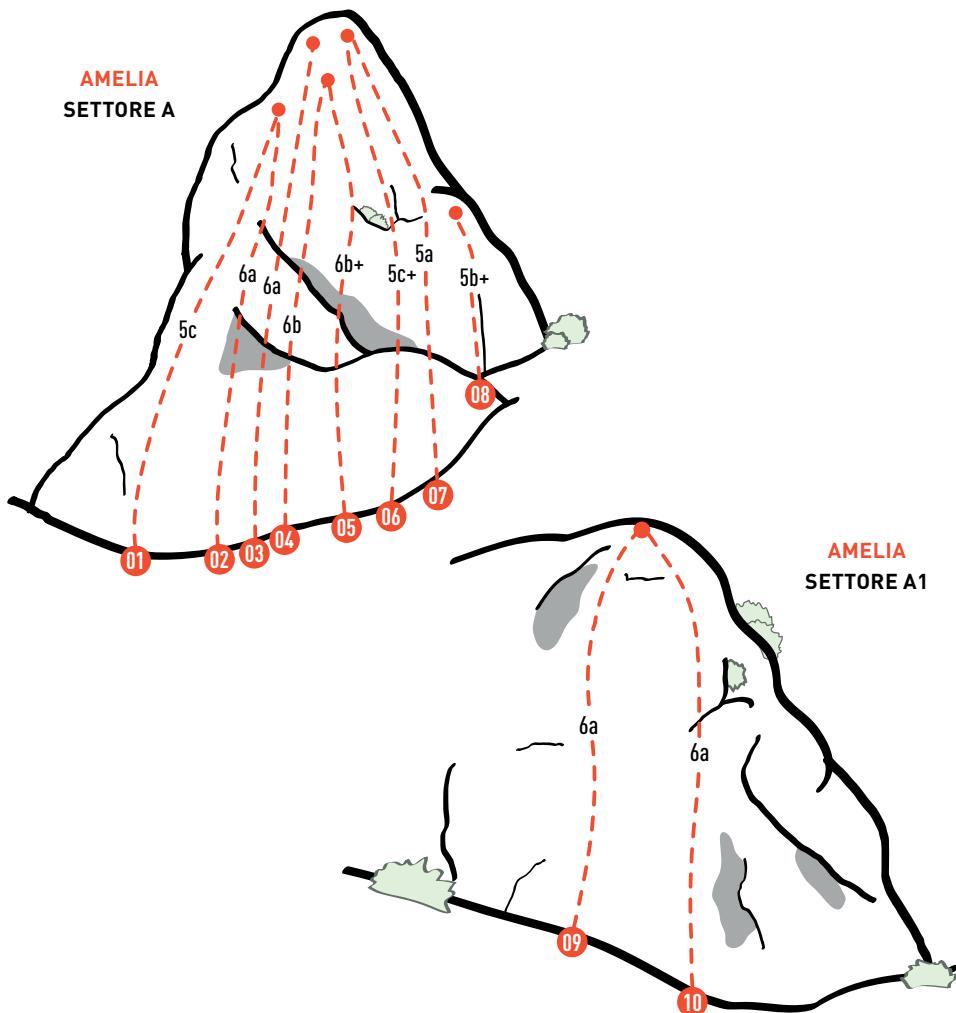


SETTORE A

- | | | | |
|--------------|-----|-----|--------------------------------------|
| 1. MINH HIEU | 5c | 15m | Placca tecnica |
| 2. RED BARON | 6a | 20m | Placca a buchi e buone prese |
| 3. SPAZZOLA | 6a | 20m | Muro verticale poi placca appoggiata |
| 4. LUPETTO | 6b | 20m | Come la precedente |
| 5. NO NUC | 6b+ | 20m | Muro tecnico di dita |
| 6. 05022 | 5c+ | 18m | Placca con tacche buone prese |
| 7. UPPENDAUN | 5a | 18m | Placca in traverso con buone prese |
| 8. LAURETTA | 5b+ | 10m | Piccolo diedrino |

SETTORE A1

- | | | | |
|--------------|----|-----|--------------------|
| 9. A-MANCA | 6a | 10m | Placca aggettante |
| 10. A-DESTRA | 6a | 10m | Come la precedente |



SETTORE B

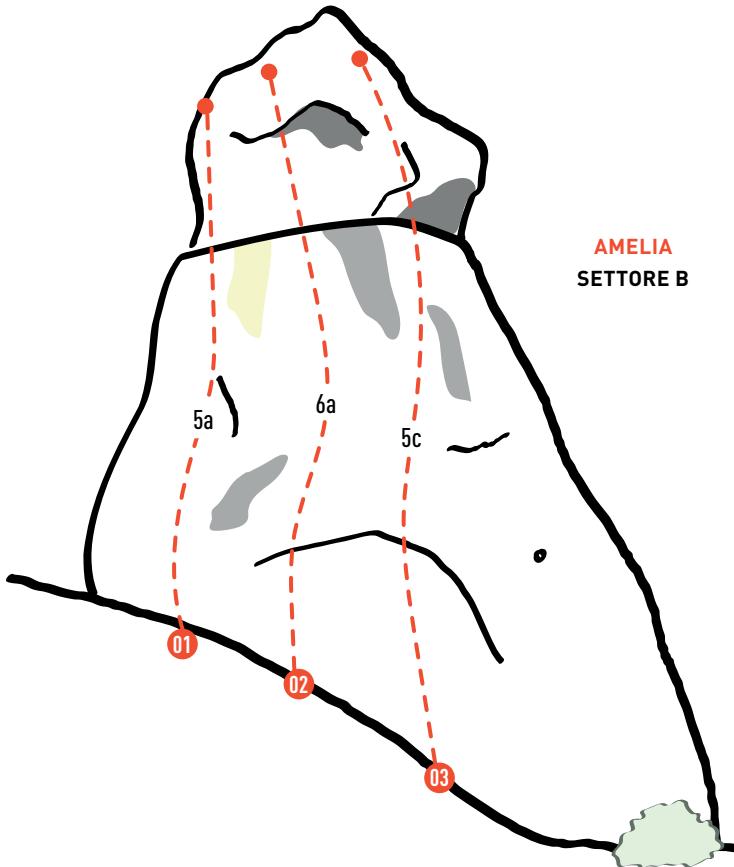
- | | | | |
|---------------|----|----|-------------------------------|
| 1. LUCAEBASTA | 5a | 8m | Placca aggettante, boulderosa |
| 2. IMMAGINE | 6a | 8m | Placca boulderosa |
| 3. ARCOBALENO | 5c | 8m | Placca delicata |

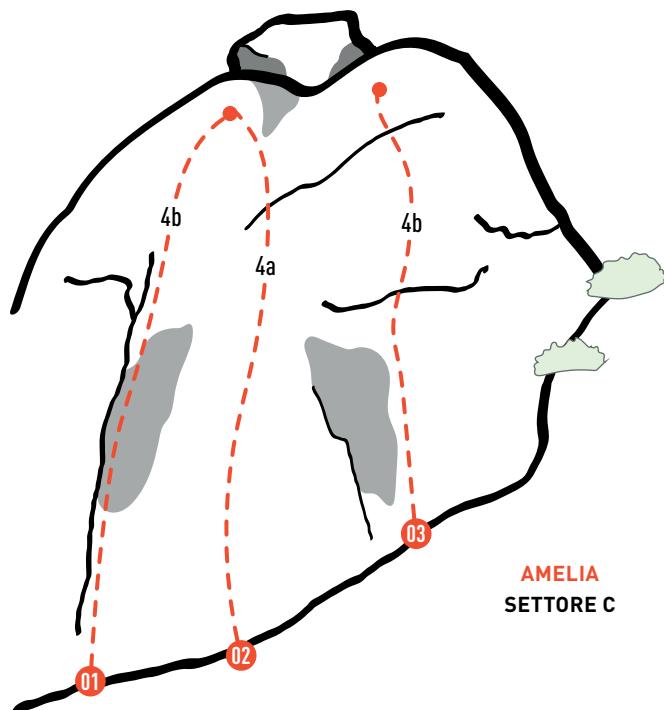
SETTORE C

- | | | | |
|---------------|----|----|------------------------|
| 1. CISTERNART | 4b | 8m | Facile placca |
| 2. POSITANO | 4a | 8m | Come la precedente |
| 3. GIO | 4b | 8m | Come le due precedenti |

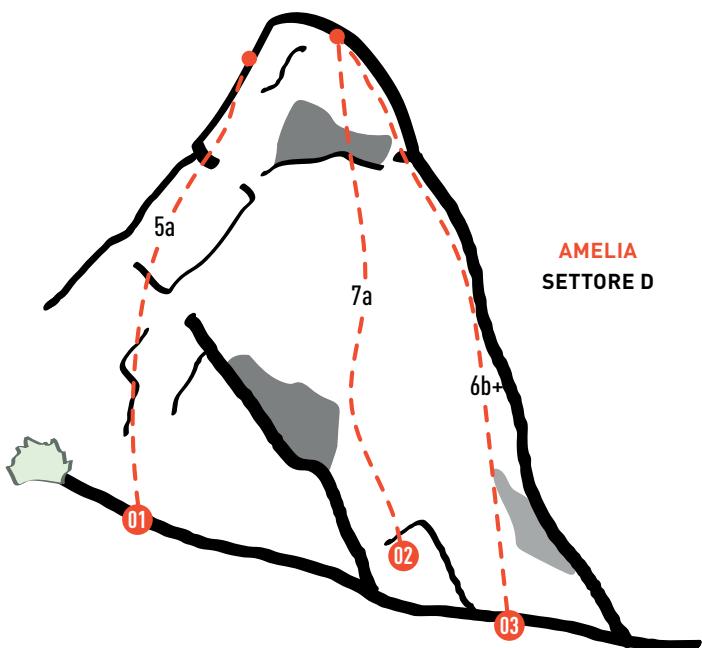
SETTORE D

- | | | | |
|-----------------|-----|----|-----------------------------|
| 1. SENZA NOME | 5a | 8m | Placca ammanigliata |
| 2. CHIARADILUNA | 7a | 8m | Strapiombante e boulderosa |
| 3. FRANCO | 6b+ | 8m | Strapiombo ben ammanigliato |





AMELIA
SETTORE C



AMELIA
SETTORE D

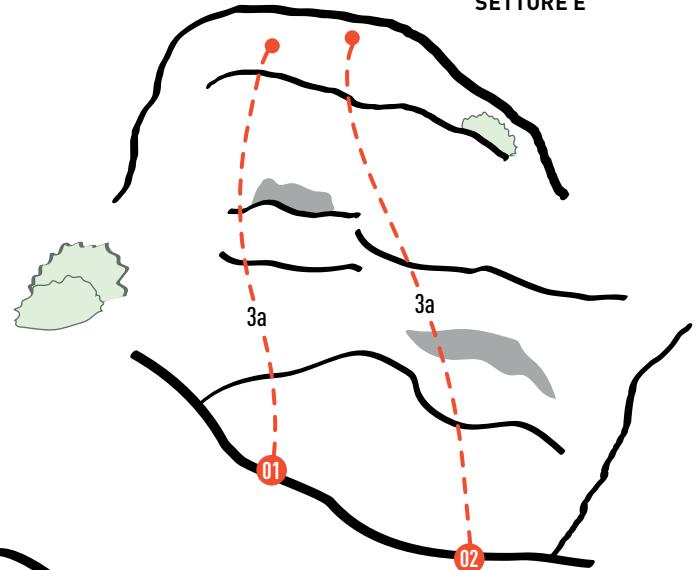
SETTORE E

1. BIONDA CELTICA 3a 6m Facile placca appoggiata
 2. PER TE 3a 6m Come la precedente

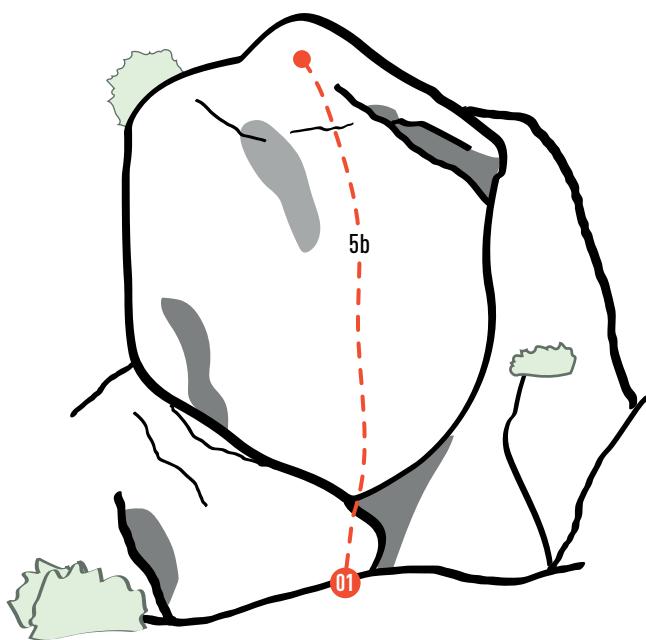
SETTORE F

1. SENZA NOME 5b 5m Placca ammanigliata

AMELIA
SETTORE E



AMELIA
SETTORE F





© Blocchi Poligonali - Blocco A (© Giuseppe Pepito Picone)

LA CAVALLERIZZA



350 m
altitudine



SUD-EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



P
parcheggio



calcare
tipo di roccia



5 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Piccola e discreta falesia posta proprio sotto la strada statale americana, di cui però non subisce i rumori.

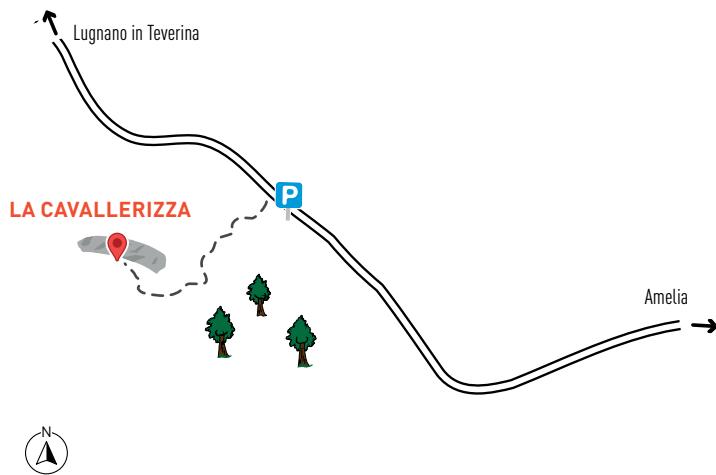
Scoperta e valorizzata da Fabio Bracciantini e Claudio Lorenzoni con l'aiuto dei ragazzi dell'associazione "Up and down" tra cui Stefano, Leonardo, Lorenzo e Tommaso.

La falesia è esposta al sole e riparata dalla tramontana, perciò, ottima per le mezze stagioni e in inverno. In caso di pioggia le vie si bagnano, in compenso grazie al microclima le pareti si asciugano subito. La falesia di calcare offre un'arrampicata sempre molto tecnica e di precisione sui piedi e nel complesso con movimenti estetici e di soddisfazione. La parete ospita uno dei tiri più difficili dell'intero amerino, F.A.C.E. gradata 8a+/b e liberata dallo stesso chiodatore. La chiodatura è a fix inox e in sosta è necessario fare la manovra su anello chiuso.

ACCESSO

Da Amelia ci si dirige in direzione Lugnano in Teverina. Al chilometro 14 c'è un piccolo parcheggio sulla sinistra.

Alla fine del parcheggio (spalle ad Amelia) si scavalca il guard-rail e si scende per un ripido sentiero fino a raggiungere la falesia in 5 minuti. Per agevolare la discesa nell'ultimo tratto c'è una corda fissa.



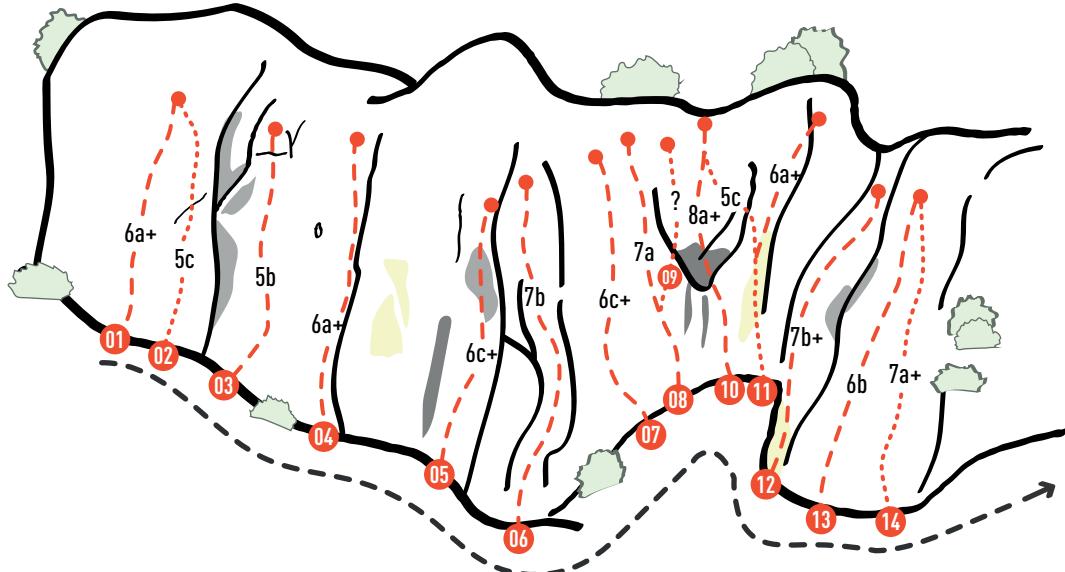
15



1 2 3 1 2 2 1 1-
< 5a 5b 5c 6a 6b 7a 7b 7c 8a 8b 8c 9a ?

1. BISCIA VIPERINA	6a+	10m	Fessura, sosta in comune con <i>Leonardo dai Vinci</i>
2. STRISCIÀ LA BISCIA	5c	12m	Placca, sosta in comune con la precedente
3. LEONARDO DAI VINCI	5b	15m	Diedro iniziale, poi placca tecnica
4. LA CAVALLERIZZA	6a+	20m	Fessura tecnica con strapiombo finale
5. APE CROS	6c+	20m	Singolo iniziale e placca appoggiata. Sosta in comune con <i>S.S.205</i>
6. SHARP	7b	17m	Singolo iniziale poi continuità
7. S.S.205	6c+	17m	Continuità di dita
8. LA SORELLA BELLA	7a	16m	Allungo e continuità
9. VARIANTE	?	16m	Progetto, partenza in comune con la precedente poi va a destra sullo spigolo
10. F.A.C.E.	8a+	16m	Bombé di dita
11. BONATTI	5c	16m	Camino iniziale poi placca
12. BONATTI VAR. SX	6a+	16m	Camino iniziale poi placca
13. THE KEY	7b+	16m	Dopo il buco la via prosegue a destra degli spit
14. AMELIE	6b	16m	Placca di movimenti
15. L'UOMO DI VETRO	7a+	16m	Placca e spigolo, sosta in comune con <i>Amelie</i>

LA CAVALLERIZZA



COLLICELLO



600 m
altitudine



NORD
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



P
parcheggio



calcare
tipo di roccia



5 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



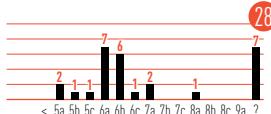
Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Piccola falesia composta da due differenti settori situati all'interno di doline di sprofondamento, non distante dal paesino di Collicello da cui prende il nome.

Purtroppo, ormai da qualche anno non viene più frequentata come nel periodo in cui è stata chiodata. Per questa ragione, la natura ha ripreso i suoi spazi diventando talvolta abbastanza folta, soprattutto nel settore alto e nei pressi dei sentieri per accedervi.

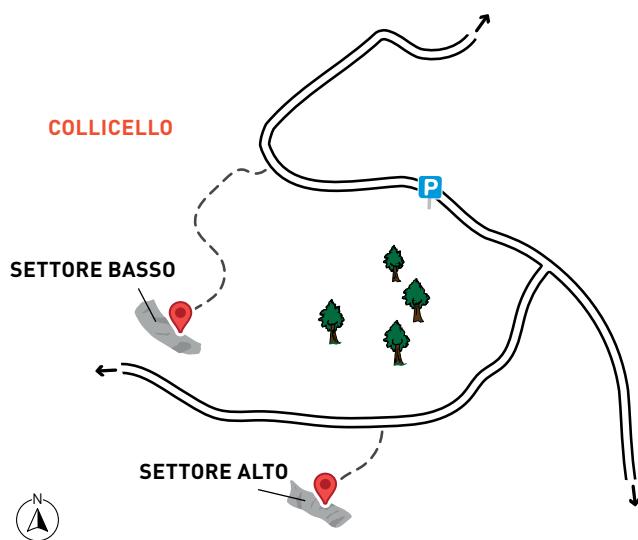
Il settore basso, invece, più frequentato nelle calde giornate estive è quello che ad oggi risulta essere più pulito. Rimane comunque il fatto, che a causa della sua conformazione, la falesia rimane piuttosto polverosa.

La chiodatura è buona e fatta con materiale inox.

ACCESSO

Da Terni prendere la SS 675 e continuare fino all'uscita di Narni Scalo, svoltando poi a sinistra e prendendo la SP 29 percorrendola fino al bivio. Svoltare a destra sulla SP 9 E poi a sinistra sulla SP 38, continuare per qualche chilometro per poi svoltare di nuovo a sinistra su strada di Collicello. Percorrendo due tornanti si arriva nei pressi di un bivio dove è presente un'evidente croce e una serie di cartelli CAI [Tra cui l'indicazione: SPFC Francescano].

Girare a sinistra e percorrere la strada sterrata per circa 1,5 km fino ad arrivare nei pressi di un'ampia piazzola sulla destra. Parcheggiare l'auto. Se si proviene da Spoleto, prendere la SS 685 delle tre Valli umbre e percorrerla continuando poi sulla SR 418 fino ad un incrocio, svoltare a sinistra in via Tiberina e prendere così la SP 113 che dovrà essere



lasciata dopo poco, svoltando a destra su strada dei Murelli e procedere dritti in direzione Monte-castrilli. Prendere la SP 82 svolgendo poi a sinistra su strada provinciale 37 e di nuovo a sinistra all'incrocio su SP 38 fino a raggiungere il bivio prima dell'abitato di Collicello.

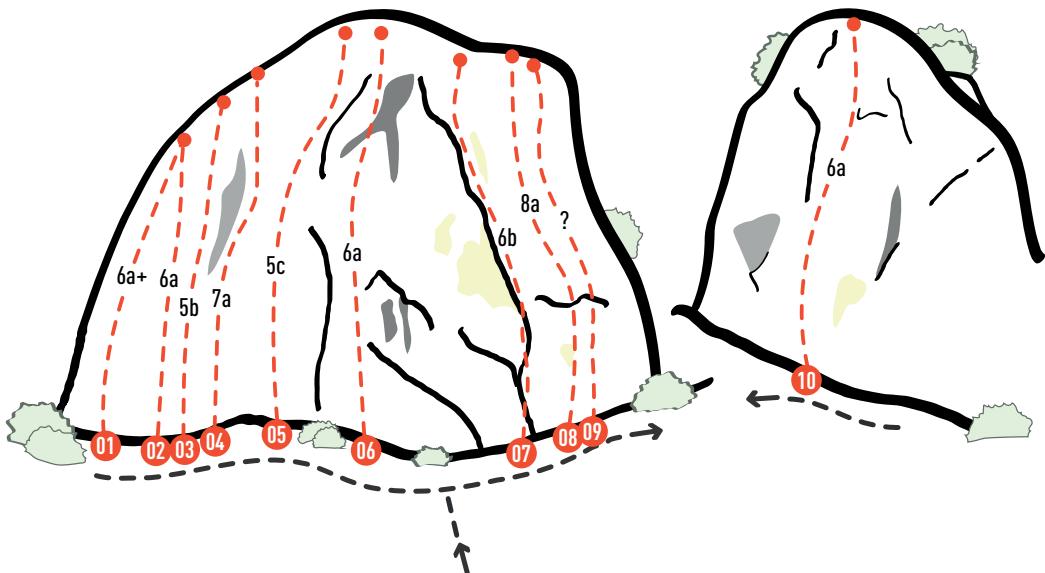
Da Perugia prendere la E 45 in direzione Terni e uscire a Colle Valenza prendendo la SP 97 in direzione Avigliano Umbro. Prendere la SP 37 fino all'abitato di Collicello. Anche in questo caso, seguire le indicazioni finali come se si provenisse da Spoleto.

SETTORE ALTO

Dal parcheggio, proseguire a piedi sulla strada bianca e prendere il primo sentiero a destra (segnalato CAI) che si incontra. Al bivio andare ancora a destra e proseguire fino a quando non si intravede la parete sulla sinistra. Il sentierino per arrivare fin sotto alla base si trova sulla sinistra, rispetto alla parete, ma risulta un po' chiuso a causa della vegetazione.

1. LA POLTRONA	6a+	12m	Placca delicata leggermente appoggiata
2. AL - CAPONE	6a	12m	Come la precedente
3. DEVO DARE DI GAS	5b	12m	Facile placca appoggiata
4. COLLICELLO CLIMB	7a	12m	Placca tecnica verticale
5. COLLICELLO CITY	5c	12m	Piccolo diedro
6. OSTERIA DEL CICCHIO	6a	12m	Placca di movimento
7. MIMMO IL TIRANNO	6b	12m	Placca aggettante
8. DOMANI MI SPOSO	8a	12m	Placca tecnica con passaggio boulder su bombè
9. CAMPO DE LOMBO	?	12m	Progetto
10. SENZA NOME 1	6a	12m	Placca di movimento

COLLICELLO SETTORE ALTO

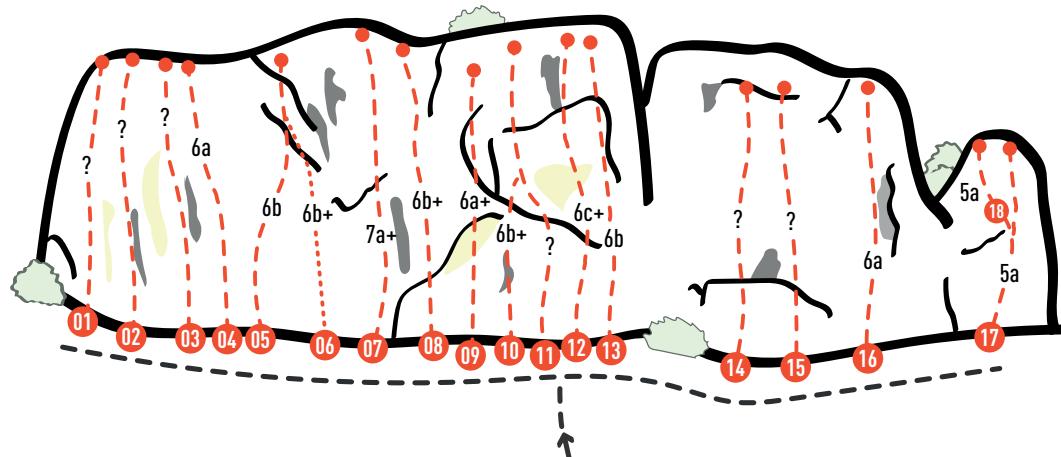


SETTORE BASSO

Dal parcheggio proseguire a piedi, a ritroso, sulla strada bianca appena percorsa in macchina. Salire sulla sinistra in una strada di terra che si addentra in un campo andando verso l'alto, a sinistra, sulla collina. Costeggiare il boschetto, che deve rimanere sulla destra durante il percorso. Una volta che il terreno torna in piano, prendere il sentierino sulla destra che si addentra nel bosco e che porta alla base della falesia.

1. NON È PER LE MIE MANI	?	12m	Progetto probabile 7b/c
2. LIBERA - MENTE	?	12m	Progetto
3. LA RABBIA DI ARRAMPICARE	?	12m	Progetto
4. NIRVANA	6a	12m	Varia, verticale e ammanigliata
5. THE FINAL DESTINATION	6b	12m	Passaggio delicato iniziale
6. GUERRE STELLARI	6b+	12m	Variante della precedente
7. ARMAGETTON	7a+	12m	Aggettante su prese piccole, continua
8. NUN PO ESSE	6b+	12m	Leggermente appoggiata, liscia e delicata
9. NON C'È TANGA CHE TENGA	6a+	12m	Boulder iniziale
10. IL COMPLEANNO DI MATTEO	6b+	12m	Strapiombante, di movimento su buone prese
11. TNT /DNA	?	12m	Progetto sull'arco del tettino
12. SLIDE	6c+	12m	Verticale, su piccole tacche
13. SUPER CECETTO	6b	12m	Placca di movimento divertente
14. ABBRUCIALA	?	12m	Progetto
15. STI CAZZI	?	12m	Progetto
16. SEMPLICE - MENTE	6a	12m	Molto carina, anche se spesso sporca a causa della posizione
17. SENZA NOME 1	5a	12m	Facile placca
18. SENZA NOME 2	5a	12m	Come la precedente

COLLICELLO SETTORE BASSO





Luca Castrini su *The Final Destination* 6b (© Monica Delicati)

GOLE DEL FORELLO



150 m
altitudine



NORD-EST
esposizione



★★★★★
bellezza



★★★★★
chiodatura



★★★★★
tranquillità



★★★★★
comodità



P
★★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



5 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



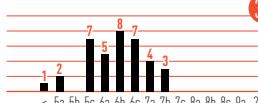
Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Piccola ma meritevole falesia situata nel cuore del Parco Fluviale del Tevere, ideale per la primavera e per l'estate. Le vie sono principalmente di strapiombo e di placca con piccole tacchette. La falesia è stata chiodata a partire dal 1999 dall'Associazione Culturale Toward Sky di Todi, per poter avere un posto vicino casa dove potersi allenare anche durante la settimana. Nel giro di pochi anni sono stati realizzati una trentina di percorsi ad opera di Alberto Melari (a cui spetta il merito dell'acquisto del primo trapano!), Valerio Chiaraluce, Claudio Rocchi Bilancini, Emanuele Buchicchio, Rosario Sasso, Diego Ciciliati, Valter Silvaroli, Fabio Bracciantini, Chiara Mezzasoma, Marco Tanara e Roberto Mocio. Una volta esaurito lo spazio sul settore principale, detto "Arco", per l'imponente arco naturale che lo sovrasta è stato aperto il settore "Alto" e altri piccoli settorini poco frequentati poiché difficili da raggiungere. Frequentata maggiormente da climber romani e orvietani, data la vicinanza all'uscita Orvieto dell'A1.

ACCESSO

Dall' uscita di Orvieto dell'A1, prendere in direzione Todi, uscita casello di Orvieto. Prendere la strada provinciale amerina e proseguire diritti fino ad oltrepassare il ponte sul fiume Paglia e quello sull'autostrada. Appena superato questo ponte, girare a sinistra per Perugia-Todi. Quindi proseguire sempre diritti verso Todi su SS 448. In località Salviano si incontra sulla sinistra il camping "Gole del Forello"; proseguire verso Todi, fino ad incontrare sulla sinistra le indicazioni



per "Eremo della Pasquarella". Proseguire ancora per 200m sul cavalcavia, con curva a sinistra e imboccare il sottopasso, superarlo, e accostare a destra nella prima piazzola.

Per chi viene da Orvieto, costeggiare prima il lago di Corbara e poi risalire la gola del Forello in direzione Todi. Superare nell'ordine: una galleria, il grande ponte sul Fosso della Pasquarella e una seconda galleria. Prima della terza galleria si trova sulla destra l'ampia piazzola dove lasciare l'auto. Per chi viene da Todi si percorre la statale in direzione Orvieto superando la trattoria Pisello e poi entrando nella Gola del Forello. In questo caso la piazzola è sulla sinistra dopo la prima galleria. Dalla piazzola ha inizio un comodo sentiero che costeggia la statale verso destra dietro la paramassi. Alla fine della paratia una breve salita conduce alla base del settore Arco. Proseguendo a destra per un sentiero si raggiunge l'arco naturale e le vie *Cenotafio di Rosso*, *Le prioccupazioni della Lina*, *Brigata disagio* e *La regola di Matt*. Invece, per raggiungere il settore "Alto" si costeggia la parete verso sinistra e si prosegue in salita del fosso senza sentiero per altri 10 minuti.

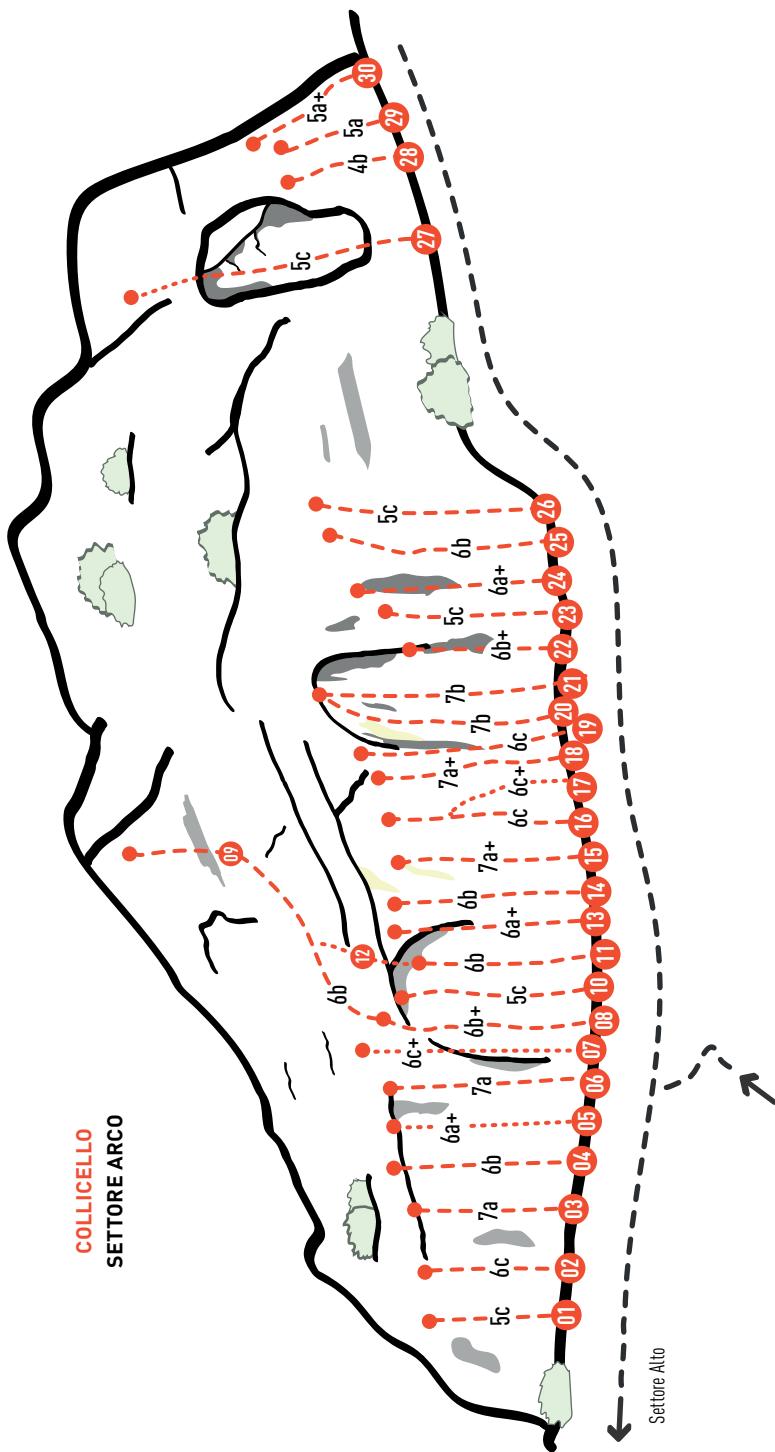
⌚ Falesia Gole del Forello (© Archivio Valerio Chiaraluce) ↓



SETTORE ARCO

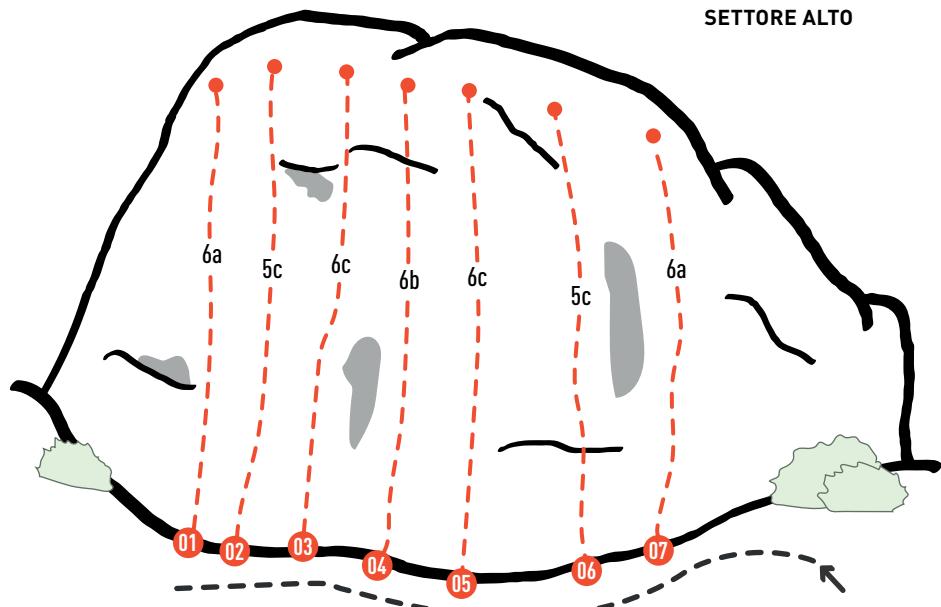
1. L'UOMO RONCOLA	5c	6m	Breve ma divertente
2. L'ALBERO DEI TESCHI	6c	6m	Strapiombante con passaggio tecnico centrale
3. ELEONORA	7a	5m	Boulder strapiombante
4. METTI IN THIR(O)	6b	6m	Bella via di boulder
5. PENNA DI TACCHINO	6a+	7m	Breve e strapiombante
6. THE SONG OF ETERNAL NUMBER	7a	8m	Passo boulder in strapiombo
7. TORRI GEMELLE	6c+	8m	Leggermente strapiombante
8. LO STILISTA	6b+	12m	Colonna di roccia strapiombante
9. LA REGOLA DI MAAT	6b	13m	Complesso traverso, catena in comune con <i>Chiara Follia</i>
10. CASSANDRA	5c	11m	Passaggio tecnico in placca su piccoli appigli, pronunciato strapiombo finale ben ammanigliato
11. CROCE DEL SUD	6b	11m	Placca più bombè
12. CHIARA FOLLIA	7b+	15m	Secondo tiro della <i>Croce del Sud</i> . Molto strapiombante. Catena in comune con la <i>La regola di Maat</i>
13. NON TI DO PACE	6a+	8m	Via di equilibrio
14. OPERA NONA	6b	11m	Buoni appoggi nella parte iniziale, la via va a sinistra!
15. TERENCE HILL	7a+	13m	Placca tecnica, catena in comune con <i>La regola di Maat</i>
16. CARPE DIEM	6c	13m	Bel tiro strapiombante e continuo
17. IL FIGLIO DEL BRADIPPO	6c+	13m	Variante di attacco di <i>Carpe Diem</i> , strapiombo tecnico iniziale
18. AMNESIA	7a+	8m	Difficoltà in partenza e nella messa in catena
19. LA TORTURA	6c	16m	Curioso tiro passante per una colata di calcare liscio
20. MISTJ CLIFT	7b	20m	Bellissima via che si sviluppa sotto la parte più alta del tetto, strapiombo finale ben ammanigliato
21. ANCHE I CHIODI PIANGONO	7b	20m	Complesso strapiombo
22. MARIA GRAZIA TI AMO	6b+	17m	Via di equilibrio
23. FORZA GIORGIO	5c	12m	Bel passaggio sull'incavatura, occhio a dove mettete i piedi!
24. ADRENALINA	6a+	12m	Passaggio chiave vicino alla catena
25. PARADOSSIA INFINIBILE	6b	16m	Facile la parte iniziale, più complessa l'uscita ma di soddisfazione!
26. ANGELO	5c	16m	Facile via con roccia talvolta instabile
27. LA STORIA SIAMO NOI	5c	20m	Via estetica all'interno del grande arco di roccia. Attenzione ai sassi!
28. LE PRIOPPIAZIONI DE LA LINA	4b	10m	La più facile della falesia
29. CENOTAFIO DI ROSSO	5a	13m	Bella via di palcca o di diedro, a seconda di come la si prende!
30. BRIGATA DISAGIO	5a+	13m	Catena in comune con <i>Cenotafio di Rosso</i>

COLLICELLO
SETTORE ARCO



SETTORE ALTO

- | | | | |
|-------------------------|----|-----|---------------------------------|
| 1. SENZA NOME 1 | 6a | 13m | Roccia friabile! |
| 2. LA SCHIFOSA | 5c | 13m | Via di fessura |
| 3. ESPLOSIONE VULCANICA | 6c | 13m | Via di placca |
| 4. DINAMITE AL FORELLO | 6b | 13m | Tecnica |
| 5. LA GUIDA DI H | 6c | 13m | Bella via con strapiombo finale |
| 6. HELIOS | 5c | 13m | Bella via tecnica |
| 7. TITI | 6a | 13m | Via varia con terrazzini |

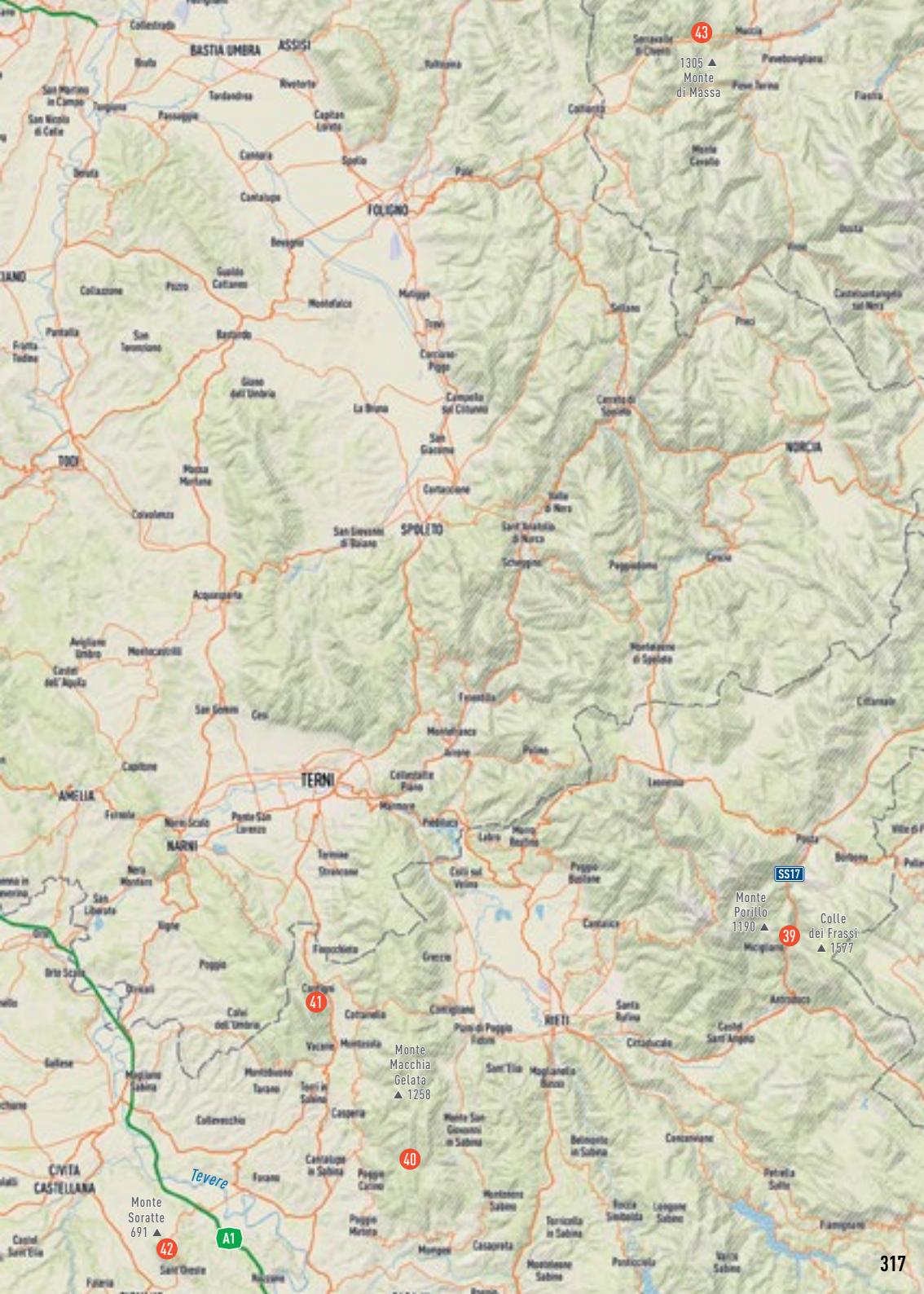
**COLLICELLO
SETTORE ALTO**



© Monica Delicati su *Opera nona* 6b (© Giuseppe Pepito Picone)

AI CONFINI

- | | | | |
|--|-----|---|-----|
| 39. Gole del Velino | 318 | 42. Monte Soratte - Sant'Oreste | 338 |
| 40. Eremo di San Michele Arcangelo | 326 | 43. Gelagna | 346 |
| 41. Configni | 330 | | |



43

1305 ▲
Monte
di Massa

42

A1

41

40

39

317

GOLE DEL VELINO



650 m
altezza



EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



10 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



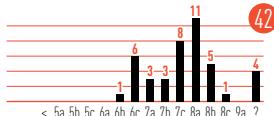
Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe

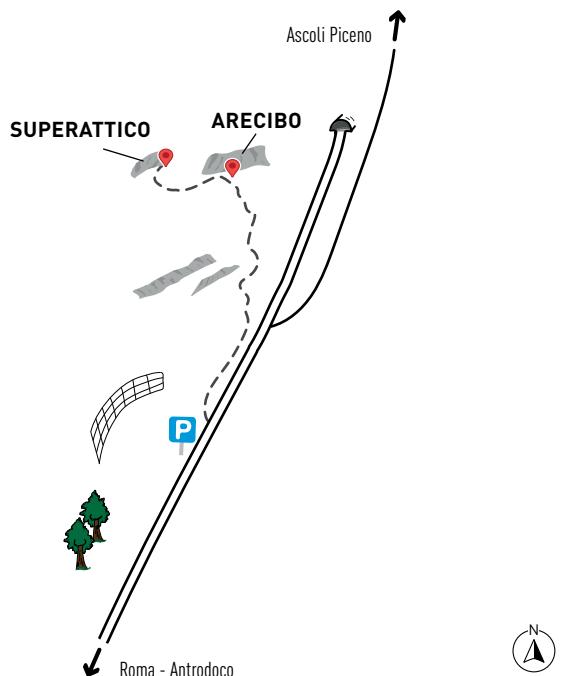


La storia di questa falesia comincia nel 2010 quando, sempre in cerca di nuovi posti dove arrampicare, Maurizio Tufoni, sfogliando una vecchia guida del Piceno si imbatté nelle Gole del Velino, che proprio nel piceno non sono...

Esistevano 4 vie aperte dall'arrampicatore ascolano Stefano Romagnucci. Il seme della curiosità era stato piantato, decise così di fare i 100 km che lo separavano dalle gole per andare a vedere.

Arrivato sul posto però riuscì a dare solo uno sguardo fugace alla parete, in quanto la strada era tutto un cantiere aperto e non c'era alcuna possibilità di sosta.

L'idea resta così nel cassetto per altri sei anni, quando preso dalla voglia di avventura tornò con più determinazione, questa volta riuscì a salire verso la parete, arrivando alla base del settore che poi chiamò "Superattico" e notò subito le vecchie vie abbandonate sulla sinistra. L'imponenza e dalla bellezza della parete che nella parte destra diventa strapiombante e più alta, lo colpì particolarmente e cominciò ad intravedere nelle pieghe della roccia linee futuristiche di oltre 40 metri. La decisione era presa, iniziò a pulire il primo sentiero (È stato necessario cambiare ben tre sentieri d'accesso, in base all'avanzamento dei lavori stradali).



Questa avventura è durata un intero anno, dove, in piacevole solitudine, Maurizio ha affrontato le sfide che la parete gli ha messo di fronte, dal chiodare sotto enormi stalattiti di ghiaccio sospese come spade di Damocle sulla testa in inverno, agli attacchi furiosi di rondini in primavera, dall'indimenticabile temporale estivo con fulmini talmente vicini da sentire l'aria friggere, ovviamente mentre era appeso in parete protetto dall'enorme strapiombo del settore Arecibo.

ACCESSO

La falesia si trova lungo la SS 4, conosciuta come Salaria e per raggiungerla dall'Umbria, la strada più scorrevole e veloce da percorrere e quella che da Terni va in direzione Rieti [SS79bis]. Dopo la galleria, alla rotonda prendere la prima uscita e proseguire fino all'incrocio, dove sarà necessario svoltare a sinistra. Da qui proseguire sempre dritto superando Rieti e anche il paese di Antrodoco. Da Ascoli Piceno prendere la SS 4 Salaria in direzione Roma e superato l'abitato di Posta, si entra nelle ampie Gole del velino, superata l'ultima galleria, circa 1 km prima dello svincolo per Micigliano, si parcheggia su un'ampia piazzola di sosta sulla destra.

Da Rieti e da L'Aquila, si raggiunge Antrodoco e si continua sulla SS 4 Salaria direzione Ascoli Piceno, superato lo svincolo per Micigliano si continua per circa 1 km nelle gole del velino e poco prima della galleria, si parcheggia su un'ampia piazzola di sosta sul lato opposto della strada.

Una volta lasciata l'auto, dal parcheggio, tornare leggermente indietro verso la galleria e salire su una ripida rampetta ghiaiosa dove, poco dopo si raggiungono delle corde fisse, le si risalgono fino a raggiungere le reti para massi e da qui si continua a destra costeggiando quest'ultime.

Si segue il sentiero fin sotto le evidenti pareti, dove ci si trova faccia a faccia con lo zoccolo roccioso che sorregge la grande parete sovrastante.

Per raggiungere il settore "Superattico", si continua a sinistra dove poco dopo si incontrano delle corde fisse su di un ghiaione, seguirle fin sotto la parete.

Per raggiungere, invece, il settore Arecibo si continua a destra, dove poco dopo si incontrano delle corde fisse su di una rampetta rocciosa al termine della quale si può già vedere l'imponente parete. si continua brevemente verso destra fin sotto la parete.

✉ Falesia Gole del Velino (© Maurizio Tufoni) ↓

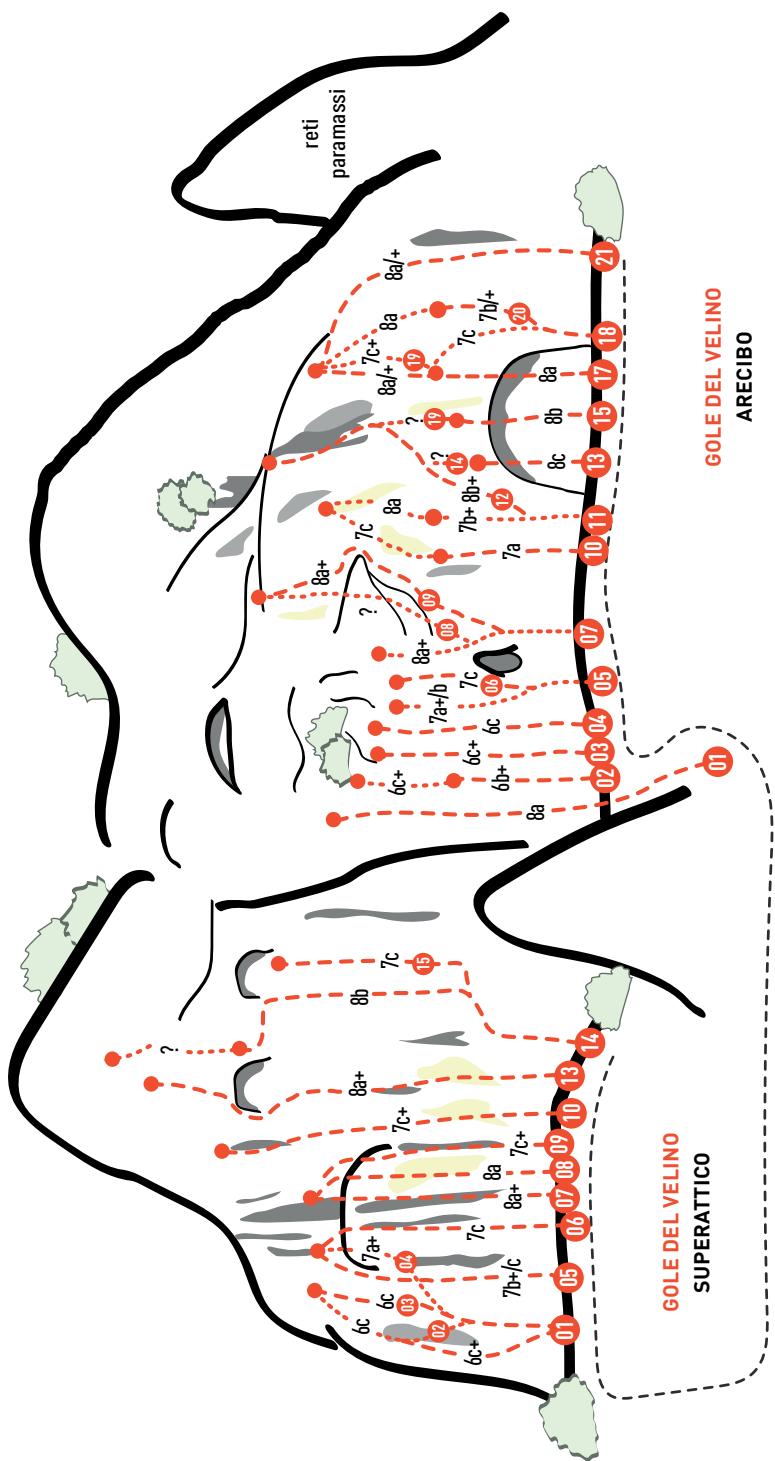


SUPERATTICO

1. L'ULTIMO JEDI	6c+	22m	Partenza violenta di dita, ribaltamento e placca verticale
2. I PLEIADIANI	6c	23m	Connessione tra <i>Veritas vincit</i> e <i>L'ultimo Jedi</i> , traverso delicato con forza di dita
3. VERITAS VINCIT	6c	22m	Bella via di movimento dove occorre decisione, soprattutto nel finale.
4. ASHTAR SHERAN	7a+	25m	Connessione tra <i>Veritas vincit</i> e la <i>Senza nome 1</i> , placca a gocce imperdibile
5. SENZA NOME 1	7b+/c	22m	Bella via su roccia tagliente, partenza atletica, crux selettivo e placca a gocce delicata nel finale, catena in comune con la 2
6. SENZA NOME 2	7c	22m	Come la precedente ma più continua, catena in comune con la precedente
7. SENZA NOME 3	8a+	22m	Dura placca ipertecnica con allunghi e movimenti precari, spettacolare, catena in comune con la pazienza di <i>Silvia</i> e con la <i>Senza nome 4</i>
8. LA PAZIENZA DI SILVIA	8a	22m	Prima parte continua con bei movimenti e finale su strapiombo atletico da superare con decisione
9. SENZA NOME 4	7c+	22m	Estetico spigolo strapiombante, catena in comune con la precedente
10. SOLO D'INVERNO	7c+	30m	Movimento e resistenza, da non perdere
11. UN INVERNO DA GUERRIERO	8b	38m	Connessione tra la prima parte di <i>Solo d'inverno</i> e la seconda di guerriero, evita il crux di <i>Solo d'inverno</i>
12. GUERRIERO SOLITARIO	8b	30m	Connessione tra la prima parte di guerriero e la seconda di <i>Solo d'inverno</i>
13. GUERRIERO	8a+	38m	Crux cattivo ma con bei movimenti
14. TUFONITE MAXIMA	L1 8b	25m	Gran via di resistenza con diversi crux impegnativi
	L2 ?	45m	Via poderosa, grande forza nei vari crux e buona resistenza
15. IRON MAIDEN	7c	20m	Serie di ribaltate stile boulder

ARECIBO

1. GARGANTUA	8a	25m	Occorre meno resistenza rispetto agli altri 8a, ma serve più forza di dita.
2. GODS OF METAL	L1 6b+	15m	Diedro, placca appoggiata e strapiombo
	L2 6c+	20m	Passo boulder
3. AMICI DEL TUFOLOGO	6c+	18m	Divertente tiro su roccia articolata, buoni appigli in leggero strapiombo
4. GHOST DOG	6c	20m	Di forza e poca resistenza, discontinua ma con bei movimenti
5. INTERSTELLAR	7a+/b	20m	Bel traverso iniziale, poi placca con pochi appigli
6. RICCARDO CUOR DI GHEPARDI	7c	15m	Segue lo spigolo in basso, buon riposo e passo secco su svassi
7. STAR TREK	8a+	18m	Magnifica successione di canne, verticali e svassi
8. SHINE ON YOU CRAZY DIAMOND	?	32m	Cerca i punti deboli dell'imponente strapiombo
9. L'ESTETICA NON È UN'OPINIONE	8a+	30m	Estetico diedro svasato con colate calcaree



10. ANUNNAKI	L1	7a	15m	Strapiombo atletico su appigli generosi o quasi
	L2	7c	23m	Si riparte sul diedro svaso in marcato strapiombo con una serie di allunghi
11. LA RICERCA DEL GESTO	L1	7b+	15m	Strapiombo su belle canne e svasi, occorre una buona dose di forza resistente
	L2	8a	23m	Dalla sosta si continua verso destra sul marcato strapiombo grigio
12. TUFONITE COSMICA		8b+	37m	Si traversa in maniera logica ed estetica a destra, forse la più bella della falesia
13. ENERGIA OSCURA		8c	15m	Via esplosiva, un crux dietro l'altro con difficoltà crescenti
14. ENERGIA OSCURA EXT		?	35m	Dalla sosta si prosegue ricongiungendosi così con <i>Tufonite cosmica</i>
15. LE CINQUIÈME ÈLÈMENT		8b	15m	Corta ed intensa, è richiesta comunque una buona dose di resistenza
16. LE CINQUIÈME ÈLÈMENT EXT		?	35m	Dalla sosta si prosegue, ricongiungendosi con <i>Tufonite cosmica</i> senza possibilità di riposo
17. UNDER THE STORM	L1	8a	15m	Allunghi su buone prese all'inizio, più cattiva la seconda parte.
	L2	8a/+	35m	Dalla sosta si prosegue sul bellissimo strapiombo atletico
18. BRAVEHEART		7c	16m	Parte in comune con <i>Federico mon amour</i> per poi seguire un fessurino verso sinistra, occorre resistenza
19. BRAVE IN THE STORM		7c+	35m	È l'unione di <i>Braveheart</i> con <i>Under the storm L2</i>
20. FEDERICO MON AMOUR	L1	7b/+	15m	Buone prese e allunghi con una buona dose di resistenza, a metà si divide andando a destra
	L2	8a	35m	Dal riposo completo sul grottino, si continua sulla colata argentea di resistenza
21. SULLE NOTE DI GILMOUR		8a/+	38m	Partenza cattiva, poi resistenza con bei movimenti su appigli dolorosi



 La falesia Gole del Velino (© Fabio Marchegiani)





EREMO DI SAN MICHELE ARCANGELO



700 m
altitudine



SUD-OVEST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



15 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Incantevole falesia del reatino, scoperta e chiodata inizialmente da Alfredo Smargiassi ed altri amici negli anni '90 e poi abbandonata per lungo tempo a causa della manutenzione che andava fatta. Utilizzata in seguito per svolgere corsi di speleologia, a distanza di qualche anno, è stata risistemata da Gianni De Marchi, Kristian De Marchi e Gabriella Bagnarini, con l'aiuto di altri amici. In questa occasione, la falesia è stata notevolmente ampliata. Situata in una radura del boschetto lungo il sentiero che conduce all'eremo di San Michele Arcangelo, in un luogo ricco di storia. La leggenda narra di un demone che celato sotto le spoglie di un drago si era infiltrato all'interno di questo antro per creare scompiglio tra la popolazione locale. San Michele Arcangelo, accorso in aiuto lo sfidò e alla fine dello scontro fecero un patto. Il demone sarebbe rimasto celato all'interno dell'antro più profondo della grotta e San Michele sarebbe rimasto all'ingresso a vegliare che il patto fosse stato rispettato. Particolarmente comodo alla base è perfetto per le famiglie con i bambini, c'è persino un tavolo da picnic poco più sotto. La parete è composta da due diversi tratti che, seppur adiacenti, sono molto differenti tra loro per le loro caratteristiche. La parte di sinistra è costituita da un bel muro rosso strapiombante con canne, buchi ed un grande tetto. Gli itinerari di questa sezione di parete sono piuttosto atletici e continui. Invece, per quanto riguarda la parte di destra, è costituita da un bel muro verticale di calcare grigio, leggermente appoggiato con tacche e molti svassi. Le vie sono tecniche e di equilibrio, talvolta con allunghi. Le stagioni ideali per arrampicarci, sono sicuramente le mezze stagioni, poiché le pareti vanno al sole nel primo pomeriggio. Adiacente alle pareti c'è una comoda scalinata in pietra, che in pochi minuti conduce all'eremo di San Michele Arcangelo, il cui interno può essere visto attraverso il cancello che ne chiude l'ingresso. Questo luogo oltre che dagli arrampicatori, è molto frequentato anche dai pellegrini.

26

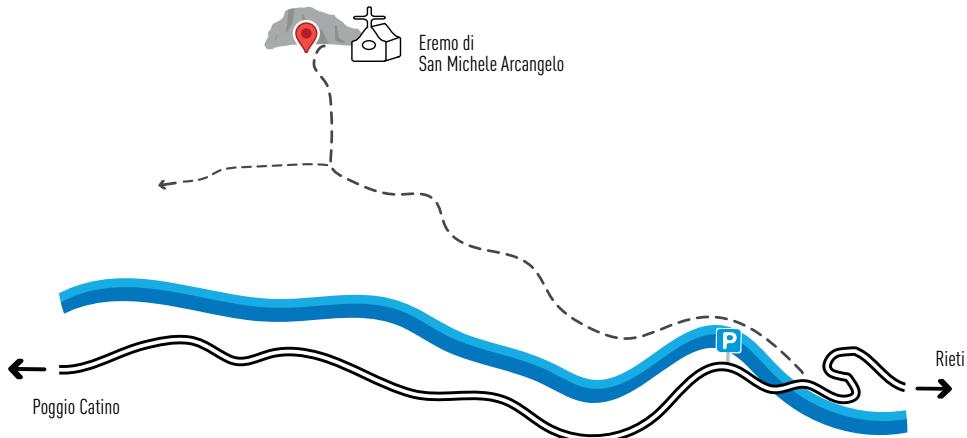


< 5a 5b 5c 6a 6b 7a 7b 7c 8a 8b 8c 9a ?

ACCESSO

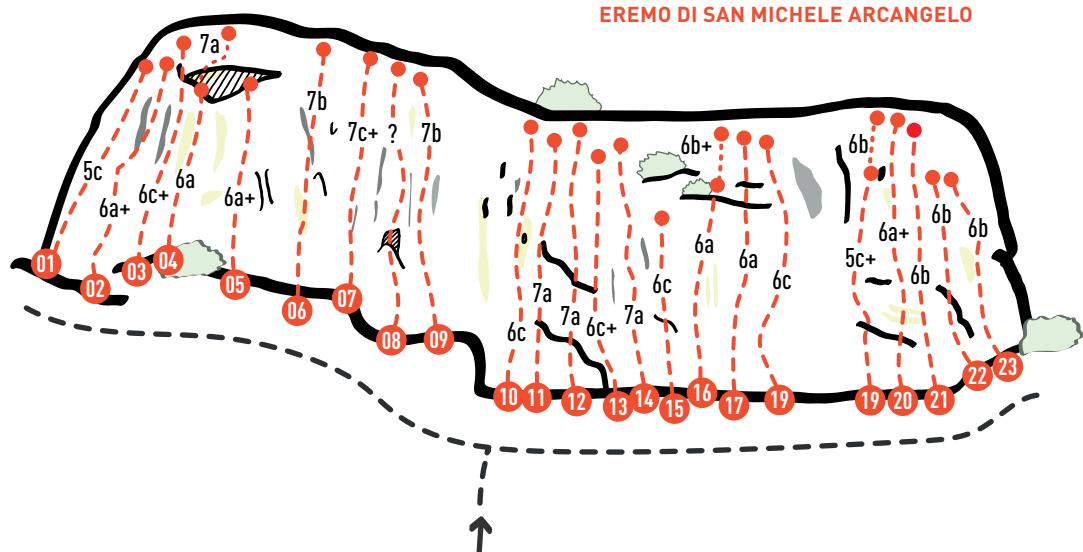
Dall'Umbria e quindi da Terni, dirigersi in direzione Rieti prendendo la Salaria SS4 e oltrepassando quindi la nuova galleria che collega L'Umbria con il Reatino. Uscire a Contigliano e proseguire seguendo le indicazioni per Poggio Catino in direzione del paese di Monte San Giovanni in Sabina sulla SP45, in via Tancia; e poi svoltando a destra sulla SP46 mantenendosi sempre su via Tancia. Dopo 6 km circa, dopo avere attraversato un piccolo ponte molto stretto, parcheggiare l'auto in uno degli slarghi presenti lungo strada. L'imbocco del sentiero che conduce all'eremo è ben evidente e segnalato, non ci si può sbagliare. Proseguire a piedi per il sentiero largo per circa 500m in leggera salita e poi pianura. Una volta percorso questo tratto di sentiero, si arriva ad un evidente bivio con un cartello con scritto San Michele, con una freccia che indica verso destra. Prendere in salita il sentiero e proseguire per 100m circa fino ad un evidente spiazzo alla base delle pareti. Sulla sinistra, prima della fine del sentiero, all'interno del boschetto e prima della radura, è presente un tavolo da picnic.

SAN MICHELE ARCANGELO



1. JAJO	5c	17m	Facile placca	
2. ATTENTI A QUEI DUE (EX TARZAN)	6a+	17m	Placca delicata	
3. LA MANO DE DUOX	6c+	17m	Placca appoggiata, delicata	
4. I RAGAZZI CATTIVI	L1	6a	Placca	
	L2	7a	Placca e tetto	
5. TT custom	6a+	18m	Placca con concrezioni	
6. DA NANG	7b	24m	Placca e tetto	
7. SENZA NOME	7c+	25m	Uscita boulderosa	
8. YAQUI	?	25m	Placca poi strapiombo	
9. SILKWOOD	7b	25m	Via continua con un buon riposo	
10. IL FEMORE DEL DRAGO	6c	25m	Leggermente strapiombante su canne	
11. COTTOLENGO	7a	25m	Partenza dura poi parete appoggiata	
12. IL MORALIZZATORE	7a	25m	Muro leggermente aggettante, scalata su tacche	
13. COOPERANDO	6c+	25m	Placca tecnica	
14. DECIDO IO	7a	25m	Partenza ostica, poi bellissima placca	
15. UN PO' DI SOLE	6c	16m	Placca	
16. ELI C.F.S.	L1	6a	22m	Divertente placca
	L2	6b+	25m	Come la precedente più intenza
17. LA SCALETTA DEL POLLAILO	6a	27m	Facile e divertente placca	
18. AHIA L'OCCHIO	6c	24m	Boulder iniziale poi placca con svassi	
19. 21 MARZO	L1	5c+	20m	Divertente placca con buone prese
	L2	6b	30m	Come la precedente con uscita più intenza
20. C'ERA UNA VOLTA	6a+	25m	Divertente placca	
21. FREDDY	6b	25m	Come la precedente	
22. LA RISSA U.T.	6b	20m	Come la precedente	
23. FURMINI E SAETTE	6b	20m	Placca e leggero strapiombo	

EREMO DI SAN MICHELE ARCANGELO





© Giuseppe Pepito Picone (© Monica Delicati)

CONFIGNI



650 m
altitudine



EST
esposizione



★★★
bellezza



★★★★
chiodatura



★★★★
tranquillità



★★★★
comodità



★★★★
parcheggio



calcare
tipo di roccia



15 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



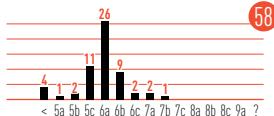
Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie



Sì - No
vie lunghe



Bella e simpatica falesia costituita da una serie di blocchi situati nella campagna Sabina. La parete si trova poco distante al centro del paese, alle pendici del Monte Cosce, affacciata sulla valle sottostante. La roccia si presenta lavorata e modellata dall'acqua e dal vento ed è molto varia. Possiamo trovare placche, piccoli strapiombi, tacche e anche buchi. Sono presenti diversi settorini tutti da frequentare nel periodo estivo. La presenza del bosco allieva le giornate estive caratterizzate da alte temperature, in più, la sua esposizione fa sì che di pomeriggio vada completamente in ombra. Le vie si sviluppano principalmente in placca ma non mancano diedri, fessure e strapiombi. I lavori di chiodatura iniziarono nel 2007 su richiesta del presidente della Pro-Loco Giuliana De Angelis e Marco Sapora. Grazie a loro e anche al Comune di Configni è stato possibile, in pochi mesi, attrezzare le prime vie su roccia e sistematizzare lo spazio circostante. Ad iniziare i lavori furono Mimmo Scipioni e Marco Sapora, in seguito si aggiunsero anche Manuel Paparelli, Gianni De Marchi, Gabriella Bagnarini e altri.



ACCESSO

Da Terni prendere la SR 313 e percorrerla per 20 km circa, svoltare a destra, nei pressi di un tornante su SP 56, poco prima del monumento alla Madonna con Bambino. Entrare nell'abitato di Configni e parcheggiare l'auto sulla piazza principale del paese, che si incontra sulla destra. Da Roma prendere l'autostrada A1 (Roma-Firenze) e uscire a Ponzano-Soratte. Da qui dirigersi verso Stimigliano e in seguito verso Torri in Sabina. Quando si incrocia la SS 313 svoltare a sinistra in direzione Terni. Dopo circa 21 km svoltare a sinistra per Configni, subito dopo il monumento. La piazza dove parcheggiare rimarrà sempre sulla destra. Dal parcheggio (piazza del paese) prendere una ripida stradina cementata che sale sulla destra che costeggia una piccola scuola. Proseguire in salita fino ad arrivare ad uno slargo con un fontanile, dove finisce la strada. A sinistra c'è un cancello oltre il quale c'è un terreno adibito al pascolo, oltrepassarlo e richiudendolo subito dopo, continuare fino ad incontrare delle tracce di sentiero in salita verso destra. Seguirle e poco dopo si arriverà alle pareti del primo settore (A). Tutti gli altri settori si susseguono proseguendo lungo il sentiero ed è molto facile trovarli, grazie anche alle numerose targhe di legno con su scritto il nome di ognuno.

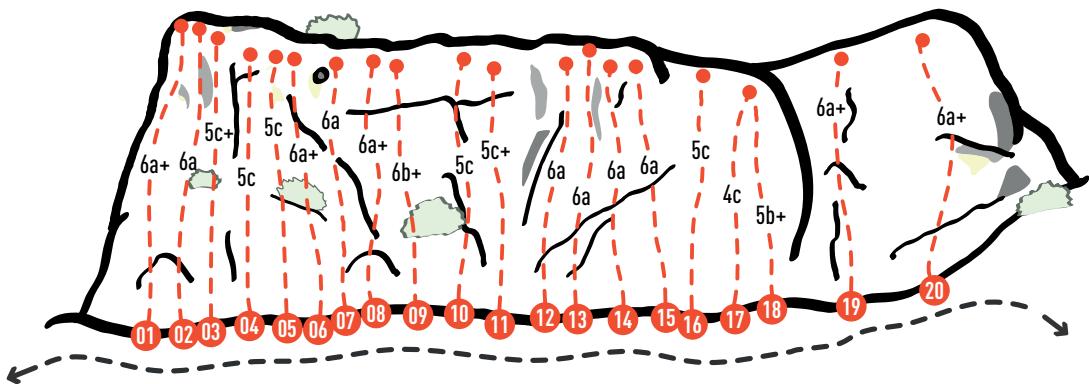
✉ Luca Castrini su *Ai confini di Configni 6a+* (© Monica Delicati) ↴



SETTORE A

Configni	1. CIP	6a+	18m	Placca di movimento
	2. CIOP	6a	17m	Come la precedente
	3. THE EYE	5c+	17m	Placca e fessura, ultimi due fix e catena in comune con Ciop
Ai Confini	4. 1998	5c	18m	Placca
	5. TETTINO	5c	18m	Placca con piccolo tetto
	6. ARIANNA	6a+	15m	Placca
	7. ALE	6a	16m	Placca, aggettante sul finale
	8. BRICK	6a+	15m	Placca con uscita da intuire
	9. RINO	6b+	16m	Placca con uscita tecnica
	10. IL SOLE	5c	16m	Placca con buone prese
	11. HOT JAZZ	5c+	17m	Placca, catena in comune con Hard Rock
	12. HARD ROCK	6a	16m	Placca
	13. ZOOM	6a	18m	Placca di continuità
	14. GRAZIE MARIO	6a	18m	Come la precedente
	15. ALFIO	6a	16m	Placca, è necessaria la manovra
	16. BYE BYE BABY	5c	15m	Placca, catena in comune con la precedente, manovra
	17. TRIBOLAZIONE	4c	15m	Facile placca
	18. CONCORAGGIO	5b+	15m	Facile placca
	19. DISTURBATA	6a+	15m	Placca
	20. SLITTONY	6a+	16m	Placca aggettante, sulla parete dietro lo spigolo

CONFIGNI
SETTORE A



SETTORE B

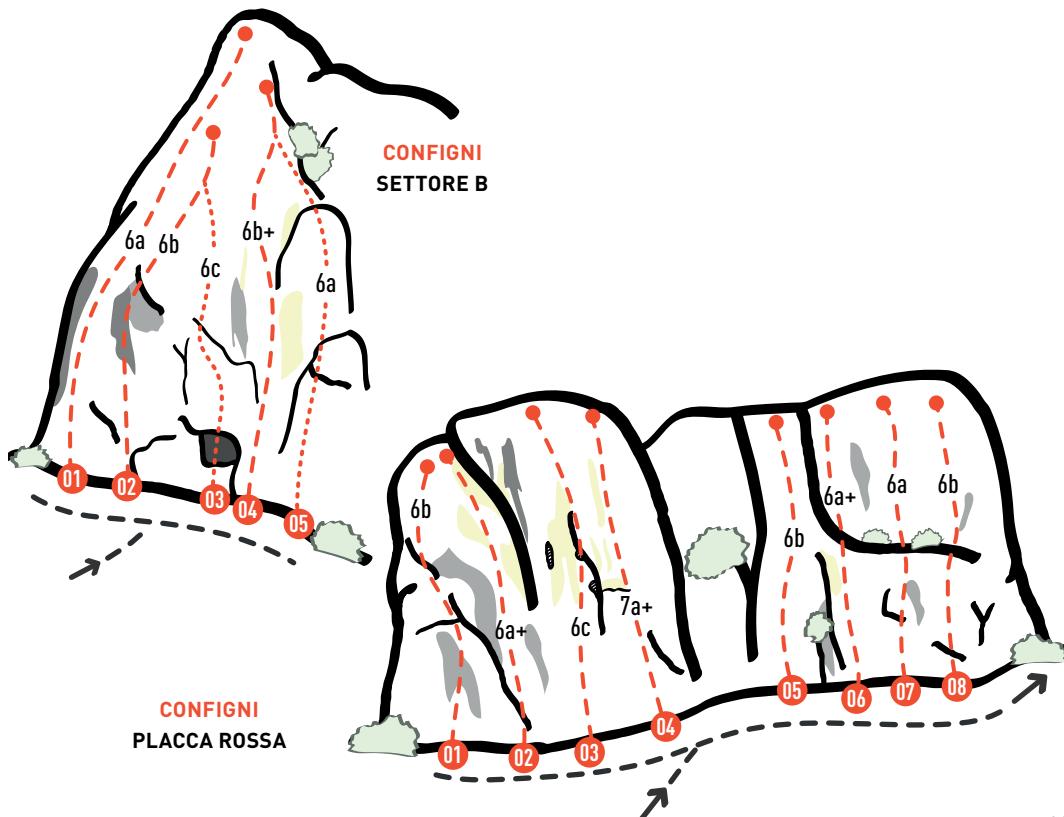
Dal settore A proseguire sul sentiero principale fino ad incontrare una diramazione in salita sulla destra. Seguirla e in un paio di minuti, superato il settore A, si raggiungerà il settore B.

1. PAPERINO	6a	12m	Traverso aggettante
2. QUI	6b	8m	Fisica, in leggero strapiombo, catena in comune con Quo
3. QUO	6c	8m	Fisica in strapiombo
4. QUA	6b+	12m	Partenza aggettante, catena in comune con Paperoga
5. PAPEROGA	6a	12m	Brevissimo diedro

PLACCA ROSSA

Superare le pareti del settore A, proseguire per il sentiero principale inoltrandosi nel bosco. Sulla destra sarà possibile notare le evidenti pareti di questo settore. Continuando sulla destra si va al settore C.

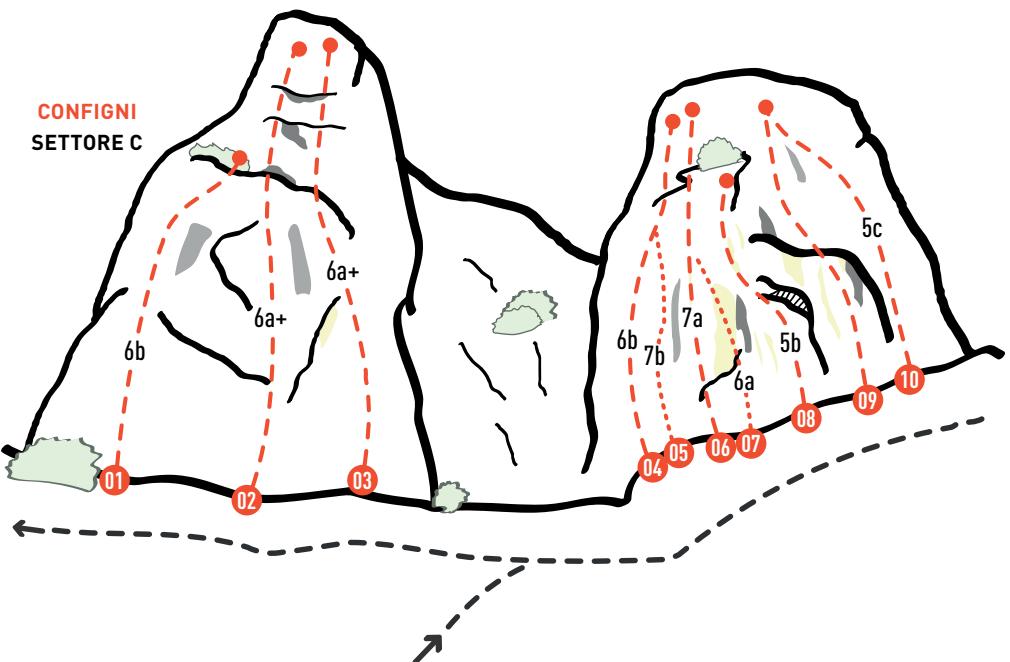
1. RINASCITA DI CONFIGNI	6b	30m	Placca molto sporca
2. AI CONFINI DELLA REALTÀ	6a+	30m	Bella placca tecnica appoggiata
3. AI CONFINI DI CONFIGNI	6c	18m	Diedro fessurato
4. WANG	7a+	18m	Placca
5. MAGICABULA	6b	20m	Spigolo
6. I TOZZETTI DI ANNA	6a+	20m	Placca con boulder finale
7. IL CALDERONE CELTICO	6a	22m	Placca appoggiata poi diedro
8. LEO TRE CAFFÈ	6b	25m	Placca e spigolo, primo fix in comune con Shamashi
9. SHAMSHI	6a+	25m	Bella placca leggermente aggettante
10. LITODOMI	6b	25m	Placca e fessura



SETTORE C

Una volta raggiunto il settore A, proseguire per il sentiero principale entrando nel bosco. Giunti a questo punto sulla destra sarà possibile notare il sentierino che conduce al settore Placca Rossa, prenderlo e continuare a costeggiare la parete verso destra fino a raggiungere il settore C facilmente riconoscibile poiché caratterizzato dal grottino dove si trova la via Jambo.

Ai Confini	Configni			
1. HAGRID	6b	28m	Placca e spigolo	
2. CALIFANO	6a+	7m	Placca aggettante con boulderino	
3. VARIANTE SX DI PILASTRUINO	6a+	27m	Placca	
4. PILASTRUINO	6b	27m	Strapiombo iniziale e placca	
5. JAMBO	7b	15m	Boulder in strapiombo	
6. L'URLO	7a	18m	Strapiombo	
7. CETLEN	6a	18m	Placca	
8. LE DU SOCERE	5b	30m	Molto sporca, con massi instabili, coperta dalla vegetazione	
9. RA	L1	3°	15m	Placca
	L2	5c	28m	Placca
10. 3M		4b	28m	Placca, necessaria alla manovra, roccia un po' rotta
11. XLATIEN	L1	4b	15m	Placca, roccia un po' rotta
	L2	5c	28m	Placca, come L1



SETTORE D

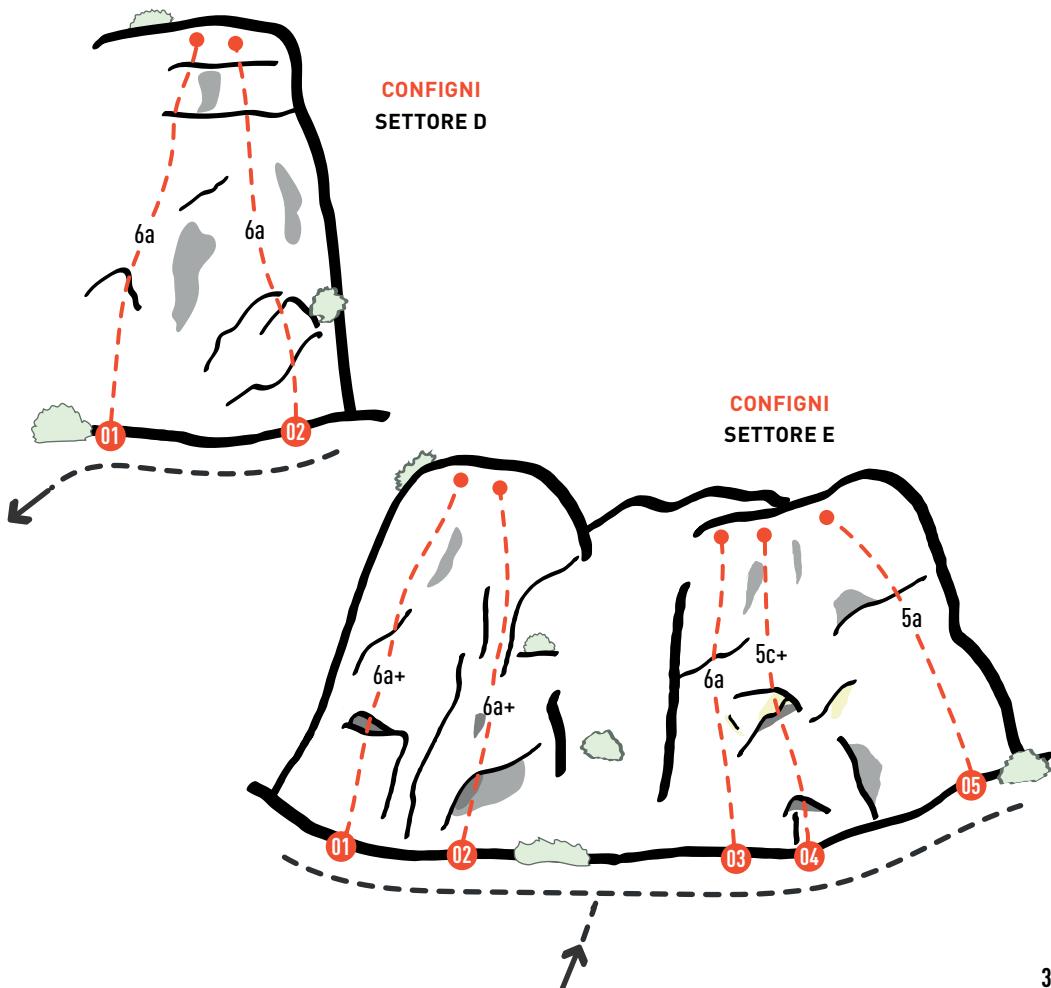
Una volta giunti al settore placca rossa, superarlo e proseguire per il sentiero principale che sale dritto costeggiando tutti i settori, fino a raggiungere una diramazione, andare a destra verso la parete già visibile dal bivio.

- | | | | |
|------------------------|----|-----|--------|
| 1. LA GIOSTRA DI ZAZZA | 6a | 25m | Placca |
| 2. MI FACCIO IL RICCIO | 6a | 28m | Placca |
| 3. E ADESSO BASTA | 6a | 28m | Placca |

SETTORE E

Superare il settore D e proseguire fino a trovare a destra un ulteriore bivio, dal sentiero, sono anche qui ben visibili le pareti.

- | | | | |
|------------------------------|-----|-----|---|
| 1. GLI ACCIMATORI | 6a+ | 18m | Aggettante con piccolo tettino a metà |
| 2. IL TAPPEZZIERE INGALLITTO | 6a+ | 18m | Placca poi tettino, inizio su roccia non buona |
| 3. L'ISOLA DI CONFIGNI | 6a | 18m | Via di placca discontinua |
| 4. LA PALMA DI CONFIGNI | 5c+ | 18m | Boulder iniziale |
| 5. PICCOLI PASSI | 5a | 18m | Placca ben protetta, catena in comune con <i>La Palma di Configni</i> |

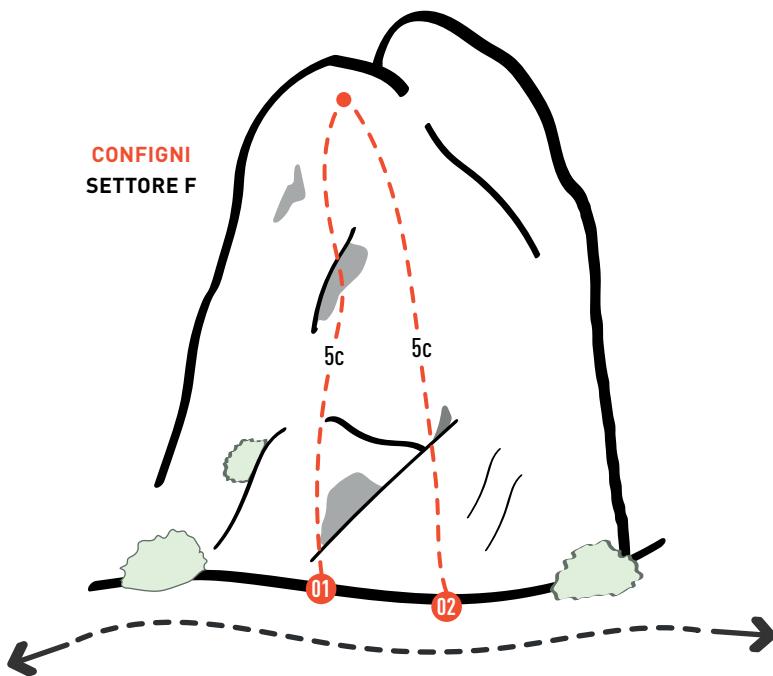


SETTORE F

Pochi metri dopo le pareti del settore E, si trova sulla destra il piccolo settorino F.

1. CONFINI A 360°
2. IL PRUGNOLO

- | | | |
|----|-----|--|
| 5c | 15m | Placca, necessaria la manovra |
| 5c | 15m | Placca, catena in comune con la precedente |





© Giuseppe Pepito Picone su *L'urlo* 7a (© Monica Delicati)

MONTE SORATTE - SANT'ORESTE



600 m

altezza



SUD-OVEST

esposizione



★★★☆

bellezza



★★★★

chiodatura



★★★★

tranquillità



★★★★

comodità



★★★☆

parcheggio



calcare

tipo di roccia



40 min

avvicinamento



Sì - No

principianti



Sì - No

si scala con la pioggia



Sì - No

per famiglie



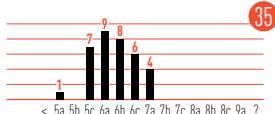
Sì - No

vie lunghe



Piccola ma panoramica falesia immersa nel parco del Monte Soratte a 600 metri di altezza, con una vista stupenda sulle campagne del Lazio. Negli anni '70 Alberto Graia, Gianni De Marchi e Tonino Cugusi iniziano a divertirsi sulle sue pareti con lo stile di allora, con chiodi e nut. Più tardi i tre iniziano un lungo lavoro di chiodatura che ha reso la falesia così come è oggi. Negli ultimi anni Gianni ha curato la manutenzione della falesia e creato nuovi itinerari. Le pareti sono di calcare compatto con vie corte e tecnici passaggi boulder. La base delle pareti è molto ben curata con corrimano e panchine. La falesia può essere frequentata durante tutto l'anno, in estate è consigliabile andare nelle prime ore della mattina mentre in inverno dalle ore 12.00 in poi.

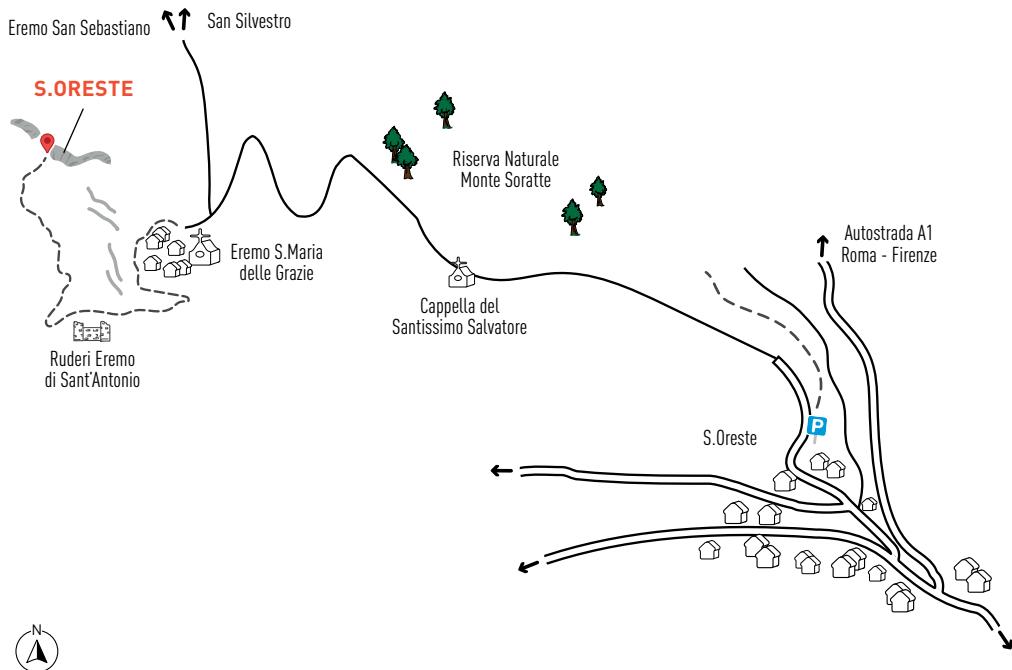
Gabriella Bagnarini su Siddharta (© Kristian De Marchi) ↓



ACCESSO

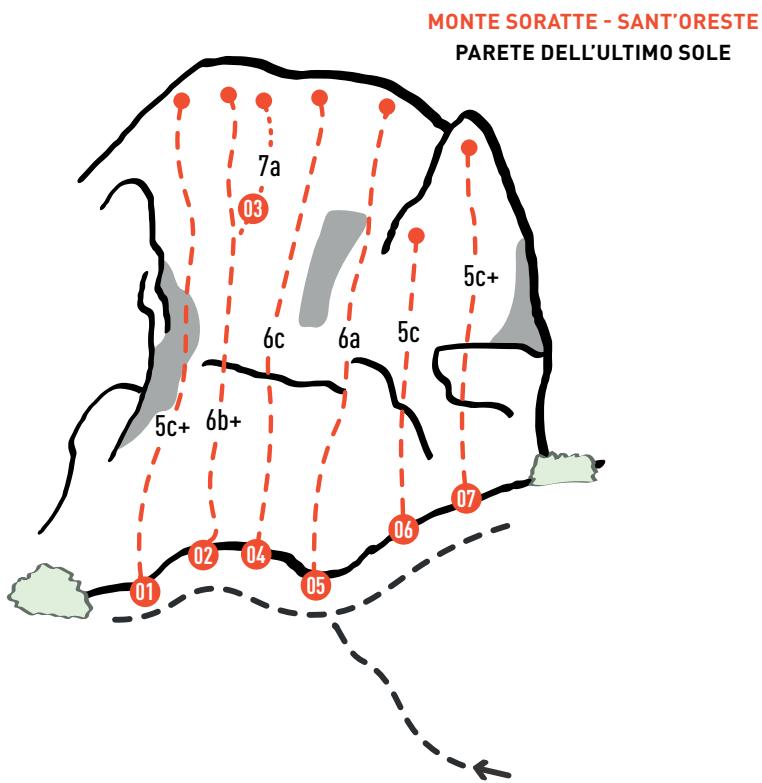
Dall'Umbria prendere in direzione Terni e proseguire sulla SS675 in direzione Roma, prendere l'autostrada A1 e uscire a Ponzano Romano e seguire le indicazioni per il paese di Sant'Oreste. Giunti in paese girare a destra, continuando in direzione "Riserva naturale del monte Soratte" in una strada che va in salita fino a raggiungere una sbarra chiusa con un segnale di divieto d'accesso vicino ad una piccola cappella (Cappella di S. Anna). Qui, nei due spiazzi ai suoi lati, è possibile parcheggiare.

Procedere a piedi, in salita oltre la sbarra (200m dopo la sbarra è presente un sentierino che scende sulla destra dove c'è un fontanile di acqua potabile per poter riempire le borracce), percorrendo tutta la strada cementata, fino a raggiungere l'Eremo di S. Maria delle Grazie. A destra del santuario è presente un mosaico che raffigura la Madonna degli Scout. Costeggiare la chiesa su quel lato scendendo le scalette che ben presto diventano un sentiero, per arrivare sull'altro versante e costeggiare i ruderi di un'altra chiesetta abbandonata. Proseguire e prendere il sentiero che scendendo a destra conduce fino alla base della parete, in particolare al settore "Il giardino del drago". Subito a sinistra troviamo "La parete dell'ultimo sole". A destra "La torre di Mordor" e "Il drago". Quest'ultimo si raggiunge scavalcando un costone roccioso (di I e II grado).



PARETE DELL'ULTIMO SOLE

1. GLI ORSETTI SPITTATORI	5c+	15m	Placca e fessura
2. PASSAGGIO A NORD OVEST	6b+	17m	Linea originale, va dritta.
3. VARIANTE	7a	17m	Placca tecnica, va poco a destra serve la manovra.
4. URLANDO CONTRO IL CIELO	6c	17m	Placca tecnica, serve la manovra.
5. I 7 NANI	6a	17m	Placca e fessura, serve la manovra.
6. TERZO NANO NERO	5c	6m	Placca breve, servono solo 3 rinvii
7. A BISCIOCOLA	5c+	15m	Placca

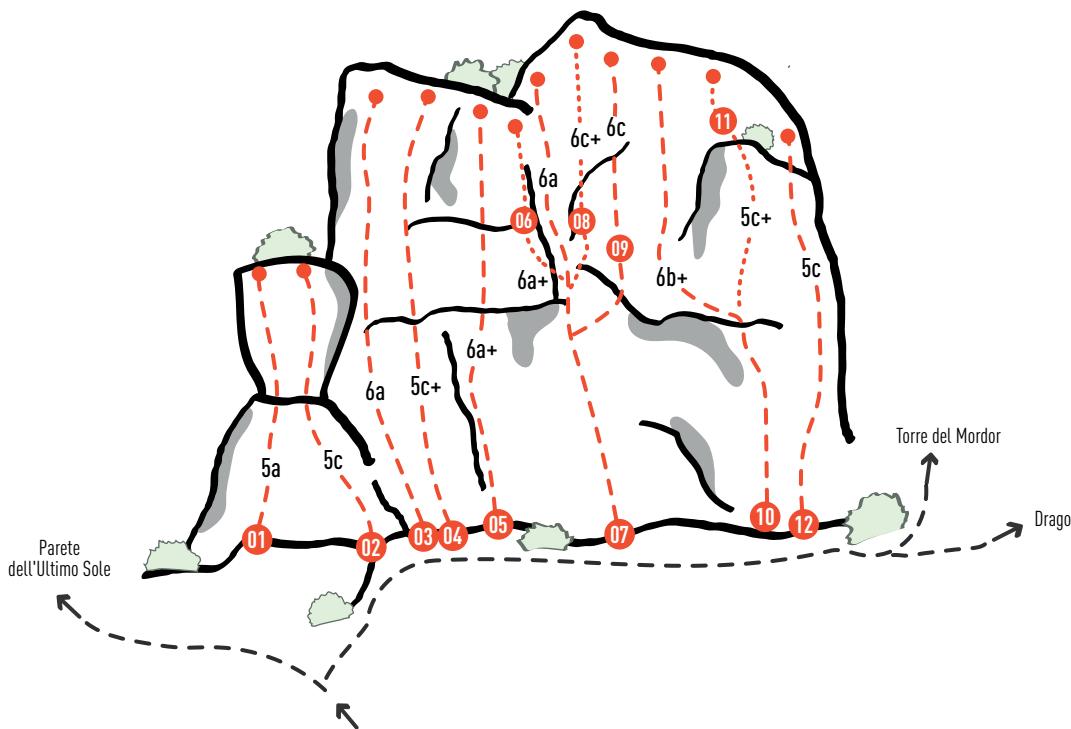


IL GIARDINO DEL DRAGO

- | | | | |
|--------------------------------|-----|-----|---|
| 1. LA RAMPA DEI TRE | 5a | 10m | Passaggio boulder |
| 2. IL GABBIANO | 5c | 10m | Canale appoggiato, poi boulderosa |
| 3. ARRUGGINANTE | 6a | 20m | Placca con passaggio boulder |
| 4. SIDDHARTA | 5c+ | 20m | Come la precedente |
| 5. SPIGOLACCIO | 6a+ | 20m | Spigolo |
| 6. ZONA ROSSA | 6a+ | 20m | Placca tecnica |
| 7. LA VIA DI MEZZO | 6a | 20m | Diedro |
| 8. OMBROMANTO | 6c+ | 20m | Via boulderosa con uscita dura |
| 9. PENSIERO VERTICALE | 6c | 10m | Placca. Serve la manovra. |
| 10. NIENTE SESSO SIAMO CLIMBER | 6b+ | 10m | Placca, risalire i risalti rocciosi. Serve la manovra. |
| 11. L'ALBERO AZZURRO | 5c+ | 20m | Placca, attacco a destra del diedro. Serve la manovra. |
| 12. IL CONFINE | 5c | 17m | Placca e boulder di strapiombo in uscita. Serve la manovra. |

MONTE SORATTE - SANT'ORESTE

IL GIARDINO DEL DRAGO



LA TORRE DI MORDOR

Monte Soratte - Sant'Oreste	1. URUK-HAI	7a	11m	Placca
	2. MORDOR	6c+	11m	Intensa partenza boulder
	3. CARADRAS	6c	14m	Come la precedente
	4. ARDA	6b	18m	Placca e diedro
	5. MORIA	6a+	18m	Placca
	6. BARBALBERO	6b	18m	Placca, qualcuno utilizza l'albero.
	7. ANDURIL	7a	16m	Boulder di placca in partenza poi lieve strapiombo
	8. AMONDIN	6a	10m	Placca
	9. GAGI	6b	11m	Placca

IL DRAGO

Ai Confini	1. SPOSINI	6a+	20m	Diedro
	2. DRAGO	6b	20m	Bella placca a buchi con boulder iniziale
	3. PARSIFAL	7a+/b	20m	Placca
	4. BLADE RUNNER	6b+/6c	20m	Placca a buchi, a sinistra è più intensa
	5. ANIME DI NEBBIA	6a	17m	Fessura
	6. SUPERBA È LA NOTTE	6c	17m	Placca con ribaltamenti delicati
	7. L'ALITO DEL DRAGO	6b+	17m	Placca con complessi ribaltamenti

MONTE SORATTE - SANT'ORESTE

LA TORRE DI MORDOR

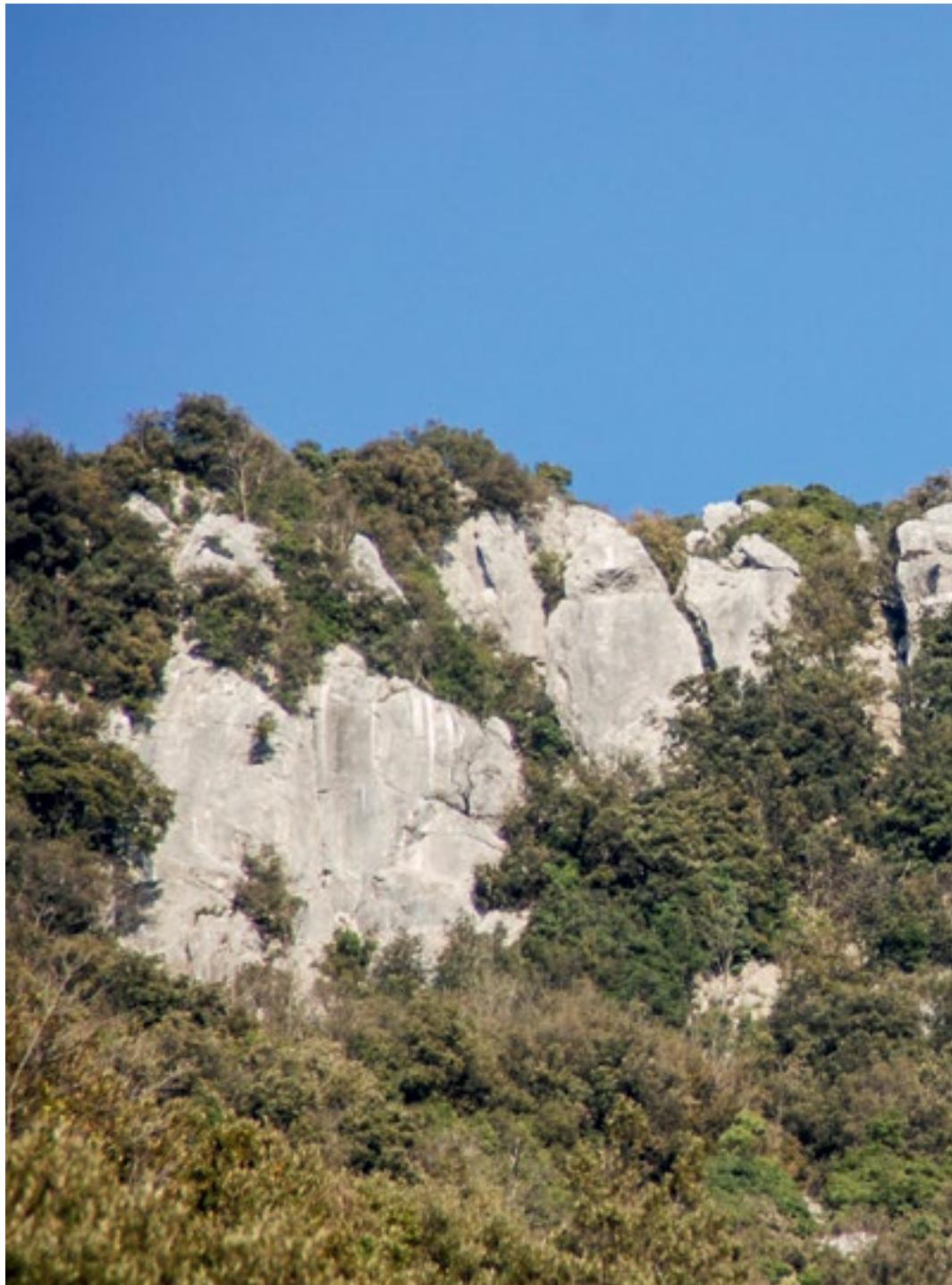


LA TORRE DI MORDOR

MONTE SORATTE - SANT'ORESTE IL DRAGO



© Gianni De Marchi su Sposini 6a+ (© Gabriella Bagnarini)





GELAGNA



850 m
altitudine



SUD-EST
esposizione



★★★★★
bellezza



★★★★★
chiodatura



★★★★★
tranquillità



★★★★★
comodità



P
parcheggio



calcare
tipo di roccia



15 min
avvicinamento



Sì - No
principianti



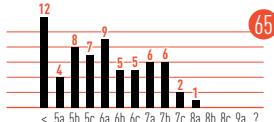
Sì - No
si scala con la pioggia



Sì - No
per famiglie

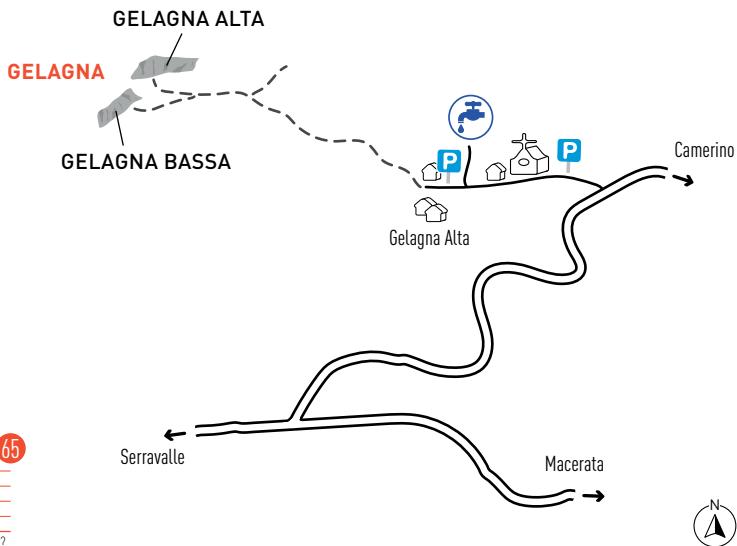


Sì - No
vie lunghe



Interessante e divertente falesia che prende il nome dal piccolo abitato da cui si raggiunge. Costituita da due differenti settori: Gelagna Alta con vie a più tiri e Gelagna Bassa con vie sportive. A pochi chilometri dall'Umbria ed esposta a sud/est, è l'ideale per scalare nei caldi pomeriggi estivi e nelle mezze stagioni. In realtà vi si può scalare tutto l'anno, ma in inverno, è bene tenere in considerazione che va in ombra molto presto. Gelagna Bassa è stata valorizzata inizialmente da Paolo Peralisi e Luca Pieroni, poi successivamente negli anni 90' da Roberto Fantozzi ed Enrico Porcarelli con splendidi monotiri piuttosto tecnici. Le vie sono dei lunghi viaggi su placche lavorate e strapiombanti nella parte centrale. La roccia è uno splendido calcare rosso compatto.

Per quanto riguarda invece Gelagna Alta, è stata attrezzata in poche settimane dalla Brigata Alpina Taurinense durante il suo periodo di permanenza nella zona, ai tempi del terremoto Umbro-Marchigiano del '97. Questo settore è costituito da vie a più tiri ben protetti, su roccia non sempre solidissima, in un ambiente tipico montano. Una volta arrivati in cima, anziché ridiscendere in corda doppia, è possibile continuare a risalire i prati sovrastanti fino all'evidente sentiero che si ricongiunge allo sterrato principale che porta alle falesie.



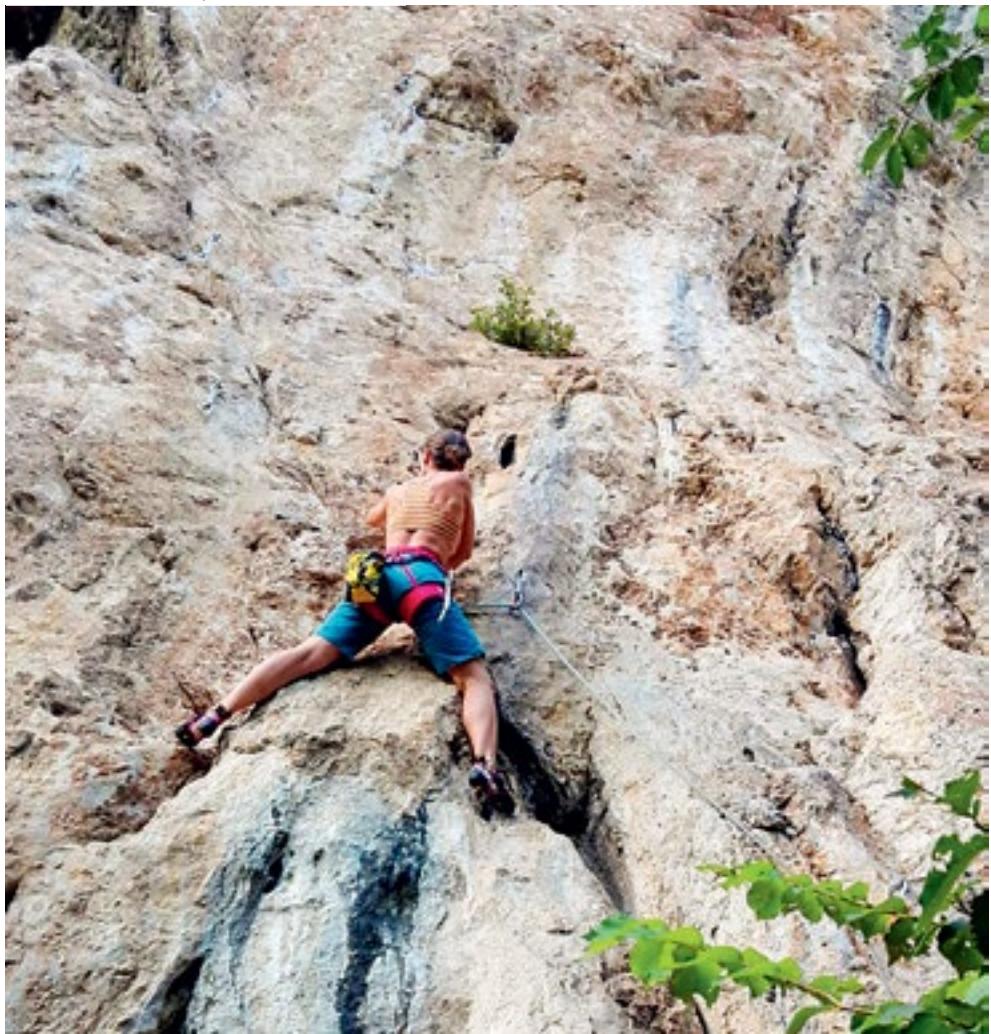
ACCESSO

Se si proviene da Foligno prendere la superstrada seguendo le indicazioni per Colfiorito, superarlo e uscire a Serravalle di Chienti; dopo 1 km dall'uscita prendere la deviazione a sinistra per Camerino e svoltare ancora a sinistra per l'abitato di Gelagna Alta. In fondo al paese, di fianco alla fonte è possibile parcheggiare 2 o 3 macchine. In alternativa, prima dell'abitato sulla destra, è presente uno spiazzo sterrato più grande, dove poter parcheggiare comodamente.

A piedi oltrepassare il paese prendendo la sterrata in salita e al bivio, nei pressi di un'evidente curva, andare a sinistra e prendere poi il sentierino, ancora sulla sinistra, che scende verso il basso e che conduce alla falesia.

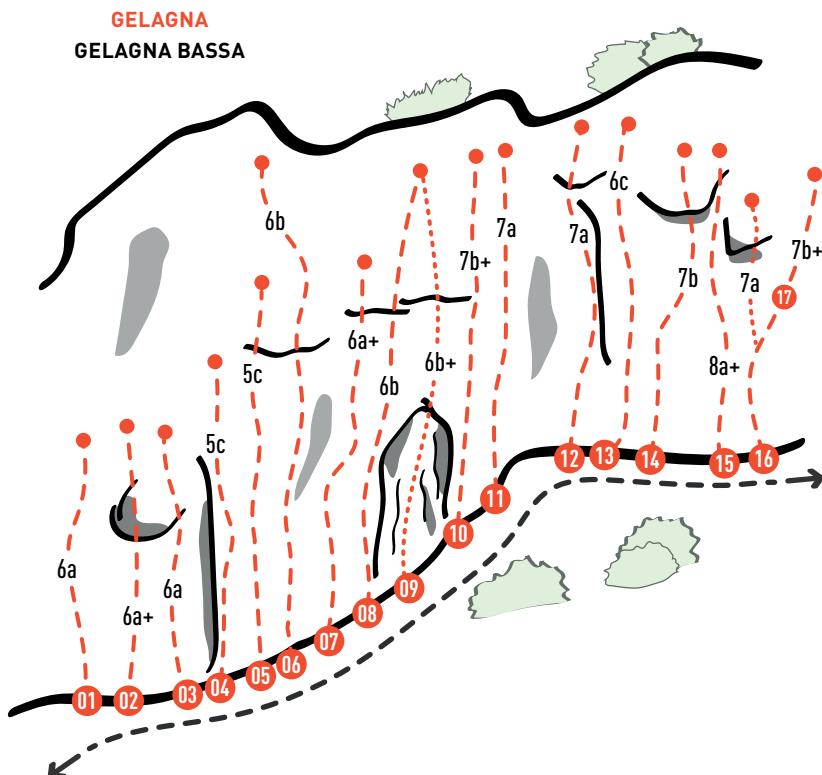
Per accedere invece al settore con le vie multipitch, proseguire dritti all'ultimo bivio (quello che porta in falesia e che costeggia delle staccionate cadute) fino a raggiungere un cartellone posizionato dagli alpini subito dopo pochi metri, da qui proseguire ancora per circa 150m fin sotto la base della parete. Se si proviene dalla costa marchigiana, uscire dalla A14 a Civitanova Marche e prendere in direzione Roma. Superare il paese di Muccia e prendere l'uscita per Serravalle di Chienti. Da qui seguire le indicazioni sopra descritte.

✉ Monica Delicati su Randy 6c (© Andrea Piacentini) ↓



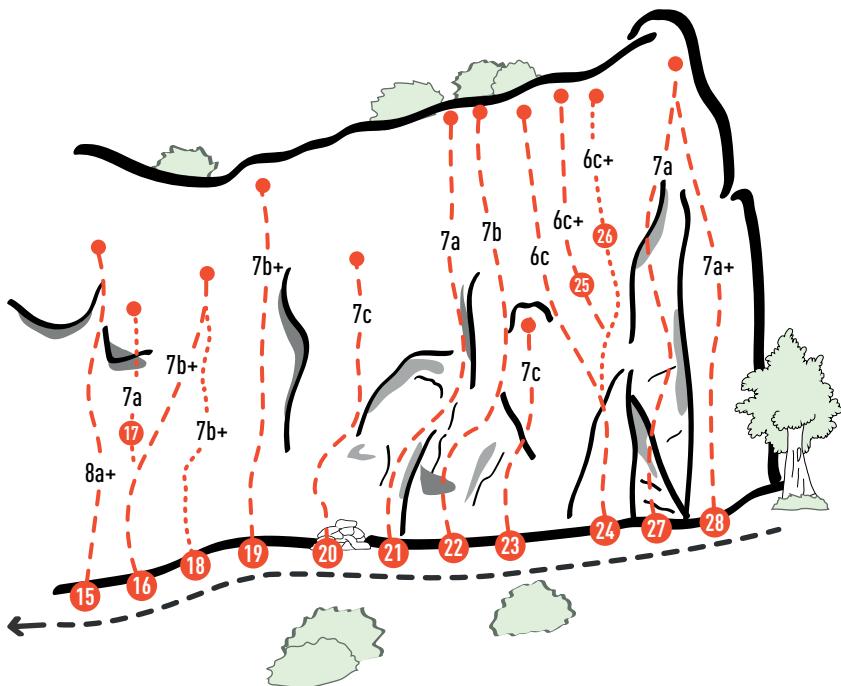
GELAGNA BASSA

Ai Confini	Gelagna			
	1. DIEDRO MAN	6a	8m	Breve diedro con singolo
	2. MAMMOLO	6a+	8m	Corta e atletica
	3. FICHI MATORI	6a	8m	Come la precedente
	4. LINEA VERDE	5c	12m	Diedro
	5. DAMMI IL TUO AMORE	5c	20m	Tecnica e atletica
	6. NON STARE IN PENSIERO PER ME	6b	30m	Come la precedente più ribaltamento
	7. IL CINNO DA BAR	6a+	25m	Placca con partenza aggettante
	8. NON CHIEDERMI NIENTE	6b	25m	Divertente placca tecnica
	9. IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO	6b+	25m	Singolo in alto
	10. CENERENTOLA	7b+	20m	Placca di dita
	11. CENERENTUOLO	7a	20m	Placca tecnica divertente
	12. I DETTI DE NANNI	7a+	20m	Di movimento con uscita poco intuitiva
	13. AFRODITE	6c	20m	Continuità con uscita tecnica
	14. HYACUTAKE	7b	20m	Di resistenza con appigli lontani
	15. NATURAL POWER	8a+	20m	Molto dura in uscita
	16. SPIACCICHIICCICAMICI	7a	18m	Atletica con ribaltata in uscita
	17. SOLO SULLO SPIGOLO	7b+	18m	Variante, collega la precedente e la successiva passando sullo spigolo



18. SUPER GIOVANE	7b+	18m	Continuità con singolo in uscita
19. REGINA DI CUORI	7b+	32m	Tecnica, di continuità
20. IO BALLO DA SOLO	7c	18m	Forza e continuità
21. LA TERRA DEI CACHI	7a	32m	Tecnica, atletica e di continuità
22. MATUSALEMME	7b	30m	Difficile traverso iniziale, continuità
23. PETER PUNK È MORTO	7c+	15m	Duro blocco in partenza
24. RENDY	6c	31m	Partenza comune con le due successive, di continuità
25. PRONTO SOCCORSO	6c+	35m	Continuità e singolo
26. BEAUTY CASE	6c+	35m	Come la precedente
27. VIA AGRA	7a	32m	Diedro iniziale e placca di continuità
28. MEZZA LUNA	7a+	32m	Sommersa dalla vegetazione, diedro e continuità

GELAGNA
GELAGNA BASSA



GELAGNA ALTA**1. VIA DEGLI ALPINI**

L1 3a 25m Tiro di avvicinamento
 L2 3b 35m Facile spigolo
 L3 3b 25m Possibilità di unire i due tiri iniziali
 L4 4c 30m Il tiro termina su una sella erbosa: per accedere al quinto tiro risalire nel bosco per 50m.

L5 4c 32m Facile placca
 L6 4c 25m Spigolo e placca
 L7 5b 20m Passaggio delicato. non scendere in doppia, traversare a sinistra per 100m fino al canale di discesa

2. PRIMI PASSI**3. PIÙ SALGO PIÙ VALGO**

4a 35m Facile monotiro che esce in cresta
 L1 5b 25m Prima su roccette, poi continua su una splendida placca con il finale strapiombante. Si scende in corda doppia dalla via *9° Reggimento Alpini*

L2 5a 22m

L3 6a 16m

4. 9° REGGIMENTO ALPINI

L1 5a 25m Bella placca con uscita dal tetto. sosta e doppia in comune con *Più salgo più valgo*

L2 5b 18m

L3 5c 16m

5. IL GRIDO DI GAMBELLI

L1 4c 10m Impegnativo da superare lo strapiombo del secondo tiro. discesa in doppia sulla *L'infamia del Barbet*

L2 6b 25m

6. L'INFAMIA DEL BARBET

L1 4c 10m Interessante il secondo tiro su diedrino e placca con uscita impegnativa. Sosta e doppia in comune con la via *Il Grido di Gambelli*.

L2 6a 25m

7. TASI E TIRA

L1 4a 12m Facile il primo tiro su roccette, voi seguono due tiri delicati in placca. Discesa in doppia dalla via stessa.

L2 6b 15m

L3 6a+ 15m

8. IL PASSO DEL DAHU L1 + VAR.

L1 3c 28m Variante sinistra della precedente 5a, si susseguono due tiri sul dietro fino alla sosta sotto il tetto, seguono due placche esposte. Discesa in doppia dalla via stessa.

L2 5c 20m

L3 5b 20m

L4 5a 15m

9. LA FESSURA DEI VESUVIANI

L1 5b 22m Primo tiro su un pilastro in comune con la via successiva, poi breve sentierino fino a sotto l'evidente fessura-diedro, a destra della parete. Discesa in doppia sulla via stessa.

L2 5c 18m

L3 5c 15m

L4 6a 15m

10. DURI E OSTI

L1 5b 22m Tiro in comune con *La Fessura dei Vesuviani*. Segue a destra su erba, poi in fessura. Dopo il sentierino, si risale un terrazzino sulla destra, vicino allo spigolo con sosta. Doppia sulla via stessa.

L2 5c 25m

L3 6a 25m

L4 3c 15m

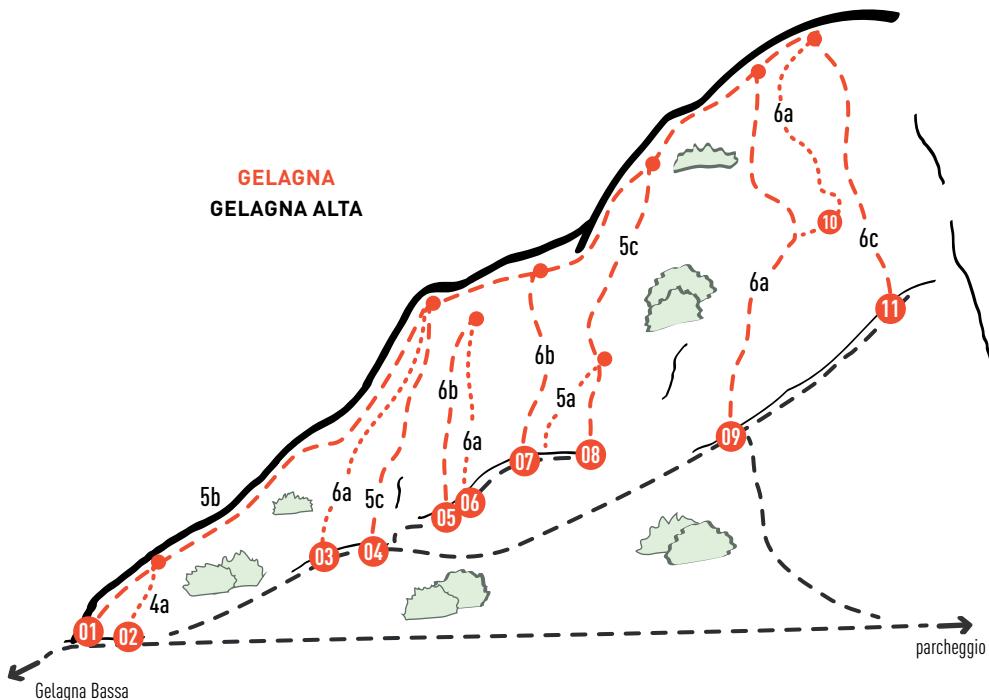
11. I MISTERI DI PINO

L1 5b 22m Splendido il secondo tiro in placca, ampiamente protetto grazie alla chiodatura. Discesa in doppia sulla via stessa.

L2 6c 20m

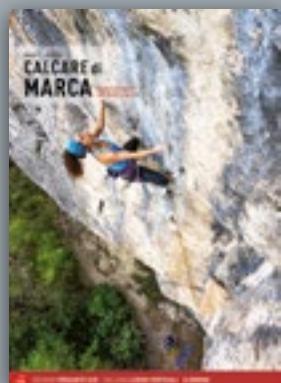
L3 5a 20m

L4 5b 20m





 Andrea Piacenti / © Giuseppe Pepito Picone



Calcare di MARCA

Falesie e vie moderne
nelle Marche e dintorni



Edizioni **Versante Sud**